REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

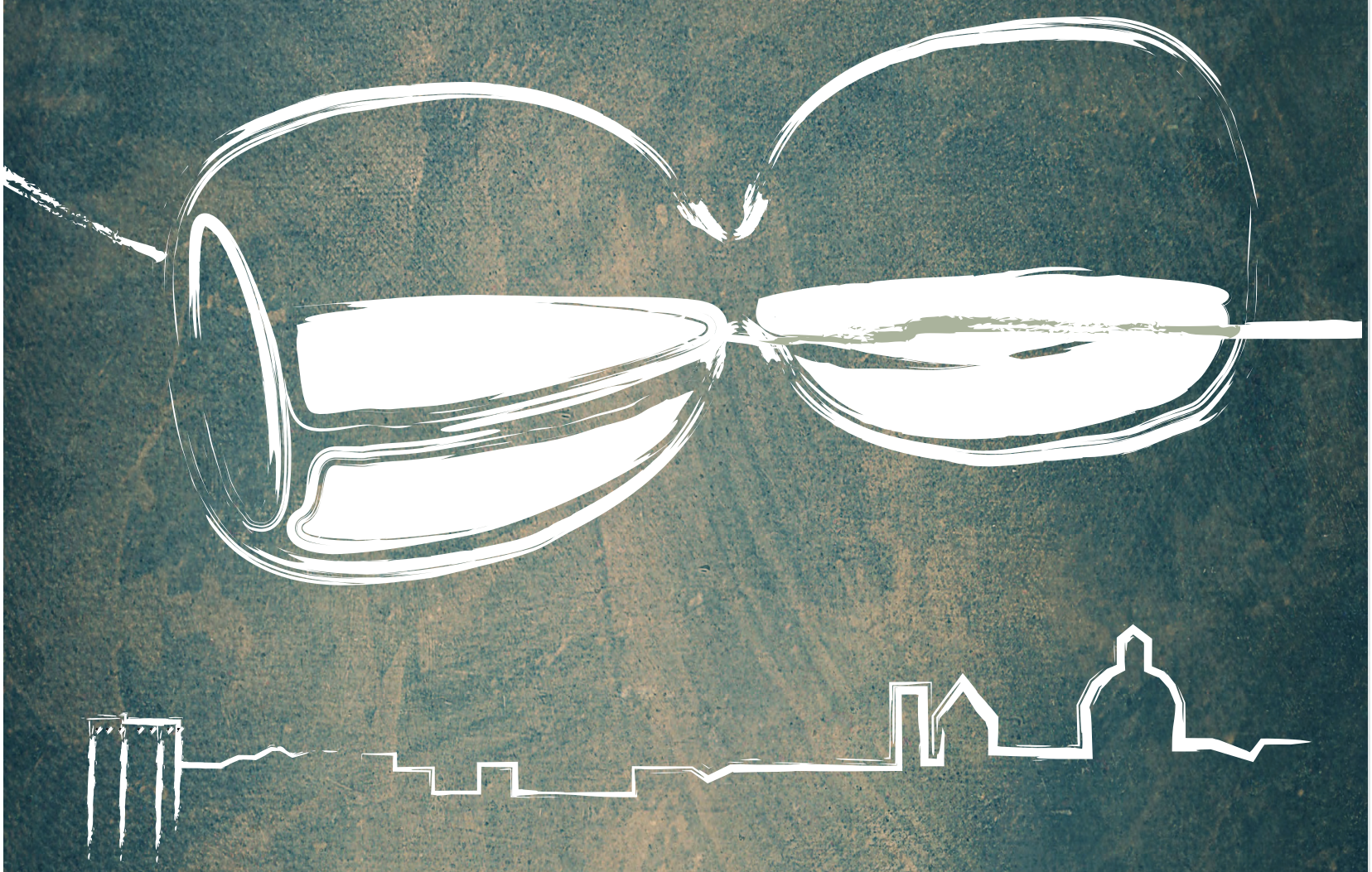
SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

PROVINCIA DI CAGLIARI
PROVINCIA DE CASTEDDU

COMUNE DI CAGLIARI

LEGGENDO METROPOLITANO



6-7-8-9-10 GIUGNO 2012
CAGLIARI QUARTIERE CASTELLO

IL TEMPO.COM PRESENTE

per info: www.leggendometropolitano.it

FONDAZIONE BANCO DI SARDEGNA

genzia regionale per il lavoro

Enel CINQUANTA 1962 2012

Banca di Cagliari

AUTORITA' PORTUALE DI CAGLIARI

CTM spa

ORGANIZZAZIONE: PROHAIRESIS ARTEVIDEO

MEDIA PARTNERS: tiscali: 2000 SATduemila RADIO X 96.8 FM L'UNIONE SARDA VIDEOLINA radiolina

IN COLLABORAZIONE: cedac SARDEGNA INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA OAC FigiCoop Sardegna CONFCOOPERATIVE

A Cagliari festival culturale offre agli spettatori un fine settimana a Pordenone

Alla lotteria letteraria il premio è Pnlegge

Valentina Silvestrini
PORDENONE

Dato per scontato, da taluni vissuto perfino con stizza per tutto quel giallo che invade la città. Eppure Pordenonelegge è anche un regalo ambito dagli amanti della letteratura. Nello specifico, un fine settimana a Pordenone, spesati nel vitto e nell'alloggio da un'agenzia di viaggi, per seguire da vicino i propri autori preferiti, ascoltarne i reading e vivere immersi per tre giorni in una città che si tramuta in sala conferenze diffusa. A usufruirne, il vincitore della "lotteria" letteraria del festival cagliaritano Leggendo Metropolitano: «Come tutti gli organizzatori di eventi culturali, anche noi abbiamo difficoltà nei fondi - racconta Saverio Gaeta, direttore del festival -. Per questo abbiamo deciso di organizzare un'estrazione d'autore. Come primo premio un fine settimana a Pordenone. All'inizio pensavamo al festival di Mantova poi ho conosciuto Alberto Garlini e abbiamo cambiato meta. Sarà un'occasione per reincontrare i vostri autori come Tullio Avoledo, ma anche i nostri ospiti dello scorso giugno, come Peter Cameron». Si chiama turismo culturale, un fenomeno per cui Cagliari-Pordenone diventa un semplicissimo trasferimento in appena qualche ora. Perché accanto alla vincitrice - Gabriella Quartu, 46enne che ha vinto il viaggio per due persone - a trasmigrare sono altri cinque amici, più sette organizzatori. Totale una quindicina di persone che a Pordenone soggiorneranno, mangeranno e spenderanno: «Quest'anno siamo in una quindicina, ma perché non pensare che con un po' di promozione e un mini gemellaggio, non possano diventare un centinaio? Immagini un aereo di sardi che arriva a Pordenone!». Oltre che strumento di marketing, Pordenonelegge è un prodotto culturale sottoposto persino allo "spionaggio industriale": «Per noi - confida Saverio Gaeta - venire a Pordenonelegge vuol dire studiare una manifestazione più grossa della nostra; e perché no, scoprire dettagli, segreti, suggerimenti. Insomma un corso di formazione auto spesato». Il sistema italiano dei festival letterari è un settore economico con i suoi indotti e ricadute che fa gola anche al marketing di aziende interessate a sponsorizzazioni, talvolta inaspettate: «Due friulani in vacanza in Sardegna mi hanno sentito in un'intervista telefonica in cui lamentavo il fatto che sono pochi i privati a sostenere la cultura. Mi hanno contattato chiedendo se potevano promuovere il prosciutto che loro producono. E ben volentieri!». Un ponte italo-sardo da un capo all'altro di due regioni di confine che da lontano condividono la passione per la propria lingua e per quella che altri trasferiscono nei libri.

FESTA L'edizione di quest'anno della manifestazione leggendo metropolitano (foto G. Russo)

© riproduzione riservata

La notizia dell'arrivo del "monaco dei miracoli" annunciata sul web

Padre Gabriele non si fa vedere in città

PORDENONE - Padre Gabriele non è tornato in Friuli e, nonostante il tam-tam via internet che dava quasi per certa la sua presenza ieri in città, il monaco ortodosso non si è fatto vedere. I "fedeli" da giorni avevano postato sul web data, ora e luogo di ritrovo con Padre Gabriele, all'anagrafe Domenico Fiume. Ma nessuno lo ha visto e nemmeno all'albergo del quale si parlava su internet sapevano del suo arrivo. Di lui nessuna traccia. Chiamato dai suoi "fedeli" il "monaco dei miracoli", Padre Gabriele, che ha un ampio seguito (e altrettanti detrattori), è molto criticato dalla Chiesa cattolica. Tanto da aver ospitato sulle colonne de L'Avvenire articoli che hanno avuto seguiti giudiziari, come è accaduto per la casa editrice "Il Segno" di Tavagnacco, che per due anni (2008 e 2009) aveva ospitato i suoi incontri di preghiera nel Centro San Charbel di Feletto. Domenico Fiume, classe 1979, a suo tempo ordinato da una Chiesa greca ortodossa, nei mesi scorsi sarebbe entrato a far parte della Società cattolica romana Papa Leone XIII, che ha la propria sede a Bologna. Da statuto la congregazione professa fedeltà al Concilio Vaticano Primo e si pone sotto la tutela di San Michele Arcangelo.

© riproduzione riservata

il diario

OGGI
Lunedì 17 settembre

AUGURI A...

Felici auguri di buon compleanno per i 32 anni a **Marco Ongania**, di Cordenons, da mamma e papà.

A Giovanna che oggi festeggia i suoi 22 anni assieme al papà Giorgio, alla mamma Ivana, al fratello Claudio e al fidanzato Vittorio, gli auguri di tutta la compagnia di castello e degli amici dell'università.

FARMACIE
Fanna - Salbini, via Roma 12 (diurno/notturno)
Maniago - Farmacie Tre Effe, via Fabio 21 (apertura festiva)
Porcia - Farmacie comunali, via Gabelli 4/a Roraipiccolo (apertura festiva)
Pordenone - Comunale, via montereale 61 (diurno/notturno)
Sacile - Gasparinetti, via Bertolissi 9 (diurno/notturno)
San Vito al Tagliamento - Beggiato, piazza del Popolo 50 (apertura festiva)
Sesto al Reghena - Rigoni, via Julia Concordia 18 (diurno/notturno)
Spilimbergo - Lotti, corso Roma 22 (apertura festiva)
Castions - Molinari, piazza Micoli Toscano 1 (diurno/notturno).

MOSTRE
Sotto il livello del mare fotografie in museo a Pordenone, al Museo civico di Storia natural, fino al 21 ottobre 2012.
Mostra di Claudia Contin al'Hotel "In Sylvis", nel centro storico di Sesto al Reghena, fino al 30 settembre.
Scommetti che se salto quel fosso..., mostra di fotografia, grafica e pittura di Edoardo Nardin nella galleria comunale di piazza Wanda Meyr, a Prata di Pordenone. Prosegue fino al 16 settembre.
Bhutan, terra oltre tempo e spazio con le fotografie di Paolo Filipetto, Alessandra Piva e Sandra Santarossa al Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone. Fino al 28 ottobre 2012.

SCUOLA Fino a esaurimento

Precari, l'elenco degli insegnanti nelle elementari

PORDENONE - (A.B.) Docenti assunti a tempo determinato nella scuola primaria dalla graduatoria provinciale ad esaurimento 3.a fascia: Giovanna D'Agostino Torre, Daniela Bivona Cordenons, Giuseppina Mazzola Torre, Rosella Bulligan Aviano, Iannette Maiolino Pordenone Centro, Giovanna Genna Pordenone Centro, Jessica Zago Porcia, Velia Lamberti Pordenone Centro, Carmela Di Lena Cordovado, Isabella Santoro San Vito, Giulia Marta Porcia, Valeria Di Giorgio Fontanafredda, Domenica Coniglio Rorai Capp., Francesca Colussi Zoppola, Denise Toneguzzo San Vito, Sonia Serao Fontanafredda, Daniela Alba Casarsa, Alessandra Cardì Roveredo, Effi Cescon Brugnera, Angela Lo Verde San Vito, Paola Fava Pasiano, Elena Turchet Brugnera, Maria Pomara Fontanafredda, Eliana Grillo Pordenone Sud, Stefania Galizia Elvira Porcia, Maria Frara Caneva, Erika Rupolo Sacile, Paola Vidoni Valvasone, Anna Cosentino Valvasone, Maria De Simone Torre, Angela Cavaleri Porcia, Loredana Cardì Roveredo, Anna Gottardi Sacile, Valentina Furlanis Porcia, Livia Mander Porcia, Daniela Princi Rorai Capp., Concetta Siciliano Aviano, Elisa Furlanetto Pordenone Centro, Paola Polese Cordenons, Elisa Pezzutti Chions, Antonella Porchia Spilimbergo, Michela Pipolo Montereale, Antonella Inzirillo San Vito La Nostra Famiglia, Laura Pinciroli Sacile, Nicoletta Caldirola Montereale, Laura Caiati Pordenone Centro, Chiara Corda Spilimbergo, Francesca Vendruscolo Porcia, Donatella Perin Brugnera, Maria Battistella Azzano Decimo, Elena Argentin Pordenone Centro, Valeria Antonini Aviano, Francesca Tavella Roveredo, Ambra Pitussi Meduno, Paola Vendramin Brugnera, Martina Sanquerin Montereale, Chiara Campagna San Vito, Maria Cirillo Rorai Capp., Anna Viel Pordenone Sud, Concetta Colapietro Montereale, Elisa Esposito Valvasone, Mara Cinquina San Vito La Nostra Famiglia, Roberta Gozzi Prata, Stefania Moro San Vito La Nostra Famiglia, Sara Cantarutti Maniago, Alice Zanchettin Rorai Capp., Leonardo Belardinelli Pordenone Centro, Ilaria Rosafio Pordenone Centro, Rosa Anna Cuccia Zoppola, Francesca Bidinost Pordenone Centro, Maria Rosa Oliveri Pordenone Sud, Roberta Sanquerin Maniago, Lavinia Pagoni Cordovado, Valentina Mussio Fiume Veneto, Elena Anzanello Azzano Decimo, Silvia Santellani Fiume Veneto, Nadia Cargnelutti Spilimbergo, Sara Famiglietti Zoppola, Chiara Savasta San Vito La Nostra Famiglia, Licia Sedran Pasiano, Sarah D'Andrea Fiume Veneto, Carla Varricchio Casarsa, Elisa Frè Cordenons, Martina Bianco Zoppola, Francesca Luongo Cordovado, Maria Di Luzio San Vito, Massimiliano Trovato Azzano Decimo, Concetta Mitolo Caneva, Valentina Favalessa Fiume Veneto, Antonella Bot San Vito, Francesca Lizier Meduno, Elisa Pittacolo San Vito+Cordovado, Chiara Vit Cordovado, Caterina Colussi Azzano X+Rorai Capp., Ilenia Bernardon Spilimbergo, Marina Moreal Fontanafredda, Marta Martinelli Aviano, Serena Bortolussi Zoppola +Valvasone, Elisa Bado Maniago, Giulia Mior Cordovado, Lisa Rocutto Casarsa, Francesco Ruggiero Sacile, Sara Greguol Porcia+Cordenons, Fabia Bortolus Pordenone Centro, Valentina Bravin Sacile, Valentina Sassu Brugnera + Pasiano, Alessandra Dalla Torre Aviano, Simona Basile Sacile, Ilaria Stella Sacile, Stefania Messina Prata, Gessica Bortolussi Travesio, Valentina Rago Pasiano, Vera Carnevali Pasiano.

A. MANZONI & C.

CULTURA & Società

e-mail: spettacoli@nuovasardegna.it

FONDI REGIONALI » PROTESTANO LE ASSOCIAZIONI

Spettacolo e cultura, cala la scure su festival letterari e musicali

L'assessorato al Turismo taglia eventi come Abbabula, Leggendo Metropolitano, Animar e le Isole del cinema

Un concerto allestito nella recente rassegna Abbabul a organizzata da Le Ragazze Terribiili a Sassari

di Sabrina Zedda

◆ CAGLIARI

Annichiliti e stravolti per la cancellazione dei fondi, arrivata in sordina a programmi ormai chiusi, e confusi per l'inesistenza di criteri che possano motivare le ragioni di una scelta che appare incomprensibile. A pochi giorni dalla pubblicazione sul sito internet della Regione della delibera con cui l'assessorato al Turismo ha cancellato d'un sol colpo i finanziamenti per gli eventi di fascia "C", destinati cioè a manifestazioni di interesse turistico si sentono così gli organizzatori degli spettacoli. A quella cancellazione si somma un taglio del venti per cento che ha interessato anche gli eventi collocati più al "sicuro" nelle tabelle precedenti, la "A" e la "B", destinate a manifestazioni di carattere internazionale.

Il problema è ovviamente drammatico per coloro che di punto e in bianco si sono visti azzerare risorse su cui avevano fatto affidamento per questa stagione. Costretti ora a fare i conti con una realtà che supera in peggio i contraccolpi della crisi. Soprattutto, si interrogano sui motivi che hanno spinto a inserire nell'incriminata tabella "C", che dovrebbe raggruppare eventi a carattere prettamente territoriale, manifestazioni che hanno invece un respiro internazionale, e richiamano pubblico proveniente da tutta Italia ma anche dall'Europa.

Se lo chiede ad esempio Gianfranco Cabiddu, direttore artistico di "Creuza de mà", il festival dedicato alle musiche da film che domani a Carloforte inaugura la sua sesta edizione portando ospiti importanti come il Premio Oscar e compositore Nicola Piovani.

«Se avevano intenzione di tagliare avrebbero dovuto avvisare prima _ si lamenta il regista _ Ci saremmo organizzati. Ora per recuperare i soldi persi dovremo cancellare in extremis parte del programma. Quattro conti ed ecco la cifra dell'ammanco: 20 mila euro, cioè il 20% dell'intero budget. «E dire che grazie al festival in questi giorni a Carloforte gli alberghi sono già quasi tutti pieni».

Stesso identico discorso fa Marco Navone, anima del festival di Tavolara, "Una notte in Italia", che con quello di Cabiddu e i due festival dell'Asinara e della Maddalena formano il circuito delle Isole del cinema, premiato con due medaglie d'oro dal Presidente della Repubblica. «Quando abbiamo saputo dei tagli ci siamo rimasti davvero molto male - dice - Il nostro è un festival consolidato. Forse bisognerebbe rivedere i criteri della scelta».

Più di tutto, infatti, brucia il fatto che la scure della Regione è caduta su tutti indistintamente senza analizzare la vera portata delle manifestazioni (molte, come "Le isole del cinema", godono tra l'altro anche dell'appoggio europeo). Preoccupazione e stupore sono i sentimenti che agitano l'associazione sassarese de Le ragazze terribili, che per destagionalizzare il turismo hanno recepito la richiesta del Comune di organizzare il festival "Abbabula" a maggio, portando ospiti di prestigio come Gino Paoli: «Abbiamo chiuso la rassegna il 24 maggio e ora ci dicono che non ci sono i soldi _ commenta amareggiata la direttrice artistica Barbara Vargiu_ Se l'avessimo saputo prima avremmo potuto annullare alcuni appuntamenti. Scoprirlo ora complica drammaticamente tutto».

Va bene la crisi, aggiunge ancora la direttrice di "Abbabula", ma passare da un taglio al totale annullamento è tutta un'altra storia. C'è rabbia anche nelle voci di Tonino Murru e Donatella Pau, anime dell'associazione Is Mascareddas, costretti ad annullare l'imminente edizione del festival internazionale di burattini "Animar", in programma a fine luglio a Teulada. Sono stati loro, proprio mentre erano alle prese con la formalizzazione degli ultimi contratti con gli artisi ospiti ad accorgersi per primi della brutta sorpresa della Regione. Furibondo anche Saverio Gaeta, che domenica scorsa ha chiuso la quarta edizione del festival letterario "Leggendo metropolitano": 12 mila persone accorse a Cagliari ad ascoltare scrittori come Amos Oz o Peter Cameron, e poi la scoperta di essere finito nella tabella "C". «Quale può essere il criterio insensato, arbitrario e scellerato – si domanda – secondo cui una manifestazione come questa non viene considerata in fascia A?».

Della scottante vicenda si occupa anche il Cosass, il Coordinamento degli organismi dello spettacolo e delle arti sceniche della Sardegna che in una nota del portavoce Antioco Usala chiede alla Regione l'immediato ritiro del provvedimento perchè «privo di una ratio giuridica», ma anche senza giustificazioni perché «adottato ben oltre i termini di presentazione delle domande e con effetti retroattivi per tutte le manifestazioni». L'ultima voce è quella di Giacomo Casti, presidente di Chourmo che a settembre organizza nel quartiere Marina di Cagliari il suggestivo festival letterario Marina Cafè noir: «La mannaia dell'assessorato arriva proprio nel decennale del nostro festival – dice – La manifestazione, naturalmente cercheremo di farla in ogni caso». Però rivolgendosi alla Regione chiede che «vengano stabiliti una volta per tutte criteri chiari, condivisibili e certi».

Cresce la domanda ma lo Stato è assente

Anche con la crisi sembra crescere in Italia la domanda di cultura. Con visitatori in aumento per mostre (+14%) e musei (+7,5%), numeri in costante ascesa per eventi e Festival (+10%). A dispetto delle tasche vuote, aumenta la spesa delle famiglie per il settore, che nel 2011 ha sfiorato i 71 miliardi di euro con un +2,6% rispetto al 2010. Eppure c'è poco da ridere. Perchè se questi numeri dimostrano che con la cultura si mangia, e che pure in un momento di recessione questo è un settore con grandi potenzialità, il disimpegno dello Stato, anche a livello di politiche di sviluppo, sta di fatto allontanando anche i privati. I mecenati sono mosche bianche. E la crisi fa fuggire gli sponsor, scesi dell'8,3% rispetto al 2010, in caduta libera (-38,3%) se si guarda al 2008. Dati e riflessioni arrivano da Federculture che al Maxxi, ospite il ministro Ornaghi, ha presentato il suo Rapporto 2012, e torna a battere il tasto sulla necessità di «una politica pubblica» per la cultura. E questa «può essere l'investimento sul quale puntare per ripartire». Ma oggi per la cultura lo Stato investe solo lo 0,19% del suo bilancio.

LETTERATURA

Premio Flaiano, Paola Soriga finalista

La scrittrice sarda nella terna con il romanzo "Dove finisce Roma"

◆ PESCARA

Maria Paola Colombo con «Il negativo dell'amore», Francesco Targhetta con «Perciò veniamo bene nelle fotografie» e Paola Soriga con «Dove finisce Roma» sono i tre finalisti della sezione narrativa della edizione numero 39 dei Premi internazionali Ennio Flaiano, annunciati ieri dal patron della manifestazione Edoardo Tiboni. Il vincitore sarà designato il 4 luglio dalla giuria mentre la premiazione è prevista l'8 luglio al teatro D'Annunzio di Pescara. La manifestazione si aprirà il 29 giugno. Annunciato anche il vincitore del Premio internazionale Flaiano per la cultura: Tom Stoppard, sceneggiatore, scrittore, giornalista e regista inglese. Stoppard è famoso tra l'altro per "Shakespeare in Love", che lo ha portato all'Oscar. Per l'italianistica, i vincitori dell'undicesimo premio sono Philip Cooke, Edward Goldberg e Alfred Noe, per gli istituti italiani di cultura di Edimburgo, Toronto e Vienna, mentre il premio speciale per questa sezione va a Hussein Mahmoud (istituto di cultura del Cairo).

La scrittrice Paola Soriga

CINEMA

Papaleo: «Girerò un film a Cabras»

L'attore ambienterà in Sardegna il suo secondo film da regista

◆ ROMA

Si girerà in Sardegna e sarà ambientato in un faro il nuovo film di Rocco Papaleo, il secondo da regista, intitolato "Una piccola impresa meridionale". A raccontarlo è stato l'attore stesso, ieri a margine della presentazione della stagione del teatro Ambra Jovinelli di Roma. «Il film sarà sul set a fine agosto – racconta – Gireremo vicino a Cabras, , ma l'ambientazione è quella di un Mezzogiorno generico. Protagonista è un gruppo di persone che si ritrova a vivere in un faro, che non è in buona forma proprio come loro. Tra molte vicende e intrecci di personaggi, decideranno di abbellirlo, migliorando anche la loro vita». Nel cast potrebbe esserci una parte anche per Gianni Morandi? «Ci ho pensato - ammette Papaleo - ma preferisco sempre andare un pò contro quello che ci si può aspettare. E poi non c'era un parte per lui: è un film tutto a respiro meridionale».

Quanto a Fabio Fazio, prossimo padrone del Festival di Sanremo, «lo vedo molto bene. Il suo festival sarà ancora più bello del nostro».

Nella foto l'attore Rocco Papaleo

NIGERIA Due attentati dei fondamentalisti islamici, cristiani ancora nel mirino: è strage a pagina 8

SARDEGNA

QUOTIDIANO DI CAGLIARI Anno II Numero 160 Lunedì 11 giugno 2012 0,80 Euro

DAL 1956 GARAU di Roberto Garau

AGENZIA FUNEBRE E FIORICOLTURA

Via San Giovanni, 349/370
Tel. 070 652214 - 339 6835201
www.agenziagarau.it

ISSN 2239-7795

CAGLIARI Conti-Agostini-Lopez dei tre pilastri ne è rimasto uno

a pagina 19

L'AUTORE Il dolore e la speranza Amos Oz si racconta al Festival

Massimiliano Messina a pagina 22

REGIONE La crisi si avvicina strappo Psd'Az-Cappellacci

COMUNI AL VOTO

L'affluenza è in calo alle 15 parte lo spoglio

Vincenzo Garofalo a pagina 6

I sardisti diserteranno il vertice della maggioranza convocato dal presidente della Giunta stasera a Villa Devoto, in vista della discussione in Aula delle due mozioni delle opposizioni sulle nomine negli enti e sul "caso Lorefice in Carbosulcis". Dopo la fuga dal Pdl un'altra mina fa traballare il centrodestra e oggi sembra scontata anche l'assenza al summit del coordinatore Pdl, Settimo Nizzi. L'opposizione incalza: «Il Psd'Az stacchi la spina e Cappellacci è dimesso nei fatti e nella sostanza degli eventi politici». Domani alle 10 la battaglia finale in Aula e il centrodestra rischia di finire sotto in Consiglio.

Antonio Moro alle pagine 2-3

EURO 2012

Di Natale gol, l'Italia c'è e ferma la Spagna

Ottimo esordio degli azzurri che tengono testa ai campioni in carica. L'attaccante dell'Udinese prende il posto di Balotelli e segna subito, ma dopo pochi minuti arriva il pareggio di Fabregas. Grande prova di De Rossi e Pirlo, entrambe le squadre hanno giocato a volto scoperto senza rinunciare all'attacco. In serata l'Irlanda del Trap ha perso 3-1 contro la Croazia, prossimo avversario degli azzurri. Oggi si giocano Francia-Inghilterra e Ucraina-Svezia.

Fabio Salis e Virginia Saba alle pagine 16-18

TURISMO «TAGLI A FESTIVAL E RASSEGNE? NON CI SONO PIÙ I SOLDI» pagina 7

SEDE D'ESAME IELTS DEL BRITISH COUNCIL

SCUOLA AISLI ACCREDITATA DAL MIUR PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA (D.M. 177/2000)

AUT. DAL MIN. DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

dal 1960 ANGLO AMERICAN CENTRE

UNIVERSITY of CAMBRIDGE ESOL Examinations Authorised Centre

INGLESE

CORSI ESTIVI

4 Settimane

per te un corso GRATIS diventa nostro fan su Facebook in palio 5 corsi estivi alla settimana

ANGLO-AMERICAN CENTRE via Mameli, 46 - Cagliari Tel. 070.654955 angloamericancagliari@gmail.com www.angloamericancentre.it Segr.: 10.30/12.30 - 16.00/20.30

CRONACHE

Poetto

Auto devastata nello schianto giovane si salva

Una cagliaritana di 28 anni è uscita illesa da uno spettacolare incidente, uno dei tre di ieri vicino alla spiaggia. Fuori pericolo il motociclista sopravvissuto a Burcei.

a pagina 14

Muravera

Lo squalo a riva morde un uomo prima di morire

Una verdesca di due metri si era avvicinata alla costa perché malata e con un morso ha ferito un ricercatore al polpaccio.

Manuel Scordo a pagina 15

Tecnocasic

Impianto chiuso nuovo salasso dai rifiuti urbani

Forni di Macchiareddu fermi per tutto il mese, lo smaltimento a Villacidro. L'assessore Leo: «Con la distanza aumentano i costi».

Marcello Zasso a pagina 11

Diritti

Mille barriere per i disabili in tutta la città

Sandrino Porru racconta le difficoltà banali che complicano la vita di chi è in sedia a rotelle: dai bus agli uffici non attrezzati.

Paolo Rapeanu a pagina 12

L'ASSESSORE

«Tagli alla cultura? C'è la crisi»

n I tagli a festival e rassegne ci sono, sì. Ma la colpa è della crisi, che ha ridotto il budget di quasi due milioni e mezzo di euro. L'assessore regionale al Turismo, Luigi Crisponi, prova a smorzare così le polemiche che si sono accese sulla sforbiciata ai finanziamenti che rischiano di mandare a gambe all'aria eventi importanti. «I contributi della legge 7 hanno dovuto fare i conti con la grave crisi economico-finanziaria e con l'esiguità delle risorse attuali», spiega Luigi Crisponi. «È stato fatto tutto il possibile per garantire il sostegno a manifestazioni turistiche in grado di promuovere la Sardegna determinando una positiva immagine delle località dove hanno luogo, tutte all'insegna di tre linee strategiche: identità, trasversalità, ossia la commistione di innumerevoli tematiche all'interno delle manifestazioni e destagionalizzazione». Altro sforzo messo in rilievo dall'assessore regionale: «Lo sblocco delle anticipazioni dei pagamenti agli organizzatori degli eventi, tutto nel rispetto dei vincoli imposti dal Patto di stabilità, che concorre in modo invasivo a impoverire di manifestazioni i territori».

PIÙ DOMANDE, MENO SOLDI

Quindi per l'esponente della giunta Cappellacci i tagli sono colpa della crisi e del Patto di Stabilità. Ma anche dell'elevato numero di domande: 356 contro le 291 del 2011. E davanti ad un finanziamento totale che passa dai 5 milioni e 400 ai 3 milioni del 2012 è chiaro che la copertura non basta per tutti. Gli eventi finanziati si riducono a 56, contro i 254 dell'anno scorso. Scelte drastiche che impongono, così come si legge nella delibera del 29 maggio, di «dare la priorità assoluta» agli eventi compresi nelle tabelle A e B. Nella prima sono racchiusi sagre importanti come Sant'Efisio e Cavalcata sarda, nella seconda invece rientrano i festival di carattere nazionale, internazionale e regionale che comunque avranno il contributo ridotto del 21%. Niente da fare per le manifestazioni che erano accorpate nella cosiddetta fascia C: è praticamente stata cancellata lasciando nell'incertezza decine di festival che, a questo punto, dovranno fare i conti con un taglio sostanziale che ne mette a rischio la sopravvivenza. Sabato Tonino Murru e Donatella Pau di Is Mascareddas avevano annunciato, non senza polemiche, l'annullamento di Animar, rassegna di marionette già preparata a Teulada per il 24 luglio. Ma sono tanti altri i nomi eccellenti lasciati fuori per le decisioni arrivate dagli uffici dell'assessorato al Turismo. Uno su tutti, il festival letterario "Leggendo Metropolitano" che ha chiuso i battenti ieri a Cagliari. Tra gli ospiti, lo scrittore pluripremiato Amos Oz. E la scelta di Crisponi manda su tutte le furie l'organizzatore Saverio Gaeta: «L'assessore si dovrà assumere la responsabilità politica di questa scelta. È evidente a tutti che alla base c'è incompetenza: mi devono spiegare chi giudica che cosa e sulla base di quali modalità». Quanto poi al ritorno d'immagine della Sardegna, elemento sul quale hanno puntato i provvedimenti presi da Crisponi, Gaeta non ha dubbi: «Sono decisioni a dir poco ridicole: sotto questo punto di vista l'isola ne esce male, anzi malissimo. Sono convinto di avere la manifestazione letteraria migliore che c'è in questo momento ma qualcuno invece pensa che sia solo a carattere territoriale: curioso visto la mole di autori stranieri che vengono ogni anno». Il budget di "Leggendo Metropolitano" non dovrebbe risentirne parecchio: «Sono solo novemila euro», specifica Gaeta, ma quello che brucia è essere stato tagliato fuori «dalla politica miope. Gavoi, per esempio, fa seimila spettatori qui in questi giorni ne sono arrivati almeno trentamila», tuona ancora l'organizzatore. Che non starà con le mani in mano: «Crisponi mercoledì mi dovrà ricevere e dovrà cambiare idea. Altrimenti il festival si dovrà spostare dall'isola, se non altro potrà essere giudicato da persone più competenti». Le altre "vittime eccellenti" della mannaia calata dall'assessorato al Turismo sono i festival Ababula, Marina Cafè Noir ed i 4 di cinema allestiti a Carloforte, Tavolara, La Maddalena e Asinara. All'elenco si aggiunge il Premio Andrea Parodi, il festival Echi Lontani, Spazio Danza e il festival Internazionale Nuova Danza dell'Asmed e quello di Caravona Smi. Per il teatro invece nessun contributo per Boche Teatro, per i Teatri di mare dei Cajka e per gli Actores Alidos con "Oltre i Confini".

Francesca Ortalli

numeri

2,4
I milioni di minori finanziamenti rispetto all'anno scorso. Il budget è sceso da 5 milioni e 400mila a 3 milioni.

356
Il numero di domande presentate per accedere ai contributi regionali per l'organizzazione di festival e rassegne. L'anno scorso ne erano state presentate 254.

56
Il numero degli eventi che potranno usufruire dei contributi regionali. Si salvano manifestazioni importanti come Sant'Efisio e la Cavalcata sarda e i festival di carattere nazionale, internazionale e regionale.

L'ORGANIZZATORE «Politica miope, pronti a lasciare l'Isola Per "Leggendo Metropolitano" 30mila persone, a Gavoi 6mila»

SANT 'EFISIO Sopra, un momento della Festa di Sant'Efisio, un evento che si salva dal taglio dei contributi regionali

I FONDI SALVI SARTIGLIA E CORSA DEGLI SCALZI

n La graduatoria del 2012 assegna ufficialità sulla mannaia calata dall'assessorato al Turismo per alcuni festival. Lo stesso Crisponi spiega in una nota: «La priorità è stata accordata ai grandi eventi "identitari" che mantengono inalterato nel tempo un particolare valore storico-culturale e caratterizzano l'immagine della Sardegna". Salve tutte le sagre importanti: da Sant'Efisio fino alla Sartiglia passando per San Francesco di Lula e la corsa degli scalzi di Cabras. Insieme anche a "manifestazioni culturali, teatrali, di jazz e blues che agiscono da attrattori turistici". Sono in tutto 43 e dovranno spartirsi 1 milione e centomila euro. Quindi, l'Isola delle Storie di Gavoi, insieme a "Tutte Storie" e alle rassegne di jazz che vanno di pari in passo con il teatro Akroama di Lelio Lecis ma anche con Ogliastra Teatro dei Cadadie. Il Cosas, comitato che raggruppa gli operatori cultura li annuncia battaglia: «Molti eventi salteranno senza alcun criterio», dice il portavoce Antioco Usala, «Chiederemo un incontro all'assessore Crisponi, con l'obiettivo di convincerlo a cambiare questo provvedimento».

CULTURA

IL FESTIVAL

Dolore, kibbutz e compassione il romanzo di Oz

A CASTELLO Il grande scrittore israeliano per la prima volta a Cagliari per "Leggendo Metropolitano". I ricordi, le speranze di pace, il valore lenitivo della scrittura, il suo travagliato Paese

Il dolore, il kibbutz, la compassione e la comprensione. Potrebbe intitolarsi così il romanzo della vita di Amos Oz, scrittore israeliano, nato a Gerusalemme nel 1939, riconosciuto come una delle voci più importanti della letteratura mondiale, intellettuale influente e stimato nella sua terra. Per la prima volta è arrivato in Sardegna, a Cagliari, dove ieri sera, intervistato dal critico e giornalista Michele De Mieri, ha nobilitato ancora di più e chiuso il festival letterario Leggendo Metropolitano, parlando di tempo della vita e tempo della letteratura, mai coincidenti: «Io ho messo molto della mia vita nei libri ma la vita reale e quella letteraria sono due cose molto diverse». Infatti. Il dolore.

IL DOLORE

L'ha vissuto Oz, ha segnato profondamente la sua esistenza e l'opera letteraria. Era poco più che dodicenne, la morte della madre, il suo suicidio. Ancora oggi, quando ricorda, il suo sguardo mite tradisce un'espressione contratta: «Ero così arrabbiato con lei, come se fosse scappata con il suo amante, furibondo con mio padre, perché aveva lasciato che la perdessimo, e con me stesso. Pensavo di essere un cattivo ragazzo, che se fossi stato un bravo bambino mia madre sarebbe rimasta». Molti gli anni in cui non volle più parlare di quel fatto tragico. Quindicenne va in un kibbutz, per metabolizzarlo quel dolore lacerante. Il tempo, passa, trent'anni in quell'isola verde, gli studi universitari, la letteratura lo aiuta, ancora dopo tanto tempo.

IL SUO PAESE

Il romanzo autobiografico "Una storia di amore e di tenebra" (2002), dove Oz racconta, attraverso la storia della sua famiglia, le vicende storiche del nascente Stato di Israele, la guerra di indipendenza, gli attacchi terroristici dei feddayn, la vita nei kibbutz. Prima, opere collegate da un filo rosso, "Il monte del cattivo consiglio", pubblicato in Italia da Feltrinelli nel 2011, tre novelle scritte a metà degli anni '70, Gerusalemme alla vigilia del 1948, anno che segnò la nascita dello stato ebraico: «Sono più vecchio del mio Paese. Ricordo le grandi aspettative, poi disattese. Si pensava che tutto sarebbe cambiato, che gli uomini sarebbero cambiati, senza più egoismi». In quei racconti lo sguardo di un bambino in cui si riconosce l'autore, si riconosce anche la sua famiglia. La morte della madre ritorna alla mente: «La rabbia poi è svanita e ha lasciato posto alla compassione, al perdono, alla comprensione, al sense of humour». E quanto ha inciso sullo scrittore israeliano, tradotto in più di trenta lingue, riconoscimenti prestigiosi sulle spalle, autore di saggi ("Contro il fanatismo", 2004) e centinaia di articoli, la sua esperienza nel kibbutz. «Un'università di vita fantastica per uno scrittore. Quasi tutto quello che so della natura umana l'ho imparato in quel microcosmo». Che ritroviamo anche nell'ultimo libro di Oz, fresco di pubblicazione in Italia, "Tra amici". Un kibbutz israeliano negli anni Cinquanta, otto racconti, che «parlano delle cose semplici della vita, l'amore, la perdita, la nostalgia, la morte, la disperazione. Storie universali».

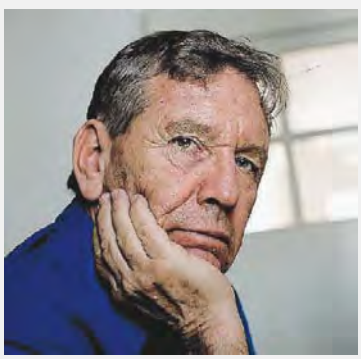
I DUE STATI

Lo scrittore israeliano, dai tempi della Guerra dei Sei Giorni (1967), in cui ha combattuto, è un autorevole sostenitore della soluzione dei due stati nel conflitto israelo-palestinese. Posizione conciliatoria. «La buona notizia ora è che i due popoli sono pronti ad arrivare a questo compromesso pragmatico, lo dicono anche i sondaggi. La cattiva è che i leader politici non hanno il coraggio di portare fino in fondo questo processo». E usa una metafora efficace: «Il paziente è pronto per la sala operatoria ma i medici sono dei codardi». Ed è difficile dire se il movimento di scrittori e intellettuali israeliani ("colombe" come Grossman o Yehoshua) riuscirà ad influenzare il processo di pacificazione: «A nessuno piace essere influenzato da altri. Non ho mai sentito dire: ho letto uno dei tuoi articoli e ho cambiato opinione». In Italia si sente a casa Oz, che conosce la letteratura italiana: «C'è una storia d'amore tra i lettori italiani e israeliani. I vostri scrittori sono molto amati in Israele e viceversa. Ci sono tante similitudini fra i due Paesi». E, sorridendo, dice, con sottile senso dell'ironia: «Non veniamo da un film di Bergman ma da uno di Fellini». Arrivando a Cagliari via mare, Elio Vittorini venne catturato dalla sua visione, la definì Gerusalemme di Sardegna. «Mi sento a casa in questa città mediterranea. Ma voi avete il mare, noi abbiamo il deserto». Oggi Oz torna a casa, ad Arad, nel mezzo del deserto.

Massimiliano Messina

info

LETTERATURA E IL TEMPO
Amos Oz per la prima volta in Sardegna, a Cagliari, dove ieri sera è stato intervistato dal critico e giornalista Michele De Mieri a chiusura del festival "Leggendo Metropolitano". Il romanziere ha parlato di tempo della vita e tempo della letteratura, mai coincidenti.



LA VITA In "Una storia di amore e di tenebra" (2002), Oz racconta le vicende del nascente Stato di Israele, la guerra di indipendenza, gli attacchi dei feddayn, la vita nei kibbutz.

Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

A tu per tu con lo scrittore israeliano, ospite a Leggendo Metropolitano

Opinioni di un ottimista sul bordo della catastrofe

Amos Oz: «Vi racconto il socialismo del kibbutz»

Amos Oz a Cagliari
[FOTO DANIELA ZEDDA]

Zvi Provizor è "Tra amici" nel kibbutz raccontato da Amos Oz. Professione catastrofista. Dai giornali alla radio, va a caccia di tutte le pessime notizie del pianeta e le riporta fedelmente, nelle strade e nelle case, con aria triste e insieme lo scrupolo di una missione inevitabile. Qualcuno deve pur farlo. "Ti porti appresso i dolori del mondo" gli dicono. E innanzitutto, magari per debito divino, quelli del suo popolo. C'è il senso pieno dell'ebraismo nel personaggio?

«La nostra storia è piena di catastrofi. Per tremila anni siamo passati da un disastro all'altro», ricorda (caso mai ce ne fosse bisogno) questo scrittore israeliano mite e combattivo. Che ama la quiete ma non il silenzio, come lascia intendere altrove. Che ricopre ogni pagina di un'ironia sottilissima e forse malinconica. Che infonde poesia anche in una formula diplomatica come "processo di pace". Che cerca e "vede" la vita in ogni dettaglio: un fruscio, un rumore, il canto di un uccello, un soffio di vento, una porta che cigola, una mela affettata.

Per questo "Tra amici", il suo ultimo libro, è un modello: cronache quotidiane di un kibbutz degli anni Cinquanta, ma soprattutto viaggio nel non detto, nel sospeso, tra figure «che si sfiorano ma non si toccano». Come «le dita sull'affresco di Michelangelo nella Cappella Sistina», dice con un sorriso e una certa deferenza. Come il catastrofista e Luna, i protagonisti del "Re di Norvegia", il racconto che apre la raccolta. È stupido e colpevole "chiudere gli occhi di fronte alle crudeltà della vita", spiega Zvi Provizor. Possiamo fare ben poco, allora almeno parliamone. E «a questo punto non ho argomenti da opporre», dice Amos Oz a Cagliari, prima del suo incontro nella serata conclusiva del festival Leggendo Metropolitano.

Racconti dei tempi che erano, con nostalgia?

«No. Piuttosto un senso di prospettiva. Volevo catturare l'atmosfera di quegli anni. Il kibbutz è cambiato, mi piaceva raccontarlo».

Perché?

«Ho vissuto lì per trent'anni, è un laboratorio affascinante, per studiare la natura umana. Nel kibbutz non c'è differenza tra ragazze povere e ricche, quindi è più forte quella tra ragazze belle e brutte».

A dire la verità sembrano tutte belle.

«Sono tutte carine, ma nessuna è felice».

E le storie non si concludono mai.

«La vita è infinita».

Il kibbutz come il mondo e viceversa.

«Tutta la grande letteratura è di provincia, anche quando non è ambientata in un paesino. Io non parlo mai di città intere, ma di una via, di una stanza. Cechov è provinciale, così Tomasi di Lampedusa, Faulkner».

La lezione di Tolstoj.

«Certo».

Kibbutz, ovvero senso di solidarietà, condivisione, frugalità: è il suo ideale?

«No, non credo che sia un modello ideale, perché non esistono modelli ideali. È un interessante esperimento sociale. Di socialismo. Che non ha mai portato a spargimenti di sangue, a campi di concentramento, a prigioni. Nel kibbutz non c'è mai stata una stazione di polizia».

Luogo di lavoro, di parola e di silenzio eloquente.

«Noi abbiamo cinque parole per definire il silenzio. Esprimono il senso della persona, del deserto, delle stelle. È molto difficile restituire il concetto in italiano».

Lei dice nel libro che spesso, da voi, la crudeltà si maschera da intransigenza. Un giudizio politico?

«Un'opinione sulla vita».

E anche su Israele?

«Anche sul mio Paese».

Oggi si sente pessimista?

«Sono un ottimista che però non ha un'agenda in programma. Del resto è difficile essere profeti dove vivo io, c'è da sempre molta concorrenza».

Oz, Grossman, Yehoshua: tre potenti voci letterarie che in fondo chiedono le stesse cose, vogliono la stessa pace. Ma quanto possono incidere gli scrittori, gli intellettuali?

«Difficile dirlo. Le influenze sono un fenomeno misterioso. In Israele la gente, soprattutto gli uomini, non mi ha mai detto "ho letto un tuo articolo e ho cambiato idea". Se qualcuno cambia idea allora dice "è quello che ti avevo detto l'anno scorso ma non mi avevi capito"».

L'Iran è il nemico principale di Israele?

«L'Iran e i suoi armamenti nucleari non sono un pericolo soltanto per l'Israele. I leader iraniani dicono apertamente che vogliono distruggere l'Israele e malgrado questo resto sempre contrario a un attacco preventivo: non servirebbe a nulla. Gli iraniani sono in grado di costruire la bomba atomica e non è possibile bombardare il know how, le conoscenze belliche. Scaverebbero, andrebbero sottoterra, e costruirebbero ugualmente la bomba. Solo la pressione degli organismi internazionali può fermarli».

E le sembra che la pressione sia sufficientemente energica?

«Penso che ci sia bisogno di sanzioni più forti».

Parliamo un po' di Oz. Nel romanzo "Lo stesso mare" il narratore racconta di quando nel kibbutz la notte correva a "riempire fogli su fogli di ululati di sciacallo". Quel narratore è lei?

«In parte sì. Ma solo in piccola parte. Non sono mai il 100 per cento di un personaggio, sia pure il narratore che compare nel libro. Se lo fossi non potrei scriverne».

Nelle sue opere è difficile distinguere tra prosa e poesia. E lei, per molti, è soprattutto un poeta.

«Grazie, è un complimento meraviglioso».

Cosa accade in una società che sa di vivere costantemente sopra una polveriera?

«Una normalità stranissima. Il vulcano sta sempre per esplodere, ma le persone pensano a come evadere le tasse, tradire le mogli, essere nominati anziani del villaggio. È la grande commedia umana».

Roberto Cossu

Aristan: Deiana e Diablo

Il diretto da ko di Cassius Clay diventa Diritto

Uno è deceduto da vent'anni, nonostante non se ne sia reso conto. L'altro invece è vivo e lotta. Continua a lottare contro la malattia. Due storie distanti anni luce, due mondi paralleli che si sono incrociati nella surreale cornice dell'Università di Aristan. Due metafore, quelle raccontate da Massimo Deiana e Alessandro Spedicati, che in fondo ripercorrono la stessa via: la strada verso la ricerca della felicità. Un obiettivo che a fine serata pare più vicino a una sana e lucida follia e meno al diritto imposto dalla diffidenza moderna. Che poi la felicità si concretizzi o che sia soltanto la regina di tutte le utopie è un'altra storia, sconosciuta all'universo visionario dei corsi di Scienze della felicità.

Il primo tragitto percorso venerdì sera a Oristano è stato indicato da Massimo Deiana, preside dell'università di Aristan e della facoltà cagliaritana di Giurisprudenza. Una lezione magistrale, dedicata a Diritto e felicità. «Due concetti sostanzialmente antitetici, perché il diritto moderno è una sovrastruttura imposta mentre la felicità è anarchia allo stato puro». L'emblema di questa abissale distanza è rappresentato dall'amico conservatore, quello «morto alle elementari, ma che ancora non lo sa». Il prototipo della persona maniacalmente ordinata e ligia alle regole, ma all'apparenza sana. Che paga le bollette con un mese di anticipo «perché metti che il mese prossimo mi ricoverino all'ospedale: e poi come faccio a pagarle?». Il racconto è la metafora di una società che crea contratti per mera diffidenza verso il prossimo: «È il momento in cui accresce il rischio di infelicità: un rischio di cui oggi non possiamo fare a meno».

Il cantante Diablo, al secolo Alessandro Spedicati, ha invece narrato del più grande incontro di boxe della storia, e del miglior pugile di tutti i tempi: Muhammad Ali. Quell'Ali che incrocia il mondo del pugilato a soli 12 anni «decidendo di difendere ciò che è suo» dopo essere stato picchiato e derubato. Quell'Ali che lotta per i diritti della propria gente e che paga per le proprie idee: il diritto americano, quello per la ricerca della felicità, gli impone tre anni e mezzo di carcere. «Quando ero più giovane non avevo grande successo con l'altro sesso - racconta Diablo - ed ho chiesto consigli a un mio amico. Lui mi ha suggerito di portare a cena la ragazza che mi piaceva e farla parlare per tre ore di fila, fino a sfinirla. E alla fine chiederle: e adesso cosa facciamo?». Il parallelo è rappresentato dallo scontro epico del 30 ottobre 1974. Quel giorno a Kinshasa si affrontarono sul ring Muhammad Ali e il colosso George Foreman. Ali fece sfogare Foreman fino all'ottava ripresa e, appena lo vide esausto, sembrò quasi chiedergli: e adesso cosa facciamo? Era arrivato il momento di stenderlo al tappeto e riconquistare il titolo mondiale dei pesi massimi. Da allora «Ali è il più grande divertentista mai esistito. Il miglior latin lover di tutti i tempi». Parola del professor Diablo.

Fabrizio Carta

Dedicato al gatto: "Magnificat" dal 15 giugno a Cagliari

Con "Magnificat" (dal 15 giugno al Lazzaretto) arte, poesia, video, laboratori e reading

A Cagliari due mesi di "gattomania"

Indipendente, altezzoso, sornione, impertinente, ma anche regale, furbo, affascinante. È dedicata alla figura del gatto "Magnificat": 66 giorni di esposizioni, reading poetici, lectio magistralis. Ma anche gattomerende, laboratori didattici e animazione alla lettura dedicati ai bambini. Ideato dall'associazione Mescolarte, si svolgerà dal 15 giugno al 19 agosto, per porre l'attenzione su questa figura cantata dai grandi della letteratura e della poesia, ritratta da pittori e scultori di ogni generazione. L'inaugurazione è fissata per venerdì alle 18 al Lazzaretto di Cagliari, con l'intervento "I gatti hanno un'anima?" di Maria Teresa Marcialis.

ARTE. Il Lazzaretto ospiterà le opere di 13 artisti che offriranno la loro personale interpretazione del felino: Mariano Chelo, Antonello Dessi, Stefano Grassi, Ombretta Locci, Alessia Mameli, Sabina Murru, Marcello Nocera, Antonello Ottonello, Silvia Piras, Mauro Piredda, Bruno Pittau, Roxx, Elias Secci.

POESIA. Da sempre il gatto è fonte di ispirazione per poeti. Da qui nasce "Versi miagolati", reading che coinvolgerà le più celebri poesie e scritti dedicati al gatto da Borges, Charles Bukowski, Charles Baudelaire, Pablo Neruda, Rainer Maria Rilke, Paul Verlaine, John Keats, Guillaume Apollinaire, Umberto Saba, Ernest Hemingway, Edgar Allan Poe, Marc Twain, H.P Lovencraft, Thèophile Gautier, Rudyard Kipling. Ma anche 10 poeti contemporanei saranno chiamati a dare il loro contributo con poesie inedite: Giulio Angioni, Gavino Angius, Gianfranco Cappai, Alberto Cocco, Silvia Denti, Michela Deriu, Alberto Lecca, Alberto Masala, Piera Masia, Giuseppe Mereu. I reading si svolgeranno il 22 giugno, il 13, 20 e 27 luglio, il 10 agosto.

UNDER 12. "Magnificat" riserva uno spazio importante anche ai più piccini che potranno partecipare ad una serie di laboratori didattici, gattomerende e animazione alla lettura con la partecipazione degli scrittori Tonino Oppes e Rossana Copez . Per gli under 12 è stata pensato anche "Cat-animati", uno spazio ludico dedicato ai mici protagonisti delle più amate serie di cartoni animati, da Garfield a Silvestro, Tom, gli Aristogatti, Felix e il Gatto con gli stivali. I bambini avranno inoltre la possibilità di ascoltare la fiaba inedita "Storia di un gatto" di Enrico Costa dalla voce narrante di Paolo Poli.

VIDEO. A far da cornice a "Magnificat" sarà "Gatteria d'arte": per tutta la durata dell' iniziativa scorreranno su un video le immagini e didascalie che ripercorrono sin dalle origini la storia del gatto nell'arte e la sua simbologia. Si parte dalle sculture egizie, i mosaici di Pompei, i bestiari medievali, sino all'analisi delle opere di una serie di artisti che hanno dedicato a questo animale alcuni tra i loro quadri più suggestivi: Michelangelo, Leonardo Da Vinci, Tintoretto, Lorenzo Lotto, Francisco Goya, Edouard Manet, Auguste Renoir, Franz Marc, Henry Matisse, Pablo Picasso, Joan Mirò, Paul Klee, Balthus, Frida Khalo, Fernando Botero, Andy Warhol.

ADOZIONI. Arte, laboratori e iniziative sociali. Nella sala espositiva ci sarà uno spazio divulgazione dedicato all'associazione no profit Vita da Gatti di Cagliari che si occupa anche di adozioni.

A. MANZONI & C.

CULTURA & Società

e-mail: spettacoli@nuovasardegna.it

FESTIVAL » LEGGENDO METROPOLITANO

La Forza di Amos Oz, «Il compromesso è l'arte di vivere la pace»

Lo scrittore parla del rapporto tra Israele e palestinesi e lancia una profezia di speranza per il prossimo futuro

di Walter Porcedda

Amos Oz, una delle voci più amate e ascoltate della letteratura israeliana, ieri ultimo ospite di "Leggendo metropolitano" è come il nome che si è scelto per sé a 14 anni, il giorno in cui lasciò la casa paterna per vivere in un kibbutz. Oz, in ebraico è la Forza. Settantadue anni, solido come una roccia, sguardo enigmatico con due occhi come fessure che scrutano indagatori ma capaci all' improvviso di illuminare il volto nell'accompagnare una battuta densa di contagioso humour. Quattordici anni fu l'età in cui, Amos Klausner, questo il suo vero nome, dopo il suicidio della madre Fania, ruppe con il padre scegliendo di andare a guidare trattori e fare il contadino. Ironia della sorte invece diventò scrittore, proprio come avrebbe voluto il padre. In "Ben Haverim" l' ultimo libro tradotto in Italia con il titolo di "Tra Amici" racconta quel tempo. Ed è un ritorno alle origini della nascita di Israele come nazione di cui Oz fu straordinario testimone. «In realtà _ afferma lo scrittore sorridendo _ sono più vecchio del mio Paese. Non penso ci siano molti Italiani che potrebbero dire lo stesso. In "Ben Haverim" ho scritto senza nostalgia della nascita di Israele e di quegli anni di grande idealismo che ebbe anche punte di duro dogmatismo. Penso che oggi i kibbutz e Israele in generale, siano diventati più tolleranti, rilassati e con più senso dell'umorismo. Quelli erano gli anni Cinquanta: tutto era novità e tutti credevano che avrebbero potuto cambiare il mondo in un colpo solo».

Il Kibbutz è appunto il cuore di questa avventura, dove ha vissuto per trenta anni. E' stato allo stesso tempo, Famiglia e Patria assieme?

«Si, era la mia famiglia allargata. Ma la famiglia non sempre è il paradiso».

Un'esperienza di convivenza, quella del kibbutz che, come racconta nel libro, fu originale e formativa. Potrebbe in questi incerti anni di crisi economica, e con opportuni aggiornamenti, essere riproposto come esempio?

«Forse si, ma in una versione più soft, meno rigida e dogmatica. Più tollerante e con un senso del perdono più accentuato. Quando mi guardo attorno, a Tel Aviv come a Cagliari, vedo tanta gente che lavora più duramente di quanto dovrebbe, per guadagnare più soldi di quanto magari avrebbe bisogno. E tutto questo per comprare cose che magari non vogliono per fare colpo su altri che in realtà non amano. Per chi invece cerca un'alternativa, questa potrebbe essere il kibbutz».

Nel precedente, "Storie d'amore e di tenebra", racconta la storia della sua famiglia, simile ad altre di ebrei che lasciarono l'Europa per tornare alla Terra Promessa.

«I miei genitori erano dei convinti Europei. Non erano polacchi o russi. Ma Europei. Ora non è difficile sentirsi così, ma ottanta anni fa i soli Europei in Europa erano gli ebrei. Come la mia famiglia. Loro amavano l'Europa, ma questa non li ha mai ricambiati. Cacciati a calci da un violento antisemitismo giunsero a Gerusalemme dove cercarono di costruire una piccola Europa nel cuore di una antica città».

Perché inviò una copia di questo libro al leader palestinese Marwan Barghouti, attualmente detenuto in un carcere israeliano? Fu un gesto di pace che nei fatti si attirò le ire e le critiche della destra sionista.

«Sono abituato a ricevere critiche dalla destra sionista. Se scrivessi un libro che non ricevesse forti critiche dalla loro parte mi interrogherei se per caso non avessi fatto il libro sbagliato»

Un'ottima cartina del tornasole, quindi?

«Ah sì. Di sicuro. Per quanto riguarda Bargouthi, si tratta di uno dei leader più carismatici dei palestinesi. Un nemico di Israele. Ma credo sia importante parlare con i nemici anche perché la pace non si fa con gli amici. Ho pensato che quel libro potesse aiutarlo a farsi un'idea più chiara della storia del mio popolo».

Ebbe mai una risposta da Barghouti?

«No. Anche perchè le autorità della prigione non gli hanno mai concesso di leggerlo»

Qual è la sua opinione sullo stato attuale del conflitto tra Israele e Palestina?

«Penso che la maggioranza del popolo palestinese e quella israeliana siano pronte per un compromesso. Che vuol dire una soluzione che preveda l'esistenza di due Stati. Palestina nella porta accanto a quella di Israele.

Il paziente insomma è pronto per entrare in sala operatoria ma gli attuali medici sono dei codardi».

Questo non toglie che Israele continui a vivere accerchiato. Anche la bomba atomica che preparebbe l'Iran è il rischio concreto di un'altra guerra. Come pensa si difenderà Israele?

«La bomba H iraniana non è un pericolo solo per Israele ma per tutto il mondo. Anche perchè il regime di quel paese è fanatico ed estremista.

Naturalmente sono contrario ad attacchi preventivi da parte israeliana. Anche perché in questa fase gli iraniani possiedono solo il know how per costruire la bomba.

E non si può certo andare a bombardare un know how. Credo che si dovrà vivere con deterrenti reciproci come accadde durante la guerra fredda tra l'Urss e l'America».

Eppure racconta nei suoi libri storie di conflitti che non si risolvono. Allo stesso tempo sostiene che il compromesso è l'arte del vivere. Come si concilia?

«Sono un convinto sostenitore del compromesso. Non lo intendo come capitolazione o porgere l'altra guancia. Quando parlo di compromesso voglio dire che bisogna provare a incontrarsi con l'altro a metà strada. Fidatevi sono un vero esperto nella materia. Da 52 anni sono sposato con la stessa donna»

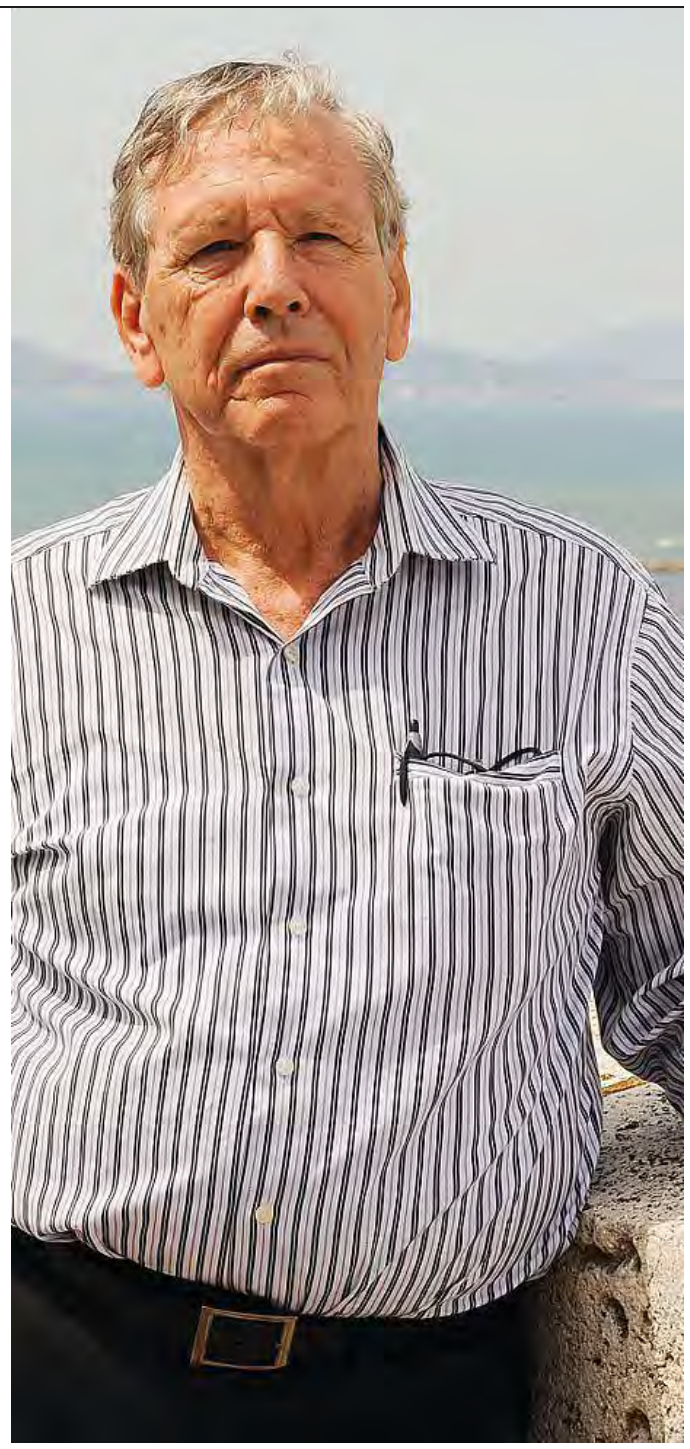
E' utopia pensare così che un giorno possa esistere un' ambasciata israeliana in Palestina? E viceversa?

«Non mi piace fare profezie sul futuro. Soprattutto nella terra dei Profeti: c'è già troppa concorrenza. Però mi lancio. Un giorno ci sarà un'ambasciata israeliana in Palestina e una palestinese in Israele.

E queste due ambasciate saranno a pochissima distanza. Si potrà andare a piedi dall' una all'altra. Una sarà a Gerusalemme est e l'altra a Gerusalemme occidentale. La città diventerà cioè la capitale di entrambi gli stati. Non ci sono alternative».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> Un giorno ci saranno un' ambasciata del popolo palestinese in Israele e una di Israele nello Stato di Palestina: non ci sono alternative



Due immagini dello scrittore Amos Oz ieri mattina a Cagliari (foto Rosas)

"Tra amici", la nascita di una nazione in un kibbutz degli anni Cinquanta

"Tra amici" è il nuovo libro dello scrittore israeliano Amos Oz, appena pubblicato in Italia dalla Feltrinelli (144 pagine, 14 euro) nella bella traduzione di Elena Loewenthal. Un puzzle di otto storie ambientate negli anni Cinquanta in un kibbutz israeliano dove lo scrittore visse per trenta anni. Otto racconti inanellati l'uno all'altro e popolati di personaggi che vengono fuori dalle pagine con una incredibile e vivace attualità grazie alla penna di uno dei migliori scrittori contemporanei. Dal giardiniere che ha la detestabile abitudine di dare notizie cattive alle due donne che si contendono un uomo fino al calzolaio anarchico che ama l'esperanto è la fotografia di una straordinaria umanità. Un microcosmo che riproduce le ansie e i sentimenti di una nazione appena nata. Sono: "Il re di Norvegia", "Due donne", "Tra amici", "Papà", "Un bambino piccolo", " Di notte", "Dir Ajilun" e "Esperanto".

LA RASSEGNA

Documenta, la città ideale dell'arte contemporanea

Fino al 16 settembre a Kassel la più grande esposizione al mondo: da Dong a Favaretto

Una città di biscotti dell'artista contemporaneo cinese Song Dong

◆ BERLINO

La tredicesima edizione di Documenta, la maggiore mostra di arte contemporanea al mondo, ha aperto i battenti a Kassel e per oltre tre mesi, fino al 16 settembre, la cittadina dell'Assia si trasformerà in un mix di arte e business, attirando nel cuore della Germania il gotha internazionale di artisti, esperti e mercanti. Circa 300 i partecipanti, di cui 150 artisti ma anche scienziati, filosofi, curatori, scrittori: cittadini tutti, per 100 giorni, di una "città ideale", se non platonica quanto meno ispirata alla riflessione sull'arte, il presente, l'ambiente e il pianeta e i suoi abitanti. L'intera città diventa palcoscenico e scenografia della mostra: 1,5 chilometri quadrati la superficie utilizzata. Zampino italiano nel logo dello studio di design Leftloft. Italiana anche l'opera di Lara Favaretto che ha decorato un terreno con 40 tonnellate di rottami. Altra installazione forte è quella dell'americano Sam Durant e quella del cinese Song Dong, il "Do nothing garden" , una collina di rifiuti sui cui crescono erba e fiori.

CAGLIARI: SI CHIUDE OGGI FESTIVAL INTERNAZIONALE 'LEGGENDO METROPOLITANO'

Cagliari, 10 giu. - (Adnkronos) - Si e' chiusa oggi la quarta edizione di 'Leggendo Metropolitano', festival internazionale di letteratura, inaugurato mercoledi' scorso, nello storico e suggestivo quartiere dio Castello, a Cagliari. Nei cinque giorni dell'evento, sono stati oltre 40 gli ospiti nazionali e internazionali che in 18 incontri con il pubblico si sono confrontati sul tema "Il Tempo.com Presente". Il festival si e' svolto in quattro spazi: via Santa Croce, piazzale Bastione Saint Remy, piazza Carlo Alberto e i Giardini pubblici. Bruno Gambarotta, Peter Cameron, Gianni Vattimo, Pap Khouma, Richard Robert Ernst, Margherita Hack, Amos Oz, Armando Massarenti, Michele Mari, Michele Ainis, Ugo Mattei, Nicola Gratteri sono stati solo alcuni dei prestigiosi ospiti di questa quarta edizione. Il direttore artistico del festival, Saverio Gaeta, ha spiegato che l'obiettivo di Leggendo Metropolitano continua ad essere quello di invitare tutti coloro che desiderano lasciarsi coinvolgere a "scoprire orizzonti di senso di mondi possibili, chiavi che possano aiutare a comprendere, ad analizzare meglio, cio' che ci circonda utilizzando come mezzo, come leva privilegiata, l'incontro con autori,attori, artisti e quanti altri possano dar nuova luce su queste argomentazioni". La letteratura continua ad essere, anno dopo anno, il cardine di incontri, dibattiti, proposte di viaggi e spettacoli. Per stimolare il pubblico che con "il tempo" deve sempre piu' fare i conti si e' pensato di proporre un format che, giocando anche le carte dell'innovazione e dell'ecosostenibilita', potesse far riflettere al passo con il tempo di oggi, al ritmo del nostro tempo, sul presente. (segue)

CAGLIARI: SI CHIUDE OGGI FESTIVAL INTERNAZIONALE 'LEGGENDO METROPOLITANO' 2

(Adnkronos) - Per veicolare informazioni e cultura in modo piu' rapido oggi basta un semplice smartphone. Perche' l'innovazione passa anche attraverso la tecnologia, i "QR Code", le reti internet Wifi, validi ed efficaci strumenti che sono stati messi a disposizione di tutti coloro che hanno avuto la curiosita' di leggere, direttamente online, aggiornamenti in tempo reale e biografie degli autori e degli ospiti del Festival. Ma innovazione significa anche avere un occhio di riguardo per l'ambiente, puntare sull'ecosostenibilita'. Aspetto su cui l'organizzazione del Festival ha deciso di scommettere pensando di posizionare sui percorsi della manifestazione contenitori per la differenziata e distribuendo gratuitamente ai cittadini posacenere portatili. Il festival e' stato inaugurato mercoledi' scorso, in via Manno (angolo Piazza Yenne), con lo spettacolo itinerante "BUS - Buskovic Uolkin' Serenade", della compagnia teatrale "Theatre en Vol". Poi alle ore 19.30, in via Santa Croce, si e' svolto l'incontro sul tema "Spiccoli di tempo" con lo scrittore e giornalista Bruno Gambarotta. Poi, sempre in via Santa Croce, c'e' stato l'attesissimo incontro con lo scrittore americano Peter Cameron che, nella chiacchierata pubblica con il docente di Letterature comparate dell'Universita' di Cagliari, Mauro Pala, ha discusso sull'argomento "Il tempo della letteratura e' il tempo della vita". Altro incontro particolarmente seguito e' stato quello di giovedi' 7 giugno, alle ore 19 in via Santa Croce, con il filosofo e parlamentare Europeo, Gianni Vattimo, che ha proposto una sua riflessione su "Che cos'e' il tempo". Il pubblico ha apprezzato anche il dibattito sulla diversita' come ricchezza delle persone e delle culture, dal titolo"Gli altri che siamo noi", con la giornalista Daniela Finocchi, e gli scrittori Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi. La seconda giornata del festival si e' chiusa al Bastione di Saint Remy, con l'incontro con il premio Nobel e premio Wolf per la chimica, Richard Robert Ernst che, coordinato dalla giornalista Sylvie Coyaud, ha affrontato la tematica legata a "La chimica del tempo". Da venerdi' ad oggi ci sono stati anche tre incontri ai Giardini pubblici incentrati sul tema del lavoro. (segue)

CAGLIARI: SI CHIUDE OGGI FESTIVAL INTERNAZIONALE 'LEGGENDO METROPOLITANO' 3

(Adnkronos) - Durante la serata di venerdi' si sono susseguiti i dibattiti su "L'architettura del quotidiano", che ha avuto per relatori Alessandro Defilippi e Luca Molinari, via Santa Croce, su "La letteratura genera/azioni", con Michele Dalai, Luca Rastello e a seguire "Il paesaggio fuori e dentro di noi", con Claudileia Lemes Dias, Laura Pariani. Particolarmente suggestivo l'incontro, in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari, organizzato dalle ore 22.30 nel piazzale del Bastione di Saint Remy. Margherita Hack in collegamento da Trieste, Armando Massarenti, Alberto Oliverio si sono confrontati sul tema "Cosa vedono le stelle". Roberto Napoletano e Armando Massarenti hanno parlato dell'incontro "Il tempo e' scaduto?, Idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo", promosso da "Il Sole 24 Ore", su cui si sono confrontati Matteo Lecis, Anna Maria Montaldo, Mauro Magatti, Vittorio Pelligra e Piercarlo Ravasio. In via Santa Croce si e', invece, tenuto, un dibattito dal tema "Per chi suona la campana", con Girolamo De Michele, Andrea Gavosto, Sergio Toffetti, mentre alle ore 21, in via Santa Croce, Edoardo Albinati, Michele Mari hanno discusso su "Il grande Meaulnes". Dalle 22.30, al Bastione di Saint Remy, e' stato affrontato il tema "Legalita'. Sentimento e ragione", con Michele Ainis, Niccola Gratteri, Armando Massarenti. Oggi, per l'ultima giornata del festival, incontro in collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro, alle ore 10:30, ai Giardini Pubblici su "Il lavoro nel tempo. Futuro", con Giorgio Airaudo, Marco Peroni, Marco Revelli. Alle ore 17.30, in piazza Carlo Alberto, pre-partita con Gian Luca Favetto e Michele Mari "Terzo tempo", poi dalle 18 la possibilita' di seguire su maxischermo la partita valida per gli Europei di calcio 2012 Italia – Spagna. Alle 20, in via Santa Croce, dibattito con Valentina D'Urbano, Simone Lenzi, Marco Porru su "Il futuro comincia dal presente". Per la chiusura del festival, dalle ore 21.30, nel piazzale del Bastione di Saint Remy, incontro con lo scrittore Amos Oz, sul tema de "La vita e il tempo della letteratura". Il festival "Leggendo Metropolitano" e' stato curato dell'Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facolta' di Lingue e Letterature straniere dell'Universita' di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il Lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac. La manifestazione e' stata promossa dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, Informazione Sport e Spettacolo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, Enel e da Tiscali.

A. MANZONI & C.

CULTURA & Società

e-mail: spettacoli@nuovasardegna.it

FESTIVAL » LEGGENDO METROPOLITANO

Nella foto il magistrato antimafia Nicola Gratteri fotografato ieri sera a Cagliari dove è stato ospite del festival letterario "Leggendo metropolitano" di Portoscuso (Foto di Mario Rosas)

Mafie, adesso l'allarme è in Europa

Il magistrato Nicola Gratteri parla della lotta ai boss. «La Sardegna è un'isola felice? Non penso»

di Walter Porcedda

Falcone e Borsellino erano fuoriclasse con intelligenza e un'istituzione superiore alla media. «Proprio per questo anche molto invidiati. Ancora oggi molti addetti ai lavori continuano a dire di essere stati loro amici. Falcone in realtà fu contrastato e il lavoro non gli è stato reso facile proprio da uomini delle istituzioni. Lui e Borsellino riuscivano ad ottenere risultati, erano credibili e con un grande consenso popolare. Questo provoca invidia». Nicola Gratteri se ne intende. Sa cosa vuol dire condurre, spesso in solitudine, la lotta a un nemico senza volto e mutante come la mafia, in grado di annidarsi anche nelle istituzioni. Ieri soli tari come Falcone e Borsellino vivono sul filo. Magistrati guardati a vista da uomini di scorta che li seguono ogni istante. Anche a "Leggendo Metropolitano" dove l'uomo di legge ha partecipato ieri a un affollato dibattito su "Legalità e Sentimento e ragione". Partendo da quegli esempi illustri è ancora più doveroso riflettere oggi come contrastare i boss. E capire se anche strumenti legislativi come il 41 bis sono ancora adeguati e sufficienti.

«Il 41 bis è stato introdotto per impedire le comunicazioni dal carcere all'esterno. Ma non basta. Se i tribunali fossero imprese private fallirebbero domani. Occorre l'informatizzazione: è qui siamo all'anno zero. Con le notifiche via mail si risparmierebbe carta e forze lavoro».

Secondo una recente inchiesta di "Le Monde" mafia, n'drangheta, camorra e Sacra Corona con un volume d'affari di 130 miliardi di euro hanno una ramificazione impressionante. Si può parlare di allarme europeo?

«Certamente. Le mafie non sono più un problema dell'Italia, ma anche dell'Europa e del mondo occidentale. Ma l'Europa non è attrezzata. Il problema è l'assenza dell'omologazione dei codici che si potrebbe fare partendo dalla legislazione antimafia italiana, la più evoluta al mondo».

La ministra Paola Severino ha di recente ventilato la riapertura del carcere dell'Asinara. È d'accordo?

«Da anni dico che bisognerebbe riaprire le isole chiuse nel 1994 facendo lavorare i detenuti perché si paghino vitto e alloggio. Perché un'associazione per delinquere per disincentivarci deve lavorare dieci ore al giorno e un'ora di psicoterapia mentre il detenuto lo teniamo chiuso in cella a guardare la televisione?».

Mafia e politica, il rapporto è sempre forte. Come si scioglie?

«Abbiamo appurato in diverse indagini che verati anni fa erano i mafiosi ad offrire il pacchetto di voti ai politici, oggi è il contrario: sono i politici a bussare dai boss. Il rapporto è più forte e vincolante di prima, e molti figli di capimafia hanno studiato diventando medici o avvocati. Al contempo professionisti e mafiosi».

Uno dei principali alleati del potere criminale è l'assenza di lavoro. Motivo per cui la n'drangheta arruola soldati. Parlando proprio con dei giovani tempo fa disse che la legalità "conviene".

«Se un giovane diventa piccolo pensa di arricchirsi sapendo che è una più illusione. Chi entra morto di fame finisce morto o in galera. Sempre e comunque povero. Un soldato di mafia ha un tenore simile a quello di un parrucchiere. Qual è il senso allora? La ricchezza delle mafie è concentrato solo nelle mani del 5% dei boss».

La Sardegna è ancora un'isola felice lontano da infiltrazioni mafiose?

«Non penso. Le mafie stanno dove c'è da gestire denaro e potere. E mi pare che qui in Sardegna ci sia abbastanza denaro. Non conosco la realtà della regione ma so che qui ci sono molti detenuti appartenenti alla n'drangheta e alla camorra e c'è interesse nella distribuzione della cocaina».

E' utile tenere viva la mobilitazione della società civile nella lotta antimafia?

«Sul fronte antimafia non c'è mai troppa compattezza, purtroppo. Le mafie sono minoranze ma bene organizzate, mentre noi, la maggioranza di persone sostanzialmente oneste, è disorganizzata. Siamo individualisti. E quindi il nostro sforzo è meno efficace di quello che dovrebbe».

La sua, da oltre venti anni, è la vita di un uomo che combatte come fosse dentro un bunker. Non si è mai chiesto chi glielo ha fatto fare e se non fosse meglio condurre una vita normale?

«Assolutamente no. Quando vinsi il concorso in magistratura potevo scegliere tra Venezia e Firenze, posti tranquilli. Ho deciso di farlo per la mia terra. Da giovane ho visto per le strade tanti morti ammazzati. Molti a scuola erano figli di capimafia. Il mio compagno di banco è stato ucciso dalla lupara. Vedevo atti di bullismo e sopraffazione che non sopportavo e capivo perché provenivo da una famiglia umile ma di persone oneste che trasmettevano valori. Mi sono detto sin da allora che da grande avrei fatto qualche cosa di utile per la mia terra. Ci ho provato e ci sto provando. E' ovvio che non ho senso tirarmi indietro. Mi sentirei un vigliacco».

«Il lavoro? Deve essere liberato dal profitto»

Dai modelli Fiat e Olivetti a Marchionne. Incontro con i giornalisti Loris Campetti e Rinaldo Gianola

di Daniela Paba

CAGLIARI

Sotto i fiocchi dei Giardini Pubblici scorre un tempo pacificato. Scenario ameno per uno dei dibattiti più amari di "Leggendo metropolitano": il lavoro nel tempo, o il lavoro di questi tempi. Con Loris Campetti del "Manifesto" e Rinaldo Gianola de "L'Unità", coordinati da Stefano Tunis. Prima un tuffo nei Cinquanta, alla Olivetti di Pozzuoli, dove Ottiero Ottieri seleziona operai per la catena di montaggio. Ricordi da "Donnarumma all'assalto", riletti teatralmente da Domenico Castaldo.

Come è cambiato il lavoro? Loris Campetti ricorda un'intervista ad Antonio Pizzinato, segretario Cgil. «Volevo discutere del progetto di riforma del lavoro. Pizzinato sul contratto Fiat a Pomigliano aveva un chiodo fisso: il fatto che la mensa non fosse più all'ora del pasto ma mezz'ora a fine turno. Chi finisce alle sei del mattino dovrebbe mangiare alloro e, qualora ci fosse necessità, quel tempo può essere soppesso. Il diritto alla mensa nell'ora dei pasti, ricordava Pizzinato, si conquistò con gli scioperi del 1943-44 che segnarono la fine del fascismo».

Negli anni Settanta la giostra sostituisce la catena di montaggio, si riduce la parcellizzazione del lavoro. Due modelli Fiat e Olivetti si confrontano: il fordismo esasperato e l'idea di qualità totale. Dell'operaio interessa non solo il gesto ma anche l'intelligenza. «Aspetto positivo che si può tradurre - chiosa Campetti - nel tentativo di comprare allo stesso prezzo le braccia e il cervello». Il tempo presente, nel segno di Marchionne, ha come modello «La rave da guerra. L'obiettivo comune, a chi comanda e ai comandati, è conquistare i mari, il bottino la nave nemica, il nemico l'altro comunque. E' la guerra tra poveri della globalizzazione».

Gianola conta la distanza da Olivetti: «Il nostro paese paga gli errori drammatici commessi negli ultimi vent'anni: un modello di sviluppo basato solo sul taglio dei costi. Ero in Messico a visitare una nuova fabbrica che in dieci mesi arriverà a regime con 2000 operai. Ognuno di loro guadagna il corrispettivo di un euro l'ora. A questi prezzi nessuno in Italia può competere. Si può vincere mantenendo i diritti se, come in Germania, si punta sull'innovazione, la Volkswagen ha venduto 11 milioni di vetture. Le nostre eccellenze produttive: Vespa, Lettera 22, l'Alfa Romeo sono il prodotto della collaborazione tra capitale e lavoro radicata nel territorio. Le fabbriche erano luoghi di socialità e di politica. La Panda a Pomigliano è segnata. Per questo imprenditoriale manifatturiero siamo secondi in Europa. Possibile che non ci sia un governo che indichi quattro settori in cui abbiamo cervelli e capacità e investa lì? Merda, trasporti, cantieristica». Liberare il lavoro o liberarsi dal lavoro? «Liberarlo dal profitto - risponde Campetti - La valorizzazione del lavoro è un atto politico. L'unica speranza è un diverso modello di sviluppo, ridare dignità e senso al lavoro. Serve un sistema politico che non abolisce il lavoro. Ma nell'atto di fondazione del Pd se va bene trovate il cittadino, se va male trovate il consumatore. Il lavoratore non c'è più».

Nella fotografia di Mario Rosas il giornalista Loris Campetti

Il prossimo libro di Niffoi, "Pantumas", esce il 20 giugno per Feltrinelli

Niffoi, un nuovo romanzo e un nuovo editore

SASSARI

Un nuovo romanzo e un nuovo editore per Salvatore Niffoi, lo scrittore di Orani premio Campiello. Il libro si intitola "Pantumas", lo pubblica Feltrinelli (il precedente editore era Adelphi). Sarà in libreria dal 20 giugno, al costo di 16 euro (collana I Narratori, 176 pagine). La storia è ambientata in un paese di fantasia, Chentepedes, un antico villaggio scavato fra i monti di un paesaggio barbarico, dove la tradizione vuole che i coniugi legati da un vincolo d'amore muoiano insieme, come insieme sono vissuti. Purtroppo non è andata così per mannoi Lisandru e mannu Bosaria Niala. Lisandru è morto e Rosaria è così convinta che il Cielo se l'è preso anzitempo che ha continuato ad aspettarlo. Lo ha aspettato così forte che, quando arriva, fantasma acceso da vita che si rinnova, lo accoglie come una moglie accoglie il marito dopo un lungo viaggio.

Lisandru è tornato per morire con lei. Ma prima che ciò accada è necessario sbrogliare il filo del passato. Sapere come sono andate le cose. Mettere alla prova la memoria con un'altra memoria, che viene da lontano e si sfrangia, magica e luminosa, quasi fosse un film, anzi come un vero film, sulle pareti calcinate della cucina dei Niala. I fantasmi, le pantumas, tornano per narrare, come in un racconto infinito, il gesto infinito dell'amore, il sapore dolcissimo del tangano.

Lo scrittore anno Niffoi ha pubblicato due libri: "Il lago dei sogni" con Adelphi e "I malfiosi" con il Maestrale.

Un manifesto per ripartire dalla cultura

A "Leggendo Metropolitano" Armando Massarenti parla della campagna lanciata dal "Domenicale" del Sole 24 Ore

di Daniela Paba

CAGLIARI

Antonio Ruinondi sostiene che il Perù sia come una stratificazione seduto su una montagna d'oro. Per Armando Massarenti, filosofo, saggista e responsabile dell'inserto domenicale del Sole 24 ore, l'Italia di oggi è un analfabeta seduto su un tesoro. Il 12 febbraio scorso lo storico quotidiano ha lanciato il Manifesto per la cultura, che ha avuto moltissime adesioni ed è stato oggetto di dibattito al Salone del libro di Torino e al festival dell'economia a Trento. Ospite di Leggendo Metropolitano, Massarenti parlerà di legalità tra sentimento e ragione, oggi alle 22,30, al Bastione di Saint Remy con Nicola Grubert e Michele Airis.

Il Manifesto per la Cultura del Sole ha avuto immediatamente ottimi riscontri sul media. Come è maturata all'interno del giornale la battaglia e come procede ora?

«Il Manifesto è stato pubblicato in prima pagina, luogo simbolico che rispecchia la posizione del direttore Roberto Napoletano il quale ha pensato, insieme a me e a un gruppo di persone, che fosse il momento giusto per porre la questione della cultura. Può sembrare paradossale, ma i momenti migliori per investire sono proprio quelli di crisi. Investire non vuol dire spendere e la cultura non è da tagliare. Dobbiamo pensare le risorse per il futuro e lo slogan era infatti "Niente cultura, niente sviluppo". Punto per punto, dai programmi delle elementari a come investire in ricerca, come coniugare il patrimonio del passato con le nuove conoscenze che sono legate alla tutela del paesaggio, dobbiamo non solo tutelare ma favorire la produzione artistica, tutte cose su cui siamo rimasti parecchio indietro. L'Italia è un paese molto bello siamo analfabeti seduti su un tesoro, un paese dove l'analfabetismo funzionale è il 47%, il più alto di tutti i paesi industrializzati. Vogliamo responsabilizzare il governo: c'è stata una prima risposta dei ministri Passera, Ornaghi e Profumo, poi non successe come molto più gravi. Non abbiamo mollato, torneremo con un pacchetto di proposte concrete mettendo così alla prova la volontà politica perché, a parole, sono tutti favorevoli».

Pubblica a un incontro dell'edizione 2012 del festival Leggendo Metropolitano, nel quartiere di Castello a Cagliari

Qualche giorno fa il suo giornale ha pubblicato un articolo sulle ricadute economiche dell'Opera di Lione, secondo uno studio ogni euro di finanziamento si moltiplica per tre...

«Studi della Bocconi hanno evidenziato questo aspetto. Il discorso dell'economia della cultura è molto complicato ma è vero che, alla lunga, comporta una crescita, quindi bisogna usare dei parametri sofisticati. Se si sa a vedere quello che cosa un'opera lirica e il ritorno che se ne può fare gli economisti dicono che non fa guadagnare, ma nel tempo ci fa risparmiare. L'economista Pierluigi Sacco sostiene che le persone che continuano a studiare, leggere, vedere mostre invecchiano molto meglio, soffrono meno di patologie neurodegenerative e dal punto di vista della sanità è un risparmio molto forte. Io ho mostrato un rapporto diretto tra l'acculturazione della nazione e il livello di corruzione: più siamo colti più è difficile che fenomeni di corruzione ben noti in Italia siano diffusi».

> **INVESTIRE SUL FUTURO**
> Può sembrare paradossale ma i momenti migliori per dare vita a radicali cambiamenti sono proprio quelli di crisi

Perché pagare le tangenti è razionale ma non conviene, come titola il suo ultimo libro?

«Non abbiamo consapevolezza di meccanismi automatici che generano regole perverse e del fatto che queste regole non possono che suscitare la nostra emulazione. Nei fenomeni di micro e macro corruzione o di dopo mafioso, uno pensa che la regola sia pagare anche se è illegale. E' difficile smascherare un tipo di crimine in cui colui che dovrebbe denunciare è complice. Dalla teoria dei giochi, che è una branca dell'economia, si può spiegare l'emergenza delle regole, quelle virtuose e quelle viziose. La nostra azione di riforma ripercorre a certi comportamenti dovrebbe tener conto di questi meccanismi sottili. Invece i legislatori non ne hanno mai posso azzo e infatti la corruzione non è mai diminuita. Non si insegna la cooperazione, difetto tutto italiano, perché anche la competizione presuppone cooperazione».

Il libro su Vigo al Biografilm di Bologna

L'ebook "Dal buio alla luce. Il blues marino e Chiara Vigo" parteciperà al Biografilm Festival, che si è aperto ieri a Bologna e che durerà sino al 16 giugno, interamente dedicato alle biografie e ai racconti di vita. "Dal buio alla luce" è edito da Cartabianca e scritto dalla giornalista Susanna Lavazza, con foto di Roberto Rossi, Nelly Dietzel e Alessandro Spiga, postfazione dell'antropologa Franca La Cecla (editorialista de La Repubblica). Racconta la vita di Chiara Vigo, 57 anni, sarda dell'isola di Sant'Antioco, dove si trova il museo vivente nel quale lavora questa grande artigiana, l'unica persona al mondo ancora in grado di tessere alla maniera tradizionale il bisso, la seta del mare, il preziosissimo filamento che arriva dalle profondità degli abissi. L'ebook è disponibile in versione Amazon o Apple in tutte le librerie online, oltre che sul sito www.chiaravigo.com.

Il Coro dell'Università di Sassari in concerto

Questa sera nella chiesa di Santa Caterina un'esibizione legata al 450 anniversario dell'ateneo

Il Coro dell'Università di Sassari con il direttore Daniele Manca

di Antonio Ligios

SASSARI

Proseguono le manifestazioni indette per festeggiare il 450° anniversario della fondazione dell'Università di Sassari. Oggi è di scena la musica, con un concerto che si terrà nella Chiesa di Santa Caterina con inizio alle ore 21.

Quella di questa sera è un'iniziativa per niente scontata nei suoi contenuti. Il Coro dell'Università di Sassari, diretto sin dalla sua fondazione da Daniele Manca, ha infatti chiesto ad alcuni compositori che operano in città di scrivere – a più mani, ovviamente – un Te Deum, il tradizionale canto latino eseguito in particolari solennità come rito di ringraziamento, ed oggi l'opera viene presentata in prima esecuzione assoluta.

Nel lavoro di composizione sono stati coinvolti, oltre allo stesso Daniele Manca, anche Stefano Garau, Gabriele Verdinelli e Davide Soddu, che hanno elaborato le cinque sezioni del canto per un organico che comprende coro, orchestra d'archi, sax soprano e percussioni.

Al fine di dare unitarietà e un valore altamente simbolico a questo lavoro, il materiale tematico delle cinque parti dell'opera è comune, essendo basato sull'inno gregoriano "Veni Creator Spiritus", che l'Ordine dei Gesuiti – fondatore dell'Ateneo Sassarese – faceva cantare nelle cerimonie d'inaugurazione degli anni accademici.

Il concerto vuol essere anche l'occasione per porre alla ribalta la tradizione dei cori universitari, che svolgono in moltissime università italiane una importante funzione nella diffusione della cultura musicale a livello amatoriale.

Nella prima parte del concerto odierno infatti si esibirà un coro proveniente da un altro ateneo, precisamente il Coro da camera del Collegium Musicum Alma Mater dell'Università di Bologna diretto da David Winton.

La formazione bolognese interpreterà pagine di Giovanni Pierluigi da Palestrina e i Five flower songs op. 47 di Benjamin Britten.

Il coro dell'Università di Bologna si esibirà anche domenica a Porto Torres, nella Chiesa di San Gavino (ore 20,30), ospite del Coro Polifonico Turritano. Antonio Ligios

CULTURA

LEGGENDO METROPOLITANO

Ainis: le leggi, la nostra bestia nera

La legalità? In Italia rappresenta il cubo nero della vita pubblica del Paese e non ci aiuta di certo il cattivo esempio dato dai nostri attori politici". Firmato Michele Ainis, costituzionalista, messinese, docente all'Università degli studi Roma III, dopo le cattedre di Messina (dove si è laureato con un illustre giurista come Temistocle Martines) e Teramo, editorialista prima de La Stampa, ora del Corriere della Sera e de L'Espresso. La legalità. Tema forte nel "Tempo.com Presente", titolo della quarta edizione del festival letterario Leggendo Metropolitano. Stasera a Cagliari, alle 22,30 al Bastione di Saint Remy, Ainis ne discuterà con un parterre più che qualificato: Nicola Gratteri, magistrato impegnato in prima linea nella lotta contro la criminalità organizzata calabrese, Armando Massarenti, filosofo e responsabile del supplemento culturale Il Sole 24 Ore-Domenica. A moderare Andrea Deffenu, professore di Istituzioni di Diritto pubblico nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Ateneo cagliaritano. «Bisogna intendersi su che cosa significa legalità», specifica Ainis. Che precisa: «In Italia esiste il rispetto formale delle leggi», e sottolinea formale. Perché poi la legge viene puntualmente aggirata. «Si pensi alle recenti nomine delle autorità indipendenti, Agcom, per le garanzie nelle comunicazioni, e per la tutela della privacy. I signori eletti hanno i requisiti formali, ma in realtà la loro nomina è il frutto di un accordo spartitorio fra i partiti. Più che il rispetto formale della legge conta la fedeltà, l'appartenenza convinta ad un sistema di regole». Il giurista siciliano è autore di molte pubblicazioni. La Costituzione, è ovvio, spesso al centro delle sue riflessioni. Come in "L'Assedio. La Costituzione e i suoi nemici" (2011), un pamphlet in difesa della Carta costituzionale, che fa risalire la genesi dell'illegalità imperante in Italia al rapporto che la politica ha con la Costituzione. Ci può essere spazio per la legalità in un Paese dove la legge più alta viene a più riprese ignorata? Interrogativa retorica. Norberto Bobbio diceva che gli italiani sono democratici per assuefazione, non tanto per convinzione.

IL PAESE DELL'APATIA

L'apatia politica, cresciuta in Italia a dismisura negli ultimi tempi. La Casta, i partiti, da strutture attrattive a repulsive, centri di potere calato dall'alto, travolti dallo tsunami dell'antipolitica: «Sono destinati non credo a scomparire ma sicuramente a perdere peso». Già trent'anni fa si parlava di democrazia bloccata. «Nel nostro sistema politico esiste una chiusura di tipo oligarchico che ha sempre fatto muro di fronte alle esigenze di rinnovamento e di ricambio», spiega Ainis. «L'alternanza dei governi è stata di fatto formale. Destra e Sinistra non sono mai riuscite ad aprire la vera stagione delle riforme. Penso, per esempio, alle liberalizzazioni economiche. Anche il governo Monti non ha agito concretamente su questo fronte». Democrazia rappresentativa. Diretta e partecipativa. «Queste altre due gambe devono rafforzarsi, anche per la salute della prima». Insiste sul concetto di democrazia diretta Ainis, quella che definisce "digitale". «Internet sta modificando gli stili di vita collettiva, attraverso la rete la sovranità popolare sta scoprendo nuove forme per riaffermarsi». La società civile italiana «vive un forte senso d'angoscia, provocato dall'incertezza». Dopo Berlusconi, il Bunga Bunga, la Seconda Repubblica, i Tecnici, non si sa cosa avverrà dopo. Di sicuro Ainis sa che «le istituzioni più importanti stanno perdendo credibilità: il presidente della Repubblica, la Chiesa, complice l'esercizio del suo potere temporale. Anche il governo Monti, sarà in caduta verticale dopo il salasso dell'Imu». E ricorda che in Italia esiste anche «uno spread sui temi etici (dal riconoscimento delle coppie di fatto al divorzio breve) che ci divide dagli altri paesi europei». Eppure Ainis non è pessimista (peggio di così...): «Non è necessario un salvatore della patria, a cui gli italiani, storicamente, si sono spesso affidati. Serve uno scatto in avanti da parte di ciascuno di noi». Come la nazionale di calcio: «Gli italiani quando si trovano sott'acqua allora riemergono. Io sono fiducioso».

Massimiliano Messina

info

IL DIBATTITO AL BASTIONE
Stasera alle 22,30 al Bastione di Saint Remy, Michele Ainis discuterà di legalità con il magistrato Nicola Gratteri, il giornalista del supplemento culturale Il Sole 24 Ore Armando Massarenti. Modera Andrea Deffenu.

CHI È
Michele Ainis, costituzionalista, messinese, docente all'Università degli studi Roma III, dopo le cattedre di Messina (dove si è laureato con un illustre giurista come Temistocle Martines) e Teramo, editorialista prima de La Stampa, ora del Corriere della Sera e de L'Espresso. Ainis è autore de "L'Assedio. La Costituzione e i suoi nemici" (2011)

DAL VIVO di **Stefano Fratta**

Di Liberto-Argiolas, il duo supercool

FESTIVAL Il costituzionalista e commentatore messinese stasera al Bastione di Saint Remy dibatte di "legalità"

Prosegue al Jambalaya di Monserrato, in via Cabras 8, la serie di concerti con i migliori esponenti del jazz sardo. Dopo la serata di ieri anche oggi sul palco del locale si esibirà alle 21 e 30 il duo formato da Alessandro Di Liberto al pianoforte e da Marco Argiolas al clarinetto e al sax. I due proporranno sia brani originali che standard, privilegiando un approccio sofisticato e "cool" che fa parte dello stile di entrambi. Alessandro Di Liberto, diplomato in piano jazz al conservatorio olandese de L'Aja e insegnante nei corsi di jazz del conservatorio di Cagliari, è considerato uno dei più interessanti e rappresentativi jazzisti sardi e ha pubblicato diversi Cd a proprio nome e come parte di altri gruppi, come nel recentissimo "Songbook vol.2" del trio del contrabbassista Sebastiano Dessanay, con Pierpaolo Frailis alla batteria, e come il primo Cd dei Songshine, di prossima pubblicazione. Argiolas è un ottimo clarinettista e sassofonista, anche lui con studi importanti alle spalle, molto richiesto dai musicisti più importanti della scena sarda, dalle cantanti Rossella Faa e Rita Sannia al pianista-bandleader Paolo Carrus, che lo hanno voluto al fianco nei tour e nelle incisioni. Le serate del weekend presentano altre occasioni in jazz. Al Vinvoglio Club di via Lamarmora 45, alle 22 è di scena l'Abà jazz project del pianista Gianfranco Fedele e del percussionista Alessandro Cau. Il duo intreccia approcci musicali diversi e complementari, uno percussivo e rumoristico, l'altro armonico e melodico, senza vietarsi né invasioni di campo né libere improvvisazioni o variazioni delle composizioni originali, tutte caratterizzate da un distinto aroma mediterraneo e popolare. Domani, domenica alle 19 il trio di Marco Cossu alle percussioni, Marcello Carro al sax e Matteo Marongiu al contrabbasso, sarà sul palco dell'Hancock di viale Trieste, mentre alle 22 al Muzak di via Stretta, in Castello, sarà la volta dei Colegas Velhos, gruppo ispirato alle musiche del Brasile.

JAMBALAYA Dopo la serata di ieri anche oggi sul palco si esibiranno alle 21 e 30 il pianista e il sassofonista sardi

Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

Il giurista questa mattina ospite del festival Leggendo Metropolitano

Acqua, ambiente, creatività e altre giovani rivoluzioni

A Cagliari Ugo Mattei, teorico dei Beni Comuni

È stato uno degli strateghi del referendum sull'acqua pubblica, ha una collezione di pubblicazioni decisamente poliglotta, una serie di cattedre sparse dalla California a Torino e una rete di contatti nella politica altra, o antagonista che dir si voglia. Molti lo hanno scoperto come opinionista di "Un due tre ... Stella", il recente talk show satirico di Sabina Guzzanti. Se deve autodefinirsi in poche sillabe, non ha dubbi: «Rivoluzionario».

Questa mattina alle 10,30 sarà a Cagliari, ai Giardini Pubblici, invitato da Leggendo Metropolitano per parlare con Francesco Targhetta, Eleonora Voltolina e Vito Biolchini di "Lavoro nel tempo. Presente".

Con quel che leggiamo sul mercato del lavoro e sui tassi di occupazione, non sembra un tema euforizzante.

«Di sicuro una riflessione sulle trasformazioni del capitalismo cognitivo può essere utile, ma in questa fase mi interessa di più un altro aspetto del lavoro: ripensare l'occupazione come un'esperienza di comunità».

Cioè non un'esperienza alienante, secondo la lettura marxista ...

«Ma come un bene comune. È una questione complessa, tanto teoricamente quanto sotto il profilo della prassi. Quando l'anno scorso, il 16 ottobre, la Fiom marciò dietro lo striscione "Il lavoro bene comune", in quel momento nasceva un apparentamento, una sinergia tra quel sindacato e il movimento Beni Comuni. Ma se ci spostiamo dall'agire politico al campo teorico, ecco che più di uno storce il naso: per "bene comune" si vuole, si esige una definizione stringente, una tassonomia che ci consegni contenuti normativi chiari, traducibili in chiave istituzionale».

Come se ne esce?

«Ad esempio prendendo atto di quel che avviene a Roma nel Teatro Valle occupato: c'è una struttura, un'area che esiste fisicamente, e che viene rivendicata al diritto fondamentale di fruirne creativamente. Questo bene comune viene quindi riscattato grazie a un altro bene comune, cioè attraverso il lavoro dei compagni che tutti insieme danno vita al Valle. Il lavoro, insomma, è bene comune quando è inteso come attività umana che non porta all'alienazione ma alla liberazione. La nostra stessa Costituzione, insieme a sfumature di retorica espiazionista, contiene un orizzonte di senso e di emancipazione descritto dal lavoro».

E mentre ci culliamo nell'idea di un lavoro emancipatore, irrompe la Cina con le sue armate di sfruttati e alienati e ci mangia vivi.

«Dipende dal modello di società che si ha in mente. Io non amo l'espressione "modello di sviluppo" perché ritengo che l'Europa si sia sviluppata fin troppo. In una società come quella italiana contemporanea, l'orizzonte di trasformazione consiste nel trasferire il lavoro dalla produzione di beni di consumo alla riproduzione di beni comuni, artistici, paesaggistici».

Lei è tra gli ideatori di Alba (Alleanza Lavoro Beni comuni Ambiente), lo schieramento che da Rodotà a Ginsborg raduna molti intellettuali impegnati. Rischiate di finire come l'autorevolissimo Partito d'Azione, con molti più estimatori che elettori.

«È un rischio che ho ben presente, avendo sempre cercato un contatto diretto col popolo mentre il sistema capitalistico riduceva sempre più i cittadini a consumatori. Il fatto è che noi non vogliamo fare una civica, o un partitino di professori: vogliamo mettere uno strumento, una rete a disposizione di chi lotta contro un'opera inutile come la Tav o contro la negazione dell'esito referendario sull'acqua. Saremo un catalizzatore per chi lotta contro il montismo, il napolitanismo e le altre perversioni della nostra politica».

Celestino Tabasso

Nella rassegna affiora con forza il più drammatico tema sociale

Il tempo del lavoro è scaduto e il peggio deve ancora venire

È un'altra giornata ricca di incontri, opinioni che si confrontano e specialisti di vari campi, quella che attende oggi il popolo di Leggendo Metropolitano a Cagliari. La prima chiamata è alle 10,30, Giardini Pubblici. Il tema: "Il lavoro nel tempo. Presente". Ne parlano Ugo Mattei, Francesco Targhetta, Eleonora Voltolina, Vito Biolchini. La seconda, alle 18, in piazza Carlo Alberto. Al dibattito "Il tempo è scaduto?" intervengono Andrea Massarenti, Matteo Lecis Cocco-Ortu, Mauro Magatti, Anna Maria Montaldo, Vittorio Pellagra, Piercarlo Ravasio, Sergio Benoni. Poi la terza, 19,30 in via Santa Croce, dove Girolamo De Michele, Andrea Gavosto, Sergio Toffetti e Biolchini ci diranno "Per chi suona la campana". La quarta, alle 21, con Edoardo Albinati, Michele Mari, Saverio Simonelli, impegnati a conversare sul rapporto tra padri e figli. E infine la quinta, 22,30 Bastione Saint Remy, per discutere di "Legalità, sentimento e ragione", con Michele Ainis, Nicola Gratteri, Massarenti e Andrea Deffenu.

Tra i temi in agenda, quello del lavoro, affiorato anche ieri nell'appuntamento allestito in collaborazione con l'Agenzia Regionale del Lavoro, che ha avuto per protagonisti Loris Campetti, Domenico Castaldo, Stefano Tunis e Rinaldo Gianola. «Oggi il lavoratore, il dipendente, è sempre più solo. In questa condizione di crisi generalizzata, il lavoro ha perso drammaticamente la sua funzione non solo sociale ed economica, ma anche quella culturale», dice il vice direttore dell'Unità: «Questo è stato determinato da un cambiamento profondo della società italiana, alimentato da un modernismo tirato agli estremi, pensando che il lavoro non fosse più una variabile decisiva per lo sviluppo e la tenuta sociale di un Paese, dove il lavoro è sempre stato centrale, soprattutto nei momenti di avanzamento della nostra società, di maggior democrazia, di difesa delle istituzioni, di tutela, in generale, di un benessere diffuso che poteva essere una conquista per le classi povere, deboli. In Italia non abbiamo ancora visto il peggio. Manca una classe politica cosciente delle drammatiche difficoltà». *(c. a.)*

Bradbury, il Meraviglioso

Il testamento e gli eredi del Mago Ray

Si fa chiamare Blackstone il Meraviglioso. Un mago fra i tanti. Una sera, in una piccola cittadina, cerca un assistente per un trucco. Vede in prima fila un ragazzino e lo chiama sul palco. Siamo nel 1929 e quell'incontro segna per sempre il piccolo (9 anni appena) Ray Bradbury che annuncia ai suoi: «Io diventerò il più grande mago del mondo». Ci è andato vicino: con alcuni racconti e due romanzi - "Cronache marziane" e "Fahrenheit 451" - ha stregato milioni di persone. Senza per questo finire sul rogo come capitò a una sua antenata che, alla fine del '600, era stata accusata di stregoneria in un posticino agitato come Salem.

Già 10 anni dopo l'incontro con "il meraviglioso" (sotto le spoglie del mago Blackstone) Bradbury inizia a scrivere e continuerà sino al nuovo secolo. Pur privo di passioni scientifiche intuisce che la nascente science fiction fa per lui: i sogni e le paure di sempre si incontrano nel '900 con il moderno, con tecnologie che ai più sembrano magia.

Maturità e successo arrivano alla fine degli anni '40 con i 28 racconti di "Cronache marziane". I marziani di Bradbury, all'opposto di Wells, non sono aggressivi e per difendersi dall'invasione terrestre mettono in campo illusioni più che armi. Saranno sterminati dal morbillo, i pochi superstiti si nascondono ma torneranno spesso (ombre o realtà) a inquietare i conquistatori, forti solo della telepatia. Il popolo sconfitto che non sparisce è un apologo dei pellerossa e molti altri passaggi di "Cronache marziane" rimandano alla colonizzazione dell'America. Choccante all'epoca (negli Usa esisteva ancora l'apartheid) il racconto nel quale i "negri" partono tutti per Marte. Altre pagine indimenticabili: la città automatizzata al servizio di abitanti scomparsi e l'incontro fra il cristianesimo terrestre e la religione degli Antichissimi.

Nel 1953 arriva "Gli anni della fenice", noto come "Fahrenheit 451" (a quella temperatura la carta prende fuoco). La fama si moltiplica tanto più per il film che nel 1966 ne trae Francois Truffaut. I pompieri devono spegnere gli incendi, cioè le passioni, che i libri accendono e dunque - per contrappasso - bruciano le biblioteche. Da allora Bradbury ha continuato a muoversi nei territori del fantastico (ma anche del giallo, della letteratura mainstream, della saggistica) facendo felici gli editori ma senza ritrovare - salvo in alcuni racconti - la vena dei primi anni. Circa 50 anni fa in molti Paesi il vento del futuro soffiava impetuoso e la fantascienza era all'apice. Allora si disse che l'Abc era in Asimov, Bradbury e Clarke. Se ne sono andati tutti e tre, per ultimo Bradbury che fu di certo il meno "scientifico". Anche se il futuro oggi sembra inesistente, l'alfabeto della fantascienza non si è fermato all'Abc. Ad andare per ordine ci sono stati Dick, Ellison (o Evangelisti), Farmer. Ma gli appassionati consigliano di saltare alla S e di correre in edicola (proprio in questi giorni con Urania) a cercare Sawyer. Il fantastico non è morto con il mago Bradbury.

Daniele Barbieri

paginesarde.it
COMUNICARE PER VENDERE

Seguito da pagina 49

SARROCH FIANCO SARAS vendo locali commerciali mq 300 da riattare. 389-7912410

VENDESI POSTO AUTO scoperto via S. Gilla, Cagliari. 348-8738377

VENDESI UFFICIO ZONA Monte Urpinu, mq 210, frazionabile, ampio parcheggio, 2 ingressi, arredato, euro 480.000,00. 347-0947243

VIA TIMAVO CAGLIARI locale C1 mq 220 circa 5 vetrine luci a norma. 070-282241

23 Uffici - Locali affitto

AFFITTASI LOCALE adatto a gommista, officina. 380-3154385

AFFITTASI LOCALE commerciale viale Trieste Cagliari mq 400 con mt 13 di vetrine. 335-436498

AFFITTASI VIA ROMA 1° piano appartamento uso ufficio studio professionale. 338-9531152

AFFITTO LOCALE commerciale, Quartu zona Santo Stefano, mq 100, bi-bagni, due ingressi. Tel. 070-826276

ASSEMINI CENTRO ultimo locale commerciale artigianale mq 120 2 vetrine altezza 4,50 presso Commerciale La Conceria. 348-3045987

CAGLIARI VIA REGGIO Calabria affitto locale commerciale mq 27 cat. C1. 338-1877503

CAGLIARI VIA UMBRIA zona via Liguria affitto locale mq 28 uso commerciale o ufficio. 338-7777715

CAGLIARI ZONA VIA Liguria affitto locale commerciale 304 mq pronto all'uso. 348-8082036

CAPOTERRA AFFITTO magazzino mq 40 in campagna euro 250,00, possibilità di terreno attiguo. 339-1015042

DECIMOMANNU CENTRO affitto locale mq 40 per diversi usi. 334-8820172

IGLESIAS AFFITTASI locale commerciale via Baudi di Vesme mq 56 piano terra, bagno, euro 650,00. 320-5716283

LOCALE COMMERCIALE p.t. mq 300 viale Monastir 116 adatto commercio, finanziarie, call center. 339-2327997

MONSERRATO AFFITTASI in via San Gavino trivano per uso ufficio con parcheggio. 348-8735750

ORISTANO CORSO Umberto n° 14 affittasi locale commerciale mq 50 circa su due piani. 340-7201833

PIAZZA DEFFENU AMPIE stanze, ad uso professionale, in ufficio finemente ristrutturato panoramico sul porto. 335-5956126

PIRRI AFFITTASI locale fronte strada importante, idoneo vari usi, elettroserranda, vetrina, servizio. 333-1842327

POSTI AUTO COPERTI affitto a Monserrato in via San Gavino. 348-8735750

POSTI AUTO IN LOCALE seminterrato zona via Pola Cagliari affittansi. Tel. 349-6262671

QUARTU CENTRO AFFITTO locale mq 170 piano terra su due strade, cat. C1. 347-1512851

24 Dove mangiare

ANGELS' FOOD IL CIBO degli angeli. La tua gastronomia a Pirri via S. D'Acquisto 2, fianco Poste. Prenotazioni e consegne a domicilio, tel. 070-560346

DREAMS DI STEFANIA Putzu organizzazione eventi, locations, allestimenti per cerimonie, cene di lavoro, banqueting & catering. Chiama al 345-2673052

INSOMNIA RESTAURANT aperto tutti i giorni: antipasti, primi, carne e pesce alla griglia; cortesia e allegria. Cagliari viale Poetto 170, 070-372369

PATA TAPA & TAPULON, ottimi vini e cucina piemontese, vi aspettiamo il mercoledì per l'happy hour a 8,00 euro. Quartu viale Colombo 41, 348-0825443

25 Terreni vendita/acquisto

CAGLIARI AREA edificabile mc 800 con giardino, edificabili 4 trivani. Parziale permuta euro 250.000,00. Inintermediari. 338-3065033

CAPOTERRA LOCALITÀ Tanca di Nissa vendo terreno euro 5,00/mq. 338-7777714

DOLIANOVA OLIVETO MQ 3.200 60 piante ottimo no fianco strada vendesi 15.000,00 euro. 347-7061227

ELMAS TERRENO agricolo recintato, mq 3.500, luce, acqua, vendesi. 349-1618969

IGLESIAS S'ARRIALI vendesi terreno prezzo trattabile. 340-5250119

MACCHIAREDDU AFFITTO terreno mq 1.000, interno azienda abitata e recintata, euro 100,00 mensili. 070-499251 ore pasti

MARACALAGONIS TERRENO agricolo fertilissimo, irriguo, vicino al paese, adiacente strade, mq 6.400, vendo. 338-3832372

SAN GREGORIO FRAZIONE Sinnai terreno agricolo vicinanze villette vendesi. 348-8535103

SARDEGNA GOLFO ARANCI 500 mt mare, terreno inedificabile, investimento, 8.400 mq euro 6,00/mq. renatobrabants@hotmail.com

SINNAI CENTRO URBANO terreno edificabile mq 400 per attività commerciali, artigianali, ottima posizione, affare. 338-3832372

SINNAI FRAZIONE SAN Paolo s. s. 125 terreno mandorleto fronte strada vendesi. 349-1312109

SINNAI FRAZIONE strada statale 125 25° km terreno con casa vendesi. 349-1312109

TERRENO SEMI AGRICOLO panoramico mq 6.000 divisibile, servito acqua luce, telefono, Flumini - Capitana, euro 50.000,00. 339-2488172

VENDESI TERRENO località Sa Scaffa mq 12.000 strada per Torre dei Corsari Arbus. 329-4154634

27 Materiali per l'edilizia

CANCELLO IN FERRO lavorazione artistico artigianale mt 3x3 porta incorporata mai montato, riverniciato, affare. 338-3832372

CONCI DI GRANITO, tufo, trachite, varie dimensioni, lavorato a mano, vendo. 329-4398369

HAI UN SOGNO IN cantiere? Archea Impresa Edile realizza costruzioni, ristrutturazioni, recuperi, lavori condominiali. Preventivi gratuiti: 333-2504765

I&G DESSOLE MATERIALI Edili: cementi, isolanti, deumidificanti, cartongesso, pitture, ceramiche, bagni, porte, lucernai, scale. Sassari 079-274325

LASTRE DI MARMO bianco e bardiglio tagliate a spacco, lavorate a mano, vendo. 329-4398369

NUOVO BOLLITORE INOX diam 600 mm h 1175 cm decapaggio passivazione, possibile rateizzazione. Tel. 342-7339146

ORISTANO VENDO 80 blocchi di arenaria sarda, dimensioni 37x22x17. Se interessati contattare il 347-7326662

PER CESSATA ATTIVITÀ vendo attrezzature, materiali e altro impresa edile. 329-4398369

POLVERE DI MARMO bianco netto, ventilata, ossidi e terre coloranti da pietre sarde, vendo. 329-4398369

28 Casalinghi Elettrodomestici

CONDIZIONATORE Olimpia inverter nuovo imballato 16.000 btu euro 500,00. 339-2488172

29 Agricoltura e giardinaggio

Offerta

FILTRO GRANDE capacità per laghetti-fontane, cesti estraibili per pulizia rapida, ugello per ossigenazione acqua. 338-4773916

LAGHETTO PREFORMATO vetroresina, cm 148x80x47, ripiano piante acquatiche, istruzioni installazione semplice, rapida. Nuovo. Euro 129,00. 338-4773916

POMPA SOMMERGIBILE, lt/1.000, prevalenza mt 2, watt 12, per laghetti, fontane gioco d'acqua. 338-4773916

Richiesta

CERCASI PICCOLO laghetto vetroresina con bordo. 333-1842327

32 Lavoro richiesta

AUTISTA PAT. K, B esperto trasporto, anche persone, offresi anche part time. 328-1029423

BAGNINO LUNGA esperienza professionale presso aziende leader in tutta la Sardegna offresi, disponibilità immediata. 339-3729670

CERCASI LAVORO COME pasticcera a Cagliari. 377-4856064

CERCO LAVORO A OLBIA come barista o commessa. 333-2269657

CONTABILE 34ENNE Cagliari esperienza pluriennale come ragioniere libero professionista cerco impiego. 349-7817236

ESPERTO RIPARAZIONI domestiche, idrauliche, elettriche, offresi. 346-5812301

GEOMETRA ABILITATO cerca lavoro come collaboratore o impiegato presso studi tecnici o aziende. 320-7103599

GEOMETRA CAPOCANTIERE opere civili e industriali strade acquedotti cerca lavoro. 346-6130813

GEOMETRA LAUREA giurisprudenza, esperienza imprese e sicurezza, disponibile collaborazioni. Cagliari. 347-3060238 slutrs@tiscali.it

IMPIEGATA amministrativa/commerciale pluriennale esperienza iscritta liste mobilità cerca lavoro presso seria società. 349-1572195

MANOVALE EDILE AIUTO carpentiere cerca lavoro presso imprese edili. 333-3080295

Segue a pagina 54

Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

Il 28 Riondino apre l'Isola delle Storie, Bellu padrone di casa

Gavoi ha nove anni e parla già il tedesco

Il IX Festival nel segno del Goethe Institut

Ci sarà molta Germania in questa nona edizione dell'Isola delle Storie, il festival letterario gavoese che giovedì sera verrà inaugurato dallo spettacolo di David Riondino accompagnato dal trombettista Riccardo Pittau.

L'alleanza fra il comitato organizzatore barbaricino - che fa capo allo scrittore nuorese Marcello Fois - e il Goethe Institut darà il tono a più di un appuntamento. A cominciare da quello di apertura, che alle 10 di venerdì 29 vedrà Michael Braun, corrispondente dall'Italia per la *Tageszeitung* e firma di *Internazionale*, conversare sul balcone centrale del paese con il suo connazionale Peter Probst, scrittore e sceneggiatore. In seguito gli incontri delle 10 avranno come padrona di casa Alessandra Casella, a confronto sabato con Evelina Santangelo e domenica con Sandra Petrignani.

Gli appuntamenti del mezzogiorno saranno affidati al giornalista Giovanni Maria Bellu, che venerdì vedrà il sociologo Meinhard Miegel e lo scrittore Giorgio Boatti dialogare "Sulla Felicità", mentre sabato un trio di scrittori - Carlo Martigli, Braun e Marco Belpoliti - si confronteranno "Sulla Inadeguatezza" e domenica 1 luglio, infine, la giornalista Concita De Gregorio e il critico Luca Beatrice si misureranno "Sulla Superbia".

Due i momenti fissi del pomeriggio. I reading delle 16 al Giardino Comunale con gli scrittori scrittore Sandro Bonvissuto, Davide Enia e Giulio Cavalli e - alla stessa ora - l'appuntamento dello spazio ragazzi con l'attrice Marina Massironi che legge la favola di Christine Nöstlinger "Il bambino sottovuoto".

Di respiro variamente europeo la finestra delle 17, 15, che venerdì vedrà Chiara Valerio, editor di Nottetempo, ospitare il critico cinematografico e scrittore Alessandro Stellino insieme ad Eva Rossman, autrice tedesca di romanzi criminali in cui l'elemento poliziesco si intreccia con il mondo gastronomico. Sabato - per il ciclo Scritture giovani - salgono sul palco l'avvocato-romanziere Giovanni Montanaro e Dan Lungu, professore di sociologia e una delle voci più interessanti della letteratura romena contemporanea. Domenica invece si confrontano il francese Serge Pey, riconosciuto come uno dei più importanti teorici della poesia contemporanea, e Jacek Napiorkowski uno dei protagonisti della poesia polacca contemporanea, presentato da Jaroslaw Mikolajewski, direttore dell'Istituto di Cultura Polacco di Roma.

In conclusione la fascia delle delle 19.30, che il 29 vedrà in scena la giallista statunitense Tess Gerritsen intervistata da Alessandra Casella, mentre il critico Filippo La Porta, sabato 30 giugno,incontrerà lo scrittore Alessandro D'Avenia. I notturni del Festival delle 22.30, infine, vedono sul palco di venerdì 29 i saggisti Filippo La Porta e Antonio Pascale, mentre sabato 30 il docente Matteo Galli introdurrà il poeta e scrittore tedesco Friedrich Christian Delius. (*cel.ta*)

Oggi architetti, giornalisti, storici, scrittori e registi discutono di diritti e di paesaggi

Il lavoro, quell'idea d'altri tempi

"Leggendo Metropolitano" fra attualità e scenari culturali

Leggendo Metropolitano, festival di letteratura curato da Prohairesis in corso a Cagliari fino a dopodomani, riparte stamattina alle 10.30 ai Giardini Pubblici, con l'incontro "Il lavoro nel tempo. Passato", a cui partecipano Rinaldo Gianola, vice direttore dell'Unità, Domenico Castaldo, attore e regista teatrale, Stefano Tunis, direttore dell'Agenzia regionale per il Lavoro. Alle 18 in piazza Carlo Alberto Luca Molinari, docente di storia contemporanea a Napoli, Mauro Pala, professore di Letterature Comparate a Cagliari, e gli scrittori Alessandro Defilippi e Alcide Pierantozzi parlano di "Architettura del quotidiano". Alle 19.30, in via Santa Croce, l'editore Luca Dalai, Luca Rastello e il giornalista Saverio Simonelli parlano di come "La letteratura genera/azioni". E poi: "Il paesaggio fuori e dentro di noi", alle 21 con Claudileia Lemes Dias, romanziera brasiliana, Laura Pariani e il critico letterario Michele De Mieri, e alle 22.30, nel Bastione di Saint Remy, "Cosa vedono le stelle", con Margherita Hack in collegamento da Trieste, Alberto Oliveiro, medico e biologo, l'astronomo Andrea Possenti, Armando Massarenti, filosofo, responsabile del supplemento culturale del Sole24Ore, ospite anche il giorno successivo alle 18 in piazza Carlo Alberto all'incontro "Il tempo è scaduto" condotto dal giornalista Sergio Benoni.

Massarenti: il sapere, come la virtù, va coltivato con calma

«Il tempo può avere diverse dimensioni» dice Massarenti: «I tempi della politica, ad esempio, sono ristretti. I governi non fanno mai in tempo a prendere le decisioni di lungo periodo. Da febbraio, abbiamo fatto un Manifesto dal titolo "Niente sviluppo, niente cultura", cercando di indurre chi decide, a considerare il tema della cultura tra quelli fondamentali per il nostro Paese, creando così un'emergenza, approfittando del fatto che il governo attuale è un governo a termine».

Un manifesto che parla di termini lunghi e medio lunghi: «Lo sviluppo umano ha sempre bisogno di tempi medio lunghi. I paesi oggi in crescita sono quelli che venti o trent'anni fa hanno investito di più in istruzione, cultura, nuove tecnologie. Non è vero il mondo non sta crescendo. Mentre noi stiamo vivendo un ciclo negativo, altri stati vivono uno sviluppo molto forte. Questo per dire che i tempi umani hanno una loro logica che va definita volta per volta. Investire in cultura nei primissimi anni di scuola o nella pratica artistica, vuol dire formare cittadini capaci di valorizzare e capire il tesoro su cui siedono». Una speranza che si scontra con una realtà scoraggiante: «Secondo un dato internazionale, il 47% degli italiani sarebbero analfabeti funzionali. E questo è un altro aspetto legato al tempo. Bisogna prendersi cura di certe decisioni e coltivarle. Una cosa che vale anche per le virtù, come diceva Aristotele».

Carlo Argiolas

Scoperti i resti del primo palco che ospitò Romeo

Il teatro di Shakespeare a un passo dalla City

I resti del teatro dove per la prima volta Giulietta disse a Romeo «Salutarti è una pena così dolce che vorrei dirti addio fino a domani» sono venuti alla luce appena a nord della City di Londra. Il Curtain Theatre della zona di Shoreditch fu il primo teatro in cui le opere di William Shakespeare furono rappresentate, prima ancora del Globe in riva al Tamigi.

Il teatro fu tuttavia smantellato nel 17esimo secolo e da allora non si sapeva esattamente dove fosse. Ora ciò che è rimasto della sua platea di acciottolato e delle fondamenta su cui poggiava la struttura in legno è stato trovato da un'equipe di archeologi del Museum of London.

La scoperta dei resti del Curtain è stata accolta con grande entusiasmo dai fan del Bardo. Dominic Dromgoole, direttore artistico del Globe, l'ha definita «enormemente emozionante» e ha detto: «Mi piace il fatto che si stia scavando a Londra e che lentamente, sotto ai tristi resti di epoca vittoriana e imperiale, venga alla luce la Londra più selvaggia, anarchica e gioiosa che vi sta sotto. Mi ricorda quello che sta avvenendo con lo Zocalo di Città del Messico, dove i palazzi spagnoli stanno scomparendo mentre i vecchi templi maya risbucano fuori».

Il sito dove l'antico teatro è venuto alla luce appartiene alla Plough Yard Developments, che intende incorporare i resti archeologici in uno spazio pubblico parte di un nuovo palazzo ad utilizzo commerciale e residenziale.

William Shakespeare

I paesi di Dull (Scozia) e Boring (Usa) si gemellano

Patto atlantico di sbadigli tra Noioso e Monotono

Dio li fa e poi li accoppia: il villaggio di Dull (Monotono) in Scozia si è unito con la cittadina di Boring (Noiosa) nell'Oregon in una iniziativa che entrambe le località dal nome poco accattivante auspicano possa servire a rilanciare turismo e economia.

La Boring Community Planning Association ha dato luce verde al gemellaggio informale con Dull con l'intenzione di fare delle due comunità «una coppia per tutti i secoli a venire», riportava ieri il britannico Daily Mail.

A Dull, sull'altra sponda dell'Atlantico, il gemellaggio verrà festeggiato dall'intera cittadina e celebrato con una nuova insegna stradale: «Un messaggio di sicuro richiamo turistico in una zona che vive di turismo», ha indicato Marjorie Keddie, la presidente del consiglio comunale. C'è un solo problema che impedisce il gemellaggio ufficiale tra le due località: la loro disparità. Mentre i Noiosi dell'Oregon sono circa 10 mila, i Monotoni scozzesi si contano in poche decine, 84 per l'esattezza. Boring inoltre è una cittadina industriale mentre Dull è un piccolo centro di chalet per turisti nel percorso delle Highlands.

Marjorie Keddie, presidente del Consiglio comunale del piccolo centro scozzese, si è detta "eccitata" all'idea della nuova segnaletica stradale che annuncerà "Monotono, in fraterna intesa con Noiosa".

L'eccitante posa del primo cartello stradale con indicazione del comune gemellato d'oltreoceano è fissata per il 23 di questo mese.

SUL PALCO

Al via il live al Marlin

I Baska (Andrea Congia chitarra classica, Massimo Loriga strumenti popolari sardi e fiati e Arrogalla all'elettronica) inaugurano alle 22 la stagione live del Marlin. Dj set di Spettine (Music is my Boyfriend) e di Arrogalla.

Iglesias, risate in pillole

"Pillole di buonumore" - brevi sketch da Karl Valentin con Caterina Melis e Massimo Steri oggi alle 20, Casa Serena di Iglesias. Regia Marta Proietti Orzella.

Encounters musicali

Encounters con Alessandro Diliberto, pianoforte e Marco Argiolas, clarinetto oggi e domani alle 21,30. Organizza Jambalaya jazz lounge, in via Cesare Cabras 8 a Monserrato.

Marcello Fois racconta

Lo scrittore Marcello Fois presenta il suo ultimo romanzo "Nel tempo di mezzo". Appuntamento alle 20,30 al Centro di viale Gramsci. Organizzano il Centro di Servizi Culturali, la libreria Emmepi e Verbavoglio.

Mai si vegghia lu pindacciu!

"Mai si vegghia lu pindacciu!" commedia in tre atti in vernacolo sassarese di Paolo Salaris e Pierangelo Sanna (regista), alle 21 al Teatro Verdi di Sassari.

Mostra di Chiara Samugheo

Quaranta anni di carriera di Chiara Samugheo, la prima fotografa italiana, da ieri in mostra al museo del cinema, alla Mole Antonelliana di Torino. Curata da Mauro Raffini, la mostra è aperta fino al 23 settembre.

Cossiga dalla A alla Z

Il giornalista Anthony Muroni presenta alle 18,30 all'Auditorium della biblioteca "Sebastiano Satta" di Nuoro il suo libro "Francesco Cossiga dalla A alla Z".

Africa, femminile, plurale

La mostra fotografica "Africa, femminile plurale. Il futuro di un continente nelle mani delle donne" di Pierfranco Cuccuru si inaugura oggi alle 18 a Cagliari alla Mediateca del Mediterraneo in via Mameli 164.

Sassari ricorda Berlinguer

"Enrico Berlinguer: Vita e Politica" è la mostra che il sindaco di Sassari Ganau e il presidente della Provincia Giudici inaugurano alle 11 a palazzo della Provincia.

«Più eguaglianza e amore per il prossimo»

L'appello del filosofo torinese Gianni Vattimo ieri sera al festival letterario "Leggendo Metropolitano" di Cagliari

di Walter Porcedda

CAGLIARI

Nella foto il filosofo torinese Gianni Vattimo ieri sera a Cagliari ospite del festival letterario "Leggendo Metropolitano" (foto di Mario Rosas)

Attorno al tempo. E alla sua percezione. Mutevole a seconda dell'epoca e del livello di tecnologia. La definizione cambia in base all'evoluzione umana. Del sapere e del benessere. Così ha raccontato ieri sera in via Santa Croce il filosofo Gianni Vattimo a "Leggendo metropolitano" il festival letterario fino a domenica in Castello. Per afferrarne l'intimo significato e trovare una definizione negli anni Duemila, – dice il filosofo – non occorre «risalire ad Aristotele o Sant'Agostino. Ma si può partire da Kant ed Hegel. Nel loro pensiero troviamo la chiave per capire molte cose della nostra epoca. In Kant il tempo è una delle forme con cui apprendiamo il mondo. Hegel usa invece l'espressione "spirito del tempo" per significarne la storicità stessa. Da qui la riflessione su come ci rapportiamo nei confronti di velocità, produttività e persino nell'investimento dei denari. Insomma: la velocizzazione o la perdita del senso della temporalità spingono in direzione di una più astratta regolata da coordinate matematiche e diverse possibilità tecnologiche. Esiste anche una temporalità che riguarda chi lavora alla catena di montaggio. Questa tende a consumare il tempo vissuto riducendolo a quello delle macchine. Quindi: cos'è il tempo? Non ne conosciamo la risposta ma sappiamo come è condizionato e vissuto nella nostra era storica».

–Esiste oggi, un diffuso sentimento di paura proprio per il nostro tempo, causato dalla crisi economica che in Europa investe milioni di persone.

«Ne sono consapevole. Bisognerebbe capire come modificare questo stato. Per metà la crisi è enfatizzata da quei mass media interessati a modificare delle situazioni. A cambiare governi come costringere la Grecia a ridurre il debito. Metà delle ansie dipende dalle decisioni politiche di chi governa le banche e i mass media per ridurci alla ragione riportando la disciplina. Così si aboliscono l'articolo 18 e rendono più facili i licenziamenti, costringendo ad accettare cose che la gente non avrebbe mai sottoscritto in condizioni normali».

–L'appello di molti governi europei è di pagare i debiti e stringere la cinghia. Lavorare di più mentre i salari restano bassi e il potere d'acquisto scompare.

«Sono tanti i patrimoni che potrebbero essere tassati. Inglesi e tedeschi hanno fatto un accordo con la Svizzera perchè i depositi stranieri nelle loro banche paghino il 20%. Qui tornano capitali tassati del 5%, cioè niente. Abbiamo un governo che si finge tecnico ma in realtà è di destra e vuole modificare le leggi a favore della proprietà contro deboli e classi popolari».

– Parlando della lotta No Tav, mesi addietro, ha detto che il governo Monti era paragonabile a quello Tambroni, dei Sessanta. Non le sembra eccessivo come paragone?

«Forse sì. Nel senso che Tambroni era attivamente sostenuto dai fascisti. Ma ora il governo Monti è quello delle destre che con l'arma del terrorismo economico e mediatico ha ottenuto anche l'appoggio del Pd».

– Uno slogan del '68 parigino recitava "Siamo realisti vogliamo l'impossibile". Essere antirealisti sostiene, è forse l'unico modo di essere rivoluzionari.

«Il governo Monti è composto da realisti che dicono: le cose stanno così: o mangi questa minestra o salti la finestra. Non si domandano perché le cose stanno in questo modo e come si possono cambiare. C'è un ordine capitalistico internazionale del quale siamo totalmente sudditi. Varrebbe la pena di mettersi d'accordo con altri per rivoltarsi un po'... Invece continuiamo ad applicare quelle norme come se fossero la realtà e non scelte precise. Il sociologo Luciano Gallino spiega bene questa logica. E' la stessa della Thatcher che sosteneva come l'unico modo di produrre ricchezza e distribuirla sia il capitalismo. Finora non facciamo altro che produrre per arricchire gli stessi capitalisti».

– Con il pensiero debole negli Ottanta ha contribuito a decretare la fine delle ideologie. In "Della realtà" , il suo ultimo libro, ingaggia un corpo a corpo con il New Realism.

«Se c'è una teoria filosofica amica dell'emancipazione è quella che si propone di ridurre la violenza in tutte le forme. A cominciare da quella di chi, sostenendo di conoscere i principi economici li vuole imporre agli altri. Questi "professori" saranno pure onesti. _ personalmente ho la massima stima per Monti _ ma servono un sistema di cui conoscono bene i meccanismi».

– Perché un giovane dovrebbe studiare filosofia, materia che alcuni vorrebbero eliminare per dare più spazio a matematica e tecnologie.

«Senza le scienze umane si diventa automi. Vogliono fare di noi delle macchine più efficaci? Sapere di più per fregare meglio cinesi e indiani? Dobbiamo invece studiare per vivere meglio. Fortunatamente le scienze umani sono inutili. Ascoltare Beethoven od occuparsi del proprio gatto non serve a nulla ma sono cose che ci rendono felici. Perché mai dovremo rinunciarvi?»

– Ha ancora senso parlare di differenze tra destra e sinistra.

«Certo. Io sono sempre stato di sinistra. La Destra utilizza le differenze naturali per produrre e incrementare il Pil. la Sinistra invece vuole correggerle perchè tutti possano competere come sono. Non per niente la Destra è sempre stata tendenzialmente razzista. Perché deve partire dalle differenze senza negarle ma anzi sfruttandole. Tu sei più intelligente, sarai pagato di più degli altri... Bene, io vorrei correggere tutto questo per ragioni di giustizia, eguaglianza. E per amore del prossimo».

Poesia nuda con il duo Farina e Zolo

Sassari, questa sera al Vecchio Mulino un reading con colonna sonora

SASSARI

Ha per titolo «Poesia nuda» il reading (nella foto a destra un particolare del manifesto dello spettacolo) in programma questa sera alle 20,30 al circolo Il Vecchio Mulino.

Protagonisti la poetessa Luana Farina e il musicista Alessandro Zolo. Lo spettacolo è promosso dal circolo "enogastronomico arte e musica" di via Frifaglia 5 a Sassari insieme con il Pop-Progetto Ottobre in Poesia. Introduce Leonardo Omar Onida.

Luana Farina ha appena pubblicato il libro dal titolo "Poesie erotiche". Poetessa e scrittrice, nel 2010 ha pubblicato "Uomini, amore, sesso ed altri veleni" per le edizioni Albatros. Luana Farina predilige nei propri testi le tematiche sociali ma l'eros è una costante del suo percorso poetico. Tematiche trattate attraverso ricordi, suggestioni ed esperienze personali che diventano nelle liriche un racconto femminile a più voci che non tralascia l'esperienza del femminismo.

Musicista di grande esperienza, Alessandro Zolo suona il basso e il contrabasso in numerose formazioni, fra le quali spicca l'Orchestra Jazz della Sardegna, con cui lavora sin dalla nascita della formazione. Vanta numerose e prestigiose collaborazioni: Tom Harrell, Paolo Fresu, Flavio Boltro, Enrico Rava, il pianista e fisarmonicista Antonello Salis, il fisarmonicista Richard Galliano, i cantanti Maria Pia De Vito, David Linx, Barbara Casini, Marta Raviglia, Gegè Telesforo ed Elena Ledda, i sassofonisti Bob Mintzer, Javier Girotto, Pietro Tonolo, Perico Sambeat, Gavino Murgia e Maurizio Giammarco, gli attori Massimiliano Medda e Benito Urgu, i direttori Bruno Tommaso, Giorgio Gaslini, Paolo Silvestri, Giancarlo Gazzani, Marco Tiso e Colin Towns.

Info e prenotazioni: 079/4920324 - 339/3407008 (è necessaria la prenotazione, posti limitati).

Un dipinto di Bastiano Tansu Addis

Sulla vendetta convegno internazionale di studi ad Austis

AUSTIS

"Antropologia della vendetta" è un convegno internazionale di studi che si terrà lunedì e martedì prossimi nella sala conferenze del Centro socio-culturale di Austis, organizzato dalla Pro Loco e dal Comune con il contributo della Fondazione Banco di Sardegna e dell'Elsa Cagliari (European Law Students Association). La direzione scientifica è invece di Giuseppe Lorini, docente di Filosofia del diritto all'Università di Cagliari, e di Michelina Masia, docente di Sociologia sempre a Cagliari. Al convegno parteciperanno studiosi provenienti da varie università italiane (Cagliari, Milano, Pavia, Torino, Trento e Urbino) e straniere (John Moores University di Liverpool, Universidad Veracruzana di Xalapa-Messico, Università di Danzica).

Si parte ovviamente dalle analisi di Antonio Pigliaru, filosofo del diritto che nel 1959 pubblicò la famosa ricerca intitolata "La vendetta barbaricina come ordinamento giuridico". Un contributo, quello fornito dallo studio di Pigliaru, ad almeno due differenti discipline: la filosofia del diritto e l'antropologia del diritto. Pigliaru individuò nella vendetta l'istituto giuridico fondamentale del diritto pastorale barbaricino e codificò, nei ventitré articoli del "codice della vendetta barbaricina", le norme non scritte che costituivano il "diritto popolare" dell'universo pastorale della zone interne dell'isola.

Il convegno di Austis si propone di discutere il contributo di Pigliaru all'analisi antropologica della vendetta e di estendere l'analisi antropologica e storica al di là dei confini della Barbagia (verrà esaminata, ad esempio, la vendetta nel mondo romano classico, in quello scandinavo medioevale, nel diritto indiano arcaico). Un approccio che conduce ad alcune stimolanti domande: c'è un universale della vendetta? In altri termini: con la vendetta ci troviamo di fronte ad un universale antropologico? O forse ci sono solo differenti ed irrelati istituti esistenti in eterogenee culture chiamati con il nome di "vendetta"?

Una direzione particolarmente innovativa degli studi sulla vendetta consiste nell'indagine "etologica": l'etologo e primatologo Filippo Aureli, dell'Accademia del Lincei, dirà se esistono nel mondo animale, in particolare tra i primati, fenomeni normativi simili alla vendetta umana.

Durante il convegno sarà inoltre presentata una ricerca condotta da un gruppo di studiosi locali sull'attuale percezione dell'offesa e dell'obbligo della vendetta nelle comunità di Austis e di Sedilo.

ANNIVERSARI » "NOVANT'ANNI FA A SASSARI"

Il quadro di Renato Guttuso "Funerali di Palmiro Togliatti", che ritrae al centro la figura del giovane dirigente del Partito comunista italiano Enrico Berlinguer

Questione morale e politica, attualità di Enrico Berlinguer

Tre appuntamenti per ricordare la figura dello storico segretario del Pci: una mostra e due convegni con la partecipazione di Casini e D'Alema

di Vanni Lai
SASSARI

«Quando si chiedono sacrifici alla gente che lavora ci vuole un grande consenso, una grande credibilità politica e la capacità di colpire esosi e intollerabili privilegi». Riletto oggi, il pensiero di Enrico Berlinguer, storico segretario del Partito comunista italiano, stupisce per efficacia e attualità del messaggio. Era l'idea politica del leader integro, retto e leale, di quell'esempio che forse, in questo momento sta mancando nel mondo della politica. Ed è da un tema di questo spessore che la Fondazione Enrico Berlinguer, in collaborazione con le associazioni "Enrico Berlinguer di Sassari", "Luigi Polano", "Intregu" e "Dagli Appennini alle onde", ha organizzato una serie di appuntamenti che si terranno l'8, il 18 e il 25 giugno. "Novant'anni fa a Sassari…", questo l'evento, è un'iniziativa che parte dalla ricorrenza per il novantesimo anno dalla nascita di Berlinguer, allo scopo di ricordare la figura dello storico politico sardo. Il programma è stato presentato ieri mattina da Francesco Berria, della Fondazione, alla presenza di Nicola Sanna dell'associazione "Polano", di Gianpaolo Mameli dell'associazione "Enrico Berlinguer" e Billia Pes dell'associazione "Intregu". Il primo appuntamento è fissato per venerdì alle 11. Nel Palazzo della Provincia si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica "Enrico Berlinguer. La vita, la politica, l'etica", realizzata grazie al contributo dell'archivio storico del Pci e all'iniziativa dello storico autista di Berlinguer, Alberto Menichelli. Si tratta di 130 pannelli, per una mostra itinerante in Italia dal 1989 e curata da Giorgio Mastrovecchio, presidente dell'associazione "Dagli Appennini alle onde". «La mostra è una rappresentazione dell'intera vita di Berlinguer _ spiega Nicola Sanna, assessore al Bilancio del Comune di Sassari _. E' interessante sottolineare l'aspetto spartano dell'allestimento: i supporti delle foto sono quelli utilizzati per recintare i cantieri di lavoro, per ricordare il concetto della vicinanza di Berlinguer alla condizione degli operai». Quella del politico sassarese è stata una figura straordinaria della sinistra mondiale, rimasta impressa nella memoria degli italiani.

Enrico Berlinguer durante un comizio. A destra un'opera di Street art

Berlinguer viene ricordato come persona di grande humor "sassarese", ma allo stesso tempo seria nell'affrontare i temi più gravosi. «Enrico Berlinguer è ancora molto attuale nelle sue elaborazioni sul concetto di austerità e sulle questioni morali _ continua Sanna _. "Novant'anni fa a Sassari…" non è un'iniziativa di reduci o nostalgici ma una lettura di temi odierni, molto sentiti. Un esempio è il successo di Berlinguer presente oggi sul web, dove tanti giovani partecipano attivamente e ne riconoscono l'importanza». Nella serata di venerdì, alle 17.30, sempre a Palazzo Sciuti ci sarà un convegno su "Aldo Moro e il Memoriale della Repubblica". «Verrà ricordato anche Moro, una figura paragonabile a Berlinguer _ dice Billia Pes _ Insieme a Berlinguer Moro è andato oltre i confini del proprio partito, toccando anch'egli temi attuali e scomodi». Nell'occasione verrà ricostruita la storia del "caso Moro" con Miguel Gotor, docente di storia moderna dell'università di Torino. Gli ultimi due appuntamenti si terranno lunedì 18 giugno: "Lo sviluppo sostenibile e l'idea di austerità di Enrico Berlinguer negli anni della solidarietà nazionale: 1977-1978". Mentre lunedì 25 al Teatro civico sarà la volta di "La coscienza del conflitto e l'etica della responsabilità. La politica negli anni '70", incontro con Massimo D'Alema, Pierferdinando Casini e il direttore dell'Unità Claudio Sardo.

A "Leggendo Metropolitano" Ernst eVattimo

A Cagliari la seconda giornata del festival letterario che si è aperto ieri con l'inglese Peter Cameron

Il filosofo Gianni Vattimo protagonista a "Leggendo Metropolitano"

CAGLIARI

"Leggendo Metropolitano" e il tempo. Quetso il tema della quarta edizione dle festival letterario allestito dall'associazione Prohairesis che ieri ha iniziato sviscerare il tema nel quartiere di Castello nella location allestita nella via Santa Croce, prima con Bruno Gambarotta e Ottavio Olita in "Spiccioli di tempo" e poi nel seguitissimo incontro con lo scrittore americano Peter Cameron a colloquio con Mauro Pala. Tema della serata era "Il tempo della letteratura è il tempo della vita", nel quale lo scrittore anglossassone, autore del best seller "Un giorno questo dolore ti sarà utile" ha esposto il suo originale punto di vista. Questa sera alle ore 19, spazio a un grande pensatore del nostro tempo qual'è il filosofo e inventore dle pensiero debole, il torinese Gianni Vattimo, scrittore ed eurodeputato che proprio di recente ha pubblicato il suo nuovo libro per l'editore Garzanti "Della Realtà". Gianni Vattimo è il protagonista dell'incontro pubblico stasera alle 19 in via Santa Croce su "Cos'è il tempo", A seguire alle 20,30 "Gli altri siamo noi" è il tema della conversazione che vedrà assieme in una tavola rotonda condotta da Silvia De Marchi, la giornalista torinese Daniela Finocchi autrice di due volumi "Racconti di donne straniere in Italia", lo scrittore senegalese Pap Khouma autore di "Io, venditore di elefanti" e "Noi italiani neri, Storie di ordinario razzismo".Attualmente è direttore della rivista di letteteratura on line "El Ghibli" e la scrittrice e blogger albanese Migena Proi.Nutrito il calendario degli appuntamenti di domani. Tra gli ospiti in arrivo i giornalisti Rinaldo Gianola, Loris Campetti e ancora Domenico Castaldo, Alessandro Defilippi, Luca Molinari, Alcide Pierantozzi, Michele Dalai, Luca Rastello e tra gli altri collegamento video con la scienziata Margherita Hack..

SASSARI

Street Art, arte di confine dentro gli spazi della città

di Anna Sanna
SASSARI

Frammenti di tessuto urbano dimenticati, da riqualificare e restituire alla comunità attraverso l'arte. Prosegue anche quest'anno il progetto «Street Art», ideato dal collettivo Aliment(e)azione e organizzato dall'associazione Acme con il patrocinio del Comune, della Provincia e dell'Ersu di Sassari. L'evento artistico, alla seconda edizione, vuole offrire un'opera d'arte totale che si svilupperà per tutto il mese di giugno con un mosaico di appuntamenti in diverse zone sensibili della città.

Tema di «StreetArt2012» sono i luoghi di confine: muri, piazze, palazzi spesso trascurati, che possono essere restituiti agli abitanti con un dialogo attivo fra le opere degli artisti e il contesto urbano. Ospiti d'eccezione, come nella passata edizione, alcuni artisti di fama internazionale: riconfermati i bolognesi Blu ed Ericailcane

che, insieme a Moneyless, (originario di Lucca), realizzeranno le loro opere in aree della città ancora top secret. La prima fase della manifestazione partirà l'undici giugno, con l'affissione in città di dieci grandi manifesti selezionati tra i partecipanti al concorso «Contest di stickers», bandito a marzo.

Il programma prosegue con altri tre appuntamenti, improntati alla reinterpretazione non consumistica dello spazio pubblico. Il 22 giugno, all'Ex-Questura sarà presentato «Confini, proposte di trekking urbano», un'azione del gruppo Aliment(e)azione che riflette sugli spazi cittadini indefiniti tra natura e urbanizzazione, dove il fatto stesso di passeggiare concentrandosi sull'ambiente circostante diventa opera d'arte. Emblematica la scelta dell'Ex-Q, archetipo del luogo di confine, uno stabile pubblico abbandonato ma recuperato dal basso per creare e condividere cultura.

E luogo di confine è anche l'università, luogo di scambio tra discipline diverse e dove, nel Polo didattico Quadrilatero in viale Mancini, il 27 giugno sarà presentato il catalogo «StreetArt2011». Artisti, cittadini, studenti e ricercatori del Centro di studi urbani dell'Università di Sassari discuteranno di spazi pubblici e nuove forme di partecipazione. La rassegna si chiude infine il 29 giugno, con una tavola rotonda aperta a tutti in piazza Aldo Moro, nel quartiere Carbonazzi, luogo di confine per eccellenza: un'anonima piazza di periferia che vissuta in maniera consapevole può ridiventare spazio di confronto e socialità.

Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

Leggendo Metropolitano: oggi la lezione su ore fluide e scandite

Con Vattimo alla scoperta dei giacimenti di Tempo

Il filosofo tra politica, fede ed eurodelusioni

Il tema gli è consueto, anche per aver recentemente difeso l'Heidegger di "Essere e Tempo" dalla lettura banalizzante di nazifilosofia.

Ma è un argomento così vasto, così impegnativo, così assoluto quello che il filosofo Gianni Vattimo tratterà stasera alle 19 a Cagliari, in via Santa Croce, per il festival Leggendo Metropolitano, che non si può che chiederglielo:

Professore, davvero vuole spiegarci che cosa è il Tempo?

«Mah, di certo dovrò misurarmi col fatto che non tutti gli ascoltatori saranno matematici o filosofi. E poi secondo me non dovremo riflettere tanto sul tempo in generale, che tanto nessuno sa davvero che cos'è se non "ciò che passa". No, mi sembra più interessante concentrarci sul nostro modo di *fare esperienza* del tempo, magari partendo da quel film recente in cui tempo e denaro vengono equiparati, in un meccanismo che consente di intensificare o di cedere la quota a disposizione di ciascuno. Se ci facciamo caso, il pensiero del Novecento comincia con Bergson che distingue fra tempo spazializzato e tempo vissuto: non ci stupisce che ancora oggi il nostro problema consista nella riduzione del tempo vissuto. Mi torna in mente un personaggio melvilliano che distingueva fra "tempo orologico" e "tempo cronometrico", una partizione che a noi può far venire in mente l'orologio analogico, con le sue lancette che indicano il passare dei minuti, e quello digitale, con un mero susseguirsi di cifre... Il nostro, insomma, non è più il tempo fluido e indistinto degli antichi: è un tempo matematizzato, scandito, e al contempo è la nostra unica ricchezza».

Lei è un filosofo, e quindi ha molta Grecia nel Dna, e molta Germania. Che effetto le fa vedere Atene che ruzzola fuori dall'Europa, e Berlino che le tiene premurosamente la porta spalancata sul baratro?

«Una delle ragioni per cui Heidegger diventò nazista era che vedeva la Germania dei suoi giorni come erede - filosoficamente parlando - della Grecia»

Quindi quando Grecia e Germania non vanno d'accordo è meglio, storicamente.

«Forse sì. Diciamo che comunque in questa fase la Germania non si sta comportando da Paese filosofico: sta tenendo un atteggiamento calcolante, cronometrico, lontano da quei valori che la filosofia mediterranea ha elaborato e trasmesso nei secoli».

A proposito di Europa politica: nella sua esperienza da europarlamentare, lei ha mai avuto la sensazione di aver fatto una cosa utile?

«Guardi, nel Parlamento Europeo io appartengo alla minoranza, quindi sono in una posizione di minore incisività, diciamo. Precisato questo, in effetti c'è stata una volta in cui ho trovato eccitante la condizione di parlamentare, ed è stato quando abbiamo promosso una mozione sulla libertà di stampa in Italia. Alla fine ci sono mancati i voti di un paio di irlandesi, ed è stato un peccato perché stavamo per compiere un'impresa storica, o quasi. Per il resto, lavorare nel Parlamento Europeo ha un senso soprattutto quando fai conoscere le situazioni locali, soprattutto in materia di diritti civili: per intenderci, nell'Europarlamento la maggioranza è di centrodestra, ma sotto questo punto di vista mi trovo molto più a casa mia lì che in Italia».

E a parte i diritti civili?

«A parte i diritti, da quando la crisi economica si è manifestata in tutta la sua violenza io vivo l'Europa con una profondo problema di coscienza: da sempre chiedo e predico "più Europa", ma come potrei farlo adesso? Ora significa dire "più Monti, più tasse, più rigore feroce"».

Il governo dei tecnici ci era stato presentato come un compromesso tra la Repubblica dei Filosofi e un super-Consiglio d'amministrazione.

«Ciò che è rimasto è solo il consiglio di amministrazione, un organismo regolato da norme strettamente capitalistiche che bada solo ed esclusivamente ai conti e mai alla qualità della vita. Qualcuno scrive già sui giornali che ormai "tecnico" è una parolaccia. Personalmente dico che il tecnico è colui che è chiamato a rimettere in funzione un sistema, senza mai metterlo in discussione. Mettiamo che ci sia un sistema che, a intervalli regolari, ci fa piovere una martellata sulla testa: il tecnico è un signore che si preoccupa di farlo funzionare con regolarità, e di aggiustarlo se tra una martellata e l'altra il sistema perde colpi».

Sabato al festival ci sarà il suo collega e concittadino Ugo Mattei, uno dei volti e dei cervelli del movimento Alba: le piace questa lista dei professori? E il grillismo che effetto le fa?

«Tra i due mi seduce di più Mattei, questo è certo. Ci credo, in queste liste lontane dalla politica tradizionale, ma moderatamente: è vero, non ti configuri come partito, ma prima o poi dovrai misurarti con le istituzioni. Ricordiamoci che per agire politicamente servono due mani: il Parlamento e la piazza. La piazza è indispensabile - perché se lo lasci a se stesso il Parlamento è capace di dirti che Mubarak è lo zio di Ruby e cose del genere - ma da sola non basta, e le speranze di rinnovamento troppo radicale non mi convincono. Per quanto mi riguarda, nell'Italia dei Valori sto bene e ci rimango volentieri».

Tre anni fa, al festival di Gavoi, lei disse che avrebbe preferito andare a Fatima che assecondare il laicismo alla Flores d'Arcais.

«E lo confermo. Con l'aggiunta che ora, in mezzo tra Fatima e Flores, c'è lo scandalo del Vaticano. Per affinità e amore verso il Vangelo resto disposto a credere che Gesù è risorto: quando sono tentato di non credere, è una tentazione che mi viene dalla Chiesa e dalla sua degenerazione temporalistica».

Che cosa direbbe al Corvo del Vaticano?

«Gli consiglierei di cambiare Chiesa: un posto dove puoi mettere in discussione tutto, anche la verginità della Madonna, ma se vuoi cambiare le cose devi rubare documenti politici e contabili ...».

Celestino Tabasso

Ernst e la scienza etica

Ma la chimica aiuta a salvare l'ambiente

Richard Robert Ernst, chimico svizzero, premio Nobel e premio Wolf per la chimica, è tra gli ospiti della quarta edizione del festival internazionale "Leggendo Metropolitano". Oggi alle 22 interverrà al Bastione di Saint Remy su "La chimica del tempo". Ci ha inviato una sua riflessione che volentieri pubblichiamo.

La chimica ha una componente statica, atemporale, che descrive la natura così come è oggi, con la composizione chimica e le strutture che costituiscono la materia di ogni tipo, inerte o viva che sia, i materiali da costruzione, gli alimenti e gli esseri viventi; tutto è composto da sostanze chimiche. Qualsiasi cosa tocchiamo con le mani o vediamo con i nostri occhi implica aspetti di natura chimica, la cosiddetta "chimica atemporale".

Fattori ulteriori, e ancora più importanti, sono poi i processi chimici, la cosiddetta "chimica legata al tempo". Tutti i materiali esistenti e tutti gli esseri viventi si sono formati attraverso processi chimici. L'evoluzione delle strutture e i loro cambiamenti sono ciò che rende la chimica una disciplina fondamentale per la nostra esistenza. La chimica ha rivestito un ruolo essenziale nella progressiva evoluzione del nostro mondo così come noi lo conosciamo oggi. Senza una solida conoscenza della chimica, non possiamo comprendere la natura e senza la piena padronanza della chimica non possiamo mantenere adeguate condizioni di vita sulla terra per il genere umano e per gli altri esseri viventi.

Più sfruttiamo la natura, maggiori sono le conoscenze che ci sono richieste per evitare una serie di potenziali catastrofi, quali l'esaurimento delle fonti energetiche, l'inquinamento del suolo e dell'aria che renderebbero impossibile il perpetuarsi della vita, e per prevenire il riscaldamento globale, ed evitare la destabilizzazione dell'equilibrio sul nostro pianeta.

Senza un saggio controllo da parte nostra degli inevitabili cambiamenti chimici derivanti dalle forze distruttive del nostro tempo, non possiamo preservare l'habitat delle generazioni future. Il loro fabbisogno di risorse sarebbe messo a repentaglio e ci rimprovererebbero di essere stati egoisti e miopi. Cerchiamo di essere ricordati come "buoni progenitori" che hanno avuto l'accortezza di lasciare in eredità ai loro discendenti una terra sana e uno stile di vita sano, se possibile per l'eternità.

Senza un'adeguata conoscenza e un'appropriata applicazione della nostra chimica, non possiamo ritenerci "buoni progenitori". Senza la padronanza della chimica non esiste un futuro a lungo termine per l'umanità.

Traduzione a cura di Milena Finazzi

Bruno Gambarotta a "Leggendo Metropolitano" (S.A.)

Il giornalista Bruno Gambarotta ospite del Festival parla dei giovani, dei libri e delle idee

«Viviamo una vita di frammenti»

«Sono affascinato e atterrito dalla frantumazione del tempo» dice Bruno Gambarotta nell'hotel Regina Margherita di Cagliari, prima di incamminarsi verso via Santa Croce, dove ieri ha inaugurato "Leggendo Metropolitano" con un incontro dal titolo "Spiccioli di tempo", condotto dal giornalista Ottavio Olita. «Quando mi invitano nelle scuole per dialogare con gli studenti, ciò che ogni volta mi incuriosisce, è sapere da quali fonti attingono le conoscenze del mondo che li circonda» prosegue lo scrittore, giornalista, conduttore televisivo e radiofonico: «Le fonti dei ragazzi di oggi sono dei frammenti spesso casuali: il titolo di un giornale, una frase ascoltata in autobus, un sms, twitter. Hanno un'idea del mondo giocata molto sul caso, random. Per loro la notizia è oggetto di scambio. Non vale in sé ma quanto la si spende in conversazione. Non si preoccupano di avere un'idea globale. Anche sulla gestione del tempo non si riflette mai. Il tempo non basta mai».

Oggi come impiega il tempo?

«Leggo, scrivo, curo rubriche, presento libri, vado dove mi invitano. E poi il mio tempo è giocato molto anche sulle incombenze quotidiane. Ad esempio vado alla posta, dove capto i discorsi delle persone. Stare in mezzo alla gente è sempre linfa vitale».

Nella sua carriera è stato anche attore di cinema e televisione. Oggi, filosofi e scienziati, si domandano se il tempo o il cambiamento esistano davvero o se siano un'illusione analoga a quella cinematografica.

«Il cinema, come la televisione, ti dà una sorta di eternità. Anche se è da anni che non faccio più televisione, mi capita di incontrare persone che dicono: "L'altra sera ti ho visto in tv". E questo perché continuano a replicare e replicare».

Con l'avanzata dell'ebook, il libro è destinato a estinguersi?

«Sul libro si è abbattuta una tempesta perfetta. Per prima cosa, si fanno tanti libri. Agli editori costa pochissimo. Un tempo, per decidere se fare un libro, dovevi fare un calcolo economico molto preciso. Ora, con le nuove macchine, se ne possono stampare anche poche copie. Inoltre, gli editori non fanno più magazzino. Mediamente, un'opera viene tenuta in libreria per un mese. Se poi il libro non si muove, va al macero. Mondadori non rilega i libri. Li stampa e li tiene da una parte. Mano a mano che arrivano le ordinazioni, si procede alla rilegatura. È in atto una gara a deprezzare il valore di un'opera».

Facilitata dalla tecnologia...

«Da poco mi hanno regalato un Kindle Touch. Tutti i martedì, Amazon, mi manda un'offerta in cui dice che c'è un libro a prezzo scontatissimo. Magari non resisto e lo scarico. La sensazione di inutilità, di sovrabbondanza, però resta. Ormai i libri si vendono solo andando in giro a promuoverli, a parlare con la gente. Quando i ragazzi si abitueranno a leggere i libri elettronici a scuola, per loro diventerà naturale. Hai voglia di spiegargli la bella sensazione che ti dà la pagina, il suo profumo».

Il ministro Ornaghi ha detto chiaramente che i soldi sono finiti e che le istituzioni culturali devono cavarsela da sole.

«Una volta la cultura non era assistita. Ma bisogna stare attenti a non buttare l'acqua sporca insieme al bambino. Di sicuro non vorrei essere al loro posto».

Carlo Argiolas

CULTURA

LEGGENDO METROPOLITANO

Vattimo, si fa presto a dire tempo

Definire il tempo è una missione che la storia della filosofia affronta da secoli, inseguendo il miraggio della possibilità di intrappolare il concetto, incasellarlo, sviscerarlo e darne, infine, una spiegazione che segua la logica. «Una missione impossibile», secondo il filosofo Gianni Vattimo, europarlamentare in forza con Italia dei Valori, tra i massimi pensatori italiani, esponente del postmodernismo. Sua l'elaborazione del cosiddetto "pensiero debole", da opporre al "pensiero forte", cioé metafisico e scientifico fondato su presupposti certi e indubitabili, radicato per oltre 20 secoli nella cultura occidentale. Vattimo stasera sarà tra i protagonisti del festival "Leggendo Metropolitano", il cui tema di fondo sarà appunto la nozione del tempo. «È importante rilevare - esordisce il filosofo - che uno dei temi fondamentali è come si vive il tempo nel nostro tempo, per riassumere la cosa con un gioco di parole». Effettivamente, dice Vattimo è bene ragionare su cosa pensiamo noi quando guardiamo «l'essenzialità del tempo» perché definire il tempo è un compito piuttosto complesso. Anche perché il tempo non è, ma diviene, scorre, passa, «ed è per questo che il compito importante di un ragionamento proficuo da un punto di vista speculativo, è quello di ragionare su come viviamo il nostro tempo, un tempo sempre più fugace, scandito da ritmi serrati, dall'ossessività del produrre». Insomma, - dice Vattimo - tutto è scandito dalla natura industrial-produttiva nella quale viviamo, dai tempi della rivoluzione industriale, che ha compresso i nostri tempi e li ha regolarizzati. Tutto deriva, spiega il filosofo europarlamentare, «sia da una rivoluzione egualitaria, sia dalla strutturazione della nostra società industriale, che ha influenzato per esempio anche la scuola. Se non ci fossero gli orari dell'industria i bambini potrebbero essere più sereni». Il tempo della scuola dunque, quello da passare insieme, in famiglia. O quello dedicato alla socializzazione forzata, per esempio del dopolavoro di matrice fascista. «Tutto manifesta un'insofferenza nei confronti del tempo, c'è soltanto il "dalle alle" senza un'idea del tempo eterno che valga per tutti». E dentro il problema del tempo, per Vattimo, si nasconde in parte anche il problema dell'escatologia, del «dove si va a finire dopo la morte» che angoscia l'essere umano dall'alba dei tempi. «Kant - osserva il pensatore torinese - ha definito il tempo come ciò che ci permette di esperire il mondo, ma non possiamo provarne l'esistenza. Tuttavia, senza tempo non possiamo esperire il mondo, e questo concetto secondo me lega il tempo all'idea della mortalità». «Viene da sé - continua - che cercare di intrappolare la nozione di tempo in un ragionamento è inutile». È più prolifico, a suo avviso, pensare a come viviamo il tempo, e ragionare sulle soddisfazioni e sulle insoddisfazioni che traiamo da questo ragionamento che, secondo il professore, si deve dunque focalizzare sulla concretezza del presente, e non sull'effimero delle definizioni. Un ragionamento che può condurre, consequenzialmente, a riflettere sui problemi autentici del nostro vivere, come per esempio le unioni delle coppie di fatto, omosessuali e non. «La chiesa è contraria per una questione di autorità , di tempi, si è affezionata alla sua fisionomia in tempi in cui aveva una maggiore autorità politica», sostiene. E continua: «Mi sembra però dai sondaggi che molti credenti, anche praticanti, concordino nel riconoscere le coppie di fatto, omosessuali e non, dipende dalla libera volontà di stare insieme. I cattolici di base, almeno quelli intervistati, non sembrano tanto papisti su questo argomento». Vattimo spiega che «in Italia non si riesce ad occuparsene perché, nel sistema democratico, la Chiesa ha un forte peso sociale sulle famiglie. E nessuno che vuole presentarsi alle elezioni si può permettere di mettersi contro un organo di tale potere sociale». Riflettere sul tempo del presente si riverbera inoltre in un ragionamento che coinvolge anche il problema ambientale e della violenza verso l'ambiente. «Mi ritengo un ambientalista - sostiene Vattimo - e sono convinto che si può progredire verso una civiltà più umana riducendo tutti i tipi di violenza, anche quella sugli animali, per esempio con lo scopo di farne cibo. La mia visione dell'emancipazione umana è la riduzione progressiva della violenza».

Giuseppe Novella

INCONTRO Il filosofo torinese: viviamo ossessionati dal produrre. Sui gay la Chiesa sbaglia, e poi pochi la seguono

info

C'È STASERA A CASTELLO
Il filosofo e eurodeputato Gianni Vattimo stasera alle 19 in via Santa Croce proporrà una sua riflessione su "Che cos'è il tempo".

"PENSIERO DEBOLE"
Allievo di Luigi Pareyson, studioso, specialista del pensiero di Friedrich Nietzsche e di Martin Heidegger, sua l'elaborazione del cosiddetto "pensiero debole", da opporre al "pensiero forte", cioè metafisico e scientifico fondato su presupposti certi e indubitabili, radicato per oltre 20 secoli di cultura occidentale.

DAL VIVO di **Stefano Fratta**

In scena il jazz della Pork Explosion

Rientro sulle scene in grande stile (stasera alle 10 al club Sette Vizi presso la Mediateca del Mediterraneo) per la Pork Explosion, la band "a geometria variabile" ideata dal chitarrista Marcello Contu per proporre la sua passione per il jazz elettrico e la fusion, ancora una volta in compagnia di un ospite speciale. Questa edizione dell'ensemble allinea alcuni dei migliori esponenti del jazz cagliaritano e sardo: al piano Alessandro Di Liberto, al sax tenore e contralto il sassarese Massimo Carboni, alla batteria Daniele Russo, alle tastiere Salvatore Carollo, alla chitarra elettrica e synth Marcello Contu, mentre al basso elettrico si esibirà il salernitano (di origini cagliaritane) Dario Deidda: uno dei più apprezzati specialisti dello strumento forse più caratteristico del genere fusion, almeno dopo l'avvento del grande Jaco Pastorius alla metà degli anni '70. Proprio ai lavori del geniale bassista della Florida è dedicata una parte dei pezzi che verranno eseguiti nel corso della serata, che propone una scaletta orientata verso il jazz-funk (con brani dello stesso Deidda, di Contu) oltre a pezzi classici del jazz. Dario Deidda, pilastro delle band del cantante Gegè Telesforo, è uno dei nomi italiani di maggior spicco tra gli specialisti del basso elettrico, conosciuto in ambito italiano ed europeo per le sue collaborazioni con moltissimi degli artisti di primo piano. Dalla sua anche una intensa attività didattica, fatta di master class in giro per l'Europa. Il suo stile energico e insieme raffinato gli ha assicurato la stima di numerosi jazzisti di primo livello, con cui si è esibito e ha registrato sia allo strumento elettrico che al contrabbasso. Parliamo di personalità del jazz internazionale del calibro di George Coleman, Jerry Bergonzi, James Moody, Michel Petrucciani, Johnny Griffin, Benny Golson, George Garzone, Steve Turre, Vinnie Colaiuta, Randy Brecker, Kenny Wheleer, Ben Sidran, e dei colleghi bassisti Marcus Miller, Alphonso Johnson e Jimmy Garrison.

AL SETTE VIZI Marcello Contu e la sua band "a geometria variabile". L'ospite è Dario Deidda, re del basso elettrico

CULTURA

LO SCRITTORE

Il dolore e l'ironia di stare al mondo le invenzioni "vive" di Peter Cameron

Il mio sogno da ragazzo? Fare lo scrittore». Peter Cameron all'età di James Sveck, l'eroe taciturno del libro che l'ha reso famoso anche qui in Italia (tradotto da Adelphi con il titolo "Un giorno questo dolore ti sarà utile") voleva vivere scrivendo romanzi. Ma «ma non ci riuscivo e ripiegavo sui racconti, le "short stories"», che ancora hanno pubblico, e mercato, nel mondo editoriale anglosassone, specialmente negli Usa. Ve lo immaginate qui un Baricco o un Ammaniti che pubblicano racconti? Lui fece subito centro e un suo racconto uscì per il New Yorker. Come vincere il campionato alla prima stagione in serie A. «Ci tentavo da un anno, e nel frattempo avevo mandato racconti a destra e a manca. Quando mi dissero: "ok, lo pubblichiamo" mi è sembrata la cosa più eccitante e meravigliosa che potesse capitarmi». Peter Cameron è a Cagliari per l'apertura della quarta edizione del Festival "Leggendo Metropolitano, organizzato dall'associazione Prohairesis, fino al 10 giugno a Castello. Tema dell'edizione 2012 il tempo, sviscerato da punti di vista plurimi, fra filosofi, scrittori, economisti e scienziati. Chissà chi avrà più frecce argomentative al suo arco. Lo scrittore americano stasera alle 21 in via Santa Croce discetterà sul tema "Il tempo della letteratura è il tempo della vita". Gentile, pacato, timido, Cameron spiega pazientemente che per lui James del romanzo è solo un'opera di fantasia, non pretende di rappresentare un tipo di ragazzo, né un emblema generazionale, né un novello giovane Holden anche se, certo, pure il suo è un romanzo di formazione. E le cose che ha in comune con il tormentato diciottenne che non sopporta i coetanei e sono fortuite. Almeno quanto quelle con Coral Glynn, eroina che dà il nome al suo ultimo romanzo (appena uscito, sempre per Adelphi). Il romanziere, poco più che cinquantenne, da vent'anni residente nell'East Village, New York, smonta gli schemi che i lettori, come i critici, tendono ad appiccicare addosso a uno scrittore, lui come gli altri. E invece scopri che la scelta di una storia o di un personaggio come Coral è casuale, come un'apparizione in sogno. «Un giorno mi venne in mente - spiega - l'immagine di una donna giovane, in una casa di campagna inglese, negli anni '50». E da lì la storia si è fatta da sé, dice sperando che chi ascolta si accontenti. Tutto qui. È inutile insistere a chiedergli da quali fonti letterarie o da quale apparato iconografico o cinematografico abbia tratto ispirazione. Anche perché a lui il cinema piace (ha collaborato alla sceneggiatura della versione filmica di "Un giorno questo dolore ti sarà utile" di Roberto Faenza, «ma poi ho lasciato che Roberto facesse da solo, l'opera era la sua») e non ne farebbe mistero. Un altro suo romanzo ("Quella sera dorata") piacque e fu trasposto da un raffinato maestro come James Ivory. Ha uno stile semplice «risultato di duro lavoro», dialoghi vividi, le sue storie sono ricche e quasi barocche trattano nientemeno che dell'animo umano, dei rapporti interpersonali, della percezione sociale. Con delicatezza e ironia. Tanto che ti vien da pensare che non possano esser state "work of fiction" ma prese vive dalla realtà e conservate palpitanti. Ma Cameron, creatore umile e sornione, nega tutto. «It's only literature», dice, «più mi concentro su un personaggio che ho creato più sembra reale».

Massimiliano Lasio

info

PUBBLICATO DA ADELPHI

Peter Cameron nasce a Pompton Plains, New Jersey. Inizia scrivendo "short stories", alcune delle quali vengono pubblicate dal New Yorker. Il suo primo libro, "In un modo o nell'altro", è una raccolta di racconti. Da "Quella sera dorata" ("The City of Your Final Destination"), tradotto da Adelphi, come tutte le sue opere successive, è stato tratto un film diretto da James Ivory. Il successo arriva pieno con "Un giorno questo dolore ti sarà utile" (da cui Roberto Faenza ha tratto un film). Il suo ultimo romanzo è "Coral Glynn"

AL BASTIONE Il romanziere statunitense a Cagliari per l'apertura del Festival "Leggendo Metropolitano"

info

FINO AL 10 A CASTELLO

L'apertura nel pomeriggio con "Theatre en Vol", poi Bruno Gambarotta e infine Peter Cameron.

appuntamenti

POESIE SPARSE

FRA MASSIMO E MUZAK VERSI LETTI E CANTATI

Questo pomeriggio, a partire dalle 18, al Bookshop del Teatro Massimo in viale Trento un'altra tappa di "Poesie sparse", performance di versi letti, detti e suonati e financo cantati da Giuseppe Boy. Domani sera invece al Muzak (via Stretta Castello) evento speciale "Quaggiù si sente passare il tempo" con la Muzak Orchestra.

Oggi alle 18 e domani dalle 22

AMICI DELLA MUSICA

DOANI SERA AL MINIMAX LA PIANISTA TROUSSOVA

Fuoco e dolcezza, quiete e tempesta: il fascino del Romanticismo in musica per il recital della pianista russa Alexandra Troussova, sotto i riflettori giovedì 7 giugno alle 21 al MiniMax di Cagliari. Musiche di Ludwig van Beethoven, Fryderyk Chopin, Sergei Prokofiev e Franz Liszt .

Domani al MiniMax dopo le 21

JAZZ

NANNI ZEDDA & FRIENDS STASERA AL SETTE VIZI

Stasera (alle 22.30) si parla l'idioma bollente del jazz al Sette Vizi, il locale che si trova in via Mameli 164. Una serata che promette faville con Nanni Zedda alla chitarra, Ignazio Sechi alla batteria, Matteo Carrus al piano e Piero di Rienzo al basso.

Al Sette Vizi a partire dalle 22.30

Signore mie 5.

Tra le prime donne a fare la regia, ora è stata riscoperta dai festival

Cecilia MANGINI

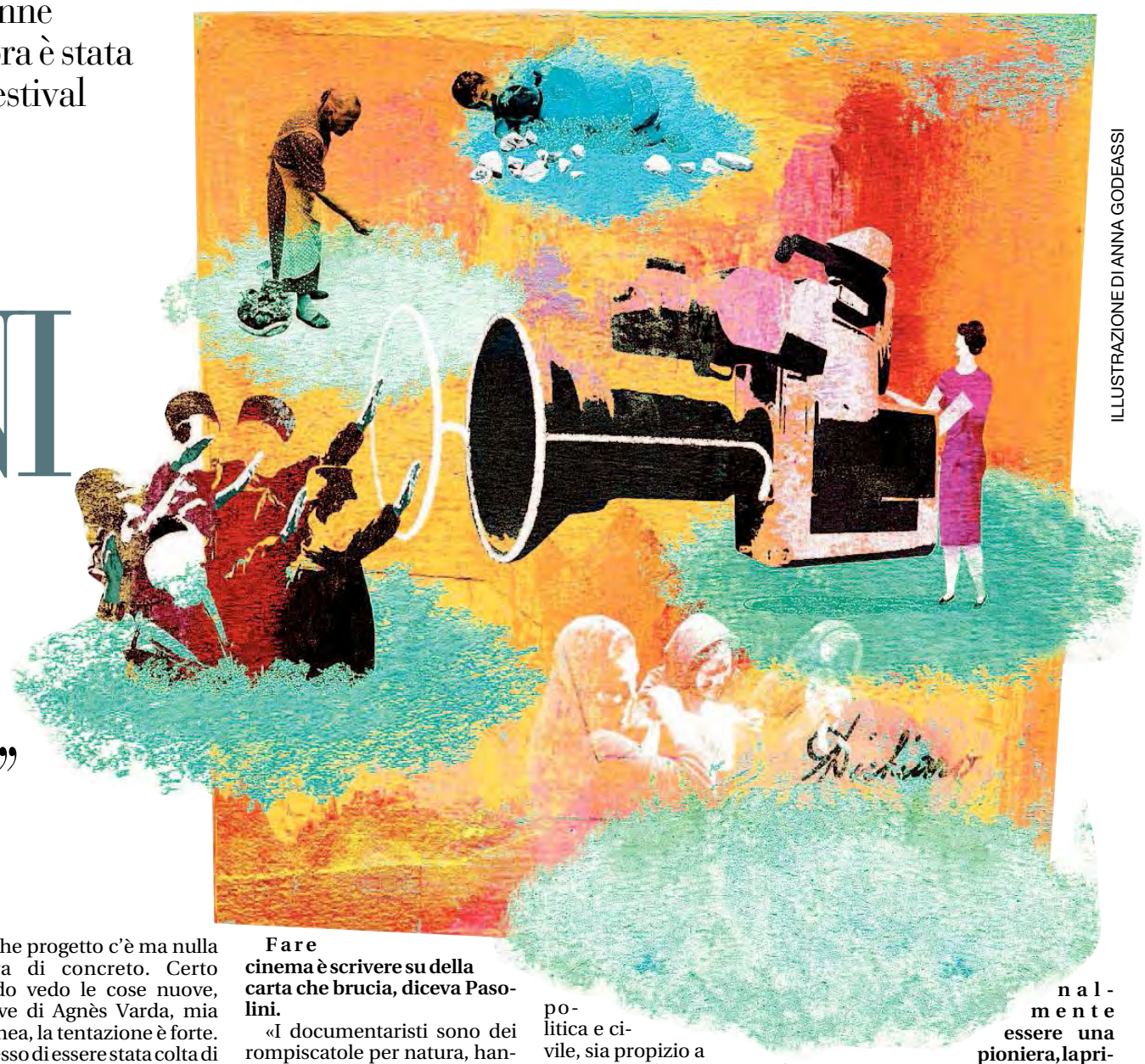


ILLUSTRAZIONE DI ANNA GODEASSI

"Nell'era dei film-cartolina i documentari alla Pasolini ci restituiscono la memoria"

ANAIS GINORI

«Sono stati anni bui. Pensavo che il documentario fosse morto, anzi ucciso. La rinascita di oggi mi riempie di una grande attesa». Pomeriggio romano afoso, terrazza di un bar a Ponte Milvio. Cecilia Mangini ordina un gelato crema e cioccolato. Stretta nella sua giacca scura, un corpo esile ma vigoroso, qualche colpo di tosse. «Sconto adesso cinquant'anni di fumo». Nelle vecchie foto in bianco e nero, è sempre elegantissima, capello corto, la sigaretta in mano. Mangini ha diretto oltre quaranta documentari, firmato reportage fotografici, sceneggiature di film. È stata la prima regista italiana, la prima donna a passare dietro a una macchina da presa. Alla fine degli anni Cinquanta, insieme ad alcuni intellettuali come Vasco Pratolini, Pier Paolo Pasolini, ha raccontato i postumi del fascismo e la frattura che si andava creando tra due Italie, quella arcaica, contadina, e quella, piena di promesse, dell'industrializzazione, del miracolo economico. «Del cinema ho amato tutto» ricorda. Gli imprevisti durante le riprese, l'odore acido della pellicola, le fatiche del montaggio. Il suo sguardo sulla realtà è stato animato da un'autentica passione civile. Nata a Mola di Bari nel 1927 ma cresciuta a Firenze, ha sfidato il conformismo e la censura dei tempi, inoltrandosi in un territorio allora esclusivamente maschile. *Non c'era nessuna signora a quel tavolo* s'intitola il documentario che Davide Barletti e Lorenzo Conte hanno dedicato alla vita di Mangini. «Stranamente, sono i giovani che si interessano di più al mio lavoro. È come se il passaggio di testimone avesse saltato una generazione».

In primo piano

LA REGISTA
Cecilia Mangini è nata a Mola di Bari nel 1927. È stata sposata con il regista Lino Del Fra

IL DOCUMENTARIO
Una immagine da "Essere donne", girato da Cecilia Mangini nel 1965 e dedicato alla condizione femminile in Italia

Di recente, la sua opera è stata al centro di diversi festival, riscoperta in alcuni libri. Ha ricevuto anche proposte di tornare a girare. A ottantacinque anni comincia una nuova vita?

«Non conosco la tecnologia digitale, dovrei farmi aiutare. Qualche progetto c'è ma nulla ancora di concreto. Certo quando vedo le cose nuove, creative di Agnès Varda, mia coetanea, la tentazione è forte. Confesso di essere stata colta di sorpresa da questo rinnovato interesse nei miei confronti. C'è una nuova leva di registi bravi e indipendenti che dicono di ispirarsi alla nostra tradizione di impegno e militanza. Il cinema, ricordiamocelo, nasce come documentario, da quel famoso treno che arriva in stazione».

Sente di aver qualcosa da insegnare ai nuovi documentaristi?

«C'è stata una cesura tra padri e figli, che ha provocato un vuoto abissale negli anni Ottanta e Novanta. Ora sono i nipotini a ricollegarsi alla nostra generazione. Non mi riconosco in un ruolo di maestra. Più che insegnare, penso che si possano creare delle assonanze. La memoria ristruttura il passato. Il linguaggio cinematografico di oggi non è paragonabile al nostro. Io avevo la fissazione dei primi piani, ero una devota del montaggio. Caratteristiche ormai rare».

Fare cinema è scrivere su della carta che brucia, diceva Pasolini.

«I documentaristi sono dei rompiscatole per natura, hanno un rapporto polemico con il presente. Il format televisivo ha trasformato tutto il cinema. Io a un certo punto ho dovuto smettere perché i produttori non volevano più film ma solo cartoline. Ogni tanto, per fortuna, capita ancora di vedere film scomodi, fuori dagli schemi come *Diaz* di Daniele Vicari».

Da dove nasce questo rinnovato interesse per il cinema del reale?

«Il documentario rimane un genere di nicchia in Italia, ma proprio grazie al digitale i costi si sono molto abbassati e così molti giovani possono avvicinarsi al linguaggio cinematografico, sperimentando o riprendendo in parte la vecchia tradizione. La lunga egemonia del cinema-cartolina forse ha provocato una reazione anche estetica, aprendo spazi per una testimonianza del presente più complessa e problematica. Ho l'impressione che l'attuale momento storico, di ricostruzione politica e civile, sia propizio a un ritorno di critica sociale e militante. Esattamente come accadeva ai miei tempi».

La diverte vedere che ci sono ragazze che guardano e si riconoscono in *Essere Donne*, il suo documentario del 1965, riprogrammato in diverse manifestazioni?

«Quello fu un inaspettato regalo del partito comunista. Anche se non ero iscritta al Pci, fu Botteghe Oscure che mi permise di realizzare quello che allora era il sogno di quasi tutti i cineasti. Entrare in fabbrica. Ho passato settimane con queste donne che erano madri-mogli-operaie. Nessuno fino ad allora si era occupato di raccontare davvero la loro vita, nel quotidiano. Avevano già una straordinaria consapevolezza della pesantezza dei loro tanti, troppi ruoli. È vero: qualche giovane mi dice che quel peso esiste ancora oggi. Penso invece sono stati fatti enormi progressi».

Quanto le è costato personalmente essere una pioniera, la prima documentarista italiana?

«Ero l'unica donna in mezzo a tanti uomini. Ma proprio per questo non mi vedevano come un nemico. La reazione ostile è scattata solo quando anche altre hanno deciso di passare dietro alla macchina da presa. Mi sono divertita a scrivere e dirigere film. Non è mai stato un sacrificio. Combattere la censura, affrontare le polemiche, realizzare un film sul fascismo anche quando l'Istituto Luce mi ha impedito di accedere agli archivi, essere imputata in un processo per "istigazione a delinquere". Ogni volta, cercavo una nuova sfida».

Il processo è avvenuto per *Ignoti alla città*, il suo documentario girato nelle borgate romane ispirato da *Ragazzi di vita* di Pasolini.

«Il ministro Tambroni si è aggrappato a una scena in cui dei ragazzi rubavano la ciotola di spiccioli di un giornalaio. La denuncia non era contro di me, ma contro Pasolini che aveva scritto il testo che accompagnava le immagini. Quando gli ho poi chiesto di partecipare anche a *Stendalì*, il mio film sulle lamentazioni funebri delle donne in Puglia, era scettico perché non conosceva il griko. Alla fine ha creato dal nulla un canto funebre magnifico. Così com'è straordinario il testo che ha regalato a *La canta delle marane*, un monologo in prima persona, seguito ideale di *Ragazzi di vita*».

Dopo la morte di Pasolini, nel 1983 ha ripercorso i suoi *Comizi d'amore*, interviste sull'evoluzione della morale dei costumi sessuali.

«È uno dei tanti lavori che ho realizzato insieme a mio marito Lino Del Fra. Abbiamo sempre lavorato in coppia. Lui era più bravo di me, anche se ora se lo sono dimenticati. In questo paese quando muori vieni cancellato».

La rassegna

OZ E CAMERON A CAGLIARI PER "LEGGENDO"

CAGLIARI — Prende il via oggi a Cagliari la quarta edizione del festival "Leggendo metropolitano", in programma fino a domenica al quartiere Castello. Gli ospiti internazionali della rassegna sono gli scrittori Amos Oz e Peter Cameron e il premio Nobel per la chimica Richard Ernst. Gianni Vattimo terrà una lezione sulla visione filosofica del Tempo. Tra gli autori italiani che incontreranno i lettori: Michele Mari, Edoardo Albinati, Laura Pariani e Gian Luca Favetto. Il programma è su *www.leggendometropolitano.it*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNISCITI ALLA PIÙ GRANDE WRITING COMMUNITY D'ITALIA. ilmiolibro.it Scrivi, leggi, scopri.

Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

Parla l'autore americano, che apre oggi "Leggendo Metropolitano"

Se non rieleggono Obama vengo a vivere a Cagliari

Peter Cameron: il tempo, la solitudine, l'impegno

Lo scrittore americano Peter Cameron a Cagliari ospite del festival "Leggendo Metropolitano"

Lo dice mentre sulle labbra affiora un sorriso gentile, ma se le cose alla Casa Bianca non dovessero andare come desidera, è pronto a trasferirsi in Sardegna. Da scrittore ama i libri al punto da confezionarli materialmente nella sua piccola casa editrice. Gioielli a tiratura limitatissima, dieci copie appena, ma capaci di ricompensare ogni sforzo. Ecco perché trova che l'ebook sia adatto per alcune persone e non per tipi come lui. Peter Cameron, scrittore americano cinquantenne, autore di romanzi di successo come "Quella sera dorata" o "Un giorno questo dolore ti sarà utile" oggi alle 21 sarà in via Santa Croce, a Cagliari, per parlare al festival "Leggendo Metropolitano" del tempo, della letteratura e della vita.

"Coral Glynn" è il suo ultimo romanzo, uscito in Italia un mese fa per Adelphi. Coral è una donna giovane che vive a metà del secolo scorso e che trova difficoltà a esprimere i sentimenti. Chi è questa donna?

«Non avevo in testa un'idea precisa di donna. Quando ho iniziato a costruire il personaggio sono partito da un foglio bianco e poi via via lei ha preso forma. Coral è la figura centrale del romanzo, una donna ingenua, quasi sottomessa che nella seconda parte della vicenda cambia voce, diventa sicura di sé. All'inizio è una figura abbastanza neutra che via via prende consistenza. E la storia segue proprio questo ritmo».

Per "Coral Glynn" la critica lo ha indicato come uno dei pochi autentici eredi della "comedy of manners" inglese. Un talento che lega a Jane Austen. Come si sente in questi panni?

«La cosa che mi fa sentire fortunato è che come scrittore posso attingere a un repertorio vastissimo. I musicisti non possono fare altrettanto, non ci si può rifare sempre a Beethoven: la musica chiede di stare più al passo con i tempi. A uno scrittore non è richiesto e quindi ci si può rifare a uno stile del passato senza problemi. E siccome non amo parlare di me è meglio concentrarsi su altri».

Coral, una donna chiesta in sposa non per amore, Omar, un ingenuo sognatore, e James un ragazzo malinconico, l'Holden Caufield dei giorni nostri. Non ama parlare di sé ma qualcosa di suo ci deve essere in questi personaggi.

«Credo di sì, in ciascuno di loro c'è qualcosa di me, ma è confinato alle emozioni. Quello che di sicuro manca nei protagonisti dei miei romanzi sono le mie vicende personali».

La scrittura e la lettura sono terapie per l'anima?

«Sia con lo scrivere che con la lettura mantengo il mio benessere mentale e riesco grazie a loro a sentirmi in sintonia e relazionarmi meglio con il mondo».

Lei ha detto di essersi sentito solo in una grande famiglia. Che cos'è la solitudine?

«Per me è una bella condizione. Alcune persone lo considerano un problema della vita, vivono la solitudine con fatica. Io amo stare con gli altri, ma ho anche bisogno della mia solitudine perché mi fa stare bene».

Il tema di "Leggendo Metropolitano" è il Tempo. Lei parlerà del tempo nella letteratura. Scott Fitzgerald, anni '20, l'atmosfera del jazz e Jack Kerouac l'adesso, il presente. A chi dei due si sente più vicino?

«A Scott Fitzgerald, mi piace moltissimo la sua prosa. Non c'è dubbio, preferisco lui. Un altro motivo che me lo fa preferire è che la sua scrittura ha una visione più ampia del mondo, mentre quella di Kerouac è più introversa, più concentrata su se stessa».

Ancora tempo. Qual è il suo rapporto con quello che passa? Ha paura di invecchiare?

«Sì, ho un po' paura di invecchiare, ma soprattutto ho paura di perdere la memoria. Però so che tutti invecchiamo e questo mi consola. Onestamente non vorrei ritrovarmi senza famiglia e senza amici, solo al mondo ma giovane. D'altra parte viviamo cambiamenti così repentini che per me è rassicurante scrivere un romanzo come "Coral Glynn" ambientato negli anni '50. Anche il mercato dei libri cambia velocemente, ci sono gli ebooks e non mi piacciono per nulla».

Il dolore e la vita. Lei ha usato una citazione di Ovidio "Un giorno questo dolore ti sarà utile" per il titolo del suo romanzo. Bisogna portarselo dietro come un bagaglio per capirlo?

«Quando si è adolescenti si soffre, ma non si hanno gli strumenti per capire il dolore. Da adulti lo si può leggere nella valenza positiva perché il dolore ci fa diventare le persone che siamo, fatti di esperienze negative e positive. Come dice la nonna di James: senza il dolore sarebbe una persona piatta. Io credo che ci renda migliori».

Lei lavora in un'organizzazione, la Lamda a favore dei diritti civili degli omosessuali e dei seriopositivi.

«Ho lavorato per otto anni in questa organizzazione e in un'altra che si occupava di ecosostenibilità. L'ho fatto per rendermi utile a cause nelle quali credo e per uscire dall'isolamento nel quale vivo quando scrivo. E poi i guadagni di uno scrittore sono aleatori...».

Lei ha anche una piccola casa editrice, la Wallflower Press: edita, disegna e realizza a mano i libri.

«Ho creato questa piccola casa editrice perché ho sempre sostenuto il valore del libro anche come oggetto. Creare libri, di ognuno ne stampo un numero ridottissimo, appena dieci copie, mi serviva per ribadire tutto il mio amore per il libro».

Nato in New Jersey, ha scelto di vivere a Manhattan.

«È una città speciale, amo la sua energia. Posso godere di un'offerta culturale straordinaria. Sta però diventando sempre più cara e per i giovani è sempre più duro viverci».

Il posto più amato?

«La mia casa al Greenwich Village, vicino a Washington Square. È di luce, di libri e dei miei dipinti».

Obama sarà rieletto?

«Sarei davvero molto dispiaciuto se non accadesse. Non capisco gli americani che non lo votano. Se va male sono pronto a vivere a Cagliari. Adoro le città che si possono scoprire a piedi. La cosa unica di quelle di mare è che hanno una parte urbana e spazi immensi. La combinazione dei due fattori è sorprendente».

Caterina Pinna

Effimero meraviglioso

"Il colore rosa" e lo stalking contro le donne

«Fare una rassegna al femminile non è una rivendicazione ma uno spazio che abbiamo voluto inserire sei anni fa, quando non c'erano festival dedicati alle donne». Maria Assunta Calvisi, direttore artistico dell'Effimero meraviglioso, sta definendo il programma della manifestazione che si terrà a Sinnai dal 23 al 29 luglio. Torna la voglia di animare il centro storico del paese, fare incontri, vedere spettacoli, assistere alla presentazione di libri, attivare laboratori per bambini e cedere a profumate degustazioni in condimento di chiassoso brio. Ma non si sbilancia sui nomi in cartellone. «Ancora non sappiamo di quanto budget possiamo disporre», dice, in attesa di capire quale sarà il finanziamento pubblico. Fare il meglio con risorse ridotte, vecchi problemi e battaglie ardue che i professionisti della cultura devono puntualmente affrontare in un'Italia che mai cede a investimenti culturali seri e che è invece bravissima a lasciare soli, addirittura senza teatro chi il teatro in Sardegna ha contribuito a farlo come Mario Faticoni. Almeno la solitudine, quella no, l'Effimero non l'ha sentita. Lo scorso anno, quando i teatranti avevano "minacciato" di non riuscire a realizzare "Il colore rosa", sono arrivate le telefonate del pubblico. Così si va avanti anche nel 2012. Prudenza, ma un paio di nomi sono certi e tra questi c'è la scrittrice Michela Murgia. L'attualità è poi in calendario con un evento in particolare: «Quest'anno dedichiamo una giornata alla violenza sulle donne, stalking all'omicidio perché argomento scottante».

Due i concorsi letterari previsti. Uno per i bambini delle scuole dell'obbligo, alla sua seconda edizione. Arriva alla sua quarta volta la competizione riservata agli adulti. Si intitola "Pro-esia di donne, sulle donne, con le donne" e si compone di due sezioni in lingua italiana, prosa e poesia, a tema libero purché sia la donna ispiratrice o protagonista. Gli elaborati vanno spediti in cinque copie esclusivamente via posta al Teatro civico di Sinnai (via della Libertà - 09048 Sinnai (Cagliari), entro il prossimo 30 giugno). Per la prosa la lunghezza massima è di 5 mila battute, spazi inclusi. E devono essere anonimi: va allegata una busta più piccola contenente il nominativo e i dati telefonici e domiciliari del concorrente. La premiazione dei primi tre per ogni sezione? Nella serata finale. «Per la qualità lo scorso anno è stato il migliore: abbiamo ricevuto racconti molto originali e stilisticamente belli», precisa lo scrittore Nino Nonnis, in giura del premio assieme alla regista, a Giuseppe Luigi Nonnis, a Barbara Sforza e a Mauro Manunza, che la presiede. Tutte donne le vincitrici del 2011: Rita Mancosu, Renata Manca e Annalisa Mameli per la poesia, Antonella Pingiori, Bruna Caboni e Maria Giovanna Murgiano per la prosa. Nella varietà di temi - dall'esperienza di vita sino l'amore nelle sue declinazioni - il colore rosa sboccia di continuo.

Manuela Vacca

Il calcio storico fiorentino

In "Calcio!" di Constain il duello tra Momigliano e i dotti inglesi per la paternità del gioco

Il sapiente alla guerra del football

La quattordicesima edizione degli Europei di calcio si gioca anche in libreria, con un romanzo che coinvolge la figura di Arnaldo Momigliano (1908 - 1987), uno dei più eminenti classicisti del panorama culturale mondiale. Per ricostruire la storia della prima partita di calcio giocata nel 1530 a Firenze in piazza Santa Croce, quando la città era assediata da Carlo V, lo scrittore spagnolo Juan E. Constain immagina un Momigliano grande intenditore di calcio che in Inghilterra - dove insegnava a causa delle leggi razziali che lo avevano allontanato dall'Italia - ebbe un contrasto non da poco: si oppose ai colleghi inglesi reclamanti l'invenzione di questo sport, sostenendo che in virtù della partita fiorentina la paternità italiana.

Il diverso punto di vista finito in tribunale (ma è tutta fiction), è alla base di "Calcio!" (Tropea, 224 pp. 14 €), geniale mistura di realtà e fantasia tessuta con un dribbling narrativo emozionante.

«Nel 2008 spiega Constain - ho vissuto in Italia per un anno. Volevo scrivere un romanzo sul Calcio Fiorentino e l'assedio di Firenze del 1530 ad opera degli spagnoli. Il tema mi aveva appassionato, era divenuto quasi un'ossessione e, il giorno prima di cominciare, ho sognato Arnaldo Momigliano e l'ho inserito come protagonista perché l'ho sempre ammirato. E mi sembrava anche un argomento delirante, perfetto: un erudito italiano che di fronte al meglio dell'Accademia inglese afferma che il calcio è nato a Firenze e non a Cambridge. Gli inglesi sanno bene che il calcio è una questione di Stato, un'ossessione nazionale».

La storia del calcio raccontata attraverso la partita di Firenze è frutto di un'indagine storica o ha lavorato di fantasia?

«C'è un po' di tutto. Ho fatto moltissime ricerche per scrivere questo libro, ma è sempre un romanzo, una finzione, una invenzione. E questa è la cosa più bella della letteratura: che per costruire fantasie con la storia, non c'è un modo migliore di farlo che dare alle fantasie dati reali, con quella illusione che noi spesso chiamiamo, ingenuamente, la realtà. Il mio libro è una stravaganza tessuta negli archivi, e tutto ciò che lo definisce appartiene ugualmente alla ricerca ed all'immaginazione. Il confine tra l'una e l'altra sarà il lettore».

Perché il calcio è stato definito una sorta di oppio dei popoli?

«È un pregiudizio intellettuale di persone che non possono né sanno riconoscere in esso una sorta di rivelazione, assai profonda, dell'animo umano e della cultura, dello spirito nazionale, dell'astuzia, della sfortuna e dell'intelligenza».

L'umore allegro di Momigliano, le sfide, facevano parte del suo progetto di inserimento nella casta scolastica inglese?

«Penso che Momigliano soffrì moltissimo per aver dovuto lasciare l'Italia (i suoi genitori erano ebrei morti in un campo di sterminio), ma penso anche che in Inghilterra abbia trovato un ambiente migliore per sviluppare i suoi interessi e la sua conoscenza. È un po' la tipica equazione degli studi classici nelle università europee: gli uomini del Mediterraneo hanno nella pelle l'eredità greca e latina, sì, ma nel nord, forse per quella stessa sensazione di lontananza e isolamento che hanno lassù, la rispettano di più, la sanno curare ed apprezzare meglio».

Massimo Giovannoni

Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

Parte a Cagliari il festival letterario "Leggendo metropolitano"

La scienza e la fantasia sull'orlo del Tempo

Il via domani con Gambarotta e Cameron

In che tempo? Adesso, domani, ieri? Il tempo è anche il luogo che abitiamo nella nostra anima. Definirlo, mentre siamo assediati da quello che passa, non è un semplice. Nel concetto di tempo si può però provare a veleggiare, facendo un bordo sulla letteratura, sulla filosofia e sulla scienza, consapevoli di non arrivare a una meta. Perché qualche volta il tempo è scaduto. "Il Tempo.com Presente" con le sue infinite implicazioni e i suoi tanti significati del nostro vivere quotidiano, è la chiave per entrare in "Leggendo metropolitano", il festival internazionale di conversazioni, musica e arti visive, organizzato dall'associazione "Prohairesis" che animerà da domani pomeriggio fino a domenica il quartiere di Castello, a Cagliari.

Ad aprire il festival, dopo lo spettacolo teatrale della compagnia *Theatre en vol* che presentano "BUS - Buskovic Uolkin' Serenade" (alle 18, via Manno, angolo Piazza Yenne) e l'incontro con Bruno Gambarotta, lo scrittore-giornalista torinese che parlerà degli "Spiccioli di tempo" con il giornalista Ottavio Olita (19,30 via Santa Croce), è lo scrittore americano che ha scalato le classifiche dei libri più venduti con il suo ultimo lavoro "Coral Glynn": Peter Cameron. In via Santa Croce (alle 21), l'autore che con delicata ironia ha raccontato in "Un giorno questo dolore ti sarà utile" la difficoltà di crescere, spiegherà al pubblico, insieme al professor Mauro Pala, la sua visione del presente nell'incontro battezzato "Il tempo della letteratura è il tempo della vita". Una verità robusta per un autore che ha più volte detto che «se per molti romanzieri è la vita a trasformarsi in letteratura, per me è vero l'opposto».

Ma "Che cosa è il Tempo?" A spiegare come l'uomo si sia sempre interrogato sul punto sarà il filosofo Gianni Vattimo, il padre del *pensiero debole* concetto che racchiude l'idea che la modernità abbia appunto fatto il suo tempo...Appuntamento con Vattimo alle 19 (giovedì 7) in via Santa Croce.

Tempo è anche guardare indietro e recuperare tracce del passato, se non le "Radici", ovvero il tema affrontato dal Festival (giunto alla sua quarta edizione) lo scorso anno. Quattro scrittori internazionali, Daniela Finocchi, Pap Khuoma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi, ci faranno riflettere sulla diversità culturali della letteratura migrante: "Gli altri che siamo noi" (alle 20,30, via Santa Croce).

«Giorno dopo giorno diventa sempre più palese che l'umanità è la *popolazione animale* di gran lunga più distruttiva che sia mai vissuta sul pianeta (...). Spensieratamente distruggiamo risorse conservate o accumulate nei millenni e moltiplichiamo la popolazione di quel vorace animale (....) Non serve molta intelligenza predittiva per anticipare un finale disastroso della nostra *cultura umana*». Quanto tempo ci resta? È la domanda più banale, suggerita dalla riflessione del premio Nobel per la Chimica Richard R. Ernst. Prima di volare a Rio per il vertice mondiale sulla sostenibilità, questo scienziato un po' *indignado* nell'anima, chiuderà alle 22 in piazzale Saint Remy gli appuntamenti di giovedì parlandoci di "La chimica del tempo".

Venerdì, sabato e domenica è necessario un po' di tempo in più, perché alcuni appuntamenti di "Leggendo metropolitano" sono al mattino. Alle 10,30 ai Giardini Pubblici a tenere banco sarà il tema, urgentissimo, del lavoro affrontato nel *passato*, nel *presente* e nel *futuro*.Basta pensare ai giovani che pagano il prezzo più alto di una crisi drammatica e che faticosamente cercano un ingresso nel mondo del lavoro. Sono*gli stagisti* per definizione, disoccupati, che fanno uno *stage* , quindi lavorano, ma sono malpagati. A raccontare meglio questo mondo sarà Eleonora Voltolina, giornalista, responsabile della testate on line "La Repubblica degli Stagisti", con il giurista Ugo Mattei e Francesco Targhetta (sabato).

"Leggendo metropolitano" riserva naturalmente più di un palco a scrittori come Michele Dalai, Luca Restello, Laura Pariani. Alberto Garlini, Michele Mari ed Edoardo Albinati, ma è pronto a scrutare le stelle e a chiedersi "Cosa vedono": a dircelo saranno l'astrofisica Margherita Hack (in collegamento da Trieste), il responsabile del supplemento culturale del Sole 24 ore Armando Massarenti (venerdì piazzale Saint Remy, alle 22,30). Che il giorno seguente (alle 18 in piazza Carlo Alberto), porterà le idee lanciate dal manifesto "Niente cultura, niente sviluppo", promosso dal Sole 24 ore a cui il Festival ha aderito e si domanderà se c'è ancora tempo o è scaduto.

C'è di sicuro tempo per parlare di scuola ("Per chi suona la campana" alle 19,30 in via Santa Croce) con lo scrittore e filosofo Gerolamo Di Michele, il presidente della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto, e con il direttore della Cineteca nazionale di Roma, Sergio Toffetti.

Ma se oggi in Italia ci si interroga sul tempo così difficile e duro che viviamo, non ci si può non ricordare che è più che mai "tempo di legalità". A discuterne saranno il costituzionalista Michele Ainis, il procuratore aggiunto di Reggio Calabria Nicola Gratteri e Armando Massarenti. ("Legalità. Sentimento e ragione" alle 22,30 piazzale Saint Remy).

Il viaggio nel tempo e nei tempi del nostro essere, lungo quattro dense giornate di confronti e idee, si chiude domenica 10 così come era iniziato. Con un grande scrittore. A dirci il suo pensiero sul tempo e la letteratura sarà Amos Oz, uno dei massimi scrittori viventi, un intellettuale apprezzato e rispettato che da sempre crede che la via della pace passi per due Stati, uno israeliano e uno palestinese. Oggi si dice sicuro che è tempo di riscoprire il kibbutz, rimedio a una vita di soli consumi e sprechi. ("La vita e la letteratura" alle 21,30 piazzale Saint Remy).

Ma il tempo presente è anche tempo degli Europei di calcio. Italia-Spagna ore 18, piazza Carlo Alberto.

Caterina Pinna

Archeologi a Persepoli

Alla ricerca di animali di altri mondi

Archeologi italiani sono sulle tracce in Iran di una «processione di animali fantastici» che doveva allungarsi sul muro di un edificio dell'area di Persepoli, l'antica residenza imperiale Persiana fondata da Dario I intorno al 520 a.C. e uno dei siti archeologici più importanti del mondo. La circostanza è stata segnalata a Teheran da uno degli archeologi impegnati nei lavori, Luca Colliva, durante una lezione tenuta di recente per i ragazzi della «Pietro Della Valle», la scuola italiana di Teheran.

Le prime testimonianze di questa spettacolare scoperta sono state rinvenute nel corso di un progetto mirante a individuare qualcosa di finora sconosciuto: dove vivessero i normali cittadini di «Persepolis», quelli che non risiedevano nè frequentavano i monumentali palazzi che hanno sfidato i millenni come la corte dell'Apadana o la Sala del Trono (detta delle «cento colonne»).

Nell'illustrare i «risultati dell'ultimo scavo che è stato condotto nell'autunno scorso», Colliva ha riferito che la missione archeologica congiunta italo-iraniana ha preso in esame un'area a circa 3 km dalla famosa «terrazza» che ospitava i palazzi imperiali: nel sito noto come Tolle Ajori, gli archeologi della Missione congiunta irano-italiana delle Università di Bologna e di Shiraz, guidati dal professor Pierfrancesco Callieri e dal professor Alireza Askari Chaverdi, hanno portato alla luce un tratto di un'imponente struttura in mattoni, crudi e cotti, di periodo Achemenide, la cui facciata esterna era realizzata internamente in mattoni decorati a rilievo e invetriati, cioè ricoperti esternamente da una «patina vetrosa colorata». Sono stati rinvenuti mattoni con parti «di animali fantastici e in alcuni casi anche di possibili figure umane» che «sicuramente» realizzavano «un disegno come quello che è stato trovato a Susa dai francesi nel secolo scorso».

Il riferimento è all'attuale Sush, che divenne residenza imperiale dei Persiani Achemenidi e costituì une delle loro «capitali» assieme, fra l'altro, a Ecbatana e Babilonia. I mattoni qui rinvenuti formavano decorazioni comprendenti figure di grifoni e tori alati.

Anche se non è stata ancora rinvenuta alcuna figura intera, «sicuramente - ha insistito l'archeologo - sul muro della struttura da noi scavata c'era la rappresentazione di una processione di animali fantastici come quella che abbiamo a Susa».

L'Università di Bologna, ha ricordato il ricercatore, da anni «sta conducendo ricerche per individuare la città di Persepolis». Infatti è difficile immaginare che una cittadella come quella, dove sono stati rinvenuti solo i resti di palazzi appartenuti al sovrano e ai più elevati componenti della corte, non avesse accanto un abitato dove potessero risiedere funzionari e maestranze varie come contadini e artigiani.

Un'immagine di Ballard

Omaggio del trio Gianluca Becuzzi, Simon Balestrazzi e Corrado Altieri allo scrittore inglese

Note per le ansie urbane di Ballard

In Italia J.G. Ballard è noto per due trasposizioni cinematografiche da altrettanti romanzi: "L'impero del sole" (1987) di Steven Spielberg (protagonista un giovanissimo Christian Bale) e "Crash" (1996) di David Cronenberg. Autore poliedrico e molto personale, ha cominciato a scrivere negli anni Cinquanta partendo dalla fantascienza, per approdare allo sperimentalismo di "La mostra delle atrocità" (1970) fino a concludere con una personale forma di noir, il cui ultimo prodotto s'intitola "Regno a venire" (2006). È morto nel 2009, dopo aver pubblicato la bella autobiografia "I miracoli della vita", lasciando più di un rimpianto tra i suoi estimatori.

E fra questi tre musicisti che hanno dato un contribuito importante alla storia della musica industrial italiana a partire dagli anni '80: Gianluca Becuzzi, Simon Balestrazzi e Corrado Altieri. Il loro omaggio allo scrittore inglese, a partire da un'idea di Becuzzi, s'intitola "In Memoriam J.G. Ballard", pubblicato dall'etichetta discografica specializzata Old Europa Cafe (www.oldeuropacafe.com).

Il nome del musicista di Piombino è legato in particolare al suo primo gruppo, "Limbo", attivo a partire dal 1984. Attualmente la sua attività prosegue come solista e con i progetti Noise Trade Company e Grey History. Balestrazzi, nativo di Parma, risiede a Cagliari dal 1998, dopo un anno trascorso a New York. Le sue prime prove musicali risalgono al 1981, nelle fila della formazione seminale denominata "T.A.C.", successivamente è entrato a far parte dei Kirlian Camera, dove sarà sostituito proprio da Gianluca Becuzzi. Tra le sue innumerevoli collaborazioni spiccano quelle con personaggi di rilevanza mondiale nell'ambito della musica elettronica e sperimentale, quali il poliedrico artista americano Z'EV e i musicisti giapponesi Ikue Mori, già percussionista con i "DNA" di New York, e Damo Suzuki, già con i tedeschi "Can" all'inizio degli anni Settanta. Negli ultimi anni ha partecipato, tra gli altri, ai progetti "TH26"e "Monosonik" del cagliaritano Corrado Altieri, il quale vanta collaborazioni con Maurizio Bianchi, iniziatore della scena industrial milanese e con Paolo Favati dei toscani "Pankow".

Altieri e Balestrazzi in duo, come "Candor Chasma", hanno prodotto un album di elettronica analogica, "Rings", già presentato dal vivo a Cagliari e a Macomer. I nove brani dedicati a Ballard non passeranno certo inosservati tra i cultori dello sperimentalismo industriale internazionale. A partire dal primo, "Running Wild", dedicato all'omonimo romanzo breve uscito in Italia come "Un gioco da bambini" (1992), fino all'ultimo, ispirato al romanzo "High Rise", ripubblicato da Feltrinelli nel 2003 come "Il condominio", del quale si dice sia in preparazione una versione cinematografica diretta da Vincenzo Natali, il regista di "The Cube", veniamo trasportati in una desolata atmosfera urbana, in linea con lo spirito della narrativa ballardiana. Non è musica di facile ascolto, tuttavia i brani riescono ad avere una forte capacità evocativa, al punto che sentirli rileggendo qualche passo dei romanzi ai quali si ispirano arricchisce di un'ulteriore dimensione sia la lettura che l'ascolto. Infine menzione speciale per l'artista nuorese Vins Grosso, residente a Berlino, autore dell'artwork di "In Memoriam J.G. Ballard".

Ignazio Sanna

A. MANZONI & C.

Cultura & Società

■ e-mail: spettacoli@nuovasardegna.it

Pubblico nella via Santa Croce nel quartiere di Castello durante un incontro di "Leggendo Metropolitano" tenuto nella scorsa edizione del festival letterario a Cagliari

Leggendo Metropolitano, gli autori del nostro tempo

Da domani a domenica a Cagliari il quarto festival curato da Prohairesis

di Walter Porcedda

Sarà soprattutto un festival di incontri. Di faccia a faccia con i personaggi. Gli scrittori e il loro vissuto. Le storie e, naturalmente le opere. Cioè i libri. Ma non in modo esclusivo. "Leggendo metropolitano" la prima rassegna letteraria dell'estate, allestita da Prohairesis, nel quartiere storico di Castello a Cagliari, da domani a domenica, in fondo in fondo quello che vorrebbe è ascoltare esperienze di vita, ricevere in dono suggerimenti e qualche viatico per affrontare la nostra difficile contemporaneità. Epoca segnata dalla crisi economica, dall'incertezza di risorse e da povertà di orizzonti materiali. E, soprattutto ideali. Idee, appunto, per cui varrebbe la pena di investire ancora la vita, provando se riesce ancora di sognare.

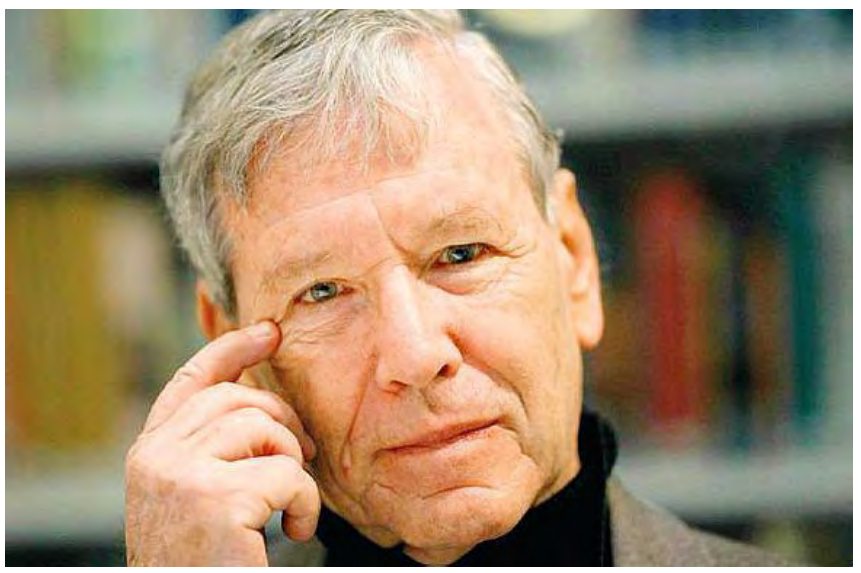
Ecco perchè il tema prescelto questa edizione, la quarta, con opportuno senso di realismo è l'attualità. "Il tempo.com presente", questo è infatti il titolo scelto dal direttore artistico Saverio Gaeta, come un filo da dipanare. Il nostro presente, tra tecnologia e miseria, disoccupazione e bisogno di innovazione, precariato ed ecosostenibilità. Si potrebbe anche aggiungere la cultura e il suo sempre più incerto destino ridotta com'è dalla crisi a spazi ridotti, minimi.

ILPROGRAMMA

Leggendo Metropolitano al via domani alle 18 in via Manno con la parata di Theatre en Vol "Bus". Alle 19,30 in via Santa Croce , Bruno Gambarotta in "Spiccioli di tempo". Conduce Ottavio Olita. Alle 21 "Il tempo della letteratura è il tempo della vita". Incontro di Mauro Pala con lo scrittore americano Peter Cameron. Giovedì si parte alle 19 in via Santa Croce con Gianni Vattimo in "Cos'è il tempo". Nello stesso luogo alle 20,30 "Gli altri che siamo noi" dialogo a più voci condotto da Silvia De Marchi con Daniela Finocchi, Pap Khouma e Migena Proi. Si chiude al piazzale S.Remy alle 22 : incontro con il fisico R.Robert Ernst condotto dalla giornalista Sylvie Coyaud

Ecco così diciotto incontri che si terranno tra la via Santa Croce e il Bastione di Saint Remy, la piazza Carlo Alberto e i Giardini pubblici , inaugurati domani pomeriggio dalla festosa performance del Theatre en vol , una sorta di serenata gitana per le vie del centro ad accompagnare nei luoghi del festival. Qui per quattro giorni un numero nutrito di ospiti, non solo scrittori ma anche giornalisti e critici, rifletteranno e racconteranno il loro personale punto di vista proprio sul nostro oggi.

Naturalmente, la parte del leone è ovvviamente quello dedicato ai letterati. Dall'americano Peter Cameron, l'autore del popolare "Un giorno questo dolore ti sarà utile" dal quale è stato tratto il film omonimo di Roberto Faenza al senegalese Pap Khouma autore di "Io , venditore di elefanti". La brasiliana Claudileia Lemes Dias ("Storie di extracomunitaria follia" e l'ultimo romanzo pubblicato da Fazi editore "Nessun requiem per mia madre"), Edoardo Albinati ("Vita e morte di un ingegnere" , Mondadori), Michele Mari (ha appena pubblicato per Einaudi "Fantasmagonia"), Laura Pariani , finalista due anni fa al Campiello con ""Milano è una selva oscura" ("La valle delle donne lupo" è la sua ultima opera edita da Rizzoli).



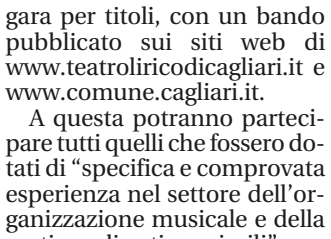
Qui accanto un'immagine dello scrittore israeliano Amos Oz, al quale spetterà chiudere domenica prossima a Cagliari la quarta edizione del Festival letterario Leggendo metropolitano allestito dalla associazione Prohairesis

Ancora: gli esordienti Marco Porru ("L'eredità dei corpi" per Nutrimenti fresco di stampa) e Francesco Targhetta (Perciò veniamo bene nelle fotografie" di Isbn). E, soprattutto, attesissimo, l'israeliano Amos Oz, grande, straordinraio scrittore, testimone del nostro tempo che avrà il compito di chiudere questa edizione domenica sera al Bastione di Santa Croce. Con questi scrittori un nutrito numero di altri studiosi e uomini di scienza e cultura protagonisti di incontri da non perdere.

Dallo storico e sociologo Marco Revelli ai filosofi Gianni Vattimo, Armando Massarenti e Girolamo De Michele. l costituzionalisti Michele Ainis e Andrea Deffenu. Gli scienziati Richard Ernst e Margherita Hack (in collegamento video). Il sindacalista Giorgio Airaudo e l'attore Domenico Castaldo. Nutrita la pattuglia dei giornalisti. Da Loris Campetti de "Il Manifesto" a Rinaldo Gianola de "L'Unità". Ma anche Sylvie Coyaud, Ottavio Olita, Gian Luca Favetto, Bruno Gambarotta e Roberto Napoletano. Con loro anche Daniela Finocchi, Migena Proi, Alessandro De Filippi ed Eleonora Voltolina.

TEATRO LIRICO

Via al concorso pubblico per il nuovo sovrintendente



Il teatro Lirico di Cagliari

◆ CAGLIARI

Teatro Lirico, cercasi sovrintendente. Dopo la tormentata telenovela sulla chiusura (onerosa) del contratto con il precedente manager, Gennaro Di Benedetto, liquidato a fine marzo, la Fondazione del Lirico cagliaritano ha continuato per mesi a vivacchiare in uno stato di incertezza assoluta, priva di timonieri – direttore artistico e sovrintendente – e rotta. Nominato nei giorni scorsi (con un contratto di tre mesi) come direttore amministrativo, un professionista di comprovata esperienza come Alessio Loi, l'istituzione presieduta dal sindacodel capoluogo regionale Massimo Zedda, ha deciso finalmente di procedere alla designazione del Sovrintendente attraverso una gara per titoli, con un bando pubblicato sui siti web di www.teatroliricodicagliari.it e www.comune.cagliari.it.

A questa potranno partecipare tutti quelli che fossero dotati di "specifica e comprovata esperienza nel settore dell'organizzazione musicale e della gestione di enti consimili".

Tutti i potenziali candidati verranno inseriti in una lista senza graduatoria. Da qui pescheranno i membri del Consiglio di amministrazione, a cui spetta la nomina del Sovrintendente.

Le domande dovranno pervenire mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, o a mano, presentate all'Ufficio protocollo della Fondazione entro e non oltre venerdì 22 giugno, indirizzate al Presidente della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari, via Sant'Alenixedda s.n.c. – 09128 Cagliari. Anche quanti avessero già presentato una loro eventuale candidatura sono invitati a seguire la stessa procedura.

Se tutto andrà per il verso giusto quindi, alla fine di giugno, il Lirico potrà avere finalmente un nuovo manager che dovrà procedere alla stesura di quel piano industriale necessario per rilanciare l'attività del teatro. Per quanto riguarda il direttore artistico (nei giorni scorsi era girato con insistenza il nome di Hubert Soudant) si tratterebbe invece di qualche giorno. Anche in questo caso, come per il direttore amministrativo, sarebbe un incarico a tempo. Quelle definitive arriveranno in corso d'opera dopo la nomina del Sovrintendente. *(w.p.)*

Scienza e filosofia

I Filosofi lungo l'Oglio discutono della dignità

«Dignità» è il tema dellaVII edizione del Festival Filosofi lungo l'Oglio che si svolge dal 6 giugno al 23 luglio, in 15 comuni tra Brescia e Cremona. Un tema caldo in questi tempi di crisi economica, politica e di valori. Tra gli oratori, Bernhard Casper *(foto)*, E. Schockenhof, M. Augé, M. R. Parsi, L. Zoia, M. Donà, R. Bodei. Quest'anno è stato istituito per la prima volta anche un premio (2mila euro) ***www.filosofilungologlio.it***

PIERRE HADOT

Esercizi per vivere bene

L'ultima inedita intervista e una serie di studi sul pensiero filosofico di Hadot, il professore che ha recuperato la tradizione etica di tutti i grandi pensatori, dai greci a Thoreau

di **Alessandro Pagnini**

«Al giorno d'oggi vi sono professori di filosofia, ma non filosofi», scriveva Thoreau in *Walden*, invitando ad amare la saggezza e a tradurla in vita coerente coi suoi dettami («una vita semplice, indipendente, magnanima e fiduciosa»). Anche Nietzsche lamentava che la filosofia fosse soltanto critica delle parole alle parole e non fosse vita; e il suo "Schopenhauer educatore" dava voce al disagio che egli provava quando era professore a Basilea, deluso dall'insegnamento universitario, preso dal vagheggiamento di fondare un'accademia greca dove dirigere gli allievi e indicar loro stili per una vita degna di essere vissuta. Ma cos'è accaduto alla filosofia da quando Socrate la interpretava, appunto, semplicemente come un modo di vivere? Una scissione radicale è avvenuta con la scolastica medievale: la religione cristiana si è arrogata il ruolo di unico modus vivendi legittimo, mentre la filosofia è diventata *ancilla theologiae,* speculazione astratta, teoria avulsa dalla pratica.

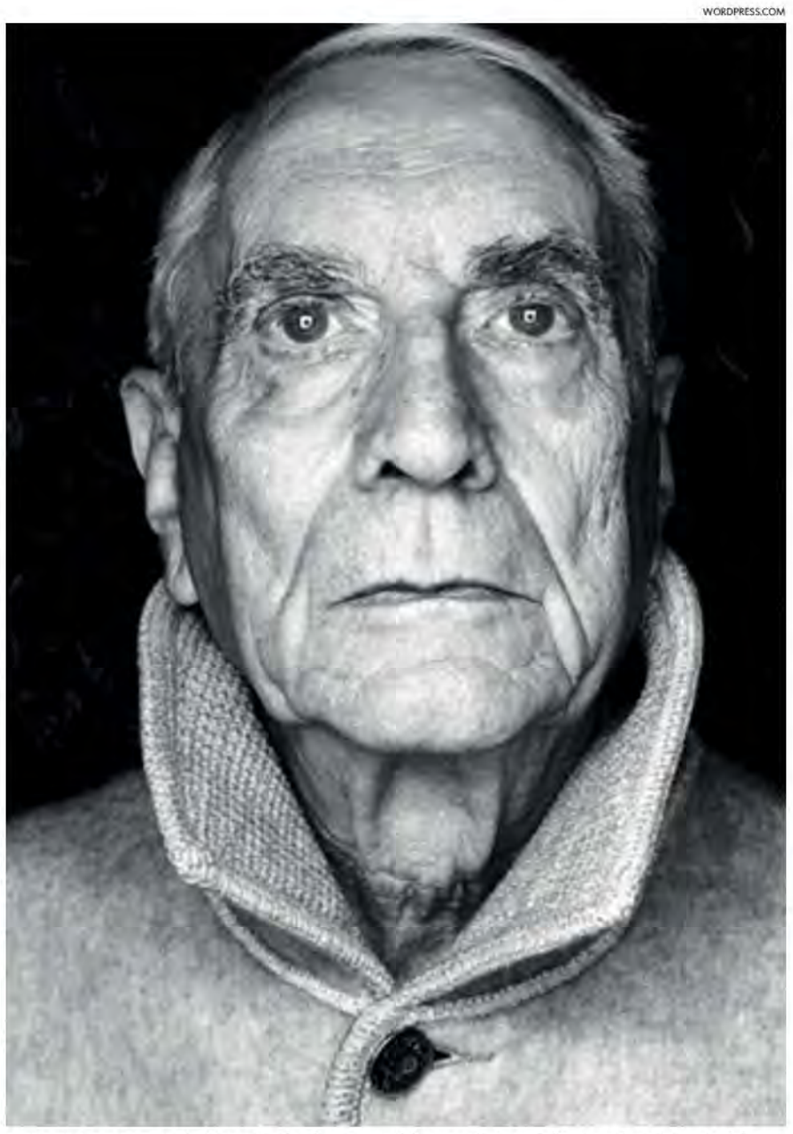
Questo interessante libro, incentrato su una ultima inedita intervista di Arnold Davidson a Pierre Hadot e corredato da una serie di studi sul pensiero filosofico del grande storico dell'antichità recentemente scomparso, ci propone alcune fondamentali considerazioni sul lascito etico e metodologico di Hadot. Proprio relativamente alla scissione "medievale" di cui si diceva sopra, l'operazione complessiva che Hadot ha inteso compiere è quella di recuperare una tradizione: la tradizione "laica" degli esercizi spirituali, la cui pratica, secondo lui, caratterizza una parte considerevole anche della filosofia moderna. Non solo Socrate e Marco Aurelio, dunque, ma anche Kierkegaard, Nietzsche, Bergson, Wittgenstein e Merleau-Ponty; e nella filosofia contemporanea, Cavell, Cora Diamond e (come ci suggerisce Arnold Davidson, fine esegeta e interlocutore di Hadot) autori dai quali meno ti aspetti insegnamenti metafilosofici, come Primo Levi, per esempio. Davidson, sulla scorta di Cavell, include nella "famiglia" dei filosofi che possiamo considerare accomunati da intenti etici e pedagogici affini a quelli indicati da Hadot i "trascendentalisti" americani Emerson e Thoreau. Loro ci hanno insegnato a leggere, e soprattutto cosa significa leggere, e Hadot li ripete. Leggere è dismettere il più possibile le nostre aspettative; è disimparare per reimparare, cercando nei testi non una mitologica autenticità o una altrettanto dubbia profondità da rivelare (Hadot è critico sia di un'ermeneutica del "sospetto" sia del nichilismo dei decostruzionisti, tipiche espressioni di quella che chiama l'"era del controsenso"), ma facendoli parlare per come parlavano ai loro diretti destinatari e "traducendone" il senso nel nostro "ordinario", rendendoli vivi, rigeneratori delle nostre relazioni col mondo e con gli altri. Nessuna *laudatio temporis acti* che comporti un implicito ripudio del presente, e nessuna nostalgia per un passato che non può tornare, ma recupero pedagogico di una lentezza e di una permeabilità nella lettura che sole possono consentire un corretto riappropriarsi della nostra tradizione allo scopo di cambiare noi stessi.

Per Socrate la filosofia era uno stile di vita. Con la religione cristiana e la scissione della scolastica medievale è diventata «ancilla theologiae»

In molte sentenze e raccomandazioni di Hadot, l'intonazione esistenzialista è palese. Deve essere però chiaro che la soggettività, quel "noi", che ritorna prepotentemente al centro di un impegno morale (di tipo "perfezionista", direbbe Cavell) non è una soggettività romantica, eroica, nel pieno delle emozioni, o una soggettività che si realizza in un esercizio introspettivo e in una confessione, come in modi diversi incarnano Agostino, Montaigne o Rousseau. Anzi, secondo Hadot, la stessa obiettività, la stessa irrinunciabile oggettività scientifica (irrinunciabile anche per il filologo e lo storico), è una virtù, da conquistare con fatica nella lettura come nella ricerca, rinunciando alla parzialità dell'io individuale e passionale per elevarsi all'universalità di un io razionale che, in quanto tale, è sempre un io "relazionale".

Il richiamo del filosofo a una vocazione e a una disciplina rigorosa, anche se non a una "missione", è quanto mai urgente, direi soprattutto nella nostra cultura. Mi resta qualche dubbio se la filosofia teoretica, quel "semplice materiale concettuale" di cui parla Hadot, sia davvero sempre così lontana dalla vita e indifferente rispetto ai nostri destini. E non credo che per misurare quanto leggere Kant continui a cambiare noi stessi e il nostro mondo (anche quella scienza fisica che ce lo racconta e che cala ogni giorno di più nel nostro quotidiano) si debba ricorrere a una sua riduzione a "filosofo pratico". A meno di non leggerlo (assai poco hadotianamente) col pregiudizio che la conoscenza e la verità, come lui le intendeva, non ci educano a una vita migliore.

WORDPRESS.COM



MODELLO DI VITA | *Pierre Hadot (1922-2010) è stato titolare della cattedra di Storia del pensiero ellenistico e romano dal 1982 al 1991 al Collège de France*

Arnold I. Davidson e Fréderic Worms (a cura di), Pierre Hadot: l'insegnamento degli antichi, l'insegnamento dei moderni, Edizioni Ets, Pisa, pagg. 124, € 13,00

FENOMENI ASTRONOMICI

L'ombra di Venere sul Sole

di **Patrizia Caraveo**

Martedì prossimo è proibito essere pigri. Bisogna alzarsi prima dell'alba per non perdere uno dei fenomeni astronomici più suggestivi: il transito di Venere contro il disco del Sole. Si tratta di una occasione da non perdere: la prossima opportunità si presenterà tra 105 anni, nel 2117. Purtroppo le condizioni non saranno favorevoli come quelle di 8 anni fa, quando fu possibile seguire tutto il transito. Questa volta, Venere inizierà la traversata del Sole intorno a mezzanotte e terminerà il transito alle 6,35. Grazie alla levataccia, potremo seguire (ovviamente proteggendo gli occhi con un filtro adeguato) l'ultima parte del fenomeno, diciamo dalle 5,40 fino alla fine.

Se pensate che svegliarsi all'alba sia troppo faticoso, dovreste mandare un reverente pensiero a quanti investirono anni della loro vita per osservare il transito di Venere in condizioni ben più difficili. Non lo facevano per curiosità, volevano misurare la distanza tra il Sole e la Terra.

Il metodo utilizzato è una variante della triangolazione: misurando il tempo di ingresso e di uscita dell'ombra di Venere sul Sole da diverse posizioni (più distanti possibile) sulla superficie terrestre si costruiscono dei triangoli virtuali, grazie ai quali è possibile ricavare il valore della distanza Terra-Sole. L'idea era stata proposta da Edmund Halley e venne applicata in grande stile nel 1761 con più di cento astronomi sparsi ai quattro angoli del globo.

Molte erano le cose che potevano andare storte dalle disavventure di viaggio, alle malattie, agli attacchi degli indigeni, al cattivo tempo nel momento culminante.

La palma della sfortuna va sicuramente a Guillaume Le Gentil, che doveva misurare il transito dalla colonia francese di Pondicherry in India. Una rivolta gli impedì di sbarcare, e le misure dalla tonda di una nave oscillante non erano certo al livello di accuratezza richiesto. Decise di rimanere nei paraggi per prepararsi al transito successivo, ma una nuvola maledetta gli impedì di fare la misura, vanificando 11 anni di sforzi. Nubi inopportune potrebbero presentarsi anche martedì prossimo. In questo caso, consiglio di attaccarsi al web, l'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) trasmetterà la diretta su www.media.inaf.it.

Se volete sapere come finì la storia di Le Gentil, dopo un naufragio e un attacco di pirati, il nostro arrivò in Francia per scoprire che era stato dichiarato morto: la casa di accademico assegnata a un altro, la moglie risposata e la sua eredità felicemente divisa.

Superato lo choc, anche grazie all'intervento del re, riprese l'attività e scrisse 5 volumi di memorie, dopo tutto aveva un sacco di cose da raccontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA DI ERNST

Come creare energie nuove

di **Richard R. Ernst**

Giusto quarant'anni fa, il Club di Roma pubblicava *I limiti dello sviluppo* e fu uno shock per la gente di molti Paesi. In maniera assai convincente, mostrava per la prima volta nella storia che il nostro globo e le sue risorse sono finite. Non tutte le prove di quel notevole saggio erano solide, ma era chiaro che il sistema globale possiede una memoria a lungo termine. Ogni soglia che superiamo oggi influirà sul futuro dei nostri discendenti. Se non teniamo conto dei bisogni delle prossime generazioni, saremo ricordati dolentemente come quelli che hanno contribuito alla distruzione di un habitat multimillenario.

Giorno dopo giorno diventa sempre più palese che l'umanità è la "popolazione animale" di gran lunga più distruttiva che sia mai vissuta sul pianeta; giorno dopo giorno continuiamo a distruggere per trarre altri benefici dalla natura. Spensieratamente, distruggiamo risorse conservate o accumulate nei millenni e moltiplichiamo la popolazione di quel vorace animale. L'avidità materialistica sembra prevalere sulla nostra lungimiranza per vari ordini di grandezza. Non serve molta intelligenza predittiva per anticipare un finale disastroso della nostra "cultura umana".

Questi fatti impongono alle nostre istituzioni accademiche di assumersi responsabilità rilevanti per la nostra sopravvivenza a lungo termine. Nessun altro ente può sostituirle. Né la politica né l'industria hanno l'indipendenza e la credibilità necessarie. La lungimiranza e il coraggio di dire verità impopolari sono responsabilità esclusive della comunità scientifica.

(1) Il primo compito è di fare un'analisi fondata e senza pregiudizi della situazione sociale, delle imprese industriali, delle politiche pubbliche. Nessuno può prevedere il futuro con certezza, si sa, e ci vuol coraggio per arrischiarsi ad affrontare problemi gravi che hanno un'alta probabilità di presentarsi. L'indipendenza dei ricercatori, dei professori universitari, consente loro di pronunciarsi con sincerità su questioni sociali, anche se contraddicono i pregiudizi di politici e grandi industriali, o i desideri del pubblico per intrattenimenti ludici.

(2) Il secondo compito è di trarre le conseguenze di tale analisi per elaborare modelli di comportamento sostenibile per gli individui, le comunità e gli Stati. Ciò richiede molta ricerca e la verifica di approcci alternativi. Com'è ovvio, minimizzare i consumi energetici e dare accesso a energie nuove sono fra i punti più importanti, così come l'uso di nuovi materiali, la sostituzione di materiali rari e di quelli dannosi per la salute.

(3) Formare futuri leader per la società, la politica e l'industria è una funzione essenziale delle istituzioni accademiche. Il suo marcato effetto a lungo termine può portare molte generazioni di insegnanti e di cittadini istruiti a stabilire una tradizione di comportamenti responsabili. L'educazione va ben oltre l'insegnamento di un sapere scientifico o tecnico, riguarda anche le questioni etiche e la responsabilità sociale.

(4) Nell'intera società la mancanza di una base etica, o il disprezzo ostentato per l'etica, favorisce l'interesse personale e la cupidigia. Perfino i dirigenti politici e industriali sono lungi dall'essere persone integre che meritino rispetto. Oggi c'è una carenza lampante di *role-model* degni di fiducia (e non solo in Italia) e i docenti devono sforzarsi in ogni modo di colmare questa lacuna. Il futuro dell'umanità dipende in gran parte da un comportamento etico a ogni livello della società. È nostra responsabilità di accademici bloccare con forza questa tendenza distruttiva e supplire con lungimiranza, riflessione e compassione verso gli esseri umani di oggi e di domani.

(5) Una strabiliante varietà di mezzi di comunicazione e di trasporto ha rimpicciolito il pianeta e reso la collaborazione trans e internazionale più importante che mai. Siamo tutti a bordo della stessa astronave e dipendiamo gli uni dagli altri in molti modi.

In una lettera del 30 luglio 1932 a Sigmund Freud, Albert Einstein scriveva «la ricerca di sicurezza internazionale implica che ogni nazione rinunci a una frazione della propria libertà di azione, della sua sovranità e senza alcun dubbio non esiste un'altra strada verso la sicurezza internazionale». Le stesse regole governano sia la coesistenza armoniosa delle famiglie e delle comunità che le interazioni tra gli Stati: il rispetto reciproco, la disponibilità ad aiutare e a condividere nelle situazioni di bisogno. Identità e tradizioni si possono preservare anche nelle relazioni strette, e portare a un clima vivace, stimolante e creativo. L'educazione offre opportunità senza uguali per le interazioni transnazionali, è il cortile di ricreazione, chiamiamolo così, dove incontrare modelli di comportamento benefici che possono durare per tutta la vita e – chissà – evitare gli scenari catastrofici in agguato.

Premio Nobel per la Chimica
(traduzione a cura di Sylvie Coyaud)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL A CAGLIARI

Un premio Nobel collezionista

In preparazione del vertice mondiale sulla sostenibilità che si terrà a Rio de Janeiro fra tre settimane, pubblichiamo un intervento di Richard Ernst, premiato nel 1991 con il Nobel per la chimica, disciplina che ha contribuito a trasformare. Non sembrava destinato a farlo. Ha debuttato con esperimenti tradizionali. Poi ha rivoluzionato metodi e strumenti, per visualizzare la materia nelle sue dimensioni spaziotemporali minime e, dopo altri successi, per diventare un esperto, oltre che un collezionista, di dipinti thangka dell'Asia Centrale (riproduciamo qui sotto un pezzo della sua collezione, Storia dell'elefante*).*
Il 7 giugno quel signore colto, spiritoso e un po' indignado sarà a Cagliari, ospite di «Leggendo Metropolitano», festival di conversazioni, musica e arti visive che si tiene dal 6 al 10 nel Castello della città. Sabato 9 è previsto un dibattito attorno al manifesto Niente cultura, niente sviluppo *lanciato su queste pagine. Somiglia molto a quello proposto oggi da Richard Ernst.*
(www.leggendometropolitano.it)

immagini - *Sul trono al centro, il Buddha Shakyamuni; sullo sfondo si svolge una deliziosa storia Jataka. In alto a sinistra il Buddha travestito da elefante bianco incontra degli affamati cui consiglia di recarsi dall'altro lato della montagna dove potranno cibarsi di un elefante morto (il Buddha che si è autosacrificato). Sazi, ne riportano il cranio a sinistra e lo riveriscono, grati per la salvezza.*

MILANO
Rossi Buffo

Dal 5 al 17 giugno, al Piccolo di Milano torna un formidabile Paolo Rossi in *Mistero Buffo* di Dario Fo, ma in versione pop 2.0.

ROMA
Piovani dal vivo

Domenica 3 giugno al Teatro di Tor Bella Monaca, per la rassegna *Itinerari musicali*, il pianista e compositore Nicola Piovani racconta la propria musica con brani dal vivo.

TORINO
Rossini in tv

Il progetto ideato da Andrea Anderman e partito con la messinscena di *Tosca* approda nelle dimore sabaude con *La Cenerentola* di Rossini. L'opera-film verrà trasmessa su Rai1 il 3 e 4 giugno.

LATINA
Le donne in lotta della Tacconi

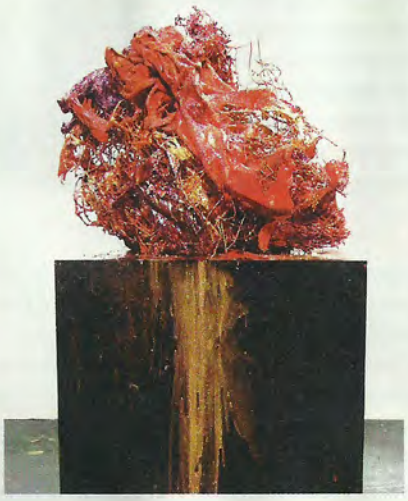
Cinquecento giorni di assemblea sindacale permanente. Ovvero di occupazione, notte e giorno. È quanto è accaduto alla Tacconi Sud con 35 operaie che hanno presidiato l'azienda, forse salvando i posti di lavoro. «Il 5 giugno quando il curatore fallimentare aprirà le buste sapremo se ci sono imprenditori interessati allo stabilimento», dice Rosa Giancola, anima della battaglia. La lotta della Tacconi Sud è finita in un blog e in un video di Massimo Ferrari, e ora è al centro di una mostra fotografica di Jamila Campagna dal 3 giugno (ore 19) al 20 giugno presso i locali del Circolo Hemingway, (Piazza Aldo Moro n.36).

POLESELLA (RO)
I colori di Frangi

Nella settecentesca Villa Morosini a Polesella (Ro) con il titolo *Mappe* (e organizzata da Dadadopo) dal 2 giugno sono esposte tredici opere dell'artista milanese Giovanni Frangi e una serie di trentasei foto dipinte estratte dai documentari che raccontano l'alluvione del Polesine, avvenuta più di sessant'anni fa.

NAPOLI
Da Bob Wilson a Peter Brook

Un pieno di ospiti internazionali al Napoli teatro festival, dal 7 al 24 giugno. A cominciare da Bob Wilson che apre quest'edizione con uno spettacolo musicale in prima italiana, *The Makropulos Case*. E da un maestro come Peter Brook che presenta *The Suit*. E poi focus sulla nuova scena teatrale argentina e Claudio Tolcachir, rivelazione del Festival d'Automne di Parigi, in una maratona, tre suoi spettacoli. E ancora Daniel Veronese figura di riferimento del teatro di Buenos Aires della post dittatura. E danza israeliana che mescola generi e tecniche dall'est europeo e dai Paesi arabi.



MILANO
Recover

Negli spazi della Brand New Gallery dal 31 maggio al 28 luglio, *Recover*, la prima retrospettiva italiana dell'artista americana Cristina Lei Rodriguez (classe 1974). Sculture realizzate con resti di rovine e materiali residuali ricreati in poetiche, insolite, imprevedibili nuove composizioni.

CAGLIARI
Amos Oz

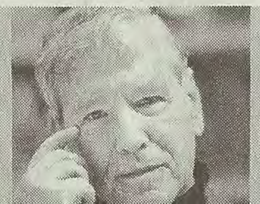
Dal 6 al 10 giugno, al quartiere Castello di Cagliari, la quarta edizione del Festival leggendo metropolitano, tra scrittura, scienza, filosofia e teatro. Molti gli ospiti di primo piano, dallo scrittore Amos Oz (nella foto) a Pap Khouma, dall'esordiente Claudileia Lemes Dias a Migena Proi (vincitrice del concorso Lingua Madre). Senza dimenticare il premio Nobel per la chimica Richard Ernst che parlerà de "La chimica del tempo".

ROMA
Teresa Mattei

Ha scritto la Costituzione. Partigiana, e poi nella sua lunga vita (oggi ha 90 anni) impegnata nella difesa dei diritti dei bambini. Il 3 giugno (ore 17) al Museo della Resistenza di via Tasso viene presentato il libro di Patrizia Pacini *La costituente: storia di Teresa Mattei* (Altraeconomia).

CULTURA

tre
utto



AL VIA A CAGLIARI «LEGGENDO METROPOLITANO»

Dal 6 al 10 giugno il quartiere Castello di Cagliari torna a ospitare il festival «Leggendo Metropolitano», rassegna dedicata alla contemporaneità e ai molteplici significati dell'oggi e arrivata quest'anno alla sua quarta edizione. Ad aprire il festival, Peter Cameron, con un incontro intitolato «Il tempo della letteratura è il tempo della vita», tema che attraversa come un filo costante tutta la manifestazione: ne parleranno tra gli altri, da prospettive diverse, il filosofo Gianni Vattimo e il premio Nobel per la chimica Richard Ernst. Chiuderà il festival, e questo cerchio di riflessioni, lo scrittore israeliano Amos Oz che, in un dialogo con Michele De Mieri, riprenderà, ribaltandolo, il titolo dell'appuntamento inaugurale, «Il tempo della vita e il tempo della letteratura». Il programma completo su www.leggendometropolitano.it

a cura di ***Livio Colombo***

LA FAMIGLIA CHE PIACE AL PAPA

IN OCCASIONE DELL'INCONTRO MONDIALE, ECCO ALCUNI DEI PIÙ RECENTI LIBRI SUL RAPPORTO GENITORI-FIGLI. UTILE RIFLESSIONE ANCHE PER I LAICI

L'amore si impara. Anzi, *L'amore si apprende*. Questo il titolo di una raccolta di scritti di Benedetto XVI, anche precedenti il pontificato, sulle «stagioni della famiglia» (Libreria Editrice Vaticana, € 16). Pagine per i cattolici ma, forse, ancor più per i laici. E da leggere proprio in questi giorni, in cui si tiene a Milano il VII Incontro mondiale delle famiglie, che si chiuderà domenica 3 giugno con la Messa del Papa. Altri titoli recenti propongono una riflessione sulla famiglia, in particolare sul rapporto genitori-figli. Aldo Maria Valli (*sopra*), noto volto televisivo (è vaticanista del Tg1), racconta la sua esperienza di padre, in dialogo con la moglie Serena e i sei figli, nel libro *La casa sulla Roccia*. Cronache da una famiglia (Ares, € 15), in una collana che comprende anche *Di padre in figlio. Conversazioni sul rischio di educare*, di Franco Nembrini (€ 15) e *Papà, sei tu il mio eroe. 10 segreti per papà con figlie che crescono*, della pediatra americana Meg Meeker (€ 16). Infine Massimo Camisasca, in *Amare ancora. Genitori e figli nel mondo di oggi e di domani* (Edizioni Messaggero Padova, €14), mostra come la famiglia non sia superata, ma sia una opportunità per il futuro. *V.S.*

IL GIRO D'ITALIA CONTINUA IN UN'ASTA A FIRENZE

Se avete almeno 13 mila euro e vi appassiona l'arte legata allo sport, potete tentare l'acquisto dell'**Album di 176 acquerelli di Anselmo Bucci** sul Giro d'Italia del 1939. Si tratta di uno spaccato storico-artistico di grande valore (Casa d'Aste Gonnelli di Firenze, 055/21.68.35).

Da visitare

① FESTIVAL 1 - PERUGIA

Festarch 2012

Festival internazionale di Architettura (7-10 giugno, *www.abitare.it/festarch-2012*). Grandi firme del panorama urbanistico e architettonico e giovani talenti si raccontano e... mostrano (*a lato, opera del coreano Minsuk Cho*).

② FESTIVAL 2 - CAGLIARI

Leggendo metropolitano

Festival letterario (7-10 giugno, *www.leggendometropolitano.it*). Incontri con autori, attori, artisti sul tema del tempo. Tra gli invitati, Amos Oz, il Nobel Ernst, Margherita Hack, Nicola Gratteri, Michele Ainis e tanti altri.

SGARBI SETTIMANALI

di Vittorio Sgarbi
critico d'arte

Terremoto, 10 anni per ricostruire tutto

Chi ci vive ha sempre stentato a credere che un luogo in piena Pianura Padana, lontano dagli Appennini, possa essere soggetto a gravi rischi sismici. Ma le fonti storiche parlano chiaro: terremoti, a Ferrara e dintorni, ce n'erano già stati. **Uno in particolare, nel 1570, così disastroso che papa Pio V insinuò fosse un castigo di Dio contro una città covo di ebrei.** Poteva capitare, dunque, ed è successo. Un sisma d'intensità appena inferiore a quello dell'Aquila, che fortunatamente ha fatto molti meno morti, ma ha devastato diverse località tra Ferrara e Modena come Finale Emilia, Sant'Agostino, San Felice sul Panaro, Bondeno, Crevalcore, Mirabello, Stellata, Poggio Renatico. Meno gravi i danni a Ferrara, ma sarà difficile, per un ferrarese, concepire immagine più impressionante della dissacrazione del Castello Estense, lesionato nella sua secolare integrità. **Sappiamo cosa fare: ricostruire analogicamente (dove e come prima), al più presto.** Fosse impossibile farlo alla lettera, si recuperi la continuità visuale con la storia, salvaguardando l'immagine di quanto perduto nella materia originale. La storia, nella vita degli uomini, è anche un sentimento. **Quei luoghi devono tornare a far parte dei cuori dei loro abitanti, delle loro memorie, delle loro identità.** E siccome quella è gente seria, indichiamo per la ricostruzione una scadenza compatibile con le nostre recenti esperienze: dieci anni. Se verrà prima sarà tanto di guadagnato.

Fossimo all'Aquila, troveremmo un magistrato che chieda conto ai sismologi del castigo di Dio. Ma a Ferrara non perdono tempo dietro le superstizioni. Fin dai tempi di Pio V.

EMILIA CHOC
Buonacompra (Ferrara). La chiesa prima e dopo il sisma.

● *Asta benefica di opere di* **urban painter** *internazionali per don Gino Rigoldi e gli Amici di Edoardo il 6 giugno a Milano* **(www.metroweb.it)**

AMOS OZ

SOTTO, **AMOS OZ** NEL DESERTO DEL NEGE DOVE ABITA E AMA FARE LUNGH PASSEGGIATE. A DESTRA, UNA TIPIC **FAMIGLIA DEI KIBBUTZ** ANNI CINQUAN

IL GRANDE SCRITTORE ISRAELIANO, CHE HA VISSUTO PER PIÙ DI 30 ANNI NELLE COMUNITÀ DI LAVORO, DI FRONTE ALLA CRISI PROPONE IL SUO PARADOSSO (MA LO È DAVVERO?). IN UN LIBRO E AL FESTIVAL DI MASSENZIO

CONTRO UNA VITA DI SOLI CONSUMI TORNIAMO TUTTI NEI KIBBUTZ

di **ANTONELLA BARINA**

ARAD (Israele). «Se mi guardo intorno, in Israele come in Italia, mi sento circondato di gente che lavora oltre il necessario, per accumulare più denaro di quel che le serve, acquistare cose che non desidera davvero, far colpo su persone che non le piacciono affatto». Amos Oz parla lentamente, ritagliando scampoli di pensiero, a lungo meditati. «Ora però la crisi economica comincia a minare questo modello tutto denaro, competizione, arrivismo. Qualcuno inizia a cercare una nuova via tra bolscevismo disumano e capitalismo darwinista. Perché non riproporre allora la formula del kibbutz, in una versione più *soft* e tollerante del passato? Penso

a piccole cellule sociali improntate sulla solidarietà. Per alcuni funzionerebbe».

Aveva 13 anni Amos nel '52, quando perse tragicamente la madre, che si suicidò; 15 quando andò a guidare trattori in un kibbutz – vita nei campi ed eguaglianza: la proprietà privata era tabù – per ribellarsi al mondo intellettuale e di destra di suo padre, bibliotecario erudito, studioso poliglotta. E Amos, che un tempo, da bambino, aveva sognato di diventare un libro (non uno scrittore, proprio un libro, perché i libri sopravvivono sempre in qualche modo allo sterminio), rimase nel kibbutz Hulda più di trent'anni, cambiando il suo cognome da Klausner in Oz, che in ebraico vuol dire Forza, e lì si sposò e allevò tre figli.

Oggi Oz è uno dei massimi scrittori viventi, tra gli intellettuali più rispettati di Israele, eppure non ha perso l'aspetto archetipico del pioniere: camicia a scacchi, mani possenti, volto abbronzato che sembra sempre strizzare gli occhi chiari contro il sole. Ora i suoi libri sono tradotti in 41 lingue, ma lui conserva lo stile sobrio del kibbutz, di quando non possedeva nemmeno un libretto d'assegni. E anche se dall'86 vive ad Arad, cittadina del deserto sorta cinquant'anni fa dal nulla intorno a un centro commerciale, la sua è una casetta spartana, con giardino brullo, studio nel seminterrato. Poi libri, libri, ancora libri: ordinatissimi, come le frasi dei suoi romanzi; consunti dal gran uso, come le sue poltrone scomode e lise; strumenti di lavoro, come la vecchia scrivania e il portatile obsoleto.

«Non rinnego un solo momento della mia vita nel kibbutz, che è stata la migliore università possibile. In una comunità di trecento persone, di cui si sapeva ogni segreto, ho imparato più cose sulla natura umana che se avessi fatto dieci volte il giro del mondo. Il kibbutz è una sorta di laboratorio dove tutto è concentrato: amore, morte, solitudine, nostalgia, desiderio, desolazione. E mi dà lo spunto per raccontare l'umanità: quel continuo tendere gli uni verso gli altri - come le celebri dita di Dio e di Adamo nella Cappella Sistina – senza mai riuscire a toccarsi. È dal kibbutz che attinge la mia scrittura».

UN MODERNO KIBBUTZ ALLA FRONTIERA CON IL LIBANO E, SOPRA, *TRA AMICI*, IL NUOVO LIBRO DI AMOS OZ (FELTRINELLI, PP. 144, EURO 14)

E lì ritorna il suo ultimo libro, notevole come sempre, in uscita giovedì con Feltrinelli, nell'ottima traduzione di Elena Loewenthal. *Tra amici*: destini che si intersecano nel microcosmo di un kibbutz anni Cinquanta, anime scrutate con occhi malinconici e saggi. Sempre il 7 giugno, Oz sarà al Festival delle Letterature di Massenzio, a Roma, dove dividerà la serata con Erri De Luca e leggerà un brano del nuovo libro: «Il capitolo dedicato a un vecchio calzolaio pacifista, anarchico, socialista, vegetariano, un uomo che racchiude in sé tutte le ambizioni di trasformare il mondo». Mentre il 10, a Cagliari, parteciperà al Festival Leggendo Metropolitano, dove parlerà del tempo presente e del suo rapporto con la letteratura (*www.prohairesis.com*).

Lei, Oz, propone il kibbutz come un'alternativa all'individualismo sfrenato, eppure nei suoi romanzi fustiga quell'ambiente soffocante. Come luogo di inaspettata solitudine, ad esempio.

«I padri fondatori di quel modello di società avevano ambizioni monumentali, irrealistiche: pensavano di poter cambiare la natura umana di colpo, eliminare la solitudine con la vita comunitaria, cancellare crudeltà, avidità, egoismo con l'eguaglianza. Un sogno meraviglioso che – va detto a loro merito – tentarono senza gulag e polizia. Che venne meno perché il loro sguardo fissava solo le stelle».

Un naufragio lento, ma inesorabile.

«Una mutazione, più che un fallimento. Il kibbutz è cambiato molto rispetto al passato. Padri e madri fondatori erano severissimi, come se organizzassero un esercito senza ufficiali. Oggi il kibbutz è meno duro, accetta entro certi limiti la proprietà privata, quindi è meno egualitario. Ma i suoi abitanti continuano a dividersi la responsabilità verso i disabili, gli anziani, chi è in difficoltà. Nel racconto che leggo a Massenzio, il vecchio calzolaio malato ha sempre qualcuno che gli fa compagnia. In una grande città morirebbe solo come un cane».

Il kibbutz sperimentò la parità della donna, ma a scapito della sua femminilità...

«Lo ammetto. Ai miei tempi una ragazza poteva andare a letto con un uomo diverso ogni sera, ma bastava un rossetto perché venisse espulsa come borghese depravata. D'altra parte aveva le stesse opportunità di studio, lavoro,

Spero che **Netanyahu** arrivi a un compromesso: crei due Stati, per israeliani e palestinesi

POESIA

di **ENZO GOLINO**

CHI RACCONTA IL PRECARIATO IN ENDECASILLABI

Un mondo parallelo, complemento utilissimo alle statistiche sulla condizione giovanile, è rappresentato per virtù letterarie

e stilistiche nel romanzo in versi di Francesco Targhetta, trevigiano del 1980, italianista precario all'Università di Padova come il personaggio che racconta, un insegnante alla ricerca di supplenze. Il titolo, Perciò veniamo bene nelle fotografie *(Isbn, pp. 248, euro 19,90), rimanda all'immagine dell'immobilità di un paese dove molti ascensori sociali si sono bloccati. Non ultimi, quelli manovrati dalle baronie cattedratiche, tra le bestie nere del dottorando protagonista.*

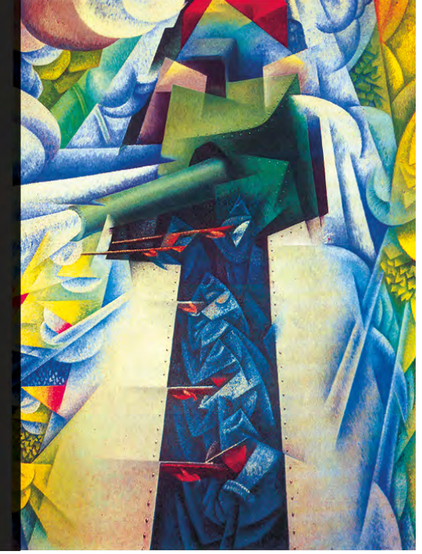
FRANCESCO TARGHETTA

Nel gruppo di giovani insicuri, uomini e donne, che abitano un appartamento alla periferia della città veneta, circola una rabbia punteggiata da incazzature violente, fiumi di alcol, sbronze, amare ironie, tenerezze, euforie nevrotiche, disperazioni. Ore perdute nell'attesa di una svolta decisiva aumentano lo scontento di queste vite agre, «brutte copie viventi,/duplicati scadenti dei padri». Non basta il matrimonio (secondo regole tradizionali) di uno di loro, diventato capo del personale in un'azienda, a fugare l'incertezza. Se infastidisce qualche autocompianto di troppo, si apprezzano l'energico realismo della narrazione ritmata perlopiù in endecasillabi e settenari, certe rime calcolate con astuzia, i segnali di resa al consumismo (marche di prodotti, catene di negozi). E soprattutto la visione aggiornata di un mondo dove impera la merce. Anche umana, quella soggetta a costrizioni alienanti.

La scoperta

QUELLA PRIMA GUERRA MONDIALE COMBATTUTA CON TELE E COLORI

Marinetti, Boccioni, Balla, Depero e Severini. Ma anche Egon Schiele, Oskar Kokoschka e Anton Kolig. E poi Marc Chagall, Otto Dix, Félix Vallotton e Edouard Vuillard. Parlare di arte italiana durante la Prima guerra mondiale significa parlare soprattutto di Futurismo. Se si guarda Oltralpe, all'Impero austro-ungarico, s'incontra invece una forma d'arte al servizio della propaganda, ovvero i *Kriegsmaler*, pittori di guerra. Spostando l'attenzione verso il resto d'Europa si scoprono poi i grandi pittori tedeschi, francesi e britannici. Con oltre 250 immagini a colori e 150 riproduzioni in bianco e nero, il volume *Qualcosa di immane. L'arte e la grande guerra* (Silvy Edizioni) torna ai nomi di quella scena. Volume curato da Massimo Libardi, Fernando Orlandi (che hanno organizzato la mostra *Kriegsmaler: Pittori al Fronte nella Grande Guerra*), e dal critico Maurizio Scudiero. *(micol passariello)*



SIAMO TUTTI MORALISTI O TROPPO IMMORALI? **QUI SERVE PIÙ ETICA**

IN UN'ERA IN CUI VIZI E VIRTÙ SI CONFONDONO, UN GRUPPO DI STUDIOSI LANCIA UNA NUOVA COLLANA DI **FILOSOFIA MORALE**. LO SCOPO? CONSIGLIARCI A VIVERE MEGLIO

di **MARCO FILONI**

Viviamo una strana epoca. Nel chiacchiericcio quotidiano, dove tutto si livella, vizio e virtù spesso si confondono. Abbondano moralismo e immoralità, eppure ciò che genera entrambi, la morale, sempre più scompare dal nostro orizzonte. Intendiamoci: questo non significa che non c'è più morale, l'etica è morta, i valori sono perduti e via dicendo. No, non c'è nell'aria nessuna apocalisse etica. Semplicemente c'è confusione. Sin nelle parole stesse. Ed è per questo che va salutata con molto interesse l'iniziativa dell'editore Raffaello Cortina, il quale ha appena mandato in libreria una nuova collana, *Moralia*, che raccoglie una serie di volumi sulle parole fondamentali dell'etica.

La cura è affidata a due studiosi, Roberto Mordacci e Andrea Tagliapietra, i quali firmano con Diego Fusaro i primi tre titoli dedicati, rispettivamente, a *Rispetto*, *Sincerità* e *Coraggio* (pp. 166, 182 e 178, tutti euro 12). Esposizioni chiare, utili per comprendere quella trama composta dalla riflessione morale e dalle morali concrete, determinate dagli stili di vita quotidiana nonché dalle istituzioni, sociali e politiche.

Il grande merito di questi volumetti è quello di disegnare una geografia e storia della morale, quindi orientare il lettore. Del resto la morale (così come la ragione) ci aiuta a orientarci nel pensare. C'è chi crede che viviamo una crisi della ragione. In realtà c'è una crisi delle ragioni di coloro che non vogliono o non possono o non riescono a orientarsi nel pensare – e preferiscono, come diceva un professore di filosofia morale, Livio Sichirollo, «le discussioni sulle discussioni e i relativi spettacoli».

Per chi ha voglia di comprendere il mondo in cui vive, non sarà peregrina la lettura di queste pagine. Un esempio? Nel momento in cui non si parla che di moralizzazione della politica, si scoprirà che non esiste un problema morale della politica: questa è, in sé, neutra. Al contrario esiste un problema della politica per la morale. Rispetto, sincerità e coraggio sono parole di cui la politica dovrebbe riappropriarsi.

appuntamenti

a cura di **GIUSEPPE ORTOLANO** *(giusort@gmail.com)*

ARTE TESSILE

TAPIS VOLANTS

ROMA - ACCADEMIA DI FRANCIA, VILLA MEDICI
FINO AL 21 OTTOBRE - 6 EURO
✆ **06-6761311**

Rari capolavori del tappeto orientale provenienti dalle collezioni pubbliche francesi incontrano opere di artisti contemporanei conservate nel Centre Pompidou di Parigi. Fra gli altri, Alighiero Boetti (***Mappa del mondo***, tela di lino), Carl Andre, Zilvinas Kempinas...

CONTEMPORANEA

PLAMEN DEJANOFF. THE BRONZE HOUSE

BOLOGNA - MAMBO, MUSEO D'ARTE MODERNA
FINO AL 9 SETTEMBRE - 6 EURO ✆ **051-6496611**

Fa tappa a Bologna la mostra del bulgaro Plamen Dejanoff (1970), impegnato nella realizzazione del maggiore monumento in bronzo mai costruito: una villa di oltre 600 metri quadrati. Da assemblare con i diversi pezzi presentati nei musei europei (nella foto, **un elemento della facciata**).

FESTIVAL

LEGGENDO METROPOLITANO

CAGLIARI - QUARTIERE CASTELLO
DAL 6 AL 10 GIUGNO - INGRESSO LIBERO
✆ **070-660836**

Che cos'è il tempo? Cercano di spiegarlo, fra gli altri, lo scrittore Usa **Peter Cameron**, il Nobel per la chimica Richard R. Ernst,il filosofo Gianni Vattimo. Viaggiano alla ricerca di nuovi orizzonti possibili con Margherita Hack, Rinaldo Gianola e molti altri ospiti.

www.prohairesis.com

LESSICO&NUVOLE

di **STEFANO BARTEZZAGHI**

DA PATATATA A TERMOSTATATA SI RIAPRE LA CACCIA AI TATATÀ

Sono passati più di vent'anni da quando abbiamo giocato ai «Tatatà», e da allora sono successe molte cose. I tatatà sono parole che presentano la stessa sillaba ripetuta per tre volte consecutive. Gli esempi *dizionariali (cioè contemplati dal dizionario) non sono mai stati moltissimi, il più convincente è* capopopolo.

• *Lo Zingarelli ammetteva, un po' incredibilmente, una* patatata *(«colpo dato con una patata»), lemma che non ho mai incontrato altrove. È stato poi espunto (Circolava la leggenda sulla presenza in quel vocabolario di una parola inventata: sarà stata quella?) Al contrario non contemplava, e tuttora non contempla, un sonoro insulto in* ca., *il cui osceno balbettio è invece registrato dal Devoto-Oli. Nelle ripetizioni di* ta *avevamo trovato, all'epoca, un* constatata *che ci aveva fatto meditare sul cangiante concetto di sillaba: tre ripetizioni di* ta, *ma solo in due casi si può parlare di sillaba (non nel caso di* sta*). Fu proprio allora che decisi: per quanto mi riguarda il concetto di sillaba ha un senso solo se si considera il campo di applicazione. Una sillaba, insomma, non è lo stesso per la dattilografa che deve spezzare una parola per andare a capo (cosa che non succede più, d'accordo, ma parlo in linea di principio) o per il poeta (ho recentemente rischiato dissapori per aver provato a spiegare che l'endecasillabo di sillabe può averne dieci o dodici e anche tredici. Pensavano che li prendessi in giro). Ai fini dei giochi con le parole può essere chiamato «sillaba» qualsiasi gruppo di lettere che in almeno una parola italiana forma appunto una sillaba.* Chi, schi, chio, schio*: ognuna di esse è una sillaba possibile. Quindi constatata è un tatatà anche se non si divide cons/ta/ta/ta ma* con/sta/ta/ta.

• *Con la stessa sillaba e con lo stesso inghippo ora il dizionario contempla un altro tatatà, derivato dal verbo* termostatare *(«mantenere una temperatura costante mediante un termostato») un tempo inesistente. Di lì,* termostatata, *tatatà trovato dal lettore Edoardo Gatti.*

SCRIVETE A **LESSICO & NUVOLE LA REPUBBLICA VIA NERVESA, 21 - 20139 MILANO**
OPPURE ***lessicoenuvole@yahoo.it*** - GIOCHI QUOTIDIANI SU ***www.repubblica.it***

è una parola

di **DARIA GALATERIA**

DETTAGLIO

Francese *détail*, da *de+tailler*, tagliare. Sì, io mi ricordo: «Capaci, cinquantuno mozziconi; dettagli di una strage» (*Repubblica* 22/5/2012). Sì, io mi ricordo/2: «La memoria contiene proprio i dettagli, non il quadro d'insieme: assomiglia a una biblioteca dove regna il disordine alfabetico» (Josif Brodskij). Sì, io mi ricordo/3: «I piccoli dettagli sono di gran lunga i più importanti» (Sherlock Holmes, film, 2009). Sì, io mi ricordo/4: «Un dettaglio è un mondo spesso senza confini» (Aldo Busi, 2000). Libero mercato: «Il tradimento è simile ai diamanti: non ci guadagna chi commercia al dettaglio» (Douglas Jerrold). Libero mercato, mica tanto: «Il dettaglio fondamentale del libero mercato è che nessuno scambio ha luogo senza che entrambi le parti ne traggano beneficio. Ma il governo può usare la sua forza coercitiva per creare un commercio nel quale A guadagna e B perde» (Milton Friedman, 10 gennaio 2000). Semmai, correggere: «I sogni correggono i dettagli che non tornano nella realtà» (Giovanni Scafoglio, 2011).

a cura di ***Livio Colombo***

LA FAMIGLIA CHE PIACE AL PAPA

IN OCCASIONE DELL'INCONTRO MONDIALE, ECCO ALCUNI DEI PIÙ RECENTI LIBRI SUL RAPPORTO GENITORI-FIGLI. UTILE RIFLESSIONE ANCHE PER I LAICI

L'amore si impara. Anzi, *L'amore si apprende*. Questo il titolo di una raccolta di scritti di Benedetto XVI, anche precedenti il pontificato, sulle «stagioni della famiglia» (Libreria Editrice Vaticana, € 16). Pagine per i cattolici ma, forse, ancor più per i laici. E da leggere proprio in questi giorni, in cui si tiene a Milano il VII Incontro mondiale delle famiglie, che si chiuderà domenica 3 giugno con la Messa del Papa. Altri titoli recenti propongono una riflessione sulla famiglia, in particolare sul rapporto genitori-figli. Aldo Maria Valli (*sopra*), noto volto televisivo (è vaticanista del Tg1), racconta la sua esperienza di padre, in dialogo con la moglie Serena e i sei figli, nel libro *La casa sulla Roccia*. Cronache da una famiglia (Ares, € 15), in una collana che comprende anche *Di padre in figlio. Conversazioni sul rischio di educare*, di Franco Nembrini (€ 15) e *Papà, sei tu il mio eroe. 10 segreti per papà con figlie che crescono*, della pediatra americana Meg Meeker (€ 16). Infine Massimo Camisasca, in *Amare ancora. Genitori e figli nel mondo di oggi e di domani* (Edizioni Messaggero Padova, €14), mostra come la famiglia non sia superata, ma sia una opportunità per il futuro. *V.S.*

IL GIRO D'ITALIA CONTINUA IN UN'ASTA A FIRENZE

Se avete almeno 13 mila euro e vi appassiona l'arte legata allo sport, potete tentare l'acquisto dell'**Album di 176 acquerelli di Anselmo Bucci** sul Giro d'Italia del 1939. Si tratta di uno spaccato storico-artistico di grande valore (Casa d'Aste Gonnelli di Firenze, 055/21.68.35).

Da visitare

① FESTIVAL 1 - PERUGIA

Festarch 2012

Festival internazionale di Architettura (7-10 giugno, *www.abitare.it/festarch-2012*). Grandi firme del panorama urbanistico e architettonico e giovani talenti si raccontano e... mostrano (*a lato, opera del coreano Minsuk Cho*).

② FESTIVAL 2 - CAGLIARI

Leggendo metropolitano

Festival letterario (7-10 giugno, *www.leggendometropolitano.it*). Incontri con autori, attori, artisti sul tema del tempo. Tra gli invitati, Amos Oz, il Nobel Ernst, Margherita Hack, Nicola Gratteri, Michele Ainis e tanti altri.

SGARBI SETTIMANALI

di Vittorio Sgarbi
critico d'arte

Terremoto, 10 anni per ricostruire tutto

Chi ci vive ha sempre stentato a credere che un luogo in piena Pianura Padana, lontano dagli Appennini, possa essere soggetto a gravi rischi sismici. Ma le fonti storiche parlano chiaro: terremoti, a Ferrara e dintorni, ce n'erano già stati. **Uno in particolare, nel 1570, così disastroso che papa Pio V insinuò fosse un castigo di Dio contro una città covo di ebrei.** Poteva capitare, dunque, ed è successo. Un sisma d'intensità appena inferiore a quello dell'Aquila, che fortunatamente ha fatto molti meno morti, ma ha devastato diverse località tra Ferrara e Modena come Finale Emilia, Sant'Agostino, San Felice sul Panaro, Bondeno, Crevalcore, Mirabello, Stellata, Poggio Renatico. Meno gravi i danni a Ferrara, ma sarà difficile, per un ferrarese, concepire immagine più impressionante della dissacrazione del Castello Estense, lesionato nella sua secolare integrità. **Sappiamo cosa fare: ricostruire analogicamente (dove e come prima), al più presto.** Fosse impossibile farlo alla lettera, si recuperi la continuità visuale con la storia, salvaguardando l'immagine di quanto perduto nella materia originale. La storia, nella vita degli uomini, è anche un sentimento. **Quei luoghi devono tornare a far parte dei cuori dei loro abitanti, delle loro memorie, delle loro identità.** E siccome quella è gente seria, indichiamo per la ricostruzione una scadenza compatibile con le nostre recenti esperienze: dieci anni. Se verrà prima sarà tanto di guadagnato.

Fossimo all'Aquila, troveremmo un magistrato che chieda conto ai sismologi del castigo di Dio. Ma a Ferrara non perdono tempo dietro le superstizioni. Fin dai tempi di Pio V.

EMILIA CHOC
Buonacompra (Ferrara). La chiesa prima e dopo il sisma.

● *Asta benefica di opere di* **urban painter** *internazionali per don Gino Rigoldi e gli Amici di Edoardo il 6 giugno a Milano* **(www.metroweb.it)**

CULTURA

IL FESTIVAL

Da Oz a Cameron Hack e Vattimo tra arte e scienza

A CASTELLO Il tema del tempo è il protagonista di "Leggendo Metropolitano, che si svolgerà tra il 6 e il 10 giugno. Dibattiti, spettacoli e proposte di viaggio in 4 spazi, 40 ospiti per 18 incontri

Novembre 2009: ex Vetreria di Pirri, prima edizione di "Leggendo metropolitano", calembour dietro il quale si nasconde quel festival letterario che a Cagliari mancava. Artefice l'associazione Prohairesis, al timone Saverio Gaeta, operatore culturale, direttore artistico. Poi, buona la prima ma un po' in sordina, la scommessa, un trittico di temi per le successive tre edizioni. Giugno 2010, la compagnia di Leggendo Metropolitano si sposta nel quartiere di Castello: Corrado Augias, Oliviero Beha, Michele Ainis, Giorgio Ambrosoli, giusto per citare alcuni dei protagonisti, parlano di "lealtà" e legalità. Nomi alti. Il pubblico cagliaritano risponde. Successo della manifestazione. L'anno scorso la star matematica Piergiorgio Odifreddi, Moni Ovadia e tanti altri fra scrittori, saggisti, giornalisti, si sono incontrati e confrontati per parlare di "radici", cartografie del futuro. Giugno 2012, dal 6 al 10, Leggendo Metropolitano quarta edizione. Ancora più Castello: 4 gli spazi in cui si concentreranno 18 incontri (via Santa Croce, Piazzale Bastione Saint Remy, Piazza Carlo Alberto e Giardini pubblici), oltre 40 gli ospiti nazionali e internazionali, che svisceranno il tema filo conduttore di quest'anno: il tempo. Ecco, "Il tempo.com presente" il titolo del festival, il presente, il futuro. «Quando sono partito con Leggendo Metropolitano sono stato considerato un visionario», ha esordito Gaeta durante la presentazione della "sua creatura" sulla terrazza del Bastione di Santa Croce. «Ma ho sempre pensato che organizzare un festival letterario di ampio respiro a Cagliari, la capitale della Sardegna, fosse importante». «La città ha bisogno di tanti visionari», gli ha fatto eco Enrica Puggioni, assessore comunale alla Cultura, intervenuta all'incontro.

CAGLIARI AL CENTRO

Che ha aggiunto: «Uno dei pregi di questo festival è mettere Cagliari al centro del dibattito sulla cultura». Il riferimento è al manifesto di idee "Niente cultura, niente sviluppo", promosso da "Il Sole 24 Ore". Se ne parlerà il sabato 9 (piazza Carlo Alberto alle 18) in "Il tempo è scaduto?". Ad introdurre Roberto Napoletano, direttore del quotidiano economico, e Armando Massarenti, filosofo, responsabile del supplemento culturale "Il Sole-24 Ore-Domenica". «La programmazione di quest'anno – ha sottolineato Gaeta – porta il festival al livello di altre manifestazioni letterarie nazionali ed internazionali». Si parte, in collaborazione con Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, Agenzia regionale per il Lavoro, Osservatorio Astronomico di Cagliari e Cedac (Regione, Provincia e Comune i sostenitori istituzionali, più Fondazione Banco di Sardegna, Enel, Tiscali e Ctm), il 6 giugno, con un'anteprima alle 18: spettacolo di Theatre en Vol (fra via Manno e piazza Yenne).

IL CAROSELLO DELLE STAR

Poi i primi nomi noti: alle 19.30, via Santa Croce, "Spiccioli di tempo", con Bruno Gambarotta. Alle 21, stessa location, "Il tempo della letteratura è il tempo della vita": protagonista lo scrittore americano Peter Cameron, autore di "Un giorno questo dolore ti sarà utile" (2007), da cui è tratto l'omonimo, ultimo, film di Roberto Faenza . Il giorno dopo due appuntamenti di richiamo: alle 19 (via Santa Croce) il filosofo Gianni Vattimo spiega "Che cos'è il Tempo" e alle 22 (piazzale Saint Remy) il Nobel per la chimica Richard Robert Ernst parla de "La fisica del tempo". Si affronterà il presente, con le sue problematiche (tutto il programma e gli ospiti su www.leggendometropolitano.it), si dibatterà di scienza, tecnologia (con i "QR Code", le reti internet Wifi, si potrà curiosare online tra le biografie degli autori del festival), e, molto, di lavoro, con una sezione speciale che avrà come palcoscenico i Giardini Pubblici. Poi, ci saranno, fra gli altri, in collegamento via skype l'astrofisica Margherita Hack ("Cosa vedono le stelle", il venerdì 8 alle 22.30, piazzale Saint Remy), lo scrittore e poeta Edoardo Albinati, il costituzionalista Michele Ainis. A chiudere, domenica 10 (alle 21,30 piazzale Bastione Saint Remy), con "La vita e il tempo della letteratura" lo scrittore israeliano Amos Oz, ritenuto una delle voci più importanti della letteratura mondiale. Antonio Cabiddu, Cedac, a margine, ha annunciato ufficialmente il ritorno de La Notte dei Poeti al teatro romano di Nora (finalmente, più cultura, più sviluppo!). «Non mi interessa portare il grande nome a Cagliari – ha concluso Gaeta - mi importa che dietro il festival ci sia un'idea, e che sia non un festival sardo ma d'Italia».

Massimiliano Messina

info

IL PARTERRE DEGLI OSPITI
Il Festival Leggendo Metropoltano, alla quarta edizione, dal 6 fino al 10 giugno. Bruno Gambarotta, Peter Cameron, Gianni Vattimo, Pap Khouma, Richard Robert Ernst, Margherita Hack, Amos Oz, Armando Massarenti, Michele Mari, Michele Ainis, Ugo Mattei, Nicola Gratteri sono solo alcuni dei prestigiosi ospiti di questa quarta edizione.

L'EREDITÀ L'anno scorso protagonista Piergiorgio Odifreddi, poi Moni Ovadia e tanti altri fra scrittori e saggisti che si sono incontrati per parlare di "radici", cartografie del futuro

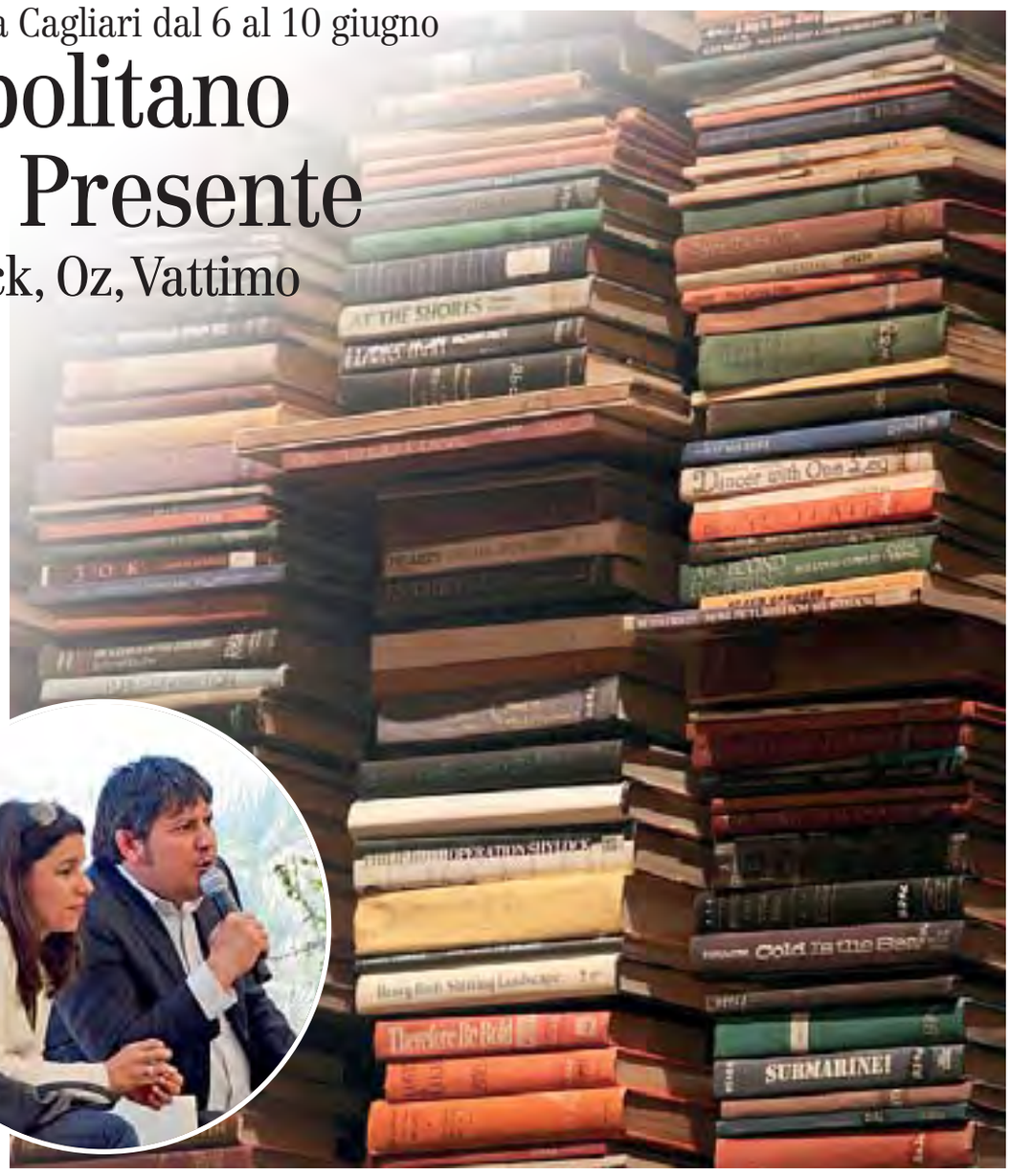
Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

Presentata la quarta edizione del festival, a Cagliari dal 6 al 10 giugno

Leggendo Metropolitano per viaggiare nel Presente

Protagonisti il Nobel Ernst, Hack, Oz, Vattimo



Per la fisica il presente non esiste. Un modo rassicurante per spiegare ciò lo ha fornito Einstein: la simultaneità dipende dal nostro stato di moto. La distinzione tra presente, passato e futuro deriva dal movimento e, per certi versi, questi tre tempi coesistono. La filosofia continua a considerare il presente come lo spartiacque tra l'essere e il non essere. Non possiamo né vederlo né toccarlo, il tempo, nonostante coinvolga la nostra natura più profonda. Resta però un fatto: sapere cosa è il presente e come viverlo può renderci gioiosi o tristi.

Con un titolo accattivante come "Il tempo.com Presente" l'associazione Prohairesis vara la quarta edizione di "Leggendo Metropolitano", in programma a Cagliari dal 6 al 10 giugno. Diciotto appuntamenti in quattro spazi differenti, via Santa Croce, Bastione Saint Remy, piazza Carlo Alberto, Giardini pubblici, ai quali prenderanno parte quaranta ospiti, tra scienziati, filosofi, storici, scrittori, costituzionalisti, magistrati, giornalisti, editori, esperti di economia, sindacalisti, sceneggiatori, illustratori. Nomi noti come Richard Robert Ernst, premio Nobel per la chimica nel '91, Margherita Hack (presenza per ora non sicurissima, viste le condizioni di salute non ottimali, anche se a ogni modo è previsto un intervento via skype), Gianni Vattimo, Amos Oz, Peter Cameron, Bruno Gambarotta, Nicola Gratteri, tra i magistrati più conosciuti della DDA, impegnato da tanti anni contro la 'ndrangheta. E poi, i costituzionalisti Michele Ainis e Andrea Deffenu, Roberto Napoletano, direttore de "Il Sole 24 Ore", Rinaldo Gianola, vice direttore dell'Unità, Pap Khouma, scrittore senegalese e direttore della rivista online di letteratura El Gibli, la scrittrice brasiliana Claudileia Lemes Dias, e molti altri.

Oltre agli incontri e dibattiti, non mancheranno momenti legati al teatro, un Dopofestival, e un appuntamento speciale previsto venerdì 8 alle 22,30 al Bastione, dove attraverso uno schermo, sarà possibile viaggiare nell'universo attraverso il grande occhio dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari. «Quando qualche anno fa pensai a questo tema mi capitò di leggere che le parole futuro e giovani erano le meno pronunciate dai politici europei. Nessuno diceva nulla», ricorda il direttore artistico del festival, Saverio Gaeta, alla presentazione del cartellone ieri a Cagliari, a cui ha partecipato l'assessore alla Cultura, Enrica Puggioni.

«Adesso queste parole sono sulla bocca di tutti. Così ho pensato che parlare di futuro non mi piaceva più e ho deciso di dedicarmi al presente», prosegue Gaeta: «Nel presente c'è futuro. Abbiamo ritenuto di parlare del presente toccando tutti gli aspetti che hanno sempre interessato questa rassegna. Due anni fa, scegliemmo di difendere la Costituzione dagli attacchi che arrivavano da una parte del mondo politico. Questa volta parleremo dell'articolo 1, quello sul lavoro. Ai Giardini pubblici ci sarà una sezione curata in collaborazione con l'Agenzia regionale del Lavoro, a cui parteciperanno il giurista Ugo Mattei, Gianola, Giorgio Airaudo, sindacalista della Fiom, che ha portato in fabbrica la Fornero».

Un festival sul quale soffierà l'immagine di Adriano Olivetti: «Parleremo di passato, presente e futuro, facendo aleggiare la figura di Olivetti, l'esempio forse più grande nel nostro Paese di imprenditore e insieme uomo di cultura». Tra i temi che animeranno la manifestazione non poteva non trovare posto quello sullo sviluppo: «"Il Sole 24 Ore" porterà esempi concreti di persone che, nonostante la crisi, ce la stanno facendo». Con Ernst si parlerà di scienza e ambiente, con Cameron e Oz di vita e letteratura, con Gratteri di legalità. Mentre Vattimo cercherà di spiegarci cos'è il tempo. Virgilio diceva: fugge solo il tempo irrecuperabile.

Carlo Argiolas

Sino al 16 giugno film, incontri, concerti e Don Backy in finale

Cinema, musica, letteratura in rassegna da oggi a Thiesi

La musica salva la vita. Provate a vedere "A Slum Simphony-Allegro Crescendo": è il film-documentario di Cristiano Barbarossa girato tra il 2004 e il 2009 che racconta il sistema di orchestre infantili e giovanili del Venezuela fondato negli anni Settanta dal maestro José Abreu. Dai barrios di Caracas, attraverso le note del pentagramma, i bambini riescono non solo a crescere, ma anche ad affrontare con un bagaglio più robusto un mondo di povertà, violenza e degrado.

Il film sarà uno dei pezzi forti della rassegna di cinema e musica "Immagini, suoni, parole" da stasera al 6 giugno a Thiesi. Incontri, dibattiti, suggestioni che avranno protagonisti in sala registi, cantanti, musicisti, sullo schermo la magia dei film e come leit-motiv il messaggio di uno scrittore come Giuseppe Fiori. Luogo della manifestazione la sala Aligi Sassu, adiacente al museo. Ospiterà quattro appuntamenti, promossi dal Comune e dalla scuola civica di musica Mejlogu con l'Istituto comprensivo thiesino, l'associazione Dietro le quinte e il contributo della provincia di Sassari. Anima dell'iniziativa, direttore artistico ma non solo, il musicista cagliaritano Bruno Camera.

Si comincia oggi alle 18 con "Sonetàula" di Salvatore Mereu (dal romanzo di Fiori): storia tragica di un adolescente che privato ingiustamente del padre cresce nelle campagne del Supramonte e per spirito di vendetta si trasforma in un bandito. Alla proiezione sarà presente il regista dorgalese. Il 25, dopo "Allegro crescendo", in programma per le 15, concerto dell'orchestra giovanile dell'Istituto comprensivo di Thiesi. Il 9 giugno alle 20,30 concerto per pianoforte con Antonio Manca e Giuseppe Maggiolo, che proporranno celebri colonne sonore. Introdurrà il regista Massimo Casu. Il 16 alle 18 proiezione di "Barbagia", di Carlo Lizzani, tratto da "La società del malessere" (ancora Fiori), con Terence Hill e Don Backy. Il cantante-scrittore sarà in sala e alle 21,30 darà vita a un concerto. Introdurrà il film l'attore Tino Petilli. Durante la rassegna, gratuita, in mostra locandine cinematografiche storiche.

Campagne di Capoterra

Podere Vanini, la battaglia della bellezza

Davanti alla vecchia casa disabitata nella campagna capoterrese, avanza un bel gregge, almeno 100 capi. E' l'ora della mungitura e le pecore attendono il loro turno. Sotto gli alberi, nella quiete del tramonto, i due mungitori sono concentrati nel loro lavoro. Intorno i soliti rottami, le plastiche svolazzanti, l'abbandono, il degrado. Siamo nel giardino di Villa Sant'Angelo, già Podere Vanini: ampi archi sostengono il primo piano con belle finestre orlate di fregi in cotto, dominato dalla torretta. Un gioiello del secondo decennio del Novecento. Anche ai tempi del suo splendore, l'azienda agricola con la sua casa padronale aveva le sue pecore, ma non nel giardino e sotto il porticato. Nell'azienda si faceva un po' di tutto: bestiame e poi agrumi, vigneto, oliveto. L'olio prodotto fece guadagnare un premio al cav. Angelo, che la costruì. Ma le pecore non invadevano il prezioso giardino abbellito da ficus e da rampicanti decorativi. Ora invece sono qui, proprio dove le signore prendevano il fresco. I palmizi sono attaccati dal punteruolo, l'elegante gazebo in ferro arrugginisce in un angolo.

Dalle ville alle stalle: ma quale paese può permettersi un simile spreco, chi può guardare con indifferenza questo spettacolo? Un insulto al buon senso. Se questa villa fosse in Toscana, nelle colline senesi o chiantigiane, immersa nei suoi frutteti e vigneti come un tempo, varrebbe svariati milioni. Rimessa in sesto, riportata alla sua funzione di casa padronale, con intorno gli annessi delle aziende agricole, non avrebbe nulla da invidiare ai prestigiosi casali dove i proprietari offrono ai visitatori bruschette condite con ottimo olio e vino pregiato. Già, il Chiantishire è lontano, molto lontano.

Non rimane che sperare in un recupero. Dopo tutto, non lontano da qui, ci sono aziende che hanno saputo ricreare intorno una bella campagna produttiva. Ci informiamo sulle nuove costruzioni lì accanto: destinate al Progetto Meccano, sono inserite in un PIP, un piano di insediamento produttivo per zona artigianale. Siamo a un passo da una vasta zona industriale, dove le imprese troverebbero siti adatti, mentre di ville così non ce ne sono altre. Viene compromesso in maniera irrimediabile il contesto della casa, come avere le quinte e i fondali sbagliati all'Opera. Una casa disabitata, ma certo non dimenticata. Anche la Soprintendenza ai beni ne ha riconosciuto il valore, notificando ai proprietari il relativo provvedimento conservativo. Eppure, il suo futuro è oggetto di contesa tra la proprietà e il Comune, con un ricorso avverso all'esproprio per ragioni di pubblica utilità. Gli interessi della casa - e della proprietà - devono arretrare di fronte all'utilità di avere, proprio qui, un'area artigianale. Sembra una battaglia di retroguardia, una cosa di trent'anni fa. Oggi la pentola d'oro è un'altra, è la bellezza, l'arte, il poter guardare questa casa e dire: "Castia coment'esti bella!".

Maria Luisa Gentileschi

Pietro Frassica, ritorno nell'Isola da Princeton: lezioni sul Parini per una nuova università

L'Italia e lo studio, "passaggi oscuri"

Gli uomini non svengono mai, in letteratura, almeno da Dante in poi, medita la prof. Giovanna Caltagirone. Non esiste studio che spieghi questa intollerabile discriminazione di genere, una voragine vergognosa nella nostra conoscenza dell'universo. Sappiamo però con certezza che i neutrini rinnegano nonno Einstein schizzando dal Gran Sasso a Ginevra, in un tunnel appositamente costruito. Per fortuna esistono le donne dei poeti: "Popputa, paffuta, ancuta", scrive il Parini. E ascoltare a Cagliari la lezione sul fustigatore del "giovin signore" di Pietro Frassica, visiting professor da Princeton - uno dei molti docenti ospiti che collaborano a rendere più stimolante e vario il mondo universitario cittadino - solleva dalle ansie del tempo nostro sciagurato, ci riconcilia con il cosmo.

Facoltà di Lettere e Filosofia, i quattro dottorandi in Letteratura italiana hanno lasciato l'aula dopo l'ultima lezione. Un po' pochi. «Durante gli incontri precedenti l'aula era colma. Deve essere il lunedì», suggerisce Frassica. «La frequenza dovrebbe essere obbligatoria e attiva. Qui si definisce il ruolo di docente. Ai seminari non si viene con gli occhi chiusi. Vedremo di far fare alla signorina un periodo negli States», aggiunge, riferendosi all'ultima ricercatrice che ha varcato la porta. Qualche intervento, brillante quanto timido, c'è stato.

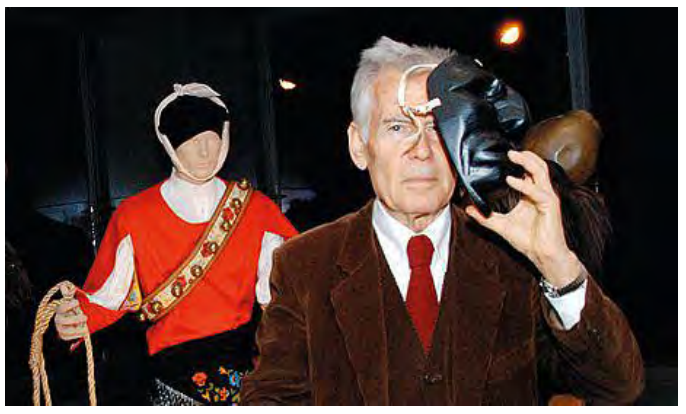
Pietro Frassica, canuto e pacato come il senatore Montale, ha lasciato l'Italia nel 1972. Laureato a Messina insegna per due anni in Sardegna, a Isili e Macomer. La vittoria di un concorso, l'insegnamento a Milano. Poi la svolta: «Ebbi un sentore. Il mio maestro messinese venne trasferito. Rimasi orfano, cosa che in Italia, lei sa, è deleteria. Si blocca tutto». Quindi un viaggio negli Stati Uniti, per vedere che aria tirava. La proposta di un dottorato e «la possibilità di studiare in biblioteca dalla mattina alla notte, senza noie. Parecchi anni dopo, con la notorietà, ho ricevuto molte offerte dall'Italia. Ma il mio mondo è là».

Viene spesso in visita, però. Tanti gli inviti. A Cagliari è stato colpito «dall'attenzione, dall'organizzazione, dalla competenza». Nel Belpaese trova sempre colleghi e studenti eccellenti. «Purtroppo c'è una struttura in disfacimento. Colpa dei passaggi oscuri nella nascita del sistema». Obiettiamo che le prestigiose università americane sono circoli chiusi, dove la classe dirigente cresce nell'ovatta elitaria che poi sboccia nelle politiche estere, per esempio. «Vero», risponde Frassica: «Ma io venivo dal nulla. Investono su uno studente in modo pragmatico, quasi utilitaristico. Deve esserci una risposta. Le amicizie non contano».

Torniamo in Italia, e ai "passaggi oscuri". La voce laureata di Frassica si accende: «Esiste un momento in cui persone competenti devono essere chiamate ad organizzare, onestamente. Non possiamo continuare ad inventare i ministri. Pensi alla Gelmini. Lo scriva. Le uniche cose intelligenti fatte o dette vengono da un mio collega di Princeton, del dipartimento di classics, che lei utilizzava come consulente. Ma non si può costruire un sistema così! È innaturale! Un castello eretto sulle sabbie mobili, e a costo zero, per di più!». E caddi, come corpo morto cade.

Luca Foschi

L'ex ministro Gelmini



Nella foto il neuroscienziato di fama nondiale Gianluigi Gessa

Gessa: Chi avversa i gay è un malato da curare

◆ CAGLIARI

Per l'omosessualità non c'è cura. Perchè non è una malattia. La cura invece c'è per chi ha avversione verso i gay, li rifiuta e si scatena con aggressioni verbali e fisiche contro di loro». Gioca con le dichiarazioni provocatorie il neuroscienziato Gianluigi Gessa. «Studi scientifici hanno dimostrato che più forte è l'avversione verso gli omosessuali più è latente e inconscia l'attrazione verso di loro - ha spiegato Gessa - se si vive ad esempio in un ambiente particolarmente ostile e conservatore è difficile, a volte impossibile, potersi esprimere. Da qui nascono nevrosi patologiche, stati di infelicità. La psicoterapia può svelarla e aiutare queste persone a vivere meglio e non esprimersi in modo dannoso proprio contro l'oggetto del loro desiderio». Il neuroscienziato ha stilato l'elenco delle più comuni convinzioni errate, frutto di una cultura discriminatoria dura a morire: «L'omosessualità è una volgare perversione, è contro natura, una malattia mentale che può essere curata, un peccato mortale, una scelta da scoraggiare. Sono le cinque principali bestialità che albergano nella testa dell'omofobo». E di «cervello omofobo» lo scienziato ha parlato ieri al Lazzaretto per la rassegna "L'eredità dei corpi" con il sindaco Massimo Zedda, Luisa Marilotti e Angela Quaquero, esperti di Lila e Arc. «L'Eredità dei corpi» che prende spunto dal romanzo di Marco Porru, finalista al premio Calvino prosegue domenica alle 17 il reading dell'attrice Anna Brotzu che leggerà stralci dal romanzo di Porru.

Tra presente e futuro, scienziati e scrittori nella spirale del tempo

Al festival "Leggendo metropolitano" dal 6 al 10 giugno Amos Oz, Peter Cameron, Robert Ernst e Margherita Hack

di Sabrina Zedda

◆ CAGLIARI

Chissà se come dice il suo direttore artistico Saverio Gaeta, a fare grande il festival è l'idea che ci sta dietro piuttosto dei grandi nomi, eppure è impossibile trattenere l'entusiasmo scorrendo l'elenco degli autori che dal 6 al 10 giugno saranno ospiti della quarta edizione del festival letterario "Leggendo metropolitano": Peter Cameron, Gianni Vattimo, Amos Oz, Nicola Gratteri sino a due scienziati di spessore internazionale come Richard Robert Ernst e Margherita Hack. Mancano ancora un paio di dettagli per chiudere definitivamente il programma, ma il festival si può dire pronto a partire. All' insegna di un tema che più attuale non si può: "Il tempo. com presente". Un titolo scelto non a caso da Gaeta, attento a portare sì i nomi importanti, ma anche quelli misconosciuti destinati a diventare grandi.

«Tempo fa - racconta il direttore artistico della manifestazione - lessi da qualche parte che le parole "giovani" e "futuro" erano le meno pronunciate dai politici europei. Ora, invece, stanno tutti a parlare di futuro. E io ho deciso di invertire la rotta». Non per capriccio, ma per la convinzione che "nel presente sta il futuro". Perché è nell'oggi che il passato si trasforma in memoria e che è possibile seminare pensando ai frutti di domani. Ecco allora che nei quattro spazi (i Giardini Pubblici, via Santa Croce, il Bastione di Saint Remy e piazza Carlo Alberto) in cui si concentreranno 18 incontri, per un totale di più di 40 ospiti nazionali e internazionali, il presente diventa protagonista. Con gli occhi puntati sui temi della democrazia e dello sviluppo, del lavoro e della scienza, in una serie di appuntamenti che, sposando anche il manifesto lanciato qualche mese fa dal quotidiano economico "Il Sole 24 ore", "Niente cultura, niente sviluppo", vogliono sensibilizzare contro lo stato di prostazione di un settore vitale per la crescita di un paese. E a proposito di lavoro, sono incentrati su questo tema gli incontri organizzati nei Giardini pubblici in collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro. Il primo, coordinato dallo stesso direttore dell'agenzia, Stefano Tunis, è in programma venerdì 8 e vedrà l'attore e scrittore Domenico Castaldo dialogare con il vicedirettore dell'Unità, Rinaldo Gianola, su "Il lavoro nel tempo. Passato". Il giorno dopo il tema sarà declinato al presente in un incontro tra il giurista Ugo Mattei, lo scrittore trentaduenne Francesco Targhetta ed Eleonora Voltolina, direttrice della testata on line La Repubblica degli stagisti.

Domenica 10 giugno l'ultimo incontro, rivolto al futuro, vedrà tra i relatori Giorgio Airaudo, il rappresentante nazionale della Fiom riuscito a portare in fabbrica la ministra Fornero. Dopo lo spettacolo di apertura affidato alla compagnia Buskovic Uolkin' Serenade, mercoledì alle 19.30, in via Santa Croce, spetta a un volto noto della tv, quello di Bruno Gambarotta, aprire la rassegna, seguito da un grande della letteratura statunitense: Peter Cameron, autore di "Un giorno questo dolore ti sarà utile". Il giorno dopo è da segnalare, ore 19, l'incontro "Che cos'è il tempo": protagonista sarà Gianni Vattimo, filosofo, politico e tra i massimi esperti di fenomenologia. La stessa sera, ma alle 22, appuntamento con il Premio Nobel per la Chimica Richard Robert Ernst che parlerà della Fisica del tempo. Nel fitto cartellone (tutti gli appuntamenti sono su leggendometropolitano.it) è in programma l'incontro con Amos Oz "La vita e il tempo della letteratura", domenica alle 21.30 nel Bastione di Sain Remy. Mentre con un collegamento via Skype Margherita Hack parlerà, venerdì alle 22.30, di "Cosa vedono le stelle". Durante i cinque giorni della manifestazione, saranno attrezzati degli spazi in cui il programma e le biografie degli autori potranno essere visualizzate su un semplice smartphone, risparmiando sulla carta.

Il Ctm, la società di trasporti cittadina, sarà presente con un concorso letterario e potenziando la frequenza degli autobus verso il rione.

Lo scrittore israeliano Amos Oz, tra gli ospiti del festival letterario di Cagliari "Leggendo Metropolitano"

ANTIMAFIA

Legalità, incontro con Nicola Gratteri

Tra gli ospiti del festival "Leggendo metropolitano" c'è anche il magistrato Nicola Gratteri, protagonista, insieme a Michele Ainis e Armando Massarenti, dell'incontro intitolato "Legalità. Sentimento e ragione", in programma sabato 9 giugno alle ore 22.30 negli spazi del Bastione di Saint Remy. Nato nel 1958 a Gerace, vicino a Reggio Calabria, Gratteri è da tempo in prima linea contro la 'ndrangheta e la criminalità organizzata calabrese, tanto che dall'aprile del 1989 è costretto a vivere sotto scorta. Tra i magistrati più conosciuti della Direzione distrettuale antimafia, ha pubblicato, tra gli altri, i libri "Fratelli di sangue" (2007, Luigi Pellegrini editore), "La Malapianta" (2010, Mondadori), e, insieme al giornalista Antonio Nicaso, "La giustizia è una cosa seria", uscito anch'esso per Mondadori nel 2011. A frugare un po' su internet, si scopre come per molti calabresi il magistrato sia ormai considerato "l'ultima spiaggia". E' il grande senso di responsabilità che deriva da questo consenso, dice lui, a dargli la grinta per andare avanti.(s.z.)

EDITORIA

Aes, Simonetta Castia è presidente

La titolare di Mediando è stata eletta alla guida degli editori sardi

◆ SASSARI

Simonetta Castia è il nuovo presidente dell'Associazione editori sardi. La designazione è avvenuta nei giorni scorsi durante l'ultima seduta del sodalizio che raggruppa gli editori della Sardegna.

Sassarese, titolare della casa editrice Mediando, Simonetta Castia subentra a Ivan Botticini (Edizioni Sole).

"L'assemblea _ così si legge in una nota diffusa ieri dall'Aes, Associazione Editori Sardi _ ha valutato molto positivamente la coesione e la compattezza dell'associazione in un contesto di grave crisi economica e di sostenibilità delle istituzioni pubbliche e ha ribadito l'impegno per la promozione e la diffusione del libro sardo nell'ambito di un movimento più generale teso a riaffermare il ruolo della cultura come agente capace di creare valore economico e sociale".

Dalla votazione che è seguita è scaturita la composizione del nuovo consiglio direttivo che dovrà condurre l'associazione in carica per il prossimo biennio.

Questi sono gli editori risultati eletti al termine della votazione in rappresentanza delle rispettive case editrici.

Sono Mario Argiolas (Cuec Editrice, Cagliari), Ivan Botticini (Edizioni Sole, Cagliari), Simonetta Castia (Mediando, Sassari), Francesco Cheratzu (Condaghes, Cagliari), Paolo Cossu (Grafica del Parteolla, Dolianova), Walter Giglio (Scuola Sarda, Cagliari), Dario Maiore (Taphros, Olbia), Manlio Manca (Iskra, Ghilarza) e infine Giuseppe Mocci (dell'Aipsa Edizioni di Cagliari). *(a.me.)*

CINEMA

La Sardegna nel grande schermo

Thiesi, mostra e rassegna di film . Oggi l'incontro con Mereu

◆ THIESI

Un'amministrazione con la voglia e l'ambizione di mettere in piedi una intrigante rassegna di musica e film; la passione di un collezionista che da quasi cinquant'anni raccoglie locandine e manifesti di film; il talento dei ragazzi della Scuola civica di musica Mejlogu. Tutto questo è "Immagini Suoni Parole" una interessante rassegna che prenderà il via stasera nella sala Aligi Sassu con la proiezione, alle ore 18, del film "Sonetaula" tratto dal romanzo di Giuseppe Fiori e subito dopo l'incontro con il regista Salvatore Mereu. Quello con Mereu è il primo di quattro appuntamenti settimanali che si concluderanno sabato 16 giugno con la proiezione del film "Barbagia" di Carlo Lizzani e il concerto di Don Backy che di quel film sulla società del malessere fu uno dei principali protagonisti. "L'iniziativa _ spiega l'assessore alla cultura Ica Contini _ vuole mettere assieme letteratura, cinema e la musica e la Sardegna come scenario". L'originalità della rassegna è data però anche dallo spazio destinato alle musiche dei film con i concerti dell'Orchestra giovanile dell' istituto comprensivo (venerdì 25 maggio) e di Antonio Manca e Giuseppe Maggiolo Novella (sabato 9 giugno) che suoneranno celebri colonne sonore. Per questo mese sarà inoltre allestita, sempre nella sala "Aligi Sassu" una curiosa esposizione di manifesti e locandine cinematografiche raccolte da Bastiano Lai, ex gestore del cinema locale e appassionato collezionista. Da Casablanca ai classici westerm di Sergio Leone, dalla commedia al cinema d'azione americano.

CAGLIARI PRESENTATA OTTAVA EDIZIONE 'LEGGENDO METROPOLITANO'
LIBRI: PETER CAMERON OSPITE RASSEGNA A CAGLIARI DAL 6 GIUGNO

(ANSA) - CAGLIARI, 18 MAG - Arriva a Cagliari Peter Cameron.
Il famoso e raffinato autore di romanzi ironici, tra cui 'Un giorno questo dolore ti sara' utile - a cui si è ispirato il regista Roberto Faenza per il suo ultimo film - è uno degli ospiti di spicco dell'ottava edizione del Festival Leggendo Metropolitano.
Cinque giornate, dal 6 al 10 giugno, in programma nel quartiere cagliaritano di Castello: quattro gli spazi che accoglieranno i dibattiti, incontri, spettacoli ma anche proposte di viaggi ecosostenibili, via Santa Croce, Bastione di Saint Remy, piazza Carlo Alberto e Giardini Pubblici. Sono 18 gli incontri e 40 gli ospiti nazionali e internazionali a confronto sul tema del tempo presente, fil rouge della rassegna.
Tra i big figurano Bruno Gambarotta, il filosofo Gianni Vattimo, ancora Pap Khouma, il premio nobel per la chimica Richard Robert Ernst, Margherita Hack (in collegamento Skipe), Amos Oz, Armando Massarenti, Michele Mari.
"Ma Leggendo Metropolitano dedica spazio anche ai temi del lavoro e della legalità - spiega Saverio Gaeta, direttore artistico di Prohairesis che cura la rassegna - da qui nomi come Ugo Mattei, il magistrato in prima linea contro la Ndrangheta Nicola Grattieri, il responsabile auto Fiom-Cgil Giorgio Airaudo, il costituzionalista Michele Ainis".
Tra i sardi figurano Marco Porru, finalista al premio Calvino con il suo l'Eredità dei corpì, i giornalisti Ottavio Olita e Vito Biolchini, lo studioso Mauro Pala. (ANSA).

AGI Agenzia Italia

LETTERATURA: PETER CAMERON E AMOS OZ A "LEGGENDO METROPOLITANO"
(AGI) - Cagliari, 18 mag. - Peter Cameron, Amos Oz, Gianni Vattimo, Bruno Gambarotta e Margherita Hack sono alcuni degli ospiti della quarta edizione della manifestazione "Leggendo Metropolitano", in programma a Cagliari tra il 6 a il 10 giugno, che avra' come tema "Il tempo.com Presente". Il festival e' a cura dell'associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facolta' di lingue e letterature straniere dell'Universita' di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac. (AGI)
(Segue)

LETTERATURA: PETER CAMERON E AMOS OZ A "LEGGENDO METROPOLITANO" (2)
(AGI) - Cagliari, 18 mag - Per stimolare il pubblico che con "il tempo" deve sempre piu' fare i conti si e' pensato di proporre un format che, giocando anche le carte dell'innovazione e dell'ecosostenibilita', rifletta al passo con il tempo di oggi, al ritmo del nostro tempo, sul presente. Per veicolare informazioni e cultura in modo piu' rapido oggi basta un semplice smartphone. Perche' l'innovazione passa anche attraverso la tecnologia, i "QR Code", le reti internet Wifi, validi ed efficaci strumenti a disposizione di chi, ad esempio, vorra' curiosare direttamente online, tra le biografie degli autori e degli ospiti del festival. Ma innovazione significa anche avere un occhio di riguardo per l'ambiente, puntare sull'ecosostenibilita'. Aspetto su cui l'organizzazione del festival ha deciso di scommettere pensando di posizionare sui percorsi della manifestazione contenitori per la differenziata e distribuendo gratuitamente ai cittadini posacenere portatili. Leggendo Metropolitano abbraccia sempre di piu' il quartiere di Castello. Da questa edizione, articolata in cinque giornate, saranno quattro gli spari in cui si concentreranno 18 incontri (via Santa Croce, Piazzale Bastione Saint Remy, Piazza Carlo Alberto e Giardini pubblici), piu' uno spettacolo teatrale e un dopofestival che si preannuncia esplosivo. Ancora una volta saranno oltre 40 gli ospiti nazionali e internazionali che si confronteranno sull'argomento. (AGI)

AGI Agenzia Italia

LETTERATURA: PETER CAMERON E AMOS OZ A "LEGGENDO METROPOLITANO"
(AGI) - Cagliari, 18 mag. - Peter Cameron, Amos Oz, Gianni Vattimo, Bruno Gambarotta e Margherita Hack sono alcuni degli ospiti della quarta edizione della manifestazione "Leggendo Metropolitano", in programma a Cagliari tra il 6 a il 10 giugno, che avra' come tema "Il tempo.com Presente". Il festival e' a cura dell'associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facolta' di lingue e letterature straniere dell'Universita' di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac. (AGI)
(Segue)

LETTERATURA: PETER CAMERON E AMOS OZ A "LEGGENDO METROPOLITANO" (2)
(AGI) - Cagliari, 18 mag - Per stimolare il pubblico che con "il tempo" deve sempre piu' fare i conti si e' pensato di proporre un format che, giocando anche le carte dell'innovazione e dell'ecosostenibilita', rifletta al passo con il tempo di oggi, al ritmo del nostro tempo, sul presente. Per veicolare informazioni e cultura in modo piu' rapido oggi basta un semplice smartphone. Perche' l'innovazione passa anche attraverso la tecnologia, i "QR Code", le reti internet Wifi, validi ed efficaci strumenti a disposizione di chi, ad esempio, vorra' curiosare direttamente online, tra le biografie degli autori e degli ospiti del festival. Ma innovazione significa anche avere un occhio di riguardo per l'ambiente, puntare sull'ecosostenibilita'. Aspetto su cui l'organizzazione del festival ha deciso di scommettere pensando di posizionare sui percorsi della manifestazione contenitori per la differenziata e distribuendo gratuitamente ai cittadini posacenere portatili. Leggendo Metropolitano abbraccia sempre di piu' il quartiere di Castello. Da questa edizione, articolata in cinque giornate, saranno quattro gli spari in cui si concentreranno 18 incontri (via Santa Croce, Piazzale Bastione Saint Remy, Piazza Carlo Alberto e Giardini pubblici), piu' uno spettacolo teatrale e un dopofestival che si preannuncia esplosivo. Ancora una volta saranno oltre 40 gli ospiti nazionali e internazionali che si confronteranno sull'argomento. (AGI)

Regione

Zedda vola, Cappellacci ultimo Il testacoda dei politici sardi

■ Rilevazione «Governance Poll», pubblicata dal Sole 24 Ore. Il governatore precipita in fondo, il giovane sindaco è secondo

di **ALBERTO URGU**
a.urgu@sardegna24.net

POLITICO DELL'ANNO
Prima pagina di Sardegna 24 del 30 dicembre scorso

CAGLIARI. La luna di miele dei cagliaritani con il loro sindaco non è ancora finta, quella dei sardi con il loro presidente della Regione sì, forse da parecchio. L'annuale rilevazione «Governance Poll», eseguita da Ipr per il *Sole 24 Ore,* fotografa il gradimento ottenuto dai politici locali nell' anno appena trascorso e consegna alla Sardegna un **Massimo Zedda** al secondo posto tra i sindaci più amati, e **Gianfranco Ganau** a Sassari che si piazza al sesto posto (seppure in coabitazione con altri quattro sindaci), mentre **Ugo Cappellacci** precipita all'ultimo posto tra i governatori. La poco invidiabile posizione è condivisa con il collega Gianni Chiodi, che però in Abruzzo ha dovuto subire un terremoto e le sue disastrose conseguenze. Cappellacci ha peggiorato la performance dell'anno scorso di un punto percentuale, assestandosi su un gradimento del 46 per cento. Il dato più significativo riguarda invece il distacco dalla percentuale di consensi ricevuta al momento delle elezioni nel febbraio del 2009. I punti in meno in questo caso sono quasi sei. Un dato pesante, che a livelli di immagine non premia un presidente di Regione, che invece ha puntato tanto sulla comunicazione istituzionale. Anche se, come spiega il direttore di Ipr **Antonio Noto** sul quotidiano di confindustria «Oggi l'esposizione mediatica non paga, o paga poco: la moltiplicazione dell'immagine assume rapidamente i tratti più deleteri della virtualità, divenendo controproducente, soprattutto se percepita come strumentale al raggiungimento di interessi altri rispetto a quelli immediati del territorio».

Zedda vola. Discorso diametralmente opposto invece per il sindaco di Cagliari, che a distanza di sei mesi dalla sua elezioni guadagna addirittura sei punti percentuale nel gradimento dei suoi concittadini. Un risultato che lo colloca in cima alla classifica dei primi cittadini dei comuni capoluogo di Provincia, immediatamente dopo Luigi De Magistris, anche lui protagonista a Napoli di una storica vittoria. Ottima la prova anche di Gianfranco Ganau, al 60 per cento dei consensi e tra i primi dieci in Italia. Buoni piazzamenti sia per Giuseppe Casti a Carbonia, sia per Alessandro Bianchi a Nuoro entrambi nella top 20. A metà classifica Gianni Giovannelli a Olbia. I sindaci di Sanluri, Villacidro, Lanusei e Tortolì non sono stati conteggiati perché al di sotto dei 15mila abitanti, mentre Oristano è retta da un commissario.

«Quello del *Sole 24 Ore* è un dato che non può che far piacere». Questo il commento di Massimo Zedda, che aggiunge: «Di sicuro è uno stimolo a fare di più e meglio. Significa anche ulteriori aspettative e di conseguenza nuove responsabilità, su cui tutta l'amministrazione si impegna a dare risposta con il lavoro quotidiano per il bene comune e per il futuro della città».

Le ultime Province. Tra i presidenti degli enti intermedi sardi, il meglio piazzato è quello di Oristano, **Massimiliano De Seneen**, che si assesta al nono posto con il 62 per cento dei consensi. Tre punti in più rispetto alla rilevazione precedente, anno in cui venne eletto. Buona la prova anche di **Fulvio Tocco**, eletto nel 2010 per la seconda volta nel Medio Campidano. Per lui il 57 per cento di consensi, in crescita di due punti rispetto all'indagine dell'anno scorso. «Il consenso - spiega Tocco - credo che derivi dalla presenza che la provincia riesce a garantire sul territorio anche su fronti che storicamente non erano seguiti dagli enti locali. Per esempio il progetto agro-eco-ambientale condiviso con un consenso crescente dei produttori agricoli e zootecnici». In aumento anche il gradimento di **Fedele Sanciu** in Gallura (55 per cento), mentre più in basso troviamo sia **Roberto Deriu** a Nuoro (52.5 per cento, ma in aumento rispetto all'anno scorso) che sorprendentemente **Tore Cherchi,** storicamente accreditato di ampi consensi nella Provincia di Carbonia-Iglesias, ma fermo al 51 per cento. Stesso risultato ottenuto da **Graziano Milia** a Cagliari, decaduto proprio gli ultimi giorni dell'anno e **Alessandra Giudici** a Sassari, ferma al 50 per cento, ma in calo rispetto al 2010. Ultimo in classifica **Bruno Pilia**, in Ogliastra, che con il 49,5 è tra i peggiori dieci in Italia.

L'INCONTRO AL MASSIMO

A Cagliari Ben Jelloun intervista il sindaco «Perchè un giovane sceglie la politica?»

■ **CAGLIARI.** "Perché un giovane ha scelto la politica che è una cosa brutta?", "In parte è colpa di alcuni presenti in sala: io esprimo una preferenza, un voto e poi la politica è anche una passione". Il duetto tra lo scrittore magrebino e il sindaco di Cagliari è andato in scena domenica sera nel corso del convegno 'Le Radici come Futuro', coordinato dal docente universitario Mauro Pala e organizzato al Teatro Massimo, da Cedac e Prohairesis. La visita dello scrittore, intellettuale e giornalista marocchino è stata anche l'occasione per un confronto estemporaneo con il sindaco di Cagliari. Un confronto tra due laici, uno è un amministratore che proviene dal sud del ricco occidente, l'altro, un esponente di spicco della sponda nord del grande continente africano. Verso la fine del convegno, c'è stato lo scambio di ruoli, con Zedda nei panni dell'intervistato. "Sono venuto per sentire lei, la sua interessante conversazione e le notizie che arrivano dall'altra sponda del Mediterraneo - ha ribattuto Zedda - ascoltare me stesso mi annoia", ha affermato conquistandosi l'applauso della platea. Poi, microfono in mano, ha proseguito: io ho conosciuto tanti ragazzi che stanno manifestando in piazza Tahrir che son particolarmente colpiti che le loro proteste possano aver determinato la vittoria, possano determinare a breve - con il voto ancora di un terzo degli egiziani - la vittoria dei fratelli musulmani, dei salafiti, tanto che ci sono tante donne che oggi mettono il velo in Egitto e molti locali non vendono più alcolici, quasi a dare una via ancora più semplice alla vittoria dell'integralismo invece della vittoria democrazia e delle aspirazioni di tanti giovani". " Si fa presto a dire democrazia - ha risposto Ben Jelloun - si tratta non di poter scegliere ma di scegliere bene e per quanto riguarda gli islamici bisogna vedere che cosa faranno in questa delicata fase prima di fare un bilancio". ***(m.g.m)***

Tahar Ben Jelloun a Cagliari

«Europa, guarda al Sud»

di Daniela Paba
Lunedì 16 Gennaio 2012 12:32

L'intellettuale Tahar Ben Jelloun lancia un appello all'unità contro la crisi

zoom

Tahar Ben Jelloun

CAGLIARI. La prima volta di Tahar Ben Jelloun in Sardegna è al teatro Massimo affollato di un pubblico che arriva da tutta l'isola. Tanta è la passione che suscitano i suoi libri, il blog e gli interventi nella stampa europea. Tanto il bisogno di cambiare punto di vista su questioni scottanti come primavera araba, emigrazione ed esilio, che dividono le due sponde del Mediterraneo chiamate a una sfida per definire il futuro come hanno dimostrato le questioni poste da Mauro Pala allo scrittore che vive tra Parigi e Marocco, ospite del Cedac e Leggendo Metropolitano. Questioni che tornano nell'intervista concessa poco prima dell'incontro.

- L'identità e le radici è il tema dell'incontro. Lei diffida delle rivendicazioni identitarie ma considera necessario vivere in armonia con le proprie radici. Può spiegare meglio il suo pensiero?
«E' molto importante essere in accordo con se stessi perché non sapere se siamo sardi, italiani o africani può creare problemi. L'identità è un modo d'iscriversi in un quadro. Le radici sono ciò che ci definisce e in questo noi africani abbiamo un'arte particolare nel portare con noi il sapere degli antenati. E' vero, siamo fatti di identità plurali e di questo invece ne hanno fatto un nazionalismo mascherato. Nell'attuale fase di emancipazione in Libia, Tunisia ed Egitto sarà necessario lavorare alla costruzione di un'identità mediterranea».

- La rivoluzione dei Gelsomini, un anno dopo. Un parere sugli sviluppi di quelle rivolte sui partiti islamici

«Quando ho scritto il libro nessuno avrebbe potuto prevedere l'esito delle rivolte. La situazione è complicata, ci saranno errori e risvolti inattesi. Ma ho dimenticato di dire che in Egitto c'è stato un colpo di stato. L'esercito ha preso il potere, lasciando credere fosse il popolo. La prova è che ora c'è una guerra tra popolo ed esercito. I Fratelli musulmani sono in Egitto dal 1928 e il paese è in una crisi senza precedenti. La Libia è anestetizzata da 42 anni senza libertà. Così la sharia diventa l'unico riferimento per un ordinamento. In Europa c'è un timore diffuso verso i paesi islamici. Il fatto è che i partiti islamici non hanno partecipato alle rivolte. Non hanno rischiato. Non c'erano. Dopo hanno approfittato della situazione e forse si è andati ad elezioni troppo presto. Ma in Tunisia il processo democratico era stato già avviato da Bourghiba ed è difficile tornare indietro. In Marocco il re ha fatto le riforme prima del movimento di piazza e il dopo elezioni è molto vario. C'è una coalizione dove gli islamici sono insieme ai partiti di centro e di sinistra compreso quello comunista. Ci si può aspettare un progresso costante. In Tunisia gli islamici erano clandestini e ora alla luce del sole. È ovvio che come vittime del precedente regime abbiamo vinto le elezioni, normale si attraversi una fase islamica. L'Europa deve modificare radicalmente i rapporti tra Nord e Sud. Finora ha sostenuto governi autoritari pur di fare affari, ignorando le denunce delle organizzazioni per i diritti umani su torture, persecuzioni ed esecuzioni sommarie. Quei governi "garantivano" una diga contro l'islamismo anche se con questa scusa imprigionavano ogni opposizione. E' importante in questo momento lavorare assieme per la democrazia.

- In «Par le Feu» immagina la vita di Bouazizi e fa riferimento a «Ladri di biciclette». La lezione neorealista può essere attuale?

«Per scrivere quel racconto ho visto due volte il film di De Sica che è chiaro, senza enfasi e svolazzi. La storia che volevo raccontare era quella di un uomo qualunque che si rivolta contro l'umiliazione».

- L'estate scorsa prima del crack finanziario scriveva: «L'Europa è una bella invenzione, un progetto magnifico ma non sta bene, ha la febbre e non si sa se per la crisi economica o per la crisi d'ordine morale...»

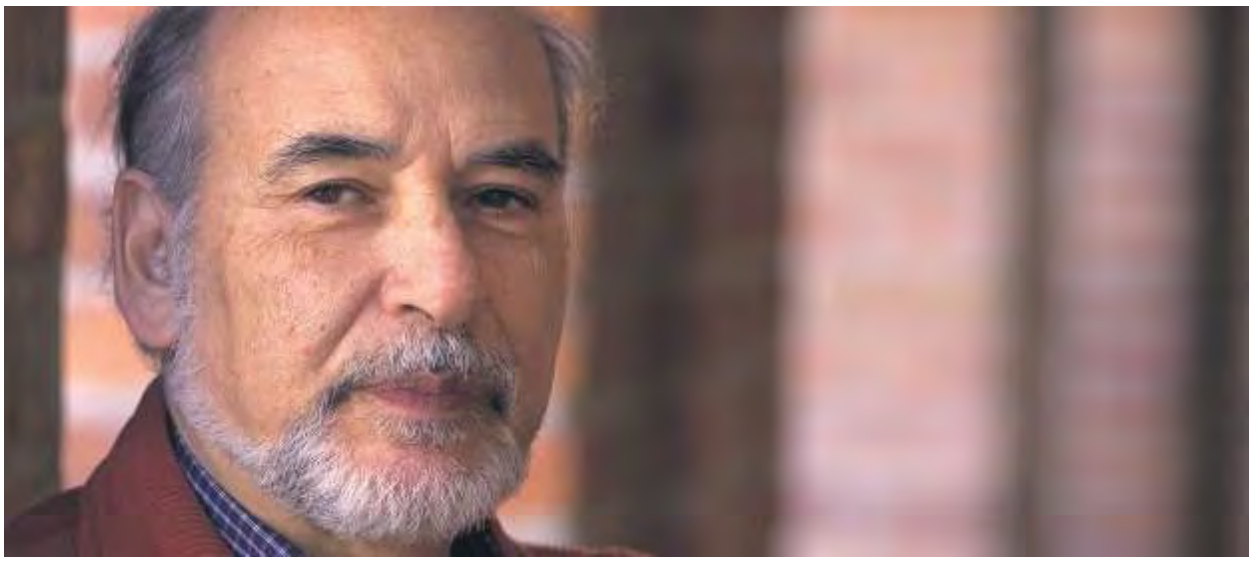
«L'Europa è obbligata a salvarsi, è ricca di risorse ma ci sono ladri e banditi. C'è una crisi che bisogna risolvere guardando le due rive del Mediterraneo ma l'Europa sembra essere contro il Mediterraneo, guarda all'Est piuttosto che al Sud. Per risolvere la crisi economica bisognerebbe lavorare insieme. L'emigrazione è una necessità per chi emigra e per l'Europa che ha bisogno di manodopera. Ci sono emigrati in regola, clandestini in attesa di essere regolarizzati e ci sono anche piccole sacche di criminalità. Si tende a mettere tutti insieme, così il razzismo lavora sulla confusione. Sempre più immigrati diventeranno italiani e se alcuni torneranno a casa i loro figli resteranno qui, perché qui sono nati e questa è la loro patria. Cosa vuol dire essere italiani o europei? Ora c'è da scrivere una nuova storia».

fonte: lanuovasardegna.gelocal.it

Jelloun, «mediatore culturale di cui il mondo ha bisogno»

■ Lo scrittore, oggi a Cagliari, visto dal docente comparatista Mauro Pala

«Come Rushdie, dalla cronaca alla prosa autobiografica il passo è breve»

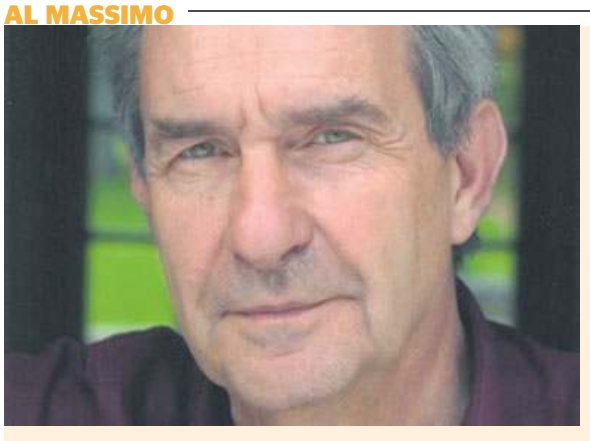


Tahar Ben Jelloun è un autore importante, non solo per il grande successo dei suoi libri ma perché è una voce autorevole in Francia e in Europa – non saprei dire se e quanto riconosciuta nel mondo arabo – su questioni fondamentali nel conflittuale dialogo tra culture che contrappone l'Occidente e l'Islam», sottolinea Mauro Pala (docente di Letterature Comparate all'Università di Cagliari), nel dar la misura del respiro di un incontro – oggi alle 17 al Teatro Massimo di Cagliari - che supera i confini letterari per entrare nei territori della politica. Viviamo in un'epoca difficile, di strumentalizzazione di tensioni e differenze culturali, etniche e religiose e «nel gioco di opposti estremismi, quella funzione di mediatore culturale - pensando ai quotidiani che lo hanno scelto come collaboratore, e in particolare a "Le Monde" - che svolge nel vecchio continente come interprete di fenomeni e segnali provenienti dal Vicino Oriente stride con certe affermazioni in prima pagina sui giornali arabi». Nel complicato scenario internazionale, tra guerre (s)mascherate da missioni di pace e il germe di una rivolta esplosa nella "primavera araba" che ha mutato gli equilibri e affermato una volontà di affermazione popolare, con la rivendicazione di diritti essenziali e libertà d'espressione, si riconoscono gli echi di "Souffles", la rivista di Abdellatif Laâbi con cui il giovane Ben Jelloun si avvicinò al vivo movimento letterario magrebino degli Anni Sessanta. «Le voci di scrittori, intellettuali e poeti hanno nella generale incertezza una maggiore forza: come già Rushdie, Tahar Ben Jelloun viene spesso interpellato a seguito di fatti di cronaca, chiamato a decodificarli, a leggerli alla luce della sua esperienza diretta e indiretta della temperie, dei sistemi di pensiero e delle strutture simboliche di certe aree del mondo e di lì a leggere la sua prosa, ricca di riferimenti autobiografici, il passo è breve, perché non fa mai mistero della sua transculturalità». Scrittore in bilico fra due mondi, con quella natura "nomade" che egli stesso ascrive alla *forma mentis* del narratore di storie e dunque di viaggi immaginari, Ben Jelloun parlerà de "Le Radici come Futuro» - materia sensibile e cruciale nell'era della globalizzazione, che anticipa nel preludio di "Aspettando Leggendo Metropolitano" quel "IlTempo.com", tema e titolo dell'omonimo Festival Letterario (a Cagliari dal 7 al 10 giugno) firmato Prohairesis. Dialogo in pubblico proprio con Mauro Pala (studioso di letteratura, docente presso il Dipartimento di Linguistica e stilistica dell'ateneo cagliaritano) sotto le insegne di CeDAC e Prohairesis, per esplorare aspetti diversi, evidenti e più segreti del tema dell'appartenenza. «Non mi piace la parola identità, è qualcosa che evoca la caserma, la verifica della identità quando si viene fermati o arrestati. Piuttosto parlerei di radici - ha detto Ben Jelloun in un'intervista - Come un albero le portiamo con noi, non si possono tagliare. Non ci si può staccare dalle proprie radici». «Oltre al *coté* politico – continua Pala - su posizioni "moderate", durante la rivolta delle Banlieues ha ricordato che le prime vittime sono gli abitanti dei quartieri, riconoscendo nella "Primavera Araba" gli effetti della rabbia che esplode in un movimento spontaneo, imprevedibili e purtroppo strumentalizzabili dall'Occidente - che affiora anche nei suoi romanzi, sottolineerei il versante letterario. Tahar Ben Jelloun è uno scrittore molto raffinato: ha trovato una cifra stilistica portatrice di una verità "rivoluzionaria" perché offre una comprensione dal mondo da un'altra prospettiva, sfata i miti dell'Orientalismo, e il lettore finisce per identificarsi nelle storie e nei personaggi, anche se poi c'è l'esito a sorpresa e la direzione che prende una determinata vicenda è inaspettata. E soprattutto mette l'accento, da filosofo, sulle difficoltà di comunicazione, rese più complesse dal passato che ognuno porta dentro. E poi, fondamentale, il codice dell'amicizia».

> «Ha trovato una cifra stilistica originale, offre una comprensione del mondo da un'altra prospettiva. E sfata i miti dell'Orientalismo»

(a.b.)

AL MASSIMO



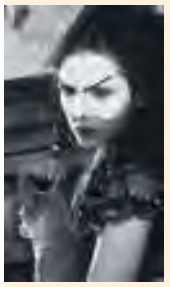
E domani con Penchenat venti freddi dalla Russia

I Mestieri del Teatro" con Jean-Claude Penchenat: focus su segreti e ispirazione di una mise en scène, dalla scelta del testo all'individuazione dei temi e nodi sensibili di un'opera, alla possibilità e talvolta "necessità" di creare una drammaturgia originale nell'incontro – domani alle 18 al Teatro Massimo di Cagliari - con l'attore e regista francese, formatosi nella fucina del Théâtre du Soleil. Sbarca nell'Isola per "A Mosca! A Mosca!", il progetto dello Stabile della Sardegna dedicato alla Russia (con il trittico de "Il paese dell'anima") uno dei protagonisti della cultura teatrale del 'Novecento, interprete de "La cuisine" di Wesker, poi degli storici affreschi di "1789" e "1793" come de "L'Age d'or" e "Molière". Penchenat terrà una lezione/conferenza per il ciclo dei seminari dello Stabile e della Facoltà di Lettere e Filosofia, pensati per divulgare e approfondire i singoli aspetti della costruzione di uno spettacolo.

(a.b.)

Culture&Spettacoli

ISOLA E DINTORNI



■ **CAGLIARI** ALTERNATIVE ROCK AL FABRIK STASERA DALLE 21 CON GLI HEAVENENUM PER LA SATURDAY NIGHT LIVE: ↘ ritmiche incalzanti e stile graffiante su cui si leva il canto disperato di Evelyn per l'anteprima di "Finché il mio veleno non ti ucciderà", album d'esordio della giovane band cagliaritana. Melodie eteree e il retrogusto tossico dell' esistenza in una performance sonora intrisa di feroce dolcezza. Ingresso gratuito. ●
http://www.fabrik.it/

■ **CAGLIARI** "SULLE ALI DEI GABBIANI" CON LA POETICA INSTALLAZIONE DI ANNA BOSCHI E ITALO MEDDA ↘ – stasera alle 18.30 il vernissage - alla Galleria G 28 nel Palazzo Marini (via Ada Negri) che traduce in sintesi visionaria e multimediale il fascino della "freedom poetry - canti di libertà". Evento d'arte realizzato in collaborazione con la coreografa Assunta Pittaluga e il pittore Beppe Vargiu, con la partecipazione di Arianna Madeddu e Stefania Sanna, con preziosa antologia in versi. ●
digilander.libero.it - dododada.ning.com

■ **CAGLIARI** IDENTITÀ TRANSGENDER PER ISABELLA RAGONESE ↘ ne "La commedia di Orlando" dal romanzo di Virginia Woolf, stasera alle 20.45 e domani alle 19 al Teatro Massimo per la Stagione di Prosa del CeDAC. Una pièce fantastica che disegna un viaggio attraverso i secoli, tra oniriche visioni e impossibili metamorfosi, in una vita tesa alla conquista della felicità. ●
www.cedacsardegna.it

■ **CAGLIARI** SULLE NOTE DI MOZART, CON LE SACRE ARMONIE DELLA "KRÖNUNGSMESSE" E LA "GRANDE" SINFONIA N. 9 ↘ di Schubert stasera alle 19 al Teatro Lirico con Filippo Maria Bressan alla direzione dell'orchestra e del coro e le voci soliste di Maria Grazia Schiavo, Clara Calanna, Mert Sungu e Alessandro Frabotta. ●
INFO: 0704082230

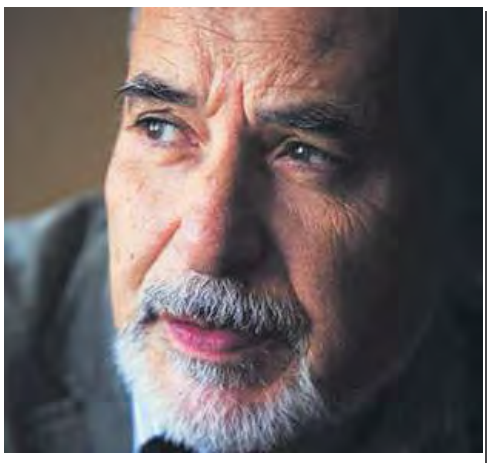
■ **SANT'ANDREA FRIUS** SGUARDI SUL MEDIO ORIENTE FRA CULTURA E IDENTITÀ CON ↘ "Il diritto di esistere. Il popolo curdo in Turchia"oggi alle 16 al Centro di Aggregazione in via Libertà. ●
Ingresso libero

CAGLIARI
Teatro per il Parco GeoMinerario con "Il Lavoro Mobilita: il 1948 a Carbonia e dintorni" de La Cernita, per ripercorre pagine significative del passato recente stasera alle 18 al Teatro Nanni Loy dell'ERSU (via Trentino), per un affresco della "Città del Desiderio", simbolo dell'autarchia fra la crisi e le lotte dei minatori. Scritto e diretto la Monica Porcedda, lo spettacolo ricostruisce l'epopea dello sciopero bianco dei settantadue giorni, quando l'intera comunità si strinse intorno agli operai per sostenerne la protesta di fronte a misure drastiche e repressive della Carbosarda per difendere il lavoro e la propria identità. Ingresso gratuito

DOMANI L'INCONTRO CON LO SCRITTORE

Le radici di Ben Jelloun

CAGLIARI
"Le Radici come Futuro" nel pensiero di Tahar Ben Jelloun: poeta e romanziere, giornalista per Le Monde e saggista, l'artista magrebino, tra i più importanti scrittori al mondo sarà domani alle 17 al Teatro Massimo per un incontro/intervista con Mauro Pala firmato CeDAC e Prohairesis. Riflessioni sul presente con l'autore de "La Rivoluzione dei Gelsomini" sugli effetti della "primavera araba" nella complessa dialettica tra Occidente e Islam, come del fortunato "Il razzismo spiegato a mia figlia" che risolve in forma di dialogo la questione scottante di un'ideologia che innesca la paura della diversità, invece di accettarne e valorizzarne la ricchezza. Un'indagine sulla realtà attraverso lo strumento sensibile delle parole con il narratore dall'anima nomade, tra le voci più significative del Nord Africa, che ha saputo descrivere le metamorfosi di una "Creatura di sabbia" e le trame di una "Notte Fatale" tra atmosfere da "Mille e una notte" come il dramma degli emigrati ne "Le pareti della solitudine", per regalare infine un poetico diario di viaggio nel suo "Marocco". Tra "La Grande Prosa al Massimo" del CeDAC e le conversazioni d'autore di "Aspettando Leggendo Metropolitano", preludio al festival (a Cagliari dal 7 al 10 giugno) su "IlTempo.com", la conversazione con Tahar Ben Jelloun metterà in luce nodi cruciali della contemporaneità. Ingresso libero.



STASERA E DOMANI AL TEATRO CIVICO

Il flamenco della passione gitana nelle coreografie del "Carmen Ballet"

SINNAI
"Carmen Ballet" per un evocativo racconto a passo di danza con Noemi Briganti, étoile di fama internazionale che ha scelto l'Isola per il suo addio alle scene, protagonista stasera alle 21 e domani alle 19 al Teatro Civico con la Compañia Baile Teatro Español sulle note di Bizet. Interprete sensibile e drammatica, l'artista forlivese danzerà sulle punte la passione e la libertà dell'affascinante creatura inventata da Mérimée, fra l'Escamillo flamenco di Marc Aurelio, il moderno Don José di Giulio Petrucci e – (incarnata da Samuele Babini) una Morte hip hop. La storia di Carmen rivivrà sulla scena con regia e coreografie di Serge Manguette e Marc Aurelio, in un'alchimia di stili e linguaggi, tra classiche declinazioni dell'arte di Tersicore e balli d'Andalusia, e ancora il segno graffiante e nervoso della breakdance. Amour fou e disicanto per una moderna crudele fiaba. 070.765831 – 377.7080898

RIFLETTORI

↘ **CAGLIARI**
Poetici "Rimosauri" firmati da Chicco Gallus oggi dalle 17.30 nella Libreria Piazza Repubblica Libri per un incontro d'autore tra le originali filastrocche sui dinosauri illustrate da Francesco Chiacchio - con Teresa Porcella, ideatrice della collana Il Suono della Conchiglia per Motta Junior.

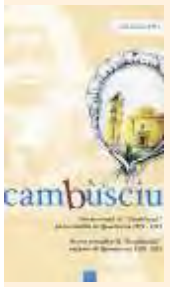
↘ **NORBELLO**
"I libri aiutano a leggere il mondo": prosegue tra laboratori e spettacoli l'Avventura di un Lettore nel segno di Calvino - oggi e domani – tra "Sos Mortos de Alos" di Daniele Atzeni e "Il Barone tra le fronde".

↘ **NUORO**
Storie di vita e musica fra un artista e la sua ombra sonora con "Il Contrabbasso" di Süskind oggi alle 21 al Teatro Eliseo nella mise en scène di MAB e Artecrazia con Daniele Monachella, protagonista sulle note di Marco Pintus.

↘ **CASTIADAS**
Visioni dal Supramonte di Baunei in "Semus Fortes" di Mirko Giorgi e Alessandro Dardani, documentario su una speciale avventura umana oggi alle 18 nella Sala Polifunzionale delle ex Carceri.

Spettacoli&Culture

ISOLA E DINTORNI



CAGLIARI "CAMBUSCIU" DI GIULIO SOLINAS OGGI ALLE 17 NELLA SALA "PIPPO ORRÙ" DELL'ORDINE DEI MEDICI (via dei Carroz 14) per i Martedì Letterari: racconti e aneddoti di un'infanzia nell'Isola per un incontro coinvolgente, tra riflessioni, classici accenti e letture ad alta voce. Vivace e evocativa la " Storia simpli de Cambusciu, piciocchedu de Quartucciu" del medico/umanista sullo sfondo dell'Italia del Ventennio.

LANUSEI L'ARTE SENSIBILE E PROFONDA DI ALDA MERINI IN "UNA DONNA QUALUNQUE" DI ROSSOLEVANTE in un evento speciale che sposa poesia e vita oggi alle 16 nella Casa Circondariale San Daniele: Sergio Cadeddu e Antonio Sida sulle note di Giancarlo Brioni proporranno un intimo, lieve e dolente viaggio tra gli intricati labirinti della mente e del cuore. Una pièce toccante immaginata sulla falsariga dei versi, nel ricordo di una donna e artista tra «amore, follia e senso del mistero».
www.rossolevante.it

CARBONIA "G.A.P." OVVERO "GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO" CON LA PIÈCE DEL TEATRO DEL SEGNO, IDEATA E INTERPRETATA DA STEFANO LEDDA, per scoprire i pericoli nascosti tra i risvolti ludici di una passione che può sfociare in dramma al Teatro Centrale oggi alle 11 (per il progetto "Rovinarsi è un gioco") e stasera alle 21, in una lucida e avvincente cronaca del reale.
www.teatrodelsegno.com - 070.680229

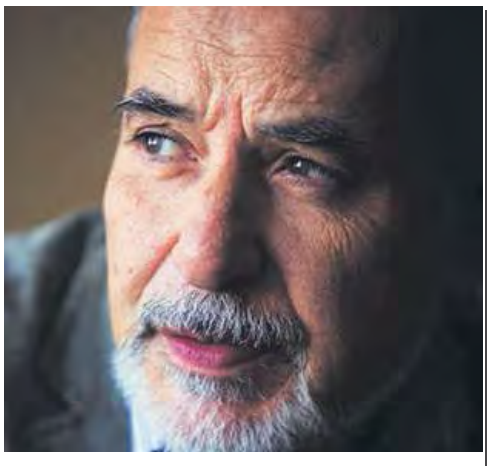
CAGLIARI L'ILLUSIONE DEI SENSI DIVENTA ARTE MAGICA NEL TRITTICO SPETTACOLARE - OGGI, DOMANI E GIOVEDÌ ALLE 21 NELLO SPAZIO T-OFF (via Nazario Sauro 6) con preludi a sorpresa e esercizi di prestidigitazione che fin dal foyer (dalle 20), tra chiacchiere e aperitivi, regaleranno un sogno ad occhi aperti.
070.275304

CAGLIARI I TANTI "MISTERI E SEGRETI DELLE CATTEDRALI GOTICHE" domani alle 17 nella Biblioteca Tuveri (via Venezia) con la storica dell'arte Erica Olmetto. Ingresso libero.
070655234 - iustre@live.it

CAGLIARI
"Caramelle dagli sconosciuti" con Rossana Copez e Giovanni Follesa, protagonisti con il loro romanzo "Terra Mala", un «thriller esoterico» scritto a quattro mani stasera alle 19 nella Libreria MieleAmaro (via Manno 88) di una conversazione con Ornella Demuru per il ciclo d'incontri d'autore di Casa Lettrice Malicuvata e Opìfice con MieleAmaro. Sarà invece il Cafè Barcellona a far da cornice nel rione della Marina alla lettura "pubblica" di un'antologia di pagine pregnanti, per evocare, solleticando fantasia e curiosità gli enigmi di «una storia lunga cinquecento anni».

DOMENICA AL RIDOTTO DEL MASSIMO

C'è Ben Jelloun al Minimax



CAGLIARI
"Le radici del futuro" nelle parole di Tahar Ben Jelloun per un imperdibile incontro con l'autore di "Creatura di sabbia" e "Notte fatale" domenica alle 17 al Minimax – il Ridotto del Teatro Massimo sotto le insegne del CeDAC in collaborazione con il Festival Leggendo Metropolitano di Prohairesis. Le trame di una vita nomade, da Fèz a Tangeri e Rabat fino a Parigi che compongono un'iridescente geografia dell'anima s'intrecciano alle molte storie evocate tra le righe di romanzi e racconti, note giornalistiche, saggi e testi teatrali dallo scrittore e poeta marocchino, tra le voci più significative e interessanti del Nord Africa. «Le radici non le lasci. Sono e saranno comunque tue, fanno parte di te. Quando ti sposti hai come primo bagaglio i valori che hai mangiato e digerito» sostiene Tahar Ben Jelloun, che ha saputo tradurre in forma "semplice" e inequivocabile la questione scottante dello scontro culturale (e non solo) tra popoli e civiltà con "Il razzismo spiegato a mia figlia". Sarà il narratore de "Il libro del buio" e "Marocco", dell'identità ribelle di "A occhi bassi" e la tragedia privata di "Mia madre, la mia bambina", come della crudele verità de "Le pareti della solitudine" a indagare i sottili inganni e il moderno disorientamento, in un'ideale prosecuzione de "La Notte dei Poeti".

QUESTA SERA AL GREENWICH

Antonioni tra cinema e filosofia col progetto de "La settima arte"

CAGLIARI
"L'eclisse" di Michelangelo Antonioni per una riflessione tra cinema e filosofia su "La solitudine e l'impotenza dell'uomo contemporaneo" stasera alle 19 al Greenwich (via Sassari) con il progetto visionario "Al di là del bene e del male" a cura de La Settima Arte. Amori disperati nel film incastonato tra "La notte" e "Deserto rosso" in una trilogia dell'incomunicabilità costruita dal regista tra i sintomi dell'inarrestabile decadenza della borghesia. Le sequenze bergmaniane di "Luci d'inverno" sui dubbi della fede di fronte al dolore e al mistero della fine completeranno giovedì dalle 18 il secondo capitolo della rassegna, tra i toni glaciali di un emblematico bianco e nero. Subito dopo il film spazio al dialogo con il critico Gianni Olla e Alessandro Cadoni, ricercatore di Storia e Critica del Cinema all'Università di Siena, sul cinema della crisi in Europa tra gli anni '60 e '70.

RIFLETTORI

CAGLIARI
Ri-Vista - Immagini da uno spreco: al Ghetto di via Santa Croce in Castello fino a domenica in mostra gli scatti di Manuela Cao sul Museo del Carbone e Sabina Murru sulla Bellezza del Rifiuto ai lavori di Sean Scaccia e Gianluca Faedda tra spreco e riciclo.

CAGLIARI
Stretching dinamico con la danzatrice e coreografa Carla Onni (laureata alla School for New Dance Development di Amsterdam) da oggi alle 9.30 al T-Off per ritrovare l'energia vitale tra gesto e respiro. Info: 070/275304 - 328/9208242

CAGLIARI
"La Voce dei Colori" di Marcello Treglia alla Libreria Murru per "Fotografando" 2012: vernissage venerdì alle 19 per la personale che gioca tra variazioni e accostamenti cromatici , tra le sfumature del rosso sino all'oro. Ingresso libero.

QUARTU S. ELENA
Il Teatro Actores Alidos apre ai giovani con i laboratori rivolti ad adolescenti e adulti (dai 16 ai 30 anni) sulle tecniche dell'interpretazione presso il Teatro Centrale Alidos e mise en scène finale. 070828331 - 070. 8899027

Leggendo Metropolitano 2012
Il Tempo.com Presente

SERVIZI RADIO E TV

TV
25/06/2012 Sardegna1
08/06/2012 TGR Sardegna
07/06/2012 Videolina

RADIO

08/06/2012 Rai Radio3
06/06/2012 Radio3 – Fahrenheit
03/06/2012 Radio3 – Fahrenheit
01/06/2012 Primaradio
30/05/2012 Radio3 – Fahrenheit
29/05/2012 RadioX

Piazza Marghinotti, 1 - 09124 Cagliari (Italy)
culturaprohairesis@gmail.com -- www.prohairesis.com
Mob.+ 39 329 0137433 Tel/fax+39 (0)70 660836 or 660835

Sardegna oggi news

mercoledì, 27 giugno 2012 ore 19:14 - Aggiornato Alle 18:58

Sassari, pronta la nuova piazza in viale Dante | Comune di Nuoro aderisce a Marcia per il lavoro | Da minatori (

Spettacolo e Cultura

venerdì, 18 maggio 2012

A giugno la quarta edizione del festival Leggendo Metropolitano

Dal 6 al 10 giugno 2012 il quartiere Castello sarà la cornice del festival letterario Leggendo Metropolitano. Si parlerà di memorie, progetti e attualità assieme a numerosi ospiti quali Gianni Vattimo, Amos Oz, Michele Mari.

CAGLIARI - Sarà il Tempo.com Presente il filo conduttore della quarta edizione del festival letterario del capoluogo sardo. “Il presente non è altro che il risultato di una formula matematica tra memoria e progetto – spiega Saverio Gaeta, direttore artistico della manifestazione – In questa edizione si conclude il trittico che lanciai nel 2009: lealtà, radici, futuro. Nel presente c'è il futuro. Con gli ospiti che interverranno declineremo il tema del tempo nell'oggi. Dal 2009 ad oggi abbiamo coltivato la nostra idea di festival convinti che a Cagliari si potesse fare qualcosa di bello. Volevo qualcosa che si affacciasse al Mediterraneo e all'Europa. Sono convinto - prosegue - che un festival internazionale si basa sulle idee. I nomi poi vengono da sé”.

Anche quest'anno i nomi ci sono: Bruno Gambarotta, Peter Cameron, Gianni Vattimo, Pap Khouma, Richard R.Ernst, Margherita Hack, Amos Oz, Armando Massarenti, Michele Mari, Michele Ainis, Ugo Mattei e Nicola Gratteri sono solo alcuni dei prestigiosi ospiti che animeranno le giornate di questa edizione. Grazie al loro contributo durante il festival si intersecheranno percorsi letterari, scientifici, formativi, di lavoro e di viaggio “in equilibrio tra passato e futuro”.

Il programma si dispiegherà in cinque giornate in cui sono previsti diciotto incontri-dibattito, uno spettacolo teatrale e un dopo-festival. Il quartiere storico di Castello sarà la scenografia in cui verranno allestiti i quattro spazi che accoglieranno ospiti e pubblico: Santa Croce, Saint Remy, piazza Carlo Alberto, Giardini Pubblici.

Tra le novità dell'edizione 2012 spiccano un'attenzione particolare a tecnologia e ambiente. I partecipanti potranno curiosare tra le biografie degli autori degli ospiti grazie alle reti Wifi che copriranno l'intero quartiere e ai QR code disseminati nei luoghi si incontro. Il tema ambientale sarà declinato mediante la distribuzione di posaceneri portatili e contenitori per la differenziata nei percorsi della manifestazione.

Ultimo aggiornamento: 18-05-2012 18:06

Consiglia 3 Invia 0

Sara Monni

adnkronos Ultim'ora

19:01 - Calabria: Caligiuri, domani presentazione manifesto 'Non c'e' sviluppo senza cultura'
18:59 - Russia: attivista Udaltsov condannato a 240 ore di lavoro
18:58 - Palermo: black out in area industriale Termini, esplode rabbia imprese
18:56 - Egitto: portavoce Mursi, domani annuncio luogo giuramento
18:52 - Titoli Stato: spread Btp-Bund chiude in lieve calo a 463 punti
18:50 - Euro 2012: Francia, Nasri si scusa per offese a giornalista
18:48 - Ddl lavoro: Cicchitto ribadisce, per Pdl questa e' ultima fiducia
18:47 - Ddl lavoro: da Camera via libera definitivo a riforma
18:46 - Afghanistan: chiusa camera ardente, feretro Braj verso S.Maria degli Angeli
18:44 - Brescia: bambino azzannato da cane a Odolo, non e' grave

Poesie?
Scrivi Poesie e Vorresti Finalmente Pubblicare? Scopri Ora Come Fare!
GruppoAlbatros.info Scegli Tu!

Annunci Google Libri Arte Libreria Premio Poesia Teatro

Eventi e spettacoli in Sardegna
Rassegna stampa, articoli e comunicati su eventi del mondo del teatro e dello spettacolo

Da Amos Oz a Vattimo, tra arte e scienza con Leggendo Metropolitano

Offerta Vacanze Sardegna
Appartamenti a 500 mt dal mare l Castelsardo, Santateresa Gallura
vacanze.lalunasrl.com Scegli Tu!

Amos Oz

LEGGENDO METROPOLITANO
IV EDIZIONE

IL TEMPO.COM PRESENTE

Cagliari 6 – 10 GIUGNO 2012

Quartiere Castello

Sarà “Il tempo.com Presente” il tema della quarta edizione di Leggendo Metropolitano, che si svolgerà a Cagliari, nel quartiere Castello tra il 6 e il 10 giugno 2012.
Il Festival è a cura dell’Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell’Università di Cagliari, dell’Agenzia regionale per il Lavoro, dell’Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac.

La manifestazione è promossa dall’Assessorato della Pubblica Istruzione, Informazione Sport e Spettacolo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, Enel e da Tiscali.

La letteratura continua ad essere, anno dopo anno, il cardine di incontri, dibattiti, proposte di viaggi e spettacoli. Per stimolare il pubblico che con “il tempo” deve sempre più fare i conti si è pensato di proporre un format che, giocando anche le carte dell'innovazione e dell'ecosostenibilità, rifletta al passo con il tempo di oggi, al ritmo del nostro tempo, sul presente.

Per veicolare informazioni e cultura in modo più rapido oggi basta un semplice smartphone. Perché l'innovazione passa anche attraverso la tecnologia, i “QR Code”, le reti internet Wifi, validi ed efficaci strumenti a disposizione di chi, ad esempio, vorrà curiosare direttamente online, tra le biografie degli autori e degli ospiti del Festival. Ma innovazione significa anche avere un occhio di riguardo per l'ambiente, puntare sull'ecosostenibilità. Aspetto su cui l'organizzazione del Festival ha deciso di scommettere pensando di posizionare sui percorsi della manifestazione contenitori per la differenziata e distribuendo gratuitamente ai cittadini posacenere portatili.

IL TEMA

“...È soltanto il tempo presente che conta e che canta, che può agire e raccontare.
Quello che tocca vivere è il presente, il tempo delle azioni e delle storie, il tempo del pensiero.
Quello che non dobbiamo lasciarci sfuggire di mano e non possiamo tradire, quello di cui occorre avere cura, è il tempo presente, l’unico capace di assumere la nostra presenza...”

Il tempo è una clessidra, poggiata sul presente, in equilibrio tra passato e futuro.
Attraverso una serie di percorsi che intrecciano letteratura, scienza, lavoro, formazione e viaggi, il nostro festival vuole soffermarsi sul valore del tempo presente. Soffermarsi per contemplare l'essenza di un attimo.

I NUMERI DEL FESTIVAL

Leggendo Metropolitano abbraccia sempre di più il quartiere di Castello. Da questa edizione, articolata in cinque giornate, saranno quattro gli spazi in cui si concentreranno 18 incontri (via Santa Croce, Piazzale Bastione Saint Remy, Piazza Carlo Alberto e Giardini pubblici), più uno spettacolo teatrale e un Dopofestival che si preannuncia esplosivo. Ancora una volta saranno oltre 40 gli ospiti nazionali e internazionali che si confronteranno sull'argomento.

I PROTAGONISTI

Bruno Gambarotta, Peter Cameron, Gianni Vattimo, Pap Khouma, Richard Robert Ernst, Margherita Hack, Amos Oz, Armando Massarenti, Michele Mari, Michele Ainis, Ugo Mattei, Nicola Gratteri sono solo alcuni dei prestigiosi ospiti di questa quarta edizione.

L'OBIETTIVO

Leggendo Metropolitano invita tutti coloro che vorranno lasciarsi coinvolgere a “scoprire orizzonti di senso di mondi

IL CARTELLONE

<- Cerca -> Cerca

Ricerca Avanzata Spettacoli

IN SCENA

Abruzzo
Aquila - AQ | Chieti - CH
Pescara - PE | Teramo - TE
Basilicata
Matera - MT | Potenza - PZ
Calabria
Catanzaro - CZ | Cosenza - CZ
Crotone - KR | Reggio C. - RC
Vibo Valentia - VV
Campania
Avellino - AV | Benevento - BN
Caserta - CE | Napoli - NA
Salerno - SA
Emilia Romagna
Bologna - BO | Cesena - FC
Ferrara - FE | Forlì - FC
Modena - MO | Parma - PR
Piacenza - PC | Ravenna - RA
Reggio E. - RE | Rimini - RN
Friuli Venezia Giulia
Gorizia - GO | Pordenone-PN
Trieste - TS | Udine - UD
Lazio
Frosinone - FR | Latina - LT
Rieti - RI | Roma - RM
Viterbo - VT
Liguria
Genova - GE | Imperia - IM
La Spezia - SP | Savona - SV
Lombardia
Bergamo - BG | Brescia - BS
Como - CO | Cremona - CR
Lecco - LC | Lodi - LO
Mantova - MN | Milano - MI
Monza - MB | Pavia - PV
Sondrio - SO | Varese VA
Marche
Ancona - AN | Ascoli - AP
Macerata - MC | Pesaro - PU
Urbino - PU
Molise
Campobasso-CB | Isernia - IS
Piemonte
Alessandria - AL | Asti - AT

SOCIAL & C.

0

Segnala ad un amico

Seguici! Cerca TeatroOrg

possibili, chiavi che possano aiutare a comprendere, ad analizzare meglio, ciò che ci circonda utilizzando come mezzo, come leva privilegiata, l'incontro con autori, attori, artisti e quanti altri possano dar nuova luce su queste argomentazioni", come dichiara il suo direttore artistico Saverio Gaeta.

IL TEMPO.COM PRESENTE

Che cos'è il tempo?L'amico dello spazio.È il nostro spazio, lo abitiamo come un luogo.
Però, per rispondere al meglio a questo interrogativo, che cos'è il tempo?, dobbiamo forse chiarire un'altra questione: come lo adoperiamo, il tempo?
Il tempo è memoria, e allora lo pensi passato – archiviato alle spalle, già finito, superato.
Il tempo è progetto, e allora lo pensi futuro – di là da venire, proiettato in avanti.
Ma ieri e domani non sono che due costole, due possibili ali dell'oggi, sono figli e prodotti del presente.
È soltanto il tempo presente che conta e che canta, che può agire e raccontare.
Quello che tocca vivere è il presente, il tempo delle azioni e delle storie, il tempo del pensiero.
Quello che non dobbiamo lasciarci sfuggire di mano e non possiamo tradire, quello di cui occorre avere cura, è il tempo presente, l'unico capace di assumere la nostra presenza nel tempo.
Abbiamo bisogno di memoria e di progetti, di passato e di futuro, ma per costruire e vivere degnamente il presente occorre rimanere ben saldi in questo tempo.
A volte, il passato e il futuro ci ingolfano di nostalgie e illusioni, ci rendono frettolosi.
Ma è solo nel presente che ci possono raggiungere e possono esistere.
Il nostro senso di uomini sta nel modo in cui viviamo, nel nostro tempo.Non c'è altro.A noi interessa il presente, per i nostri figli e i nostri padri.Dobbiamo curarlo, proprio per onorare chi è venuto prima e per arricchire chi verrà dopo.
Come luogo è una durata: non un istante o un accadere, ma un movimento circolare che si perpetua. Sul tempo della letteratura, sul tempo della vita, sul tempo come azione e reazione, come abitazione, come dato fisico e metafisico, sul tempo perduto e guadagnato, riflettiamo in questa edizione di "Leggendo metropolitano", al passo con il tempo di oggi, al ritmo del nostro tempo.
Tutto il tempo convochiamo qui, a Cagliari.
E gli faremo qualche domanda.
E forse lui risponderà: il tempo.com presente!

IL PROGRAMMA

Il Tempo.com Presente

Anteprima di Leggendo Metropolitano 2012

Mercoledì 6 giugno

Ore 18 via Manno (angolo piazza Yenne)
BUS – Buskovic Uolkin' Serenade
Spettacolo di e con Theatre en Vol

Ore 19:30 via Santa Croce
Spiccioli di tempo
Bruno Gambarotta
Conduce Ottavio Olita

Ore 21 via Santa Croce
Il tempo della letteratura è il tempo della vita
Peter Cameron
Conduce Mauro Pala
interprete Milena Finazzi

Giovedì 7 giugno

Ore 19 via Santa Croce
Che cos'è il Tempo
Gianni Vattimo

Ore 20.30 via Santa Croce
Gli altri che siamo noi
Daniela Finocchi, Pap Khouma, Migena Proi
Conduce Silvia De Marchi

Ore 22 piazzale Saint Remy
La fisica del tempo
Richard Robert Ernst
conduce Sylvie Coyaud
interprete Milena Finazzi

Venerdì 8 giugno

Ore 10:30 giardini pubblici
Il lavoro nel tempo. Passato
Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola
Conduce Stefano Tunis
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 18 piazza Carlo Alberto
L'architettura del quotidiano
Alessandro Defilippi, Luca Molinari, Alcide Pierantozzi
Conduce Mauro Pala

Ore 19.30 via Santa Croce
La letteratura genera/azioni
Michele Dalai, Luca Rastello
Conduce Saverio Simonelli

Ore 21 via Santa Croce
Il paesaggio fuori e dentro di noi
Claudileia Lemes Dias, Laura Pariani

Conduce Michele De Mieri

Ore 22.30 piazzale Saint Remy
Cosa vedono le stelle
Margherita Hack, Armando Massarenti, Alberto Oliverio
Conduce Andrea Possenti

Biella - BI Cuneo - CN
Novara - NO Torino - TO
Verbania - VB Vercelli - VC
Puglia
Andria - BAT/BT Bari - BA
Barletta - BAT/BT Brindisi - BR
Foggia - FG Lecce - LC
Taranto - TA Trani - BAT/BT
Sardegna
Carbonia - CI Cagliari - CA
Iglesias - CI Nuoro - NU
Oristano - OR Sassari - SS
Sicilia
Agrigento - AG Caltanissetta-CL
Catania - CT Enna - EN
Messina - ME Palermo - PA
Ragusa - RG Siracusa - SR
Trapani - TP
Toscana
Arezzo - AR Carrara - MS
Firenze - FI Grosseto - GR
Livorno - LI Lucca - LU
Massa - MS Pisa - PI
Pistoia - PT Prato - PO
Siena - SI
Trentino Alto Adige
Bolzano - BZ Trento - TN
Umbria
Perugia - PG Terni - TR
Valle D'Aosta
Aosta - AO
Veneto
Belluno - BL Padova - PD
Rovigo - RO Treviso - TV
Venezia - VE Verona - VR
Vicenza - VC
ESTERO
Croazia Francia
San Marino Svizzera

SEGNALIAMO

• Spettacoli più votati
• Cerca per compagnie
• Cerca per teatro
• Lo Spot Radio!
• Diventa Redattore
• Scambio Banner
• Gli spettacoli della tua provincia via email
• Hai un sito sul Teatro?
• LA TUA PUBBLICITÀ SU TEATRO.ORG
• Offerte Hotel

GLI ANNUNCI:
• Provini e Casting
• Corsi e Seminari
• Rassegne e Concorsi

NEWSLETTER

<tua e-mail>
Iscriviti

Conduce Andrea Pusceddu
In collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari

Sabato 9 giugno

Ore 10.30 giardini pubblici
Il lavoro nel tempo. Presente
Ugo Mattei, Francesco Targhetta, Eleonora Voltolina
Coordina Vito Biolchini
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 18 piazza Carlo Alberto
Il tempo è scaduto?
Introduce Roberto Napoletano e Armando Massarenti
Con Matteo Lecis, Anna Maria Montaldo, Mauro Magatti, Vittorio Pelligra, Piercarlo Ravasio, Massimo Zedda
Idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da "Il Sole 24 Ore"

Ore 19:30 via Santa Croce
Per chi suona la campana
Girolamo De Michele, Andrea Gavosto, Sergio Toffetti
Conduce Vito Biolchini

Ore 21 via Santa Croce
Il grande Meaulnes
Edoardo Albinati, Michele Mari
Conduce Saverio Simonelli

Ore 22:30 Bastione St Remy
Legalità. Sentimento e ragione
Michele Ainis, Niccola Gratteri, Armando Massarenti
Conduce Michele De Mieri

Domenica 10 giugno

Ore 10:30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Futuro
Giorgio Airaudo, Marco Peroni, Marco Revelli
Coordina Andrea Deffenu
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 17:30 Piazza Carlo Alberto
Terzo tempo
Pre-partita con Gian Luca Favetto e Michele Mari

Ore 18 Partita valida per gli Europei di calcio 2012
Italia – Spagna

Ore 20 via Santa Croce
Il futuro comincia dal presente
Valentina D'Urbano, Simone Lenzi, Marco Porru
Conduce Davide Ruffinengo

Ore 21.30 piazzale Bastione Saint Remy
La vita e il tempo della letteratura
Amos Oz
Conduce Michele De Mieri
interprete Milena Finazzi

LE BIOGRAFIE

Edoardo Albinati

Scrittore, poeta e traduttore italiano, nasce nel 1956 a Roma, dove lavora come insegnante nel penitenziario di Rebibbia dal 1994. Il suo primo romanzo, Arabeschi della vita morale, risale al 1998. Da allora Edoardo Albinati non ha mai cessato di scrivere. Sono stati pubblicati undici romanzi, tra cui un diario: Maggio selvaggio e Tuttalpiù muoio, libro scritto a quattro mani con l'attore e scrittore Filippo Timi. Tra il 1989 e il 2002 ha scritto due libri di poesie e il poema Mare o monti. Ha tradotto testi di autori inglesi come A. Bierce e R.L. Stevenson, e adattato alcuni romanzi, tra cui "Paradiso perduto" di Milton, per spettacoli teatrali. Vita e morte di un ingegnere è il suo ultimo romanzo, pubblicato da Mondadori nel 2012, sincera memoria dell'ingegner Albinati, suo padre, venuto recentemente a mancare.

Michele Ainis

Costituzionalista italiano e docente ordinario di Istituzioni di diritto pubblico all'Università di Teramo. Dalla sua esperienza sono nati saggi quali Vita e morte di una Costituzione, pubblicato da Laterza nel 2006, e Chiesa padrona. Un falso giuridico dai Patti lateranensi a oggi. Ainis è editorialista de La Stampa dal 1998 e ha collaborato col Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore e la rivista Panorama. E' membro del comitato di direzione di varie riviste giuridiche ed è stato, dal 2001 al 2004, preside della facoltà di Giurisprudenza di Teramo. Coordina ancora oggi la Scuola di Scienza e Tecnica della legislazione Marco D'Antonio. Ha fatto parte di varie commissioni ministeriali di progettazione e di studio. Il suo ultimo libro: Doppio riflesso è stato pubblicato da Biblioteca di narratori nel 2012.

Giorgio Airaudo

Nato a Torino il 16 agosto del 1960, nel 1985 entra a far parte della segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista. Nel 1988 la Camera del Lavoro di Torino gli affida l'incarico di sindacalizzare i primi contratti di formazione e lavoro assunti alla Fiat a Mirafiori. Dal 1991 passa nella Settima lega Fiom-Cgil del territorio di Collegno, dove si occupa di piccole aziende e sindacalizzazione. Il 5 dicembre 2001 è eletto segretario della Fiom provinciale torinese e dal 2007 è anche coordinatore regionale della Fiom Piemonte. Il 20 luglio 2010 il Comitato centrale della Fiom lo elegge nella segreteria nazionale dell'organizzazione. Il responsabile auto Fiom-Cgil tiene regolarmente un blog su Il Fatto Quotidiano, dove denuncia la precarietà e le poche alternative politiche dell'Italia odierna.

Vito Biolchini

Giornalista professionista, è direttore dell'emittente Radio Press che ha contribuito a fondare nel 1996. Ha ideato la manifestazione Cagliari Monumenti Aperti e insieme all'amico e attore Elio Turno Arthemalle ha portato in scena quindici spettacoli teatrali tra cui Il caso Spider Boys (scritto insieme a Massimo Carlotto) e Buenos Aires non finisce mai, interpretato da Ottavia Piccolo. Sempre con Arthemalle, da quattro anni conduce ogni mattina su Radio Press la

mai, interpretato da Ottavia Piccolo. Sempre con Antonella, da quattro anni conduce ogni mattina su Radio Rai 1 la popolarissima trasmissione Buongiorno Cagliari (ascoltare per credere). Ama i suoi colleghi della radio e ne parla bene in giro. Anche per questo si definisce “un giornalista felice”.

Peter Cameron

Nato a Pompton Plains, nel New Jersey, nel 1959, ha frequentato per due anni la American School a Londra, dove ha scoperto la passione per la lettura e ha iniziato a scrivere racconti, poesie e pièce teatrali. Nel 1982 si laurea all'Hamilton College, nello stato di New York, in Letteratura inglese. Nel 1983 ha venduto il suo primo racconto al «The New Yorker», rivista con cui collabora per diversi anni. Il suo primo romanzo In un modo o nell'altro è stato pubblicato in Italia nel 1987 da Rizzoli.
Di Peter Cameron Adelphi ha pubblicato Quella sera dorata (2006), Un giorno questo dolore ti sarà utile (2007) - da cui è tratto l'omonimo film di Roberto Faenza - e Paura della matematica (2008). Il suo ultimo romanzo Coral Glynn (edito da Adelphi) sarà nelle librerie italiane il 9 maggio 2012.

Domenico Castaldo

Nato a Castellammare di Stabia nel 1970, si diploma nel 1993 alla scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi, è attore, scrittore e regista teatrale. La sua carriera parte con l’interpretazione di Pilade e Calderon di P.P. Pasolini con la regia di Luca Ronconi. Dal 1996 guida il Laboratorio Permanente di Ricerca Sull’Arte dell’Attore, il cui proposito e pratica quotidiana sono la creazione di azioni teatrali e spettacoli e la formazione di attori. Nel 1999 Castaldo viene insignito del Premio Giuseppe Bartolucci alla attività di ricerca. Con l’equipe del Laboratorio Permanente è attore in Fantasmi d’acciaio diretto da B. Rosso nel 2004. Nel 2007 dirige lo spettacolo musicale Suona Napoli… Oppur muori, in coproduzione con i BimBumBrass e il STT. Nell’aprile del 2012 il Lab.Perm. e Domenico Castaldo sono particolarmente orgogliosi per aver vinto un bando del Ministero della Cultura cileno per offrire una serie di seminari formativi sull’Arte dell’Attore in sei università del Cile.

Sylvie Coyaud

Giornalista e traduttrice nata a Parigi, si occupa da tempo di divulgazione scientifica e dei problemi dei paesi in via di sviluppo. Ha collaborato con L’Unità, Linea d’Ombra, Etica e Economia, e collabora con il supplemento culturale del Sole 24 Ore e con il supplemento femminile D- La Repubblica. E’ volontaria da venticinque anni alla Radio Popolare di Milano, per cui ha condotto Cicliotrone, programma di divulgazione scientifica. Ora conduce su Radio3, dopo la quinquennale esperienza alla Radio della Svizzera Italiana, Le oche di Lorenz, a spasso con la scienza.

Michele Dalai

Nato a Milano nel 1973, ha lavorato nella casa editrice di famiglia e nel 2010 è stato tra i fondatori del marchio editoriale Add, che dirige. Giornalista professionista, scrive per varie testate e ha collaborato con radio e televisione. Scrive il suo primo romanzo Le più strepitose cadute della mia vita nel 2012. Il libro, edito da Mondadori, narra magistralmente cadute celebri, perché anche i grandi della Storia, come Margaret Thatcher, il presidente americano Ford o Enrico Berlinguer, si sono ritrovati a inciampare nella vita.

Andrea Deffenu

Costituzionalista e avvocato, insegna Istituzioni di Diritto pubblico e Diritto regionale nella Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Cagliari. Le sue ricerche si concentrano sui temi delle riforme istituzionali e della lotta alle discriminazioni. Tra le sue pubblicazioni Forme di governo e crisi del Parlamento, Giappichelli, 2006. Fa parte di diversi movimenti e associazioni a difesa della Costituzione e dei diritti fondamentali.

Alessandro Defilippi
Nato il 29 aprile 1956 a Torino, dove vive, è scrittore e psicanalista. Con un'analisi di stampo junghiano ha conseguito il diploma in psicoterapia e ha avviato la professione privata come psicoterapeuta. Ha pubblicato numerosi articoli tecnici, in particolare sui rapporti tra narrativa fantastica e pensiero junghiano. Il suo esordio letterario è del 1994, con la pubblicazione da Sellerio di Una lunga consuetudine. Nel 1999 Passigli ha dato alle stampe il suo primo romanzo, Locus animae, mentre nel 2002 ha pubblicato il romanzo gotico Angeli, definito dalla critica un «theological thriller». Nel 2003 è stato coautore della sceneggiatura del film Prendimi l’anima, diretto da Roberto Faenza. Nel 2010 Einaudi ha pubblicato la sua nuova opera, Manca sempre una piccola cosa, un romanzo di formazione ed educazione sentimentale, e nel gennaio 2011 è uscito nella collana Omnibus di Mondadori il romanzo storico Danubio Rosso. L'alba dei barbari.

Silvia De Marchi

Giovane editrice appassionata di letteratura migrante. Vive a Roma. Insieme a Claudileia Lemes Dias, Anna Maria Valentino e Antonio D’Angiò, ha realizzato il sogno di aprire una finestra nel mondo editoriale dedicata agli autori migranti, alla nuova letteratura italiana e agli scrittori dei paesi emergenti del sud del mondo, ancora non tradotti in lingua italiana: è direttore editoriale e rights manager per la casa editrice Compagnia delle Lettere. E’ anche Direttore artistico della Fiera del Libro EquiLibri di Pontinia e della manifestazione Sabaudia Cultura.

Girolamo De Michele

Nato a Taranto nel 1961, vive a Ferrara. Svolge attività di ricerca e insegnamento presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Bologna. È autore di Tiri mancini. Walter Benjamin e la critica italiana (Mimesis, 2000), di numerose voci filosofiche dell'enciclopedia multimediale Encyclomedia e di diversi saggi sul pensiero filosofico contemporaneo, ed è co-autore (assieme a Umberto Eco) di una storia del concetto di Bellezza in CD-Rom (Opera Multimedia). È redattore di Carmilla, e-magazine tra i piú seguiti diretto da Valerio Evangelisti. Scrive di filosofia e critica letteraria su diversi giornali, e ha pubblicato saggi di filosofia e ricerca storica. Tra i suoi romanzi: Tre uomini paradossali (2004), Scirocco (2005) e La visione del cieco (2008), editi da Einaudi Stile Libero. Nel 2011 è uscita la sua ultima opera: Filosofia. Corso di sopravvivenza (Ponte alle Grazie).

Michele De Mieri

Autore di programmi televisivi e radiofonici, giornalista e critico letterario, ha lavorato come autore ai programmi culturali prima del gruppo Mediaset, poi della Rai. Ha scritto per Il Tirreno, Leggere, Il Ponte, La Stampa, e più recentemente per L'Unità, Il Messaggero e il settimanale Diario.

Valentina D'urbano

Nata nel 1985 a Roma, dove vive e lavora come illustratrice per l'infanzia, Il rumore dei tuoi passi è il suo primo romanzo edito da Longanesi nel 2012.

Richard Ernst

Richard Robert Ernst (Winterthur, 14 agosto 1933) è un chimico svizzero, vincitore del Premio Wolf e del Premio Nobel per la chimica, per i suoi contributi allo sviluppo del metodo spettroscopico ad alta risoluzione della risonanza magnetica nucleare. Docente dal 1976 dell'ETH di Zurigo, si laureò nel 1962 con il massimo dei voti, venendo chiamato a Palo Alto, in California, per condurre delle ricerche sulla risonanza magnetica nucleare. Rimase negli Stati Uniti fino al 1968, proseguendo successivamente in Svizzera la sua ricerca sulla struttura molecolare in forma tridimensionale. I suoi risultati lo portarono a conseguire sia il Premio Wolf che il Premio Nobel nel 1991.

Gian Luca Favetto

Scrittore, giornalista, drammaturgo, critico teatrale e cinematografico e conduttore radiofonico su RadioRai. Dal 1989 collabora con La Repubblica e dal 2000 con Diario. Ha scritto per la Gazzetta del Popolo, Reporter, Sipario e L'Indice. Come poeta ha pubblicato: Il versante accogliente dell'ombra Marcos y Marcos, 1996 e Mappamondo di città sguardi parole Dedalo, 1999. Ha pubblicato numerosi racconti (per Rizzoli, Mondadori, Stampa Alternativa), saggi e romanzi, tra i quali: A undici metri dalla fine (Mondadori), Italia, provincia del Giro – Storie di eroi, strade e inutili fughe (Mondadori), La vita non fa rumore (Mondadori), Le stanze di Mogador (Verdenero). Ricordiamo anche la sua ultima fatica Se dico radici dico storie edito da Laterza nel 2011.

Daniela Finocchi

Torinese, è giornalista e scrittrice da sempre interessata ai temi inerenti il pensiero femminile. Negli anni la sua collaborazione a quotidiani e periodici si è andata specializzando in viaggi e reportage (Sud America, Stati Uniti, Nord Africa). Al seguito di spedizioni scientifiche ha realizzato inchieste, programmi per i canali RAI e libri. Con il fotografo Gabriele Croppi ha analizzato il modo in cui i Piemontesi vedono se stessi e gli altri (Sonda, 2010). È ideatrice del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, per le donne straniere residenti in Italia, con una sezione dedicata alle donne italiane. Il concorso nasce nel 2005 nell'ambito del Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile: vuole essere un'opportunità per dar voce a chi abitualmente non ce l'ha, gli immigrati ed in particolare le donne. Daniela Finocchi ha fatto nascere da questa esperienza due volumi: Racconti di donne straniere in Italia editi nel 2010 e 2011 da SEB 27.

Bruno Gambarotta

Scrittore, giornalista, conduttore televisivo e radiofonico e attore italiano, è nato ad Asti il 26 maggio 1937. È anche autore e regista di programmi per la radio e la televisione e, oltre alla scrittura, fra i suoi maggiori interessi figura la gastronomia, materia della quale si è occupato anche per i suoi scritti, anche attraverso la parodia de Il codice Da Vinci con Il codice Gianduiotto (Morganti, 2006). Si definisce "scrittore artigiano", ringraziando per lo spunto il refuso de La Stampa che erroneamente nel testo di una sua intervista deformò l'originale scrittore astigiano. E' autore e attore di cabaret, collabora a diversi giornali, tra cui L'Unità, La Stampa, La Repubblica e Comix. Tiene una rubrica fissa su Torino Sette. È autore di vari romanzi di genere giallo-ironico, e con La nipote Scomoda ha vinto il Premio Gran Giallo Città di Cattolica. Le ricette di Nefertiti è il suo penultimo romanzo pubblicato nel 2011 da Garzanti, e Eat parade. Alla scoperta di personaggi, storie, prodotti e ricette fuori dal comune, 2011 Vallardi A. la sua ultima opera.

Andrea Gavosto

Economista, dopo gli studi all''Università di Torino e la specializzazione alla London School of Economics, Andrea Gavosto ha lavorato presso i centri studi della Banca d'Italia, Fiat e Confindustria. Dal 2002 al 2007 è stato chief economist presso Telecom. Ha svolto diverse ricerche nel campo degli studi macroeconomici e dell'economia del lavoro, collaborando con importanti università e istituti di ricerca in Europa e negli Stati Uniti. Dal 2008 è direttore della fondazione Agnelli.

Rinaldo Gianola

È nato nel 1956 a Milano, dove vive e lavora. È vicedirettore dell'Unità. Ha pubblicato: "Senza fabbrica" (1993), L'illusione del mercato, Il grande inganno delle privatizzazioni (1996), McDonald's: una storia italiana con Mario Resca (1998), Luraghi, l'uomo che inventò la Giulietta (2000), Il dizionario della New Economy (2000), Primo tempo, intervista con Roberto Colaninno (2006). La sua ultima opera risale al 2010: Diario operaio edito da Ediesse.

Nicola Gratteri

Nasce nel 1958 a Gerace nella Locride. Dopo aver conseguito la maturità scientifica si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Catania. Si laurea in quattro anni e due anni dopo entra in magistratura. Attualmente è uno dei magistrati più conosciuti della DDA; impegnato in prima linea contro la 'Ndrangheta, la criminalità organizzata calabrese, vive sotto scorta dall'aprile del 1989. Ha partecipato a programmi televisivi di Raitre per la presentazione dei suoi libri: Fratelli di sangue (2007 Luigi Pellegrini Editore), La Malapianta edito nel 2010 da Mondarori e La giustizia è una cosa seria scritto con il giornalista Antonio Nicaso e pubblicato nel 2011 da Mondadori.

Margherita Hack

Astrofisica e divulgatrice scientifica italiana, è nata a Firenze il 12 giugno 1922. È stata professoressa ordinaria all'Università di Trieste di astronomia dal 1964 al 1992; è passata poi al ruolo di professore emerito dal 1998. Ha diretto l'Osservatorio Astronomico di Trieste dal 1964 al 1987, portandolo a rinomanza facendo accrescere la sua fama. Margherita Hack è stata anche direttore del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste dal 1985 al 1991 e dal 1994 al 1997. È membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, ha pubblicato numerosi lavori originali su riviste internazionali e numerosi libri sia divulgativi sia a livello universitario. Nel 1994 ha ricevuto la Targa Giuseppe Piazzi per la ricerca scientifica; l'anno successivo ha ricevuto il Premio Internazionale Cortina Ulisse per la divulgazione scientifica. Ha fondato nel 1978 la rivista bimensile L'Astronomia, successivamente, insieme con Corrado Lamberti, diresse la rivista di divulgazione scientifica e di cultura astronomica Le Stelle. Tra le numerosissime opere ricordiamo l'ultima del 2012 La stella più lontana. Riflessioni su vita, etica e scienza edito da Transeuropa.

Pap Khouma

Scrittore senegalese (Dakar, 1957) naturalizzato italiano, vive a Milano, dove si è sempre occupato di cultura e di letteratura, attraverso numerose e svariate esperienze. Per dodici anni ha girato l'Italia, invitato da scuole di diverso ordine e grado per portare la sua esperienza e conoscenza sulla storia e la cultura africana, e sui temi della multiculturalità. Iscritto all'Albo dei giornalisti stranieri dal 1994, per quattro anni (1991-1995) ha firmato una rubrica su Linus, e ha collaborato con L'Unità, Il Diario, Epoca, Sette, Metro. Ha pubblicato Io, venditore di elefanti (insieme al giornalista e scrittore Oreste Pivetta, Garzanti ed. 1990), giunto oggi all'ottava edizione e Noi italiani neri. Storia di ordinario razzismo. È il direttore di El Gibli, rivista online di letteratura, ed è inoltre fondatore e direttore responsabile di una rivista online di informazione italo africana.

Matteo Lecis

Trentenne esponente della “back generation” sarda, ingegnere cagliaritano prestato alla politica attiva, è fondatore del collettivo Sardarch Architettura e di Cospirazioni Creative. Partecipa con entusiasmo alla “primavera cagliaritana 2011” e grazie all’esaltante esperienza politica vissuta con un nutrito gruppo di amici si trova oggi a sedere in consiglio comunale a Cagliari.

Claudileia Lemes Dias

Nata a Rio Brillante, Brasile, il 13 febbraio 1979, nel 2004 si laurea in legge presso l'università di Parana e, l'anno successivo, consegue un Master presso il Forum Europeo di Mediazione Familiare. Nel 2006 si trasferisce a Roma per conseguire la specializzazione in Tutela Internazionale dei Diritti Umani presso La Sapienza di Roma. Oltre ad aver pubblicato numerosi articoli, sia in italiano sia in portoghese, nell'ambito dei Diritti Umani, il suo racconto Di quando il mondo di Amina si divise in due ha vinto la menzione speciale della giuria nel concorso indetto dal Comune di Roma: Io e Roma (marzo 2006). Ha scritto una pièce teatrale dal titolo Le lacrime della merce per il Teatro Eliseo di Roma, nel giugno del 2007. Il suo racconto FPS 25 ha vinto il Primo premio del III Concorso letterario nazionale Lingua Madre, dove

è stato descritto: “Delicato, fresco, quasi naif”. Ricordiamo: Storie di extracomunitaria follia, edito da Compagnia delle Lettere, 2009, e il suo ultimo romanzo Nessun requiem per mia madre edito da Fazi nel 2012.

Simone Lenzi

Nato a Livorno nel 1968, dopo gli studi in filosofia all’università di Pisa (finisce gli esami ma non dà la tesi), fa i più svariati lavori, che vanno dall’accompagnatore turistico al programmatore, dal libraio al ghostwriter di grammatiche scolastiche. Nel frattempo canta e scrive testi per i Virginiana Miller, con cui realizza cinque dischi considerati fra i migliori prodotti del panorama indie italiano. Insieme a Simone Marchesi ha tradotto il primo libro degli Epigrammi di Marziale (2008) e Un’America di Robert Pinsky (2009).nato a Livorno nel 1968. Dopo gli studi in filosofia all’università di Pisa (finisce gli esami ma non dà la tesi), fa i più svariati lavori: dall’accompagnatore turistico al programmatore, dal libraio al ghostwriter di grammatiche scolastiche. Nel frattempo canta e scrive testi per i Virginiana Miller, con cui realizza cinque dischi considerati fra i migliori prodotti del panorama indie italiano. Insieme a Simone Marchesi ha tradotto il primo libro degli Epigrammi di Marziale (2008) e Un’America di Robert Pinsky (2009).nato a Livorno nel 1968. Dopo gli studi in filosofia all’università di Pisa (finisce gli esami ma non dà la tesi), fa i più svariati lavori: dall’accompagnatore turistico al programmatore, dal libraio al ghostwriter di grammatiche scolastiche. Nel frattempo canta e scrive testi per i Virginiana Miller, con cui realizza cinque dischi considerati fra i migliori prodotti del panorama indie italiano. Insieme a Simone Marchesi ha tradotto il primo libro degli Epigrammi di Marziale (2008) e Un’America di Robert Pinsky (2009).

Mauro Magatti

Nato a Como nel 1960, nel 1984 si è laureato in Discipline Economiche e sociali presso l'Università Bocconi di Milano. Ha conseguito il PhD in Social Sciences presso la Kent University nel 1991. Dal 1994 ricercatore di ruolo presso la Università Cattolica di Milano, dove dal 2002 è professore ordinario di Sociologia generale e dal 2006 è preside della Facoltà di Sociologia. È direttore del centro di ricerca ARC - Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change. Dal 2009 insegna Sociologia della Religione presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale È membro del comitato editoriale del Journal of Political Anthropology Tra le sue principali pubblicazioni: Corruzione politica e società italiana (Il mulino, 1996), Il potere istituente della società civile (Laterza, 2006) e Libertà immaginaria (Feltrinelli, 2009) E’ membro del Consiglio Italiano delle scienze sociali e della Global Studies Association ed è inoltre membro del Comitato di indirizzo dell'Istituto L. Sturzo di Roma.

Michele Mari

Nato a Milano, nel 1955, figlio del designer e artista Enzo Mari, insegna letteratura Italiana all'Università Statale di Milano. Filologo e cultore di fantascienza e di fumetti. Nei suoi racconti ricorre spesso il tema dell'infanzia, o della prima giovinezza, come momento da conservare avidamente. Ha pubblicato Di bestia in bestia (Longanesi 1989, premio Berto), Io venìa pien d'angoscia a rimirarti (Longanesi 1990, selezione premio Campiello), La stiva e l'abisso (Bompiani 1992), Euridice aveva un cane (Bompiani, 1993, premio Settembrini), Tu, sanguinosa infanzia (Mondadori 1997, premio Palmi e premio Chiara), Rondini sul filo (Mondadori 1999), Rosso Floyd (Einaudi, 2010) e Verderame che gli ha valso il Premio Grinzane Cavour del 2008, in qualità di Supervincitore della sezione Narrativa italiana. La sua ultima raccolta di racconti Fantasmagonia è stata pubblicata nel 2012 da Einaudi.

Armando Massarenti

Filosofo ed epistemologo italiano, nato nel 1961, dal 2011 è responsabile del supplemento culturale Il Sole-24 Ore-Domenica, dove si occupa, dal 1986, di storia e filosofia della scienza, filosofia morale e politica, etica applicata, e dove tiene la rubrica Filosofia minima. È autore del manuale per le scuole Filosofia. Sapere di non sapere insieme a Emiliano Di Marco. Per Il Sole 24 Ore ha curato la collana I Grandi Filosofi (trenta volumi sui protagonisti della storia del pensiero, da Socrate a Wittgenstein, nel 2012 è in corso di pubblicazione una serie analoga dedicata ai grandi della scienza. Nel 2006 ha scritto Il lancio del nano e altri esercizi di filosofia minima per il quale gli sono stati conferiti il Premio Filosofico Castiglioncello 2007 e il premio di saggistica Città delle Rose 2007. Nel 2008 ha scritto Staminalia. Le cellule etiche e i nemici della ricerca, una ricostruzione del dibattito etico e scientifico sulla ricerca sulle staminali. Perché pagare le tangenti è razionale, ma non vi conviene è il suo ultimo libro pubblicato nel 2012 da Le Fenici Rosse.

Ugo Mattei

Nato a Torino nel 1961, è un giurista italiano. Mattei si è laureato in giurisprudenza all'Università di Torino nel 1983 e nel 1989 ha ricevuto il Master of Laws dalla Boalt Hall, la scuola di diritto dell'Università della California a Berkeley. Ha studiato inoltre alla London School of Economics e alla Faculté Internationale de Droit Comparé dell'Université Strasbourg III. È professore all'Hastings College of the Law dell'Università della California a San Francisco, presso cui ricopre la cattedra di “Alfred and Hanna Fromm Professor of International and Comparative Law”, ed è professore di diritto civile all'Università di Torino. È inoltre e coordinatore accademico dell'International University College of Turin.

Svolge attività pubblicistica collaborando come editorialista de Il Manifesto. La sua attività scientifica è in linea di massima multidisciplinare. Mattei ha pubblicato vari libri e oltre un centinaio di pubblicazioni in inglese, italiano, francese, portoghese, russo e cinese. Nel 2008, in collaborazione con l'antropologa Laura Nader, ha scritto Plunder: When the Rule of Law is Illegal (Wiley-Blackwell, 2008). La sua ultima opera risale al 2011: Beni comuni. Un manifesto edito da Laterza.

Luca Molinari

Nato nel 1996, è uno storico e critico d’architettura, vive a Milano ma da qualche anno è professore ad Aversa presso la facoltà di architettura. Cura mostre ed eventi in Italia e non solo (la Triennale di Milano, la Biennale di Venezia, FMG Spazi). Cultore della materia presso la Facoltà di Architettura di Milano tra il 1994 ed il 1997, e professore a contratto con un corso di Teoria della composizione architettonica presso la Facoltà di Architettura di Ascoli dal 1998 al 2003, è attualmente è professore di Storia Contemporanea presso la Seconda Facoltà di architettura di Napoli. Scrive e collabora con riviste italiane: scrivere per lui è come progettare, e l’architettura è la sua ossessione. Dirige un sito indipendente di architettura e design. Tra le sue opere ricordiamo: Barcellona: architetture e spazi urbani 1975-1992 (Milano. 1993) e The art of displav scritto con Laura Lazzaroni.(Skira. 2006).

Anna Maria Montaldo

Si laurea in lettere moderne con la votazione di 110/110 e lode all'università di Cagliari nel 1978 .Dal 1987 è direttrice dei Musei Civici di Cagliari, dal 2004 è docente di Museologia all'università di Ferrara, è coordinatore regionale per la Sardegna per l' ICOM (International Council Museums) dal 2008. Dallo stesso anno è anche docente di museologia presso l'università di Cagliari.

Roberto Napoletano

Giornalista e scrittore italiano, esperto di economia, è nato a La Spezia nel 1961. Ha iniziato a scrivere a diciassette anni su Napoli Oggi e Napoli Notte. Assunto al Mattino nel 1984, vi cura da caposervizio il supplemento Lettera Sud, diventando poi responsabile dell'economia. Nel 1996 approda a Il Sole 24 ORE come caposervizio, poi caporedattore dell'economia italiana e infine vicedirettore presso la redazione romana. Il primo febbraio 2006 ha assunto la direzione de Il Messaggero di Roma dopo esserne stato condirettore dal 2005. Nel 2011 è stato nominato Direttore de Il Sole 24 ORE, in sostituzione di Gianni Riotta. Oltre alla carriera giornalistica, che gli è valsa diversi riconoscimenti tra cui il Premio Capalbio (2004) e il Premio Speciale Saint Vincent di giornalismo per le inchieste in prima pagina (2007), Roberto Napoletano ha scritto diversi saggi e libri tra i quali: Fatti per vincere, Se il Sud potesse parlare, Mezzogiorno, risorsa nascosta, e Padroni e Fardelli d'Italia.Durante la sua attività professionale ha collaborato con varie testate, tra le quali Il Corriere della Sera, Il Mondo e Mondo Economico, ed è stato autore di diversi programmi televisivi e radiofonici della Rai.

Ottavio Olita

Laureatosi in Lingue e Letterature Straniere, ha insegnato nell'Istituto di Francese della Facoltà di Magistero di Cagliari dal 1974 al 1980. Poi è passato al giornalismo: ha lavorato nella Agenzia ANSA dal 1980 al 1984, a La Nuova Sardegna fino al 1988 e lavora ancora in Rai, come giornalista, dal 1988. Si è occupato di Sport ("90'Minuto" e "Stadio Sprint"), di Ambiente ("Ambiente Italia"), di Esteri (per il TG2), di Cultura ("L'una italiana") oltre che di cronaca - come i sequestri di persona (Schild, Aberg, Kassam, Vinci, Melis) - e dei problemi del lavoro. Tra le sue pubblicazioni: Sardegna in fiamme, prospettiva il deserto?, 1991 Stef; Vite devastate. Il caso Manuella, 1995 Edes; San Sperate, all'origine del muralismo (con foto di Nanni Pes), 2007 AM&d; La borsa del colonnello, romanzo 2008 Cuec; Il fiuturo sospeso, romanzo 2009 Cuec.

Alberto Oliverio

E' un medico e biologo italiano, studioso di psicobiologia, nato a Catania nel 1938. Dopo essersi laureato nel 1962 a Roma in Medicina e Chirurgia, ha studiato e poi lavorato in diversi Istituti di Scienze Biologiche e in diversi centri di ricerca italiani e stranieri, tra cui il Karolinska Institutet di Stoccolma (dal 1964 al 1965), l'Università della California a Los Angeles (dal 1965 al 1967), il Jackson Laboratory del Maine (USA). È stato direttore dell'Istituto di Psicobiologia e psicofarmacologia del CNR di Roma dal 1976 al 2002 e docente di Psicobiologia presso la facoltà di Scienze, corso di laurea in Scienze Biologiche della Sapienza di Roma. Si interessa, in particolare, dei rapporti che intercorrono tra lo sviluppo e il funzionamento cerebrale e i fattori genetici e dei processi di apprendimento e memoria. Fa parte del comitato editoriale di numerose riviste scientifiche e collabora con Il Corriere della Sera, il Messaggero e con la rivista Mente e Cervello. È autore di circa 400 pubblicazioni scientifiche e numerosi libri, di cui ricordiamo l'ultimo Per puro caso, edito nel 2012 da Dedalo.

Amos Oz

Nato a Gerusalemme nel 1939, scrittore legato alla propria terra e alla sua storia ha ambientato più della metà dei suoi scritti in questa città e nelle zone circostanti. A 15 anni si ribella alla famiglia e lascia Gerusalemme per lavorare nel Kibbutz Hulda, dove rimane per trent'anni allontanandosene solo a periodi, per gli studi universitari e come riservista dell'esercito, quando partecipa alla Guerra dei Sei Giorni del 1967 e a quella del Yom Kippur dell'ottobre 1973. Nel 1986 lascia il Kibbutz per la cittadina di Arad, dove continua a scrivere e a insegnare Letteratura all'Università Ben Gurion del Negev, dove vive tuttora. Unanimemente riconosciuto come una delle voci più importanti della letteratura mondiale, è diventato una figura di primo piano del movimento israeliano per la pace. Ha scritto libri per bambini, romanzi e saggi. È tradotto in più di trenta lingue. Tra i premi vinti per la sua opera, i più recenti sono il Premio Grinzane Cavour (2007), il premio Principe de Asturias de las Letras (2007), il Premio Primo Levi (2008), il Premio Heinrich Heine (2008) e il Premio Salone Internazionale del libro di Torino (2010). Della sua lunga e importante bibliografia sono numerose le traduzioni in lingua italiana, quasi tutte presso l'editore Feltrinelli : tra il 1992 e il 2011, Lo stesso mare, Michael mio, Conoscere una donna, La scatola nera, Fima, Contro il fanatismo e Il monte del cattivo consiglio edito nel 2011.

Mauro Pala

Professore Associato di Letterature Comparate presso l'Università di Cagliari. Ha conseguito, come borsista Fulbright, il Master of Arts presso la Columbia University di New York (1989) e frequentato corsi, nell'ambito del dottorato di ricerca, presso il dipartimento di Germanistica e comparatistica della Freie Universität di Berlino. Ricercatore di Letteratura Inglese dal 1997, a partire dal 2000 insegna Letterature comparate e Teoria letteraria presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere di Cagliari

Laura Pariani

Nata a Busto Arsizio nel 1951, ha trascorso l'infanzia a Magnago, nel milanese, in un ambiente ancora in gran parte contadino. Ha conseguito la laurea in filosofia all'Università degli Studi di Milano. Negli anni settanta ha disegnato e scritto storie a fumetti d'ispirazione femminista. Il suo esordio narrativo avviene nel 1993 con la raccolta di racconti Di corno o d'oro (Sellerio), con cui si aggiudica il Premio Grinzane Cavour. I suoi libri successivi, nel 1995 Il Pettine e La spada e la luna, ottengono un unanime consenso di critica ed importanti riconoscimenti. Nel 2005 passa alcuni mesi alla residenza per scrittori di Saorge (Alpi Marittime francesi) dove scrive Tango per una rosa (Casagrande 2005). Nello stesso anno esce Patagonia blues (Effigie 2005). In seguito pubblica I pesci nel letto (Alet 2006); Dio non ama i bambini (Einaudi 2007; Premio Rhegium Julii; Premio Anna Maria Ortese) e Milano è una selva oscura (Einaudi 2010, finalista al Premio Campiello, Premio Basilicata sezione narrativa). E' inoltre autrice di numerosi testi teatrali. Laura Pariani ha pubblicato nel 2011 il suo ultimo romanzo: La valle delle donne lupo edito da Rizzoli.

Vittorio Pelligra

Ricercatore di Economia Politica all'Università di Cagliari. Master e PhD presso la University of East Anglia (UK). Si occupa di teoria dei giochi, economia sperimentale, neuroscienze sociali, ed economia del welfare state. Le sue ricerche, teoriche ed empiriche, vertono sul ruolo dei comportamenti non-autointeressati nelle dinamiche interpersonali ed istituzionali. Insegna presso l'Università di Cagliari, e lo International University Institute 'Sophia' di Firenze. E' autore di numerosi volumi tra cui "Microfinanza" (Il Mulino), "Imprese Sociali" (Bruno Mondadori), "I paradossi della fiducia" (Il Mulino), "Economia come impegno civile" (Città Nuova, con L. Bruni).

Marco Peroni

Scrittore e autore, nel 1999 è stato coautore insieme a Giovanni De Luna di un ciclo di puntate in onda su Radio Tre, Canto e disincanto nell'Italia del boom. Nel 2004 ha ideato e curato, sempre insieme a G. De Luna, la collana Le voci del tempo, edita da Ricordi: all'interno di questo progetto è autore, rispettivamente con Gioachino Lanotte e Davide Grossi, dei libri Luigi Tenco. Un "miracolo" breve e Gino Paoli. Storie da ascoltare. E' inoltre l'autore dei testi delle canzoni di Come se fosse normale (Venus, 2004), di Edoardo Cerea. Tra le sue opere ricordiamo: Il nostro concerto. La storia contemporanea tra musica leggera e canzone popolare pubblicato nel 2001 da La Nuova Italia e le due biografie scritte a quattro mano con Riccardo Cecchetti Adriano Olivetti. Intervista dal futuro e Gigi Meroni. Il ribelle granata.

Alcide Pierantozzi

Scrittore italiano, è nato a San Benedetto del Tronto nel 1985. Dopo aver conseguito la maturità classica, ha frequentato la facoltà di filosofia dell'Università Cattolica di Milano. Scrive di critica letteraria e filosofica su varie riviste dall'età di 15 anni. Ha pubblicato poesie e racconti sul bimestrale Inchiostro e collabora con il mensile Rolling Stones. UnoIndiviso (Duepunti, 2006) è il suo primo romanzo a cui si contrappone nel 2008 L' uomo e il suo amore, romanzo meno simbolico. Il giovanissimo Pierantozzi ha pubblicato il suo ultimo romanzo nel 2012: Ivan il terribile, edito da Scala italiani, storia sincera di famiglie terribili.

Marco Porru

Vive a Roma e lavora per il cinema. È autore della sceneggiatura del film I bambini della sua vita, diretto da Peter Marcias, per cui Piera Degli Esposti ha vinto il Globo d'Oro 2011 ed è stata premiata al XII Festival del cinema europeo. Con L'eredità dei corpi (Nutrimenti 2012), Porru esordisce nella narrativa. La sua storia di solitudine e disagio sullo sfondo di una Sardegna di periferia abbandonata a se stessa, degradata, arcaica e moderna, è stata finalista al Premio Italo Calvino 2011.

Andrea Possenti

Nato a Treviglio nel 1963, si è laureato in Fisica a Milano e ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Astronomia a Bologna. E' ora astronomo all'INAF, osservatorio di Cagliari. Con i colleghi italiani Marta Burgay e Nichi D'Amico ha scoperto la prima Pulsar Doppia, che è valsa al gruppo il Premio Cartesio 2005 dell'Unione Europea. Oltre ad un centinaio di pubblicazioni su riviste professionali, si dedica da tempo alla divulgazione astronomica, con più di 200 conferenze pubbliche e la redazione di due volumi: Eclissi (1999 Mursia) e Comete edito da Mimesis nel 2002.

Migena Proi

Nasce il 28 giugno 1985 a Valona, in Albania. Dopo la maturità classica, consegue la laurea in Economia. Collabora e pubblica articoli con diversi periodici interculturali, nazionali e internazionali, e cura il suo blog. Il racconto Il museo del futuro ha vinto il Primo Premio del VII Concorso letterario nazionale Lingua Madre per "l'intensa messa a fuoco, da parte di una giovane donna di "seconda generazione", dei temi centrali della migrazione".

Luca Rastello

Nasce nel 1961 a Torino, dove vive. Laureato in Filosofia all'Università di Torino, è stato per diversi anni redattore della rivista L'Indice dei Libri del Mese, di cui è diventato anni dopo direttore. Nel 1993 ha fondato il Comitato accoglienza profughi ex Jugoslavia di Torino. Dal 1993 al 1997 ha lavorato con il Gruppo Abele e l'Italian Consortium of Solidarity in ex-Jugoslavia e, nel 1998, ha pubblicato con la casa editrice Einaudi La guerra in casa, un reportage-racconto-romanzo sulle contraddizioni della cooperazione internazionale nelle guerre jugoslave degli anni Novanta. Ha diretto la rivista Narcomafie e L'Indice, e ha lavorato come inviato per il settimanale Diario. Anche se il cuore della sua crescita civile e professionale è la Bosnia Erzegovina, che Rastello ha percorso come giornalista free-lance e come volontario, ha lavorato nei Balcani, nel Caucaso, in Asia centrale, Africa e Sudamerica. Nel 2010 ha pubblicato presso l'editore Laterza La frontiera addosso. Così si deportano i diritti umani, sul tema dei diritti calpestati dei rifugiati. Attualmente è giornalista del quotidiano la Repubblica e direttore responsabile dell'Osservatorio Balcani.

Piercarlo Ravasio

Laureato in ingegneria elettronica, ha ricoperto diversi ruoli manageriali nel settore IT sia in Italia che all'Estero ed ha maturato una vasta esperienza nei settori del business development, ricerca e sviluppo, general ed executive management, e ha inoltre operato in aziende di venture capital . Prima di Akhela, fra i diversi incarichi, è stato "Head of Business Development" in Syntek Capital, direttore della ricerca in Olivetti e in Finmeccanica/Elsag ed Italtel. Ha inoltre svolto il ruolo di docente universitario presso alcuni atenei italiani.

Marco Revelli

Storico e sociologo italiano, è titolare delle cattedre di Scienza della politica, Sistemi Politici e Amministrativi Comparati e Teorie dell'Amministrazione e Politiche Pubbliche presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", si è occupato tra l'altro dell'analisi dei processi produttivi e delle forme politiche del Novecento. È coautore con Scipione Guarracino e Peppino Ortoleva di uno dei più diffusi manuali scolastici di storia moderna e contemporanea. Alla fine degli anni novanta è stato tra i fondatori del periodico (prima mensile e poi settimanale) Carta dei Cantieri sociali. I suoi articoli compaiono spesso sul quotidiano Il Manifesto e sul settimanale

Vita non profit magazine. Nel 2008 è stato (assieme a Giorgio Cremaschi, Gino Strada, Noam Chomsky, Ken Loach ed altri) tra i firmatari di un appello di solidarietà nei confronti del senatore di Rifondazione (ora Sinistra Critica) Franco Turigliatto, espulso dal suo partito per non aver votato in parlamento una mozione sulla politica estera del secondo governo Prodi. Dal 2007 è presidente della Commissione di indagine sull'Esclusione Sociale (CIES).
Nel 2012 è tra i promotori (insieme allo storico Paul Ginsborg) del nuovo soggetto politico ALBA (Alleanza Lavoro Benicomuni Ambiente).

Davide Ruffinengo

Torinese, ex proprietario di una libreria, chiusa tre anni fa, ora porta i volumi a casa dei clienti. Una sorta di personal reader che cerca di indovinare i gusti e le curiosità degli aspiranti lettori. Lui ama definirsi "un libraio errante" usando un'espressione un po' medievale. Con termini più attuali lo si può chiamare l'inventore del catering letterario. Con la sua avventura è nato anche il sito "Profumi per la mente", dove Ruffinengo spiega il suo progetto e come farne parte.

Saverio Simonelli

Romano, laureato in Filologia Germanica, è giornalista, cura i programmi culturali di Sat2000 e collabora con il quotidiano Avvenire. Studioso di letteratura inglese e tedesca, ha tradotto e messo in scena per il Festival di San Miniato la commedia Magic di G.K.Chesterton; ha pubblicato per l'editore Gribaudi il volume antologico su G.K.Chesterton Svelare il mistero e il saggio Tolkien, il signore della fantasia (Frassinelli, 2002) insieme ad Andrea Monda con cui pubblica, nel gennaio 2004, un secondo saggio sulla letteratura fantastica intitolato Gli anelli della fantasia.

pubblica, nel gennaio 2004, un secondo saggio sulla letteratura fantastica intitolato Gli anelli della fantasia.

Francesco Targhetta

Il trentaduenne scrittore ha esordito nel 2012 con il libro: Perciò veniamo bene nelle fotografie edito da Isbn. Ricercatore all'Università di Padova, con un dottorato in italianistica alle spalle, ha scritto un romanzo in versi con un'attenzione accademica alla metrica e al "suono". Nel romanzo l'autore ha voluto raccontare l'Italia di oggi: la crisi e le difficoltà dei giovani tra precarietà e nepotismo.

Theatre en Vol

Fondato nel 1989 da Puccio Savioli e Michèle Kramers, il Theatre en Vol è una compagnia internazionale, con base in Sardegna, che opera nell'ambito del teatro urbano e del teatro per spazi aperti e chiusi non convenzionali. Ha elaborato negli anni uno stile personalissimo, di grande impatto visivo e gestuale, che affianca al lavoro d'attore macchine teatrali semoventi, costruite per lo più con materiali di recupero. L'unione di immagini forti e commoventi con l'arte pirotecnica, la musica ed altre discipline crea il suo linguaggio drammatico, comico, grottesco, ironico e surreale, favorendo l'incontro sociale e culturale tra spettatori di diverse età e di origini sociali e culturali diverse.
Ogni evento del theatre en vol è inteso come relazione tra il linguaggio teatrale e lo spazio che lo ospita: la sfida è trasformare piazze, strade, palazzi, tetti, torri, balconi, in nuovi palcoscenici che possano stimolare la fantasia, la percezione e la memoria dello spettatore, coinvolgendolo in maniera immediata e stabilendo un rapporto interattivo.

Sergio Toffetti

È direttore dell'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa di Ivrea e della sede del Piemonte del Centro Sperimentale di Cinematografia. Fino al 2009 è stato conservatore della Cineteca Nazionale, coordinando il restauro di oltre 100 film, tra cui Roma città aperta di Rossellini, L'avventura di Antonioni, La ciociara di De Sica, Senso di Visconti e l'opera completa di Carmelo Bene. In precedenza ha diretto il Dipartimento Film del Museo Nazionale del Cinema di Torino (1991-1998),); è stato consulente per il cinema italiano della Cinémathèque Française di Parigi (1997-1998). Ha curato programmi per: Biennale di Venezia, Festival di Torino, Centre George Pompidou (Parigi), Taormina Arte e per il Museum of Modern Art (New York). Ha scritto sul cinema italiano, sperimentale, sulla Nouvelle Vague, sul cinema dell'Africa nera e il cinema americano e su temi di archivistica, museografia e storia del cinema.

Stefano Tunis

Laureato in Giurisprudenza, attualmente è direttore dell'Agenzia regionale per il lavoro dal 2010, è responsabile delle Risorse Umane SRC Group, Consigliere Comunale di Sarroch dal 2001, ed è impegnato nello sport e nella politica da più di dieci anni. Dirigente della associazione della Piccola e Media Industria, Assessore Comunale alle politiche del lavoro, dal 1992 al 1994 ha fatto parte della Direzione Provinciale Giovani Popolari. Dal 1994 al 1997 è stato Segretario Provinciale Movimento Giovanile CDU, e dal 2000 al 2003 Segretario Regionale del Movimento Giovanile CCD/UDC.

Gianni Vattimo

Nato nel 1936 a Torino, dove ha studiato e si è laureato in Filosofia, è filosofo e politico. Dal 1964 insegna all'Università di Torino, nella quale è stato Preside, negli anni '70, della Facoltà di Lettere e Filosofia. È stato "visiting professor" in alcune università americane, tra cui Yale, Los Angeles e New York University, e ha tenuto seminari e conferenze in diversi atenei di tutto il mondo. Negli anni Cinquanta, insieme a Furio Colombo e Umberto Eco, ha lavorato ai programmi culturali della Rai-Tv, dove ha condotto il programma settimanale politico-informativo Orizzonte. Attualmente è vicepresidente dell'Academía da Latinidade. È (ed è già stato, tra il 1999 e il 2004) deputato al Parlamento europeo. Nel 2006, Vattimo ha raccontato la sua vita a Piergiorgio Paterlini, autore dell'autobiografia "a quattro mani", pubblicata da Aliberti: Non Essere Dio. Le sue opere più importanti vanno da Il concetto di fare in Aristotele, Giappichelli, 1961, a Dialogo con Nietzsche. Saggi 1961-2000, Garzanti, 2001, passando per La società trasparente Garzanti, 1989. La sua ultima fatica del 2009, Addio alla verità, congiunge filosofia e politica.

Eleonora Voltolina

Giornalista professionista, nata a Roma nel 1978, è cresciuta a Venezia e oggi vive e lavora Milano. Si è laureata con lode in Scienze della comunicazione all'università La Sapienza, ha creato e dirige la Repubblica degli Stagisti: una testata giornalistica online nata per approfondire la tematica dello stage in Italia e dare voce agli stagisti. Ha collaborato a lungo con le pagine culturali e con il sito web del settimanale Panorama. Nel luglio 2010 Laterza pubblica il suo primo libro: La Repubblica degli stagisti. Come non farsi sfruttare.

Massimo Zedda

Nato a Cagliari, (6 gennaio 1976) è un politico italiano, attuale sindaco di Cagliari. Zedda è il primo sindaco di Cagliari del dopoguerra ad essere appoggiato esclusivamente da una coalizione di centrosinistra, ed il più giovane sindaco di un capoluogo regionale. Nel 1996 diventa militante del Pds, ottenendo la carica di segretario giovanile della sezione di Cagliari. Prosegue il suo impegno politico con i Ds, assumendo rapidamente importanti incarichi di partito. Nel 2006 ottiene la poltrona di consigliere comunale nella sua città natale e ne 2009 si candida, con Sinistra Ecologia e Libertà, alla carica di consigliere regionale. Dal 2011 è sindaco del capoluogo sardo.

A cura de La Redazione
di Teatro.Org

Inserita il 18 - 05 - 12

Anna Brotzu

News stesso Autore/Fonte

TAG: LEGGENDO METROPOLITANO ILTEMPO.COM PRESENTE AMOS OZ MARGHERITA HACK

Condividi - Stampa - Crea PDF

INSERISCI UN COMMENTO

Nome:

Titolo:

Commento:

Per inserire il commento devi effettuare il login

ComuneCagliariNews.it
Testata giornalistica quotidiana del Comune di Cagliari

Eventi

Leggendo Metropolitano. Il tempo.com Presente

21 maggio 2012, 09:11

Quartiere Castello tra il 6 e il 10 giugno 2012. Il Festival è a cura dell'Associazione Prohairesis appuntamenti in via Santa Croce, Piazzale Bastione Saint Remy, Piazza Carlo Alberto e Giardini pubblici.

Parte 1 di 2

Documenti Allegati

Leggendo Metropolitano 2012 Programma eventi
Formato: PDF
Dimensione: 167,8 KB

Sarà "Il tempo.com Presente" il tema della quarta edizione di Leggendo Metropolitano, che si svolgerà a Cagliari, nel quartiere Castello tra il 6 e il 10 giugno 2012.
Il Festival è a cura dell'Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il Lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac.

La manifestazione è promossa dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, Informazione Sport e Spettacolo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, Enel e da Tiscali.

La letteratura continua ad essere, anno dopo anno, il cardine di incontri, dibattiti, proposte di viaggi e spettacoli. Per stimolare il pubblico che con "il tempo" deve sempre più fare i conti si è pensato di proporre un format che, giocando anche le carte dell'innovazione e dell'ecosostenibilità, rifletta al passo con il tempo di oggi, al ritmo del nostro tempo, sul presente.

Per veicolare informazioni e cultura in modo più rapido oggi basta un semplice smartphone. Perché l'innovazione passa anche attraverso la tecnologia, i "QR Code", le reti internet Wifi, validi ed efficaci strumenti a disposizione di chi, ad esempio, vorrà curiosare direttamente online, tra le biografie degli autori e degli ospiti del Festival. Ma innovazione significa anche avere un occhio di riguardo per l'ambiente, puntare sull'ecosostenibilità. Aspetto su cui l'organizzazione del Festival ha deciso di scommettere pensando di posizionare sui percorsi della manifestazione contenitori per la differenziata e distribuendo gratuitamente ai cittadini posacenere portatili.

IL TEMA
"...È soltanto il tempo presente che conta e che canta, che può agire e raccontare.
Quello che tocca vivere è il presente, il tempo delle azioni e delle storie, il tempo del pensiero.
Quello che non dobbiamo lasciarci sfuggire di mano e non possiamo tradire, quello di cui occorre avere cura, è il tempo presente, l'unico capace di assumere la nostra presenza..."

Il tempo è una clessidra, poggiata sul presente, in equilibrio tra passato e futuro.
Attraverso una serie di percorsi che intrecciano letteratura, scienza, lavoro, formazione e viaggi, il nostro festival vuole soffermarsi sul valore del tempo presente. Soffermarsi per contemplare l'essenza di un attimo.

I NUMERI DEL FESTIVAL
Leggendo Metropolitano abbraccia sempre di più il quartiere di Castello. Da questa edizione, articolata in cinque giornate, saranno quattro gli spazi in cui si concentreranno 18 incontri (via Santa Croce, Piazzale Bastione Saint Remy, Piazza Carlo Alberto e Giardini pubblici), più uno spettacolo teatrale e un Dopofestival che si preannuncia esplosivo. Ancora una

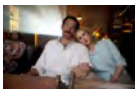
volta saranno oltre 40 gli ospiti nazionali e internazionali che si confronteranno sull'argomento.

I PROTAGONISTI
Bruno Gambarotta, Peter Cameron, Gianni Vattimo, Pap Khouma, Richard Robert Ernst, Margherita Hack, Amos Oz, Armando Massarenti, Michele Mari, Michele Ainis, Ugo Mattei, Nicola Gratteri sono solo alcuni dei prestigiosi ospiti di questa quarta edizione.

L'OBIETTIVO
Leggendo Metropolitano invita tutti coloro che vorranno lasciarsi coinvolgere a “scoprire orizzonti di senso di mondi possibili, chiavi che possano aiutare a comprendere, ad analizzare meglio, ciò che ci circonda utilizzando come mezzo, come leva privilegiata, l’incontro con autori, attori, artisti e quanti altri possano dar nuova luce su queste argomentazioni”, come dichiara il suo direttore artistico Saverio Gaeta.

IL TEMPO.COM PRESENTE
Che cos’è il tempo?L’amico dello spazio.È il nostro spazio, lo abitiamo come un luogo.
Però, per rispondere al meglio a questo interrogativo, che cos’è il tempo?, dobbiamo forse chiarire un’altra questione: come lo adoperiamo, il tempo?
Il tempo è memoria, e allora lo pensi passato – archiviato alle spalle, già finito, superato.
Il tempo è progetto, e allora lo pensi futuro – di là da venire, proiettato in avanti.
Ma ieri e domani non sono che due costole, due possibili ali dell’oggi, sono figli e prodotti del presente.
È soltanto il tempo presente che conta e che canta, che può agire e raccontare.
Quello che tocca vivere è il presente, il tempo delle azioni e delle storie, il tempo del pensiero.
Quello che non dobbiamo lasciarci sfuggire di mano e non possiamo tradire, quello di cui occorre avere cura, è il tempo presente, l’unico capace di assumere la nostra presenza nel tempo.
Abbiamo bisogno di memoria e di progetti, di passato e di futuro, ma per costruire e vivere degnamente il presente occorre rimanere ben saldi in questo tempo.
A volte, il passato e il futuro ci ingolfano di nostalgie e illusioni, ci rendono frettolosi.
Ma è solo nel presente che ci possono raggiungere e possono esistere.
Il nostro senso di uomini sta nel modo in cui viviamo, nel nostro tempo.Non c’è altro.A noi interessa il presente, per i nostri figli e i nostri padri.Dobbiamo curarlo, proprio per onorare chi è venuto prima e per arricchire chi verrà dopo.
Come luogo è una durata: non un istante o un accadere, ma un movimento circolare che si perpetua. Sul tempo della letteratura, sul tempo della vita, sul tempo come azione e reazione, come abitazione, come dato fisico e metafisico, sul tempo perduto e guadagnato, riflettiamo in questa edizione di “Leggendo metropolitano”, al passo con il tempo di oggi, al ritmo del nostro tempo.
Tutto il tempo convochiamo qui, a Cagliari.
E gli faremo qualche domanda.
E forse lui risponderà: il tempo.com presente!

Comune Cagliari News - Testata giornalistica quotidiana del Comune di Cagliari.
Via Roma 145, 09124 Cagliari - P. IVA 00147990923.
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Cagliari in data 05.12.2005 al n. 31/05 -
Direttore responsabile: Gianfranco Luigi Quartu.



Clive Owen sulle tracce del suo mito Hemingway

Dopo XFactor, il primo cd de I Moderni

Marilyn Manson entra in Californication

Leggendo a Castello con Cameron e Oz

Quarta edizione della manifestazione a Cagliari

Appuntamento dal 6 al 10 giugno

Peter Cameron, Amos Oz, Gianni Vattimo, Bruno Gambarotta e Margherita Hack sono alcuni degli ospiti della quarta edizione della manifestazione "Leggendo Metropolitano", in programma a Cagliari tra il 6 a il 10 giugno, che avra' come tema "Il tempo.com Presente".

Il festival e' a cura dell'associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facolta' di lingue e letterature straniere dell'Universita' di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac. Per stimolare il pubblico che con «il tempo» deve sempre piu' fare i conti si e' pensato di proporre un format che, giocando anche le carte dell'innovazione e dell'ecosostenibilita', rifletta al passo con il tempo di oggi, al ritmo del nostro tempo, sul presente, veicolando le informazioni attraverso gli smartphone.

Occhio di riguardo per l'ambiente: perciò sui percorsi della manifestazione ci saranno contenitori per la differenziata e ai cittadini saranno distribuiti posacenere portatili. Cinque giornate, 18 incontri, oltre 40 ospiti nazionali e internazionali.

(Metro)

21/05/2012 0:01

condividi

Pagina precedente

COMMENTI

INSERISCI UN COMMENTO

Nome

Email

Titolo

Testo

Numero di caratteri disponibili 500

registra

Ultima ora

18:59:00
RUSSIA: ATTIVISTA UDALTSOV CONDANNATO A 240 ORE DI LAVORO

18:58:00
PALERMO: BLACK OUT IN AREA INDUSTRIALE TERMINI, ESPLODE RABBIA IMPRESE

18:56:00
EGITTO: PORTAVOCE MURSI, DOMANI ANNUNCIO LUOGO GIURAMENTO

18:52:00
TITOLI STATO: SPREAD BTP-BUND CHIUDE IN LIEVE CALO A 463 PUNTI

18:48:13
LAVORO: DISCO VERDE AULA CAMERA.RIFORMA E' LEGGE CON 393 SI'

Leggi tutte le notizie dell'ultima ora...

SU MRUTZU
Lungomare Poetto, 23 (CA)
Tel. 339/8517073
Mail: su.mrutzu@tiscali.it

Il Fornaio Due
in Cagliari

CASTEDDU ONLINE
Il primo quotidiano di Cagliari sul web

La Sbentulata:
Oggi si discutono in consiglio comunale le unioni civili, sabato al Poetto c'è il Gay Pride. In strada non si hanno più notizie di Ignazio Artizzu: pare che abbia deciso di fare la parte del "Lo Monaco".

In linea con Casteddu Online: manda le tue segnalazioni, notizie e curiosità dai quartieri di Cagliari scrivendo a redazione@casteddu online.it!

Leggendo Metropolitano alla IV edizione

21/05/2012 09:28

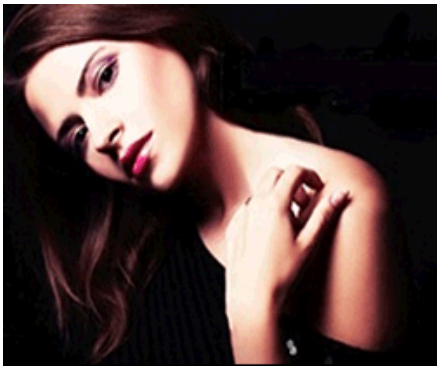
Sarà "Il tempo.com Presente" il tema della quarta edizione di Leggendo Metropolitano, che si svolgerà a Cagliari, nel quartiere Castello tra il 6 e il 10 giugno 2012.
Il Festival è a cura dell'Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il Lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac. La manifestazione è promossa dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, Informazione Sport e Spettacolo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, Enel e da Tiscali. La letteratura continua ad essere, anno dopo anno, il cardine di incontri, dibattiti, proposte di viaggi e spettacoli. Per stimolare il pubblico che con "il tempo" deve sempre più fare i conti si è pensato di proporre un format che, giocando anche le carte dell'innovazione e dell'ecosostenibilità, rifletta al passo con il tempo di oggi, al ritmo del nostro tempo, sul presente. Per veicolare informazioni e cultura in modo più rapido oggi basta un semplice smartphone. Perché l'innovazione passa anche attraverso la tecnologia, i "QR Code", le reti internet Wifi, validi ed efficaci strumenti a disposizione di chi, ad esempio, vorrà curiosare direttamente online, tra le biografie degli autori e degli ospiti del Festival. Ma innovazione significa anche avere un occhio di riguardo per l'ambiente, puntare sull'ecosostenibilità. Aspetto su cui l'organizzazione del Festival ha deciso di scommettere pensando di posizionare sui percorsi della manifestazione contenitori per la differenziata e distribuendo gratuitamente ai cittadini posacenere portatili. Di seguito il programma:
Mercoledì 6 giugno
Ore 18 via Manno (angolo piazza Yenne)
BUS – Buskovic Uolkin' Serenade
Spettacolo di e con Theatre en Vol
Ore 19:30 via Santa Croce
Spiccioli di tempo
Bruno Gambarotta
Conduce Ottavio Olita
Ore 21 via Santa Croce
Il tempo della letteratura è il tempo della vita
Peter Cameron
Conduce Mauro Pala
interprete Milena Finazzi
Giovedì 7 giugno
Ore 19 via Santa Croce
Che cos'è il Tempo
Gianni Vattimo
Ore 20.30 via Santa Croce

Il Diavolo sulla Sella

La destra dice sì alle coppie gay, la sinistra si ribella ai giornali del potere: qualcosa in città è veramente cambiato

Se anche Gennaro Fuoco, unico esponente della destra in consiglio comunale, vota a favore del registro delle coppie di fatto, significa che in questa città qualcosa è cambiato davvero, nonostante le figur'e Farris. Se il più giovane esponente del Pd,...

Leggi tutto l'articolo



Ultimo minuto

19:00 Nuove nomine alla scuola civica di musica e all'istituto dei ciechi: spunta l'ex presidente dell'Ersu Sotgiu
18:51 La soluzione per il Sant'Elia? Appello

ORO PLANET

Sguardo lungo e pedalare

Repetita iuvant

Arena Concerti o Arena Lungomare Sant'Elia. Costa alla

Gli altri che siamo noi
Daniela Finocchi, Pap Khouma, Migena Proi
Conduce Silvia De Marchi
Ore 22 piazzale Saint Remy
La fisica del tempo
Richard Robert Ernst
conduce Sylvie Coyaud
interprete Milena Finazzi
Venerdì 8 giugno
Ore 10:30 giardini pubblici
Il lavoro nel tempo. Passato
Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola
Conduce Stefano Tunis
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro
Ore 18 piazza Carlo Alberto
L'architettura del quotidiano
Alessandro Defilippi, Luca Molinari, Alcide Pierantozzi
Conduce Mauro Pala
Ore 19.30 via Santa Croce
La letteratura genera/azioni
Michele Dalai, Luca Rastello
Conduce Saverio Simonelli
Ore 21 via Santa Croce
Il paesaggio fuori e dentro di noi
Claudileia Lemes Dias, Laura Pariani
Conduce Michele De Mieri
Ore 22.30 piazzale Saint Remy
Cosa vedono le stelle
Margherita Hack, Armando Massarenti, Alberto Oliverio
Conduce Andrea Possenti
In collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari
Sabato 9 giugno
Ore 10.30 giardini pubblici
Il lavoro nel tempo. Presente
Ugo Mattei, Francesco Targhetta, Eleonora Voltolina
Coordina Vito Biolchini
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro
Ore 18 piazza Carlo Alberto
Il tempo è scaduto?
Introduce Roberto Napoletano e Armando Massarenti
Con Matteo Lecis, Anna Maria Montaldo, Mauro Magatti, Vittorio Pelligra, Piercarlo Ravasio, Massimo Zedda
Idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da "Il Sole 24 Ore"
Ore 19:30 via Santa Croce
Per chi suona la campana
Girolamo De Michele, Andrea Gavosto, Sergio Toffetti
Conduce Vito Biolchini
Ore 21 via Santa Croce
Il grande Meaulnes
Edoardo Albinati, Michele Mari
Conduce Saverio Simonelli
Ore 22:30 Bastione St Remy
Legalità. Sentimento e ragione
Michele Ainis, Niccola Gratteri, Armando Massarenti
Conduce Michele De Mieri
Domenica 10 giugno
Ore 10:30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Futuro
Giorgio Airaudo, Marco Peroni, Marco Revelli
Coordina Andrea Deffenu
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro
Ore 17:30 Piazza Carlo Alberto
Terzo tempo
Pre-partita con Gian Luca Favetto e Michele Mari
Ore 18 Partita valida per gli Europei di calcio 2012
Italia – Spagna
Ore 20 via Santa Croce
Il futuro comincia dal presente
Valentina D'Urbano, Simone Lenzi, Marco Porru

comunità mezzo milione di euro che in lire sarde del secondo millennio, equivale a un Miliardo che, a sua volta, corrisponde al Milione di Sior Bonavventura. Soldi sottratti ai finanziamenti previsti per...

Leggi tutto l'articolo

Eventi

Sardegna si Cambia, un seminario sulla Costituente sarda

Moda sotto le stelle a S.Giacomo aspettando Italia-Germania

Il Trio Pettinau-Masoni-Carta esegue Debussy

Incontro – dibattito sul futuro di Tuvixeddu

"Cosa bella frisca", arriva il nuovo disco di Dr. Drer

A Quartu burattini, teatro e giocolieri con "Estate in Giardino"

Santi Martiri, visita guidata e apertura della Chiesa di S.Avendrace

Danza: al Massimo il "Sogno" di Shakespeare

Celebrazioni per l'inaugurazione del Museo Nazionale Garibaldino

Estate in Pinacoteca

Cagliari in punta di... immagine

Cagliari una città en marche...

Una città en marche, così Ottone Baccaredda definì la città che, sotto la sua guida, poco più di un secolo fa, cambiava completamente volto, diventava città moderna. Non meraviglia il fatto che Baccaredda fu il primo a far entrare

Conduce Davide Ruffinengo
Ore 21.30 piazzale Bastione Saint Remy
La vita e il tempo della letteratura
Amos Oz
Conduce Michele De Mieri
interprete Milena Finazzi

nel...

Leggi tutto l'articolo

In programmazione a Cagliari

Condividi:

Mi piace Invia

Comments Facebook comments

Lascia un Commento
loginOccorre aver fatto il per inviare un commento

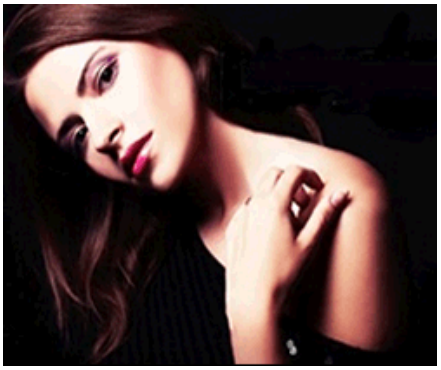
Che tempo fa?

©2012 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web! - Video

Meteo Cagliari

Mercoledì 27/06/2012
Sereno
Temperatura minima: 21°C
Temperatura massima: 30°C
Probabilità di precipitazioni: 10%
Vento debole da W

Giovedì 28	Venerdì 29	Sabato 30
Sereno Minima: 21°C Massima: 30°C Precipitazioni: 10% Vento debole da SSW	Sole e caldo Minima: 21°C Massima: 30°C Precipitazioni: 10% Vento moderato da ESE	Sole e caldo Minima: 23°C Massima: 30°C Precipitazioni: 10% Vento moderato da ESE



Copyright © 2012 Casteddu on Line - P.I. IT03410570927
Comunicare™

Testata registrata presso il tribunale di Cagliari n. 5/12.

COMPLETA IL TUO INGLESE
SCEGLI WALL STREET INSTITUTE, TI REGALIAMO UN WEEKEND A LONDRA
WEEKEND A LONDRA INCLUSO NEL CORSO*

il Birrificio di Cagliari
Via Isaac Newton 24, 09131 Cagliari - Tel. 070 4560569
Sito web: www.ilbirrificiodicagliari.com - Email: birrificiodicagliari@gmail.com

PLAYCITY RadioPress JoyVillage

LEGGENDO METROPOLITANO IV EDIZIONE

Inizio 06/06/12 fino al 10/06/12
Cagliari 6 - 10 GIUGNO 2012 Quartiere Castello

LEGGENDO METROPOLITANO

IV EDIZIONE

IL TEMPO.COM PRESENTE
Cagliari 6 - 10 GIUGNO 2012

Quartiere Castello

Sarà "Il tempo.com Presente" il tema della quarta edizione di Leggendo Metropolitano, che si svolgerà a Cagliari, nel quartiere Castello tra il 6 e il 10 giugno 2012.
Il Festival è a cura dell'Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il Lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac.

La manifestazione è promossa dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, Informazione Sport e Spettacolo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, Enel e da Tiscali.

La letteratura continua ad essere, anno dopo anno, il cardine di incontri, dibattiti, proposte di viaggi e spettacoli. Per stimolare il pubblico che con "il tempo" deve sempre più fare i conti si è pensato di proporre un format che, giocando anche le carte dell'innovazione e dell'ecosostenibilità, rifletta al passo con il tempo di oggi, al ritmo del nostro tempo, sul presente.

Per veicolare informazioni e cultura in modo più rapido oggi basta un semplice smartphone. Perché l'innovazione passa anche attraverso la tecnologia, i "QR Code", le reti internet Wifi, validi ed efficaci strumenti a disposizione di chi, ad esempio, vorrà curiosare direttamente online, tra le biografie degli autori e degli ospiti del Festival. Ma innovazione significa anche avere un occhio di riguardo per l'ambiente, puntare sull'ecosostenibilità. Aspetto su cui l'organizzazione del Festival ha deciso di scommettere pensando di posizionare sui percorsi della manifestazione contenitori per la differenziata e distribuendo gratuitamente ai cittadini posacenere portatili.

IL TEMA

"...È soltanto il tempo presente che conta e che canta, che può agire e raccontare.

il Birrificio di Cagliari
Via Isaac Newton 24, 09131 Cagliari - Tel. 070 4560569
Sito web: www.ilbirrificiodicagliari.com - Email: birrificiodicagliari@gmail.com

CALENDARIO APPUNTAMENTI

Giugno, 2012

<<	<	OGGI			>	>>
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

NAVIGA TRA I CANALI

aperitivi e predisco, Bar e Caffetterie, Benessere e centri estetici, Cabaret, Capodanno Cagliari 2012, Casting, Cinema, Concerti, Concorsi, Crastulini, Cultura, Cupido party, Danza, Discoteca & party, Dj set, Eventi Ludici, Fiere, Halloween 2011, Happy hour, I viaggi di Crastulo, Incontri - Dibattiti - Convegni, Interviste, Karaoke - Animazione, Lavoro, Locali & Pub, Manifestazioni - Iniziative, Moda & Sfilate, Mostre, Musical, Paninoteche, Party,

Quello che tocca vivere è il presente, il tempo delle azioni e delle storie, il tempo del pensiero.
Quello che non dobbiamo lasciarci sfuggire di mano e non possiamo tradire, quello di cui occorre avere cura, è il tempo presente, l'unico capace di assumere la nostra presenza..."

Il tempo è una clessidra, poggiata sul presente, in equilibrio tra passato e futuro.
Attraverso una serie di percorsi che intrecciano letteratura, scienza, lavoro, formazione e viaggi, il nostro festival vuole soffermarsi sul valore del tempo presente. Soffermarsi per contemplare l'essenza di un attimo.

I PROTAGONISTI

Bruno Gambarotta, Peter Cameron, Gianni Vattimo, Pap Khouma, Richard Robert Ernst, Margherita Hack, Amos Oz, Armando Massarenti, Michele Mari, Michele Ainis, Ugo Mattei, Nicola Gratteri sono solo alcuni dei prestigiosi ospiti di questa quarta edizione.

I NUMERI DEL FESTIVAL

Leggendo Metropolitano abbraccia sempre di più il quartiere di Castello. Da questa edizione, articolata in cinque giornate, saranno quattro gli spazi in cui si concentreranno 18 incontri (via Santa Croce, Piazzale Bastione Saint Remy, Piazza Carlo Alberto e Giardini pubblici), più uno spettacolo teatrale e un Dopofestival che si preannuncia esplosivo. Ancora una volta saranno oltre 40 gli ospiti nazionali e internazionali che si confronteranno sull'argomento.

L'OBIETTIVO

Leggendo Metropolitano invita tutti coloro che vorranno lasciarsi coinvolgere a "scoprire orizzonti di senso di mondi possibili, chiavi che possano aiutare a comprendere, ad analizzare meglio, ciò che ci circonda utilizzando come mezzo, come leva privilegiata, l'incontro con autori, attori, artisti e quanti altri possano dar nuova luce su queste argomentazioni", come dichiara il suo direttore artistico Saverio Gaeta.

IL PROGRAMMA

Mercoledì 6 giugno

Ore 18 via Manno (angolo piazza Yenne)
BUS - Buskovic Uolkin' Serenade
Spettacolo di e con Theatre en Vol

Ore 19:30 via Santa Croce
Spiccioli di tempo
Bruno Gambarotta
Conduce Ottavio Olita

Ore 21 via Santa Croce
Il tempo della letteratura è il tempo della vita
Peter Cameron
Conduce Mauro Pala
interprete Milena Finazzi

Giovedì 7 giugno

Ore 19 via Santa Croce
Che cos'è il Tempo
Gianni Vattimo

Ore 20.30 via Santa Croce
Gli altri che siamo noi
Daniela Finocchi, Pap Khouma, Migena Proi
Conduce Silvia De Marchi

Ore 22 piazzale Saint Remy
La fisica del tempo
Richard Robert Ernst
conduce Sylvie Coyaud
interprete Milena Finazzi

Venerdì 8 giugno

Ore 10:30 giardini pubblici
Il lavoro nel tempo. Passato
Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola
Conduce Stefano Tunis
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 18 piazza Carlo Alberto
L'architettura del quotidiano
Alessandro Defilippi, Luca Molinari, Alcide Pierantozzi
Conduce Mauro Pala

Ore 19.30 via Santa Croce
La letteratura genera/azioni
Michele Dalai, Luca Rastello
Conduce Saverio Simonelli

Ore 21 via Santa Croce
Il paesaggio fuori e dentro di noi

Pasqua e Pasquetta, Piece Teatrale, Rassegne, Ristoranti, Sagre, Salsa - latino - tango, Shopping, Sociale, Sport & Fitness, Stage & Corsi, Teatro, Tornei sportivi, Università

Claudileia Lemes Dias, Laura Pariani
Conduce Michele De Mieri

Ore 22.30 piazzale Saint Remy
Cosa vedono le stelle
Margherita Hack, Armando Massarenti, Alberto Oliverio
Conduce Andrea Possenti
In collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari

Sabato 9 giugno

Ore 10.30 giardini pubblici
Il lavoro nel tempo. Presente
Ugo Mattei, Francesco Targhetta, Eleonora Voltolina
Coordina Vito Biolchini
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 18 piazza Carlo Alberto
Il tempo è scaduto?
Introduce Roberto Napoletano e Armando Massarenti
Con Matteo Lecis, Anna Maria Montaldo, Mauro Magatti, Vittorio Pelligra, Piercarlo Ravasio, Massimo Zedda
Idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da "Il Sole 24 Ore"

Ore 19:30 via Santa Croce
Per chi suona la campana
Girolamo De Michele, Andrea Gavosto, Sergio Toffetti
Conduce Vito Biolchini

Ore 21 via Santa Croce
Il grande Meaulnes
Edoardo Albinati, Michele Mari
Conduce Saverio Simonelli

Ore 22:30 Bastione St Remy
Legalità. Sentimento e ragione
Michele Ainis, Niccola Gratteri, Armando Massarenti
Conduce Michele De Mieri

Domenica 10 giugno

Ore 10:30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Futuro
Giorgio Airaudo, Marco Peroni, Marco Revelli
Coordina Andrea Deffenu
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 17:30 Piazza Carlo Alberto
Terzo tempo
Pre-partita con Gian Luca Favetto e Michele Mari

Ore 18 Partita valida per gli Europei di calcio 2012
Italia - Spagna

Ore 20 via Santa Croce
Il futuro comincia dal presente
Valentina D'Urbano, Simone Lenzi, Marco Porru
Conduce Davide Ruffinengo

Ore 21.30 piazzale Bastione Saint Remy
La vita e il tempo della letteratura
Amos Oz
Conduce Michele De Mieri
interprete Milena Finazzi

torna ad appuntamenti di oggi

Copyright 2005/2008 - Tutti i diritti riservati.
E' vietato qualsiasi utilizzo del suddetto materiale senza l'esplicita autorizzazione dei proprietari.
Testata Giornalistica registrata presso il Tribunale di Cagliari in data 09/02/2008 n° 03/2008

Share / Save

IV edizione di Leggendo Metropolitano

Articolo di: Redazione

Dal 6 al 10 giugno 2012 il quartiere Castello di Cagliari torna ad arricchirsi di letteratura e arti con la quarta edizione del festival "Leggendo Metropolitano", organizzato dall'associazione Prohairesis.
Attraverso incontri tra personalità di spicco di diversi ambiti come la scrittura, la scienza, la filosofia e il teatro, il Festival si propone di mettere in luce nuovi punti di vista sulla contemporaneità e i sui molteplici significati dell'oggi. Ad aprire il Festival, dopo lo spettacolo teatrale della compagnia Theatre en vol e l'incontro con Bruno Gambarotta "Spiccioli di tempo", il primo grande ospite internazionale: Peter Cameron racconterà al pubblico la sua visione del tempo presente nell'incontro intitolato "Il tempo della letteratura è il tempo della vita". Il 7 giugno, la visione filosofica del Tempo di Gianni Vattimo sarà seguita da un appuntamento che si ricongiunge in linea teorica all'edizione precedente, dedicata alle Radici: Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi (vincitrice dell'ultima edizione del concorso Lingua Madre) discuteranno del tempo in divenire, del passato che si fa presente e permane nel futuro. A chiudere la serata, il premio Nobel per la chimica Richard Ernst, intervistato da Sylvie Coyaud, racconterà "La chimica del tempo". A partire da venerdì, fino a domenica, si terrà ogni mattina un incontro dedicato al tempo del lavoro con, tra gli altri, Ugo Mattei, Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola. E ancora, incontri con scrittori come Michele Dalai, Luca Rastello, Laura Pariani, Michele Mari, Gian Luca Favetto e Edoardo Albinati. Ma Leggendo Metropolitano non è solo letteratura: in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Armando Massarenti, Alberto Oliverio e Margherita Hack (in collegamento da Trieste) presenteranno l'incontro "Cosa vedono le stelle", mentre all'appuntamento "Per chi suona la campana" si confronteranno lo scrittore e filosofo Girolamo De Michele, il Presidente della Fondazione Agnelli Andrea Gavosto e il Direttore della Cineteca Nazionale di Roma Sergio Toffetti. Non mancherà una riflessione approfondita sul tempo della legalità, con Michele Ainis, Nicola Gratteri e Armando Massarenti, che curerà inoltre l'incontro "Il tempo è scaduto?", con idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso dal quotidiano "Il Sole 24 Ore". A chiudere il Festival e il cerchio di riflessioni sul tempo presente inaugurato da Peter Cameron, un altro grandissimo ospite internazionale: Amos Oz che, intervistato da Michele De Mieri, sarà il protagonista dell'incontro "Il tempo della vita e il tempo della letteratura".

Il programma completo su www.leggendometropolitano.it

Libri Online
Risparmia su Libreria Universitaria Spedizione Gratuita sopra 19 euro!
www.LibreriaUniversitaria.it
Scegli Tu!

Aggiungi un commento

MARE NOSTRUM.it

La IV edizione si svolgerà in Castello dal 6 al 10 Giugno

“Il tempo.com Presente” filo conduttore di Leggendo Metropolitano

Il tempo al centro della manifestazione letteraria che guarda il mondo con un occhio tecnologico ed ecosostenibile

Sardegna Mare Nostrum

di Ufficio stampa Festival Leggendo Metropolitano - Reporter: Daniela Deidda

0

martedì 22 maggio 2012 Commenti:

La letteratura è il cardine di incontri, dibattiti, proposte di viaggi e spettacoli della IV edizione di Leggendo Metropolitano. Per stimolare il pubblico che con “il tempo” deve sempre più fare i conti si è pensato di proporre un format che, giocando anche le carte dell'innovazione e dell'ecosostenibilità, rifletta al passo con il tempo di oggi, al ritmo del nostro tempo, sul presente.

Per veicolare informazioni e cultura in modo più rapido oggi basta un semplice smartphone. Perché l'innovazione passa anche attraverso la tecnologia, i “QR Code”, le reti internet Wifi, validi ed efficaci strumenti a disposizione di chi, ad esempio, vorrà curiosare direttamente online, tra le biografie degli autori e degli ospiti del Festival. Ma innovazione significa anche avere un occhio di riguardo per l'ambiente, puntare sull'ecosostenibilità. Aspetto su cui l'organizzazione del Festival ha deciso di scommettere pensando di posizionare sui percorsi della manifestazione contenitori per la differenziata e distribuendo gratuitamente ai cittadini posacenere portatili.

Il tema di questa edizione

Il tempo è una clessidra, poggiata sul presente, in equilibrio tra passato e futuro.

Attraverso una serie di percorsi che intrecciano letteratura, scienza, lavoro, formazione e viaggi, il festival vuole soffermarsi sul valore del tempo presente per contemplare l'essenza di un attimo.

I numeri del festival

Quattro gli spazi in cui si concentreranno 18 incontri (via Santa Croce, Piazzale Bastione Saint Remy, Piazza Carlo Alberto e Giardini pubblici), più uno spettacolo teatrale e un Dopofestival. Oltre 40 gli ospiti nazionali e internazionali.

I protagonisti

Bruno Gambarotta, Peter Cameron, Gianni Vattimo, Pap Khouma, Richard Robert Ernst, Margherita Hack, Amos Oz, Armando Massarenti, Michele Mari, Michele Ainis, Ugo Mattei, Nicola Gratteri sono solo alcuni dei prestigiosi ospiti.

L'obiettivo

Leggendo Metropolitano invita tutti coloro che vorranno lasciarsi coinvolgere a “scoprire orizzonti di senso di mondi possibili, chiavi che possano aiutare a comprendere, ad analizzare meglio, ciò che ci circonda utilizzando come mezzo, come leva privilegiata, l’incontro con autori, attori, artisti e quanti altri possano dar nuova luce su queste argomentazioni”, come dichiara il suo direttore artistico Saverio Gaeta.

Il programma

Mercoledì 6 giugno

Ore 18 via Manno (angolo piazza Yenne)

BUS – Buskovic Uolkin’ Serenade

Spettacolo di e con Theatre en Vol

Ore 19:30 via Santa Croce

Spiccioli di tempo

Bruno Gambarotta

Conduce Ottavio Olita

Ore 21 via Santa Croce

Il tempo della letteratura è il tempo della vita

Peter Cameron

Conduce Mauro Pala

interprete Milena Finazzi

Giovedì 7 giugno

Ore 19 via Santa Croce

Che cos’è il Tempo

Gianni Vattimo

Ore 20.30 via Santa Croce

Gli altri che siamo noi

Daniela Finocchi, Pap Khouma, Migena Proi

Conduce Silvia De Marchi

Ore 22 piazzale Saint Remy

La fisica del tempo

Richard Robert Ernst

conduce Sylvie Coyaud

interprete Milena Finazzi

Venerdì 8 giugno

Ore 10:30 giardini pubblici

Il lavoro nel tempo. Passato

Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola
Conduce Stefano Tunis
In collaborazione con l’Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 18 piazza Carlo Alberto
L’architettura del quotidiano
Alessandro Defilippi, Luca Molinari, Alcide Pierantozzi
Conduce Mauro Pala

Ore 19.30 via Santa Croce
La letteratura genera/azioni
Michele Dalai, Luca Rastello
Conduce Saverio Simonelli

Ore 21 via Santa Croce
Il paesaggio fuori e dentro di noi
Claudileia Lemes Dias, Laura Pariani
Conduce Michele De Mieri

Ore 22.30 piazzale Saint Remy
Cosa vedono le stelle
Margherita Hack, Armando Massarenti, Alberto Oliverio
Conduce Andrea Possenti
In collaborazione con l’Osservatorio Astronomico di Cagliari

Sabato 9 giugno
Ore 10.30 giardini pubblici
Il lavoro nel tempo. Presente
Ugo Mattei, Francesco Targhetta, Eleonora Voltolina
Coordina Vito Biolchini
In collaborazione con l’Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 18 piazza Carlo Alberto
Il tempo è scaduto?
Introduce Roberto Napoletano e Armando Massarenti
Con Matteo Lecis, Anna Maria Montaldo, Mauro Magatti, Vittorio Pelligra, Piercarlo Ravasio, Massimo Zedda
Idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da “Il Sole 24 Ore”

Ore 19:30 via Santa Croce
Per chi suona la campana
Girolamo De Michele, Andrea Gavosto, Sergio Toffetti
Conduce Vito Biolchini

Ore 21 via Santa Croce

Il grande Meaulnes
Edoardo Albinati, Michele Mari
Conduce Saverio Simonelli

Ore 22:30 Bastione St Remy
Legalità. Sentimento e ragione
Michele Ainis, Niccola Gratteri, Armando Massarenti
Conduce Michele De Mieri

Domenica 10 giugno
Ore 10:30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Futuro
Giorgio Airaudo, Marco Peroni, Marco Revelli
Coordina Andrea Deffenu
In collaborazione con l’Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 17:30 Piazza Carlo Alberto
Terzo tempo
Pre-partita con Gian Luca Favetto e Michele Mari

Ore 18 Partita valida per gli Europei di calcio 2012
Italia – Spagna

Ore 20 via Santa Croce
Il futuro comincia dal presente
Valentina D'Urbano, Simone Lenzi, Marco Porru
Conduce Davide Ruffinengo

Ore 21.30 piazzale Bastione Saint Remy
La vita e il tempo della letteratura
Amos Oz
Conduce Michele De Mieri
interprete Milena Finazzi

Info sul sito Leggendo Metropolitano

Organizzazione

Il Festival, curato dall’Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell’Università di Cagliari, dell’Agenzia regionale per il Lavoro, dell’Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac, è promosso dall’Assessorato della Pubblica Istruzione, Informazione Sport e Spettacolo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, Enel e da Tiscali.

SardegnaCultura

I BENI CULTURALI DELLA SARDEGNA

APPUNTAMENTI

Mostre
Libri
Musica
Teatro e danza
Cinema
Eventi
Programmi radio RAI Sardegna

Leggendo Metropolitano

Leggendo Metropolitano

Il tema quest'anno è: Il Tempo.com Presente

Dal 6 al 10 giugno 2012 il quartiere Castello della Città di Cagliari torna ad arricchirsi di letteratura e arti, con il festival organizzato dall'associazione Prohairesis.
Attraverso incontri tra personalità di spicco di diversi ambiti come la scrittura, la scienza, la filosofia, il teatro, il Festival si propone di mettere in luce nuovi punti di vista sulla contemporaneità e i suoi molteplici significati dell'oggi.

Ad aprire il Festival, dopo lo spettacolo teatrale della compagnia Theatre en vol e l'incontro con Bruno Gambarotta Spiccioli di tempo, il primo grande ospite internazionale:Peter Cameron racconterà al pubblico la sua visione del tempo presente nell'incontro intitolato Il tempo della letteratura è il tempo della vita.

Il 7 giugno, la visione filosofica del Tempo di Gianni Vattimo sarà seguita da un appuntamento che si ricongiunge in linea teorica all'edizione precedente, dedicata alle Radici:Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi (vincitrice dell'ultima edizione del concorso Lingua Madre) discuteranno del tempo in divenire, del passato che si fa presente e permane nel futuro. A chiudere la serata, il premio Nobel per la chimica Richard Ernst, intervistato da Sylvie Coyaud, racconterà "La chimica del tempo".

A partire da venerdì 8, fino a domenica, si terrà ogni mattina un incontro dedicato al tempo del lavoro con, tra gli altri, Ugo Mattei, Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola, Giorgio Airaudo, Marco Peroni. .E ancora, incontri con scrittori come Michele Dalai, Luca Rastello, Laura Pariani, Alberto Garlini, Michele Mari e Edoardo Albinati.

Ma Leggendo Metropolitano non è solo letteratura: in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Armando Massarenti, Alberto Oliverio e Margherita Hack (in collegamento da Trieste) presenteranno l'incontro Cosa vedono le stelle (con le spettacolari proiezioni del grande occhio di San Basilio), mentre all'appuntamentoPer chi suona la campana, con la scuola in primo piano, si confronteranno lo scrittore e filosofo Girolamo De Michele, il Presidente della Fondazione Agnelli Andrea Gavosto e il Direttore della Cineteca Nazionale di Roma Sergio Toffetti.

Non mancherà una riflessione approfondita sul tempo della legalità, con Michele Ainis, Nicola Gratteri e Armando Massarenti, che curerà inoltre l'incontro Il tempo è scaduto?, con idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da "Il Sole 24 Ore" per tutti gli addetti ai lavori, e non, e gli imprenditori sardi

Domenica dopo la partita dell'Italia agli Europei - che il festival proporrà a tutto il suo pubblico - si parlerà di futuro con i giovani scrittori Valentina D'Urbano, Simone Lenzi eMarco Porru in un incontro dal titolo Il futuro comincia dal presente.
A chiudere il Festival e il cerchio di riflessioni sul tempo presente inaugurato da Peter Cameron,

Leggi le opinioni di Marco Benedetto, Mino Fuccillo, Carlo Callieri, Sergio Carli, Mauro Coppini, Marcello Degni, Lucio Fero, Paolo Forcellini, Paolo Gentiloni, Licinio Germini, Giuseppe Giulietti, Carlo Luna, Gennaro Malgieri, Franco Manzitti, Pino Nicotri, Fedora Quattrocchi, Vincenzo Vita

Cerca

LIBRI

Consiglia 2 Invia 0

Cagliari, Festival “Leggendo Metropolitano” dal 6 al 10 giugno

Tutto per il teatro
Scenotecnica, scenografie, tessuti
tendaggi, palchi e americane
www.RisamForShow.com

Scegli Tu!

CAGLIARI – Dal 6 al 10 giugno 2012 il quartiere Castello della Città di Cagliari torna ad arricchirsi di letteratura e arti con la quarta edizione del Festival “Leggendo Metropolitano”, organizzato dall’associazione Prohairesis. Attraverso incontri tra personalità di spicco di diversi ambiti come la scrittura, la scienza, la filosofia e il teatro, il Festival si propone di mettere in luce nuovi punti di vista sulla contemporaneità e sui molteplici significati dell’oggi.

Ad aprire il Festival, dopo lo spettacolo teatrale della compagnia Theatre en vol e l’incontro con Bruno Gambarotta “Spiccioli di tempo”, il primo grande ospite internazionale: Peter Cameron racconterà al pubblico la sua visione del tempo presente nell’incontro intitolato “Il tempo della letteratura è il tempo della vita”. Il 7 giugno, la visione filosofica del Tempo di Gianni Vattimo sarà seguita da un appuntamento che si ricongiunge in linea teorica all’edizione precedente, dedicata alle Radici: Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi (vincitrice dell’ultima edizione del concorso Lingua Madre) discuteranno del tempo in divenire, del passato che si fa presente e permane nel futuro. A chiudere la serata, il premio Nobel per la chimica Richard Ernst, intervistato da Sylvie Coyaud, racconterà “La chimica del tempo”.

A partire da venerdì, fino a domenica, si terrà ogni mattina un incontro dedicato al tempo del lavoro: per questi tre appuntamenti, suddivisi in passato, presente e futuro come fossero sottosezioni di un unico tempo, partiamo dalla figura di Adriano Olivetti, e dalla sua lezione di Comunità, per parlarne con, tra gli altri, Ugo Mattei, Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola, Francesco Targhetta e Eleonora Voltolina.

E ancora, incontri con scrittori come Michele Dalai, Luca Rastello, Laura Pariani, Alberto Garlini, Michele Mari, Gian Luca Favetto e Edoardo Albinati.

Ma Leggendo Metropolitano non è solo letteratura: in collaborazione con l’Osservatorio Astronomico di Cagliari, Armando Massarenti, Alberto Oliverio e Margherita Hack (in collegamento da Trieste) presenteranno l’incontro “Cosa vedono le stelle”, mentre all’appuntamento “Per chi suona la campana” si confronteranno lo scrittore e filosofo Girolamo De Michele, il Presidente della Fondazione Agnelli Andrea Gavosto e il Direttore della Cineteca Nazionale di Roma Sergio Toffetti.

Non mancherà una riflessione approfondita sul tempo della legalità, con Michele Ainis, Nicola Gratteri e Armando Massarenti, che curerà inoltre l’incontro “Il tempo è scaduto?”, con idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da “Il Sole 24 Ore”.

A chiudere il Festival e il cerchio di riflessioni sul tempo presente inaugurato da Peter Cameron, un altro grandissimo

SCEGLI TUTTO COMPRESO DI ENEL ENERGIA E IL RISPARMIO IN BOLLETTA RADDOPPIA. ADERISCI SUBITO Enel
Prezzi tutto compreso, IVA e imposte escluse. Enel Energia per il mercato libero.

Mi piace Di' che ti condividi su

COOL-TURA

"Leggendo Metropolitano"

Martedì, 29 maggio 2012 - 12:22:00

Dal 6 al 10 giugno 2012 il quartiere Castello della Città di Cagliari torna ad arricchirsi di letteratura e arti con la quarta edizione del Festival "Leggendo Metropolitano", organizzato dall'associazione Prohairesis. Attraverso incontri tra personalità di spicco di diversi ambiti come la scrittura, la scienza, la filosofia e il teatro, il Festival si propone di mettere in luce nuovi punti di vista sulla contemporaneità e sui molteplici significati dell'oggi. Ad aprire il Festival, dopo lo spettacolo teatrale della compagnia Theatre en vol e l'incontro con Bruno Gambarotta "Spiccioli di tempo", il primo grande ospite internazionale: Peter Cameron racconterà al pubblico la sua visione del tempo presente nell'incontro intitolato "Il tempo della letteratura è il tempo della vita". Il 7 giugno, la visione filosofica del Tempo di Gianni Vattimo sarà seguita da un appuntamento che si ricongiunge in linea teorica all'edizione precedente, dedicata alle Radici: Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi (vincitrice dell'ultima edizione del concorso Lingua Madre) discuteranno del tempo in divenire, del passato che si fa presente e permane nel futuro. A chiudere la serata, il premio Nobel per la chimica Richard Ernst, intervistato da Sylvie Coyaud, racconterà "La chimica del tempo". A partire da venerdì, fino a domenica, si terrà ogni mattina un incontro dedicato al tempo del lavoro: per questi tre appuntamenti, suddivisi in passato, presente e futuro come fossero sottosezioni di un unico tempo, partiamo dalla figura di Adriano Olivetti, e dalla sua lezione di Comunità, per parlarne con, tra gli altri, Ugo Mattei, Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola, Francesco Targhetta e Eleonora Voltolina. E ancora, incontri con scrittori come Michele Dalai, Luca Rastello, Laura Pariani, Alberto Garlini, Michele Mari, Gian Luca Favetto e Edoardo Albinati. Ma Leggendo Metropolitano non è solo letteratura: in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Armando Massarenti, Alberto Oliverio e Margherita Hack (in collegamento da Trieste) presenteranno l'incontro "Cosa vedono le stelle", mentre all'appuntamento "Per chi suona la campana" si confronteranno lo scrittore e filosofo Girolamo De Michele, il Presidente della Fondazione Agnelli Andrea Gavosto e il Direttore della Cineteca Nazionale di Roma Sergio Toffetti. Non mancherà una riflessione approfondita sul tempo della legalità, con Michele Ainis, Nicola Gratteri e Armando Massarenti, che curerà inoltre l'incontro "Il tempo è scaduto?", con idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da "Il Sole 24 Ore". A chiudere il Festival e il cerchio di riflessioni sul tempo presente inaugurato da Peter Cameron, un altro grandissimo ospite internazionale: Amos Oz che, intervistato da Michele De Mieri, sarà il protagonista dell'incontro "Il tempo della vita e il tempo della letteratura".

Il programma completo su www.leggendometropolitano.it

Tutto per il teatro
Scenotecnica, scenografie, tessuti tendaggi, palchi e americane
www.RisamForShow.com Scegli Tu!

PIACE NO

0 mi piace, 0 non mi piace

Tags: leggendo metropolitano cultura

MILANO Lin BARI
Meridiana.it
Voli low cost con Meridiana - Prenota ora!

SWAROVSKI
Swarovski
Compra subito online la nuova collezione!

LightInTheBox.com Articoli della Migliore Qualità con l'80% di Sconto!
LightInTheBox
La qualità a prezzi di ingrosso è su LightInTheBox.com

MEDIAcenter

FOTO VIDEO

Euro-Wag azzurre, Cristina 'Montolivo': "Un suo gol, con la

ULTIMISSIME PIÙ VOTATI PIÙ COMMENTATI

Cipro/ Fitch taglia rating banche da BB+ a BB

Essere stranieri in Italia

Abbiamo raccolto in esclusiva la testimonianza della scrittrice Claudileia Lemes Dias, brasiliana d'origine, italiana "per vocazione", esperta di diritti umani e... di diritto romano

Indice

Dalla campagna all'università sognando l'Italia
Brasile oggi: storia di un cambiamento recente
Stranieri di buona volontà
Andare o restare?
Non girarsi dall'altra parte

Dalla campagna all'università sognando l'Italia

30/05/2012

«Vengo da Rio Brillante, nel centro del Brasile, e sono cresciuta in una fattoria inserita in una terra di latifondi in cui vige ancora la legge dello sfruttamento dei lavoratori, in cui i contadini sono in piena lotta per difendere il loro diritto alla terra, in cui il genocidio culturale degli indios non fa parte soltanto del passato ma appartiene al presente. Insomma, ho vissuto all'interno di un ambiente molto ingiusto in cui però si vive una povertà che io chiamo "contadina", perché è profondamente diversa da quella delle favelas: da noi c'è sempre stato da mangiare grazie alla ricchezza delle risorse agricole; nelle capanne di cartone dei grandi centri urbani, invece, si muore ancora di fame». Claudileia Lemes Dias (foto), 33 anni, da sette vive in Italia dove si è affermata nei panni di scrittrice (ha vinto il premio del III Concorso letterario nazionale Lingua madre, con la Compagnia delle lettere ha pubblicato "Storie di extracomunitaria follia" e con Fazi "Nessun requiem per mia madre"): il prossimo 7 giugno sarà tra gli ospiti del Festival culturale "Leggendo Metropolitano" (Cagliari, 6-10 giugno, per maggiori informazioni consultare il sito www.leggendometropolitano.it) per affrontare insieme ai suoi "colleghi" Daniela Finocchi, Pap Khouma e Migena Proi, il tema del tempo legato ai cambiamenti e alle radici. In esclusiva, ci ha concesso un lungo intervento per parlare di integrazione, povertà e indifferenza attraverso il racconto della sua esperienza di vita, un po' appassionatamente brasiliana e un po' orgogliosamente italiana.

«Fin da piccola ho sentito forte il bisogno di impegnarmi per la difesa dei diritti umani: lì da dove vengo è impossibile non notare le disuguaglianze. Anche per questo, soprattutto per questo, credo di aver orientato i miei studi verso Giurisprudenza: siamo tutti uguali davanti alla legge. Ovviamente questa scelta ha comportato dei sacrifici, come allontanarmi dalla mia famiglia perché in quella zona non ci sono università»: Claudileia lo racconta senza fare del vittimismo, senza dare l'impressione che la sua pretenda di essere una storia "eroica", ma è vero che, come in un favola dell'Ottocento, per andare a scuola utilizzava il cavallo. Le strade erano pressoché inesistenti, e, se c'erano, erano sterrate. Stiamo parlando della metà degli anni Ottanta. «La verità è che da allora, almeno dalle mie parti, le cose non sono poi molto cambiate. A Rio Brillante non c'è il mare, non c'è turismo, non ci sono collegamenti con la civiltà: è veramente un luogo in cui il tempo sembra essersi fermato. Siamo ancora molto legati ai valori essenziali della vita», e non potrebbe essere altrimenti in un luogo in cui l'elettricità è garantita per poche ore al giorno da vecchi generatori per uso domestico. Per assecondare il suo desiderio di studiare, capire, conoscere, si è spostata a Curitiba (foto dell'università di Paranà), quella che viene considerata la capitale ecologica del Brasile, «un modello svizzero dove tutto funziona, dove tutto è perfetto

accoglienza aiuti assistenza
Cooperazione sviluppo cultura diritti
Disabilità fisica Disabilità mentale
Educazione Emarginazione infanzia
Minori e disagio politiche sociali
povertà sanità Sanitario scuola
solidarietà Terzo settore
volontariato

NOVITA'

MODA
Le tendenze, lo stile, gli accessori e tutte le novità

FONDATORI
Le grandi personalità della Chiesa e le loro opere

CARA FAMIGLIA
La vostre testimonianze pubblicate in diretta

I NOSTRI SOLDI
I risparmi, gli investimenti e le notizie per l'economia famigliare

Volontariato | News
Consumi, acquisti a tutto Gas
24/06/2012

Volontariato | News
Chi dà asilo ai rifugiati?
19/06/2012

Volontariato | News
Sos Europe: la tragedia dei popoli in fuga
18/06/2012

vai all'archivio di tutti i dossier >>

considerata la capitale ecologica del Brasile, «un modello svizzero dove tutto funziona, dove tutto è perfetto, ma dove non tornerei: lì, lo svago è andare nei grandi centri commerciali e non si respira cultura in nessun modo. È un divertimento consumistico». Il salto per è inizialmente uno shock. La vita all'improvviso ha cominciato a viaggiare a una velocità totalmente differente da quella a cui era abituata. Gli studi, però, l'hanno ripagata abbondantemente: «Fin dal primo anno, parallelamente ai diritti umani, mi è esplosa una passione forte per la storia e il sistema di codificazione dell'impero romano, la culla del diritto: per questo, l'Italia era un po' il sogno mio e di tutti quelli che amavano questa materia. Tra l'altro le leggi in Brasile sono un po' un "copia e incolla" di quelle italiane: il codice civile, quello penale, le normative sul diritto del lavoro sono praticamente identiche».

Terminata l'università è arrivato il momento di un nuovo cambiamento, ancora più radicale, ma inevitabile per dare ascolto a quel "richiamo" forte dell'Italia: così, prima ha seguito un master in mediazione familiare a Roma e successivamente uno sui diritti umani all'università La Sapienza. Infine, il dottorato di ricerca in sistema giuridico romanistico a Tor Vergata. Esattamente quello che aveva sperato. E tutti i pezzi della sua formazione hanno preso forma, compresa quella curiosità per il diritto romano un po' anomala per una giovane ragazza brasiliana: «Mi è servito tutto quello che ho studiato. E quel sistema giuridico rimane di una modernità straordinaria. Ricordo, per esempio, che ho pensato che non fossero cambiate poi molto le cose da quando, nell'antica Roma, agli schiavi altamente specializzati veniva riservato un trattamento speciale da parte del loro proprietario che versava loro ogni mese una somma di denaro per ripagarli delle loro prestazioni senza che però questa potesse essere utilizzata fino al giorno della liberazione. In pratica il proprietario da una parte ne riconosceva le competenze, dall'altra mancava totalmente di umanità: un sistema paradossale che ha delle similitudini con quello che oggi accade con gli immigrati in Italia». Anche per cose più insignificanti: «Ho fatto

volontariato per tre anni al centro d'ascolto dello sportello stranieri della Caritas di Roma e mi è capitato di ascoltare storie di donne che lavorano come badanti in case italiane pur avendo compiuto studi al conservatorio che in un mondo più giusto avrebbero concesso loro altre opportunità: bene, i datori di lavoro, pur sapendo perfettamente questa vocazione, hanno sempre vietato loro di suonare il pianoforte di casa, a costo di lasciarlo inutilizzato».

Alberto Picci

Pag. 1 di 5

Dalla campagna all'università

Preferiti

Condividi questo articolo:

Delicious Facebook MySpace Twitter

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i

TAG CORRELATI

caritas claudileia lemes dias diritti umani integrazione leggendo metropolitano volontariato

Italian graffiti, Bova colora la vita

Tessa ci invita in Amazzonia

Contro l'epilessia, un testimonial d'eccezione

Lvia: reportage dal Sahel

Cara, mi passi il calibro 12?

Scatti etici d'autore

ULTIME NOTIZIE

Italia-Germania, una partita e basta

Domani sera, alle 20.45, la semifinale europea contro i tedeschi a Varsavia. Una sfida ricca di suo, che deve restare nel mondo dello sport. Senza mescolare politica e finanza.

Il Papa in Emilia: non vi abbandonerò

Visita di Benedetto XVI a Rovereto di Novi, dove ha idealmente abbracciato tutti gli emiliani colpiti dal terremoto. Ha assicurato che la Chiesa garantirà vicinanza e aiuti concreti.

Ambiente, quel che resta di Rio

Il vertice è stato giudicato mediocre. Ma sulla green economy qualcosa rimane per ripartire. Di fatto segna il rinnovato protagonismo del BRIC.

Famiglie, che aspetta il Governo?

Il presidente del Forum Famiglie Belletti: è tempo di agire, prima che il blocco dei consumi si trasformi in trappola di povertà e di esclusione sociale

Consumi, stiamo precipitando

La Confcommercio: flessione senza precedenti nella storia del Paese. In crisi botteghe, supermercati e discount. Qualcuno vuol fare qualcosa?

RSSbox powered by rssinclude.com

Quarta edizione di Leggendo Metropolitano a Cagliari dal 6 e il 10 giugno

Consiglia 16 0 Commenta

Incontri, dibattiti, proposte di viaggi e spettacoli. Tutto ruota attorno alle letteratura che continua ad essere il fulcro della rassegna Leggendo Metropolitano giunta quest'anno alla quarta edizione. Teatro di tutta la kermesse sarà il quartiere di Castello che dal 6 al 10 giugno aprirà le porte a scrittori, giornalisti e intellettuali.

Leggendo Metropolitano abbraccia sempre di più il quartiere di Castello. Da questa edizione, articolata in cinque giornate, saranno quattro gli spazi in cui si concentreranno 18 incontri (via Santa Croce, Piazzale Bastione Saint Remy, Piazza Carlo Alberto e Giardini pubblici), più uno spettacolo teatrale e un Dopofestival. Ancora una volta saranno oltre 40 gli ospiti nazionali e internazionali che si confronteranno sull'argomento che quest'anno sarà "Il tempo.com Presente".

Tra i protagonisti Bruno Gambarotta, Peter Cameron, Gianni Vattimo, Pap Khouma, Richard Robert Ernst, Margherita Hack, Amos Oz, Armando Massarenti, Michele Mari, Michele Ainis, Ugo Mattei, Nicola Gratteri sono solo alcuni dei prestigiosi ospiti di questa quarta edizione.

La prima giornata si aprirà alle 18 in via Manno (angolo Piazza Yenne) con BUS – Buskovic Uonkin' Serenade Spettacolo della Compagnia Theatre en Vol. Poi toccherà a Bruno Gambarotta e Peter Cameron. Bruno Gambarotta scrittore, giornalista, conduttore televisivo e radiofonico e attore italiano discuterà di "Gli spiccioli di tempo". Seguirà l'evento con Peter Cameron che invece avrà occasione di parlare de "Il tempo della Letturatura, tempo della vita".

Giovedì il primo appuntamento è quello che vede protagonista Gianni Vattimo con "Che cosa è il tempo". Si proseguirà con Gli altri che siamo noi di Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias, Migena Proi e La chimica del tempo Richard Ernst chimico svizzero, vincitore del Premio Wolf e del Premio Nobel per la chimica, per i suoi contributi allo sviluppo del metodo spettroscopico ad alta risoluzione della risonanza magnetica nucleare.

Venerdì la giornata si aprirà con Il lavoro nel tempo. Passato di Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola, che lasceranno poi spazio a L'architettura del quotidiano di Alessandro Defilippi, Luca Molinari, Alcide Pierantozzi, e a La letteratura genera/azioni Michele Dalai, Luca Rastelloe ancora a Il romanzo tra ricerca e invenzione di Alberto Garlini, Laura Pariani, infine la giornata si chiuderà con Cosa vedono le stelle Armando Massarenti, Alberto Oliverio, Margherita Hack (in collegamento da Trieste).

Sabato protagonista della mattinata sarà ancora una volta Il lavoro nel tempo. Presente con le considerazioni di Ugo Mattei, Francesco Targhetta, Eleonora Voltolina. Il pomeriggio prevede tre incontri,alle 18 Il tempo è scaduto? con Matteo Lecis Cocco - Ortu, Anna Maria Montaldo, Mauro Magatti, Vittorio Pelligra, Piercarlo Ravasio Idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da "Il Sole 24 Ore", alle 19:30 Girolamo De Michele, Andrea Gavosto, Sergio Toffetti si cimenteranno in Per chi suona la campana; alle 21 Il grande Meaulnes con Edoardo Albinati, Michele Mari. Infine Legalità. Sentimento

ultimora Sardegna

Energia: governo aprira' tavolo nazionale su centro Sardegna

Fucilata contro redazione quotidiano online Alguer.it

Incendio a Sinnai, distrutto negozio di fiori

Furto in museo tenores a Orgosolo: sindaco, rubato il futuro

Lavoro: 750 nuovi posti con bando Regione apprendistato

Lavoro: Liori (Sardegna), apprendistato e' strumento importante per inserimento

Sassari: servizi per disabili nelle spiagge comunali

Cagliari: rapina prostituta in viale Trento, arrestato

Ue: Antitrust amplia indagine aiuti Stato aeroporto Alghero

Agricoltura: Coldiretti in piazza, Regione sblocchi premi Ue

PAGINEGIALLE.it
Cerca le aziende e servizi della tua città

e ragione saranno i temi affrontati da Michele Ainis, Niccola Gratteri, Armando Massarenti.

La rassegna si conclude domenica. Nella mattinata ultimo appuntamento con Il lavoro nel tempo. Futuro di Giorgio Airaudo, Mauro Magatti, Marco Peroni. Alle 17,30 Prepartita con Gian Luca Favetto e Michele Mari. Alle 20 "Il futuro comincia dal presente" con Valentina D'urbano, Simone Lenzi, Marco Porru. Conclusione alle 21,30 con Il tempo della vita e il tempo della letteratura di Amos Oz..

Il Festival è a cura dell'Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il Lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac.

La manifestazione è promossa dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, Informazione Sport e Spettacolo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, Enel e da Tiscali.

04 giugno 2012

Diventa fan di Tiscali su Facebook Mi piace 62mila

Stampa

Tiscali Socialnews | Commenti (0)

Leggi la Netiquette

Accedi con il tuo account facebook twitter oppure con socialnews

Scrivi un commento!
Accedi con il tuo account Facebook oppure con Socialnews.

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

PUBBLICA

Sei a: Cagliari
Cerca: Pizzeria
Trova

Cerca
Immobili
Voli
Annunci gratuiti
Anima gemella
Confronta
Mutui Online
Risparmio familiare
Prestiti Online

Incontra online milioni di single! meetic.it

Sono: Seleziona
Dove: indifferente
Età: 25 45
Cerca

Annunci Immobiliari
Oltre 700.000 annunci di Case in Vendita e in Affitto.

Investi con 24option!
l'89% di profitto sui tuoi investimenti in pochi minuti!

Apri Conto Deposito
Con YouBanking zero spese di aperture e tassi fino al 4,30%

Offerta Sky!
Cinema + Sport 29€ fino al 30/9 + installazione gratis

Gioco di Carte
Assicurati di dire UNO quando rimani con una carta in mano!

Gioco di Carte
Gioca a Briscola contro il computer!

Redazione

© Tiscali Italia S.p.A. 2012 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

Lunedì 04 Giugno 2012 10:06

Amos Oz in Italia

Valuta questo articolo (0 voti)

Tre incontri per presentare Tra amici

Lo scrittore israeliano Amos Oz sarà in Italia dal 6 al 10 giugno in occasione dell'uscita del suo ultimo libro Tra amici, edito da Feltrinelli.

Con poche pennellate precise, Amos Oz ricrea il microcosmo di un kibbutz israeliano negli anni Cinquanta. Dal giardiniere timido e solitario che ha la passione di dare brutte notizie alla donna lasciata dal marito per un'altra che le vive praticamente accanto; dal mite elettricista che, con sbigottita discrezione, non riesce a capacitarsi dell'amore della figlia diciottenne per il suo insegnante di storia al falegname pettegolo che, in preda all'ira, si accanisce su un bambino per dare una lezione a chi ha maltrattato suo figlio; dalle tentazioni sensuali del segretario del kibbutz durante la sua ronda notturna allo struggente racconto agrodolce degli ultimi giorni di un calzolaio anarchico, appassionato di esperanto e del futuro dell'umanità. Infine, due scelte opposte di fronte al dilemma tra andare e stare: quella di Moshe, che confrontandosi con il padre malato in ospedale finisce per riconoscersi in tutto e per tutto membro del kibbutz, e quella di Yotam, che invece dentro il kibbutz soffre e vorrebbe andare a studiare in Italia, dallo zio che lì ha fatto fortuna.

Un affresco indimenticabile, popolato di personaggi che ritornano di storia in storia e che devono la loro forza a un'intensa, luminosa umanità.

Podcast

Full Feed

Questa agenzia è premio Saint-Vincent 2003
Leggi tutto...

Federalismo Solidale

Scopri come so le Case Famiglia
Chiama il numer 800.629.6
o vai sul nostr

viva tosca nini.

MUSEI APERTI PER TUTTI
MiBAC
REALIZZATO PER MIBAC

BUSINESS PEOPLE

Ricerca le notizie

Cerca in angelipress...

Login

Nome utente

Password

Ricordami

Login

Dimenticata la password?
Dimenticato l'username?
Crea un profilo

Attività di angeli

Le Riviste Angeli
Musei Aperti per Tutti
City Angels

Produzioni Televisive

Le mogli della Repubblica

Le Ultime Newsletter

Oltre il bisturi: dalla donazione di organi alla iniezione di organi Del 27 Giugno 2012, 13.53

Una iniezione al posto di un lungo e complesso trapianto per 'riparare' un organo malato. E' l'orizzonte – neanche troppo lontano – che i massimi esperti mondiali di chirurgia pediatrica riuniti a Roma negli sco

Leggi tutto...

Nel 2011 cifra record di

Questo il programma dei suoi incontri: il 7 giugno a Roma a Letterature. Festival internazionale di Roma, Basilica di Massenzio, Foro Romano; l'8 giugno a Verona, presso l'Auditorium Gran Guardia; il 10 giugno a Cagliari al Festival letterario Leggendo metropolitano, piazzale Bastione St. Remy.

Tra amici, Amos Oz, 2012 Feltrinelli, pp. 144, euro 14.00.

Info su:

http://www.festivaldelleletterature.it/it/serate/6/serata-del-7-giugno.html

http://www.carnetverona.it/amos_oz_rassegna_idem_idee_di_futuro_2011_2012-7_53_5281.html

http://www.leggendometropolitano.it/programma-10062012/

Pubblicato in Librangelo

Social sharing

Continua in questa categoria: « “Per un’Italia possibile. La cultura salverà il nostro Paese?” “Salvare gli innocenti” »

Login to post comments

Vai Su

800mila persone costrette a fuggire dal proprio paese

Del 26 Giugno 2012, 12.34

Il 2011 ha fatto registrare un triste record relativo alle persone fuggite dal proprio paese: il numero di persone diventate rifugiate lo scorso anno è stato infatti il più alto dal 2000. È quanto emerge dal rapporto ann

Leggi tutto...

Vetrina

No Profit presenta “Il Segretariato sociale Rai”

In onda giovedì 28 giugno, alle 14.00, su Radio Rai Gr Parlamento

Leggi tutto...

Lavora con noi

Uno stage al Gruppo Angeli

Leggi tutto...

Numero della registrazione presso il Tribunale della Stampa di Roma: n° 537/2005
Direttore Responsabile: Paola Severini

Powered by Francesco Puia
Designed by migliano&sabato Strategic Design
All Rights Reserved.

CORRIERE DELLA SERA.it

Festival: divertirsi leggendo

Da Roma a Cagliari, dal Trentino Book Festival di Caldonazzo al Primo Festival della Letteratura di Milano, i libri sono protagonisti. Ecco gli eventi da non perdere, tra reading e incontri con gli scrittori. Amos Oz, Peter Cameron, Erri De Luca, Sophie Kinsella, per citarne alcuni...

Le Balene di Montagna sono orgogliose della loro indipendenza. Non hanno mai voluto padroni, perché la cultura deve essere libera. E così, visto il successo dello scorso anno, l'Associazione Culturale Balene di Montagna di Caldonazzo ripropone il Trentino Book Festival, dal 15 al 17 giugno. Piccolo ma di qualità, con tanti nomi celebri, da Massimo Carlotto a Erri De Luca, da Dacia Maraini ad Antonia Arslan (autrice de La masseria delle Allodole e La strada di Smirne, editi da Rizzoli). Per un weekend di incontri e reading a tu per tu con gli autori (www.trentinobookfestival.it, www.visittrentino.it).

Parola agli scrittori anche a Roma dove continua, fino al 21 giugno, Letterature Festival Internazionale, storica kermesse della Capitale ospitata nella Basilica di Massenzio al Foro Romano. La formula, ormai consolidata, è sempre la stessa: gli autori presentano testi inediti (nella loro lingua madre) che vengono poi letti e tradotti da attori nostrani. Con accompagnamento musicale live. Qualche esempio? Il 7 giugno ci sono Amos Oz (in libreria, l'ultima fatica Tra amici, Feltrinelli) insieme a Erri De Luca, con l'attrice Francesca Inaudi; il 12 giugno la star è Sophie Kinsella mentre, il 14, tocca a Vanessa Diffenbaugh, diventata famosa in tutto il mondo con il bestseller Il linguaggio segreto dei fiori (Garzanti). Insieme a lei, Nicoletta Romanoff. Attesissimo Michael Connelly (19 giugno).

Programma intensissimo (e attualissimo) a Cagliari per Leggendo Metropolitano, dal 6 al 10 giugno. Cinque giorni per parlare di letteratura ma anche di scienza, filosofia e teatro. Tanti linguaggi e un unico (grande) argomento di riflessione, il tempo presente. Che Saverio Gaeta, direttore del festival, descrive così: "Cos'è il tempo? […] Per rispondere al meglio a questo interrogativo, dobbiamo forse chiarire un'altra questione: come lo adoperiamo, il tempo? Il tempo è memoria, e allora lo pensi al passato. Il tempo è progetto, e allora lo pensi al futuro. Ma ieri e domani non sono che due costole, due possibili ali dell'oggi, figli e prodotti del presente. È soltanto il tempo presente che conta e che canta, che può agire e raccontare". Dalla visione filosofica del tempo di Gianni Vattimo a quella "chimica" del premio Nobel Richard Ernst; dal tempo del lavoro a quello della legalità, ecco alcuni degli appuntamenti da non perdere del festival cagliaritano. Segnatevi l'incontro con Peter Cameron (per Adelphi è appena uscito Coral Glynn) e Amos Oz, entrambi per Il tempo della letteratura è il tempo della vita. Il programma completo su: www.leggendometropolitano.it.

Cultura&co protagonista anche a Milano con il Primo Festival della Letteratura che, dal 6 al 10 giugno, porta nel capoluogo meneghino parole, suoni e voci: 80 eventi - proiezioni, reading in piazza, performance

teatrali, workshop letterari, concerti - ospitati nelle più svariate location, dalle enoteche alle trattorie, dai circoli arci ai musei, dalle biblioteche alle librerie. È un'iniziativa che "alla collettività non costa nulla, perché nessuno viene pagato (né rimborsato) per quello che fa. Perché abbiamo capito che la cultura è di tutti e di nessuno, e che abbiamo l'obbligo, oltre che il diritto, di batterci per lei". Parola di Milton Fernández, la "mente" del festival. Cosa aspettarsi? Magari un balletto danzato in punta di piedi sulle poesie di Alda Merini, un happy hour con i creativi e i blogger delle riviste controcorrente oppure una milonga letteraria. E poi, Milano in bionda: ventitrè scrittori e ventitrè birre. L'accoppiata vincente dell'Henry's Cafè (www.festivaletteraturamilano.it).

Alessandra Turci
stampa | chiudi

Traghetti Sardegna MOBY
Offerte Speciali per il 2012 sul Sito Ufficiale: Prenota Subito!
www.moby.it/Sardegna Scegli Tu!

Eventi e spettacoli in Sardegna
Rassegna stampa, articoli e comunicati su eventi del mondo del teatro e dello spettacolo

Leggendo Metropolitano e il Tempo.ComPresente a Cagliari (6-10 giugno)

Partecipa a ilmioesordio
Feltrinelli Editore pubblica il 1° Invia i tuoi romanzi e racconti
ilmiolibro.kataweb.it Scegli Tu!

Un festival letterario nella città... che indaga i temi della contemporaneità con i grandi maestri - scrittori, filosofi, scienziati - tra le mura dello storico rione di Castello a Cagliari dal 6 al 10 giugno...

si parte con le meraviglie on the road del Theatre en Vol poi conversazioni nel cuore dell'antica città murata con Bruno Gambarotta, che dialogherà con il giornalista RAI Ottavio Olita e Peter Cameron, autore di "Un giorno questo dolore ti sarà utile "...

www.leggendometropolitano.it

LEGGENDO METROPOLITANO
IV EDIZIONE

IL TEMPO.COM PRESENTE

Cagliari 6 – 10 GIUGNO 2012

Quartiere Castello

Prende il via la quarta edizione di Leggendo Metropolitano, festival in programma da mercoledì 6 fino a domenica 10 giugno a Cagliari, nel quartiere Castello, rea parole, note e visioni, riflessioni e incursioni intorno al tema "Il Tempo.com Presente".

Incipit "visionario" per la kermesse firmata Prohairesis: mercoledì 6 giugno alle ore 18, in via Manno (angolo Piazza Yenne), si potrà assistere allo spettacolo itinerante "BUS – Buskovic Uolkin' Serenade", della compagnia teatrale "Theatre en Vol".
Alle ore 19.30, in via Santa Croce, incontro sul tema "Spiccoli di tempo" con lo scrittore e giornalista Bruno Gambarotta, coordinato dal giornalista Ottavio Olita.
Per le ore 21, sempre in via Santa Croce, l'attesissimo incontro con lo scrittore americano Peter Cameron. Nella chiacchierata pubblica con il docente di Letterature comparate dell'Università di Cagliari, Mauro Pala, Cameron discuterà sull'argomento "Il tempo della letteratura è il tempo della vita".

Lo scorrere dei giorni e il pensiero: Leggendo Metropolitano proseguirà l'indomani, giovedì 7 giugno, alle ore 19 in via Santa Croce sarà la volta del filosofo e deputato al Parlamento Europeo, Gianni Vattimo che proporrà una sua riflessione su "Che cos'è il tempo".
Alle 20.30, sempre in via Santa Croce, dibattito sulla diversità come ricchezza delle persone e delle culture, "Gli altri che siamo noi", con la giornalista Daniela Finocchi, e gli scrittori Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi. Coordinerà Silvia De Marchi.

Alle ore 22, chiuderà la seconda giornata del festival, al Bastione di Saint Remy, l'incontro con il premio Nobel e premio Wolf per la chimica, Richard Robert Ernst che, coordinato dalla giornalista Sylvie Coyaud, affronterà il tema su "La chimica del tempo".

Tutti gli aggiornamenti sul programma di "Leggendo Metropolitano", sulle iniziative, sulle attività collaterali e sul "Dopofestival" sono disponibili sul sito web www.leggendometropolitano.it

Il Festival è a cura dell'Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il Lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac.

La manifestazione è promossa dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, Informazione Sport e Spettacolo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, Enel e da Tiscali.

Provini casting audizioni
Selezioniamo volti nuovi per moda, pubblicita e tv. Iscriviti!
www.movie-casting.com
Scenografie teatrali
Scenotecnica, scenografie, tessuti Tutto per il Teatro. Contattaci.
www.RisamForShow.com
Scuole Recitazione a Roma
La Scuola Fondamenta è la Migliore Scuola per Attori in Italia.
www.scuola-recitazione-roma.com
Gigi Proietti a Caracalla
Acquista Ora i Migliori Biglietti Paghi Sicuro anche alla Consegna
www.ProntoTicket.it Scegli Tu!

Ufficio stampa Festival Leggendo Metropolitano:
Eleonora Bullegas

a cura de
La Redazione
di Teatro.Org

****

IL PROGRAMMA

Il Tempo.com Presente

Anteprima di Leggendo Metropolitano 2012

Mercoledì 6
Ore 18 Via Manno (angolo Piazza Yenne)
BUS – Buskovic Uolkin' Serenade
Spettacolo della Compagnia Theatre en Vol

Ore 19:30 Via Santa Croce

Spiccioli di tempo
Bruno Gambarotta
Conduce Ottavio Olita

Ore 21 Via Santa Croce
Il tempo della letteratura è il tempo della vita
Peter Cameron
Conduce Mauro Pala
Interprete Milena Finazzi

Giovedì 7
Ore 19.00 Via Santa Croce
Che cos'è il Tempo
Gianni Vattimo

Ore 20.30 Via Santa Croce
Gli altri che siamo noi
Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias, Migena Proi
Conduce Silvia De Marchi

Ore 22.00 Piazzale Saint Remy
La chimica del tempo
Richard Ernst
Conduce Sylvie Coyaud
Interprete Milena Finazzi

Venerdì 8
ore 10:30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Passato
Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola,
Conduce Stefano Tunis
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 18 P.zza Carlo Alberto
L'architettura del quotidiano
Alessandro Defilippi, Luca Molinari, Alcide Pierantozzi
Conduce Mauro Pala

Ore 19.30 Via Santa Croce
La letteratura genera/azioni
Michele Dalai, Luca Rastello
Conduce Saverio Simonelli

Ore 21 Via Santa Croce
Il romanzo tra ricerca e invenzione
Alberto Garlini, Laura Pariani
Conduce Michele de Mieri

Ore 22.30 Piazzale St Remy
Cosa vedono le stelle
Armando Massarenti, Alberto Oliverio, Margherita Hack (in collegamento da Trieste)
Conduce Andrea Possenti
In collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari

Sabato 9
Ore 10.30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Presente

Ugo Mattei, Francesco Targhetta, Eleonora Voltolina
Conduce Vito Biolchini
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 18 Piazza Carlo Alberto
Il tempo è scaduto?

Brella - BI Cuneo - CN
Novara - NO Torino - TO
Verbania - VB Vercelli - VC
Puglia
Andria - BAT/BT Bari - BA
Barletta - BAT/BT Brindisi - BR
Foggia - FG Lecce - LC
Taranto - TA Trani - BAT/BT
Sardegna
Carbonia - CI Cagliari - CA
Iglesias - CI Nuoro - NU
Oristano - OR Sassari - SS
Sicilia
Agrigento - AG Caltanissetta-CL
Catania - CT Enna - EN
Messina - ME Palermo - PA
Ragusa - RG Siracusa - SR
Trapani - TP
Toscana
Arezzo - AR Carrara - MS
Firenze - FI Grosseto - GR
Livorno - LI Lucca - LU
Massa - MS Pisa - PI
Pistoia - PT Prato - PO
Siena - SI
Trentino Alto Adige
Bolzano - BZ Trento - TN
Umbria
Perugia - PG Terni - TR
Valle D'Aosta
Aosta - AO
Veneto
Belluno - BL Padova - PD
Rovigo - RO Treviso - TV
Venezia - VE Verona - VR
Vicenza - VC
ESTERO
Croazia Francia
San Marino Svizzera

SEGNALIAMO

• Spettacoli più votati
• Cerca per compagnie
• Cerca per teatro
• Lo Spot Radio!
• Diventa Redattore
• Scambio Banner
• Gli spettacoli della tua provincia via email
• Hai un sito sul Teatro?
• LA TUA PUBBLICITÀ SU TEATRO.ORG
• Offerte Hotel

GLI ANNUNCI:
• Provini e Casting
• Corsi e Seminari
• Rassegne e Concorsi

NEWSLETTER

<tua e-mail>
Iscriviti

Il tempo è scaduto?
Introduce Armando Massarenti
Con Matteo Lecis Cocco - Ortu, Anna Maria Montaldo, Mauro Magatti, Vittorio Pelligra, Piercarlo Ravasio
Idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da "Il Sole 24 Ore"

Ore 19:30 Via Santa Croce
Per chi suona la campana
Girolamo De Michele, Andrea Gavosto, Sergio Toffetti
Conduce Vito Biolchini

Ore 21 Via Santa Croce
Il grande Meaulnes
Edoardo Albinati, Michele Mari
Conduce Saverio Simonelli

Ore 22:30 Bastione St Remy
Legalità. Sentimento e ragione
Michele Ainis, Niccola Gratteri, Armando Massarenti
Conduce Andrea Deffenu

Domenica 10
Ore 10:30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Futuro
Giorgio Airaudo, Mauro Magatti,Marco Peroni
Conduce Andrea Deffenu
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 17:30 Piazza Carlo Alberto
Terzo tempo
Prepartita con Gian Luca Favetto e Michele Mari

Ore 18:00 Partita valida per gli Europei di Calcio 2012
Italia – Spagna

Ore 20.00 Via Santa Croce
Il futuro comincia dal presente
Valentina D'urbano, Simone Lenzi, Marco Porru
Conduce Davide Ruffinengo

Ore 21.30 Piazzale Bastione St. Remy
Il tempo della vita e il tempo della letteratura
Amos Oz
Conduce Michele De Mieri
Interprete Milena Finazzi

****

LE BIOGRAFIE

Edoardo Albinati

Scrittore, poeta e traduttore italiano, nasce nel 1956 a Roma, dove lavora come insegnante nel penitenziario di Rebibbia dal 1994. Il suo primo romanzo, Arabeschi della vita morale, risale al 1998. Da allora Edoardo Albinati non ha mai cessato di scrivere. Sono stati pubblicati undici romanzi, tra cui un diario: Maggio selvaggio e Tuttalpiù muoio, libro scritto a quattro mani con l'attore e scrittore Filippo Timi. Tra il 1989 e il 2002 ha scritto due libri di poesie e il poema Mare o monti. Ha tradotto testi di autori inglesi come A. Bierce e R.L. Stevenson, e adattato alcuni romanzi, tra cui "Paradiso perduto" di Milton, per spettacoli teatrali. Vita e morte di un ingegnere è il suo ultimo romanzo, pubblicato da Mondadori nel 2012, sincera memoria dell'ingegner Albinati, suo padre, venuto recentemente a mancare.
Michele Ainis

Costituzionalista italiano e docente ordinario di Istituzioni di diritto pubblico all'Università di Teramo. Dalla sua esperienza sono nati saggi quali Vita e morte di una Costituzione, pubblicato da Laterza nel 2006, e Chiesa padrona. Un falso giuridico dai Patti lateranensi a oggi. Ainis è editorialista de La Stampa dal 1998 e ha collaborato col Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore e la rivista Panorama. E' membro del comitato di direzione di varie riviste giuridiche ed è stato, dal 2001 al 2004, preside della facoltà di Giurisprudenza di Teramo. Coordina ancora oggi la Scuola di Scienza e Tecnica della legislazione Marco D'Antonio. Ha fatto parte di varie commissioni ministeriali di progettazione e di studio. Il suo ultimo libro: Doppio riflesso è stato pubblicato da Biblioteca di narratori nel 2012.

Giorgio Airaudo

Nato a Torino il 16 agosto del 1960, nel 1985 entra a far parte della segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista. Nel 1988 la Camera del Lavoro di Torino gli affida l'incarico di sindacalizzare i primi contratti di formazione e lavoro assunti alla Fiat a Mirafiori. Dal 1991 passa nella Settima lega Fiom-Cgil del territorio di Collegno, dove si occupa di piccole aziende e sindacalizzazione. Il 5 dicembre 2001 è eletto segretario della Fiom provinciale torinese e dal 2007 è anche coordinatore regionale della Fiom Piemonte. Il 20 luglio 2010 il Comitato centrale della Fiom lo elegge nella segreteria nazionale dell'organizzazione. Il responsabile auto Fiom-Cgil tiene regolarmente un blog su Il Fatto Quotidiano, dove denuncia la precarietà e le poche alternative politiche dell'Italia odierna.

Vito Biolchini

Giornalista professionista, conduce ogni mattina la trasmissione radiofonica "Buongiorno Cagliari" e collabora da anni come programmista con la sede Rai della Sardegna. Insieme all'attore Elio Turno Arthemalle, ha portato inscena una ventina di spettacoli teatrali tra cui Il caso Spider Boys (scritto insieme a Massimo Carlotto) e Buenos Aires non finisce mai, interpretato da Ottavia Piccolo. Da un anno e mezzo tiene un blog molto seguito sui temi della cultura e della politica a Cagliari e in Sardegna.

Peter Cameron

Nato a Pompton Plains, nel New Jersey, nel 1959, ha frequentato per due anni la American School a Londra, dove ha scoperto la passione per la lettura e ha iniziato a scrivere racconti, poesie e pièce teatrali. Nel 1982 si laurea all'Hamilton College, nello stato di New York, in Letteratura inglese. Nel 1983 ha venduto il suo primo racconto al «The New Yorker», rivista con cui collabora per diversi anni. Il suo primo romanzo In un modo o nell'altro è stato pubblicato in Italia nel 1987 da Rizzoli.
Di Peter Cameron Adelphi ha pubblicato Quella sera dorata (2006), Un giorno questo dolore ti sarà utile (2007) - da cui è tratto l'omonimo film di Roberto Faenza - e Paura della matematica (2008). Il suo ultimo romanzo Coral Glynn (edito da Adelphi) sarà nelle librerie italiane il 9 maggio 2012.

Domenico Castaldo

Nato a Castellammare di Stabia nel 1970, si diploma nel 1993 alla scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi, è attore, scrittore e regista teatrale. La sua carriera parte con l'interpretazione di Pilade e Calderon di P.P. Pasolini con la regia di Luca Ronconi. Dal 1996 guida il Laboratorio Permanente di Ricerca Sull'Arte dell'Attore, il cui proposito e pratica quotidiana sono la creazione di azioni teatrali e spettacoli e la formazione di attori. Nel 1999 Castaldo viene insignito del Premio Giuseppe Bartolucci alla attività di ricerca. Con l'equipe del Laboratorio Permanente è attore in Fantasmi d'acciaio diretto da B. Rosso nel 2004. Nel 2007 dirige lo spettacolo musicale Suona Napoli… Oppur muori, in coproduzione con i BimBumBrass e il STT. Nell'aprile del 2012 il Lab.Perm. e Domenico Castaldo sono particolarmente orgogliosi per aver vinto un bando del Ministero della Cultura cileno per offrire una serie di seminari formativi sull'Arte dell'Attore in sei università del Cile.

Sylvie Coyaud

Giornalista e traduttrice nata a Parigi, si occupa da tempo di divulgazione scientifica e dei problemi dei paesi in via di sviluppo. Ha collaborato con L'Unità, Linea d'Ombra, Etica e Economia, e collabora con il supplemento culturale del Sole 24 Ore e con il supplemento femminile D- La Repubblica. E' volontaria da venticinque anni alla Radio Popolare di Milano, per cui ha condotto Cicliotrone, programma di divulgazione scientifica. Ora conduce su Radio3, dopo la quinquennale esperienza alla Radio della Svizzera Italiana, Le oche di Lorenz, a spasso con la scienza.

Michele Dalai

Nato a Milano nel 1973, ha lavorato nella casa editrice di famiglia e nel 2010 è stato tra i fondatori del marchio editoriale Add, che dirige. Giornalista professionista, scrive per varie testate e ha collaborato con radio e televisione. Scrive il suo primo romanzo Le più strepitose cadute della mia vita nel 2012. Il libro, edito da Mondadori, narra magistralmente cadute celebri, perché anche i grandi della Storia, come Margaret Thatcher, il presidente americano Ford o Enrico Berlinguer, si sono ritrovati a inciampare nella vita.

Andrea Deffenu

Costituzionalista e avvocato, insegna Istituzioni di Diritto pubblico e Diritto regionale nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Cagliari. Le sue ricerche si concentrano sui temi delle riforme istituzionali e della lotta alle discriminazioni. Tra le sue pubblicazioni Forme di governo e crisi del Parlamento, Giappichelli, 2006. Fa parte di diversi movimenti e associazioni a difesa della Costituzione e dei diritti fondamentali.

Alessandro Defilippi
Nato il 29 aprile 1956 a Torino, dove vive, è scrittore e psicanalista. Con un'analisi di stampo junghiano ha conseguito il diploma in psicoterapia e ha avviato la professione privata come psicoterapeuta. Ha pubblicato numerosi articoli tecnici, in particolare sui rapporti tra narrativa fantastica e pensiero junghiano. Il suo esordio letterario è del 1994, con la pubblicazione da Sellerio di Una lunga consuetudine. Nel 1999 Passigli ha dato alle stampe il suo primo romanzo, Locus animae, mentre nel 2002 ha pubblicato il romanzo gotico Angeli, definito dalla critica un «theological thriller». Nel 2003 è stato coautore della sceneggiatura del film Prendimi l'anima, diretto da Roberto Faenza. Nel 2010 Einaudi ha pubblicato la sua nuova opera, Manca sempre una piccola cosa, un romanzo di formazione ed educazione sentimentale, e nel gennaio 2011 è uscito nella collana Omnibus di Mondadori il romanzo storico Danubio Rosso. L'alba dei barbari.

Silvia De Marchi

Giovane editrice appassionata di letteratura migrante. Vive a Roma. Insieme a Claudileia Lemes Dias, Anna Maria Valentino e Antonio D'Angiò, ha realizzato il sogno di aprire una finestra nel mondo editoriale dedicata agli autori migranti, alla nuova letteratura italiana e agli scrittori dei paesi emergenti del sud del mondo, ancora non tradotti in lingua italiana: è direttore editoriale e rights manager per la casa editrice Compagnia delle Lettere. E' anche Direttore artistico della Fiera del Libro EquiLibri di Pontinia e della manifestazione Sabaudia Cultura.

Girolamo De Michele

Nato a Taranto nel 1961, vive a Ferrara. Svolge attività di ricerca e insegnamento presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Bologna. È autore di Tiri mancini. Walter Benjamin e la critica italiana (Mimesis, 2000), di numerose voci filosofiche dell'enciclopedia multimediale Encyclomedia e di diversi saggi sul pensiero filosofico contemporaneo, ed è co-autore (assieme a Umberto Eco) di una storia del concetto di Bellezza in CD-Rom (Opera Multimedia). È redattore di Carmilla, e-magazine tra i piú seguiti diretto da Valerio Evangelisti. Scrive di filosofia e critica letteraria su diversi giornali, e ha pubblicato saggi di filosofia e ricerca storica. Tra i suoi romanzi: Tre uomini paradossali (2004), Scirocco (2005) e La visione del cieco (2008), editi da Einaudi Stile Libero. Nel 2011 è uscita la sua ultima opera: Filosofia. Corso di sopravvivenza (Ponte alle Grazie).

Michele De Mieri

Autore di programmi televisivi e radiofonici, giornalista e critico letterario, ha lavorato come autore ai programmi culturali prima del gruppo Mediaset, poi della Rai. Ha scritto per Il Tirreno, Leggere, Il Ponte, La Stampa, e più recentemente per L'Unità, Il Messaggero e il settimanale Diario.

Valentina D'urbano

Nata nel 1985 a Roma, dove vive e lavora come illustratrice per l'infanzia, Il rumore dei tuoi passi è il suo primo romanzo edito da Longanesi nel 2012.

Richard Ernst

Richard Robert Ernst (Winterthur, 14 agosto 1933) è un chimico svizzero, vincitore del Premio Wolf e del Premio Nobel per la chimica, per i suoi contributi allo sviluppo del metodo spettroscopico ad alta risoluzione della risonanza magnetica nucleare. Docente dal 1976 dell'ETH di Zurigo, si laureò nel 1962 con il massimo dei voti, venendo chiamato a Palo Alto, in California, per condurre delle ricerche sulla risonanza magnetica nucleare. Rimase negli Stati Uniti fino al

a Palo Alto, in California, per condurre delle ricerche sulla risonanza magnetica nucleare. Rimase negli Stati Uniti fino al 1968, proseguendo successivamente in Svizzera la sua ricerca sulla struttura molecolare in forma tridimensionale. I suoi risultati lo portarono a conseguire sia il Premio Wolf che il Premio Nobel nel 1991.

Gian Luca Favetto

Scrittore, giornalista, drammaturgo, critico teatrale e cinematografico e conduttore radiofonico su RadioRai. Dal 1989 collabora con La Repubblica e dal 2000 con Diario. Ha scritto per la Gazzetta del Popolo, Reporter, Sipario e L'Indice. Come poeta ha pubblicato: Il versante accogliente dell'ombra Marcos y Marcos, 1996 e Mappamondo di città sguardi parole Dedalo, 1999. Ha pubblicato numerosi racconti (per Rizzoli, Mondadori, Stampa Alternativa), saggi e romanzi, tra i quali: A undici metri dalla fine (Mondadori), Italia, provincia del Giro – Storie di eroi, strade e inutili fughe (Mondadori), La vita non fa rumore (Mondadori), Le stanze di Mogador (Verdenero). Ricordiamo anche la sua ultima fatica Se dico radici dico storie edito da Laterza nel 2011.

Daniela Finocchi

Torinese, è giornalista e scrittrice da sempre interessata ai temi inerenti il pensiero femminile. Negli anni la sua collaborazione a quotidiani e periodici si è andata specializzando in viaggi e reportage (Sud America, Stati Uniti, Nord Africa). Al seguito di spedizioni scientifiche ha realizzato inchieste, programmi per i canali RAI e libri. Con il fotografo Gabriele Croppi ha analizzato il modo in cui i Piemontesi vedono se stessi e gli altri (Sonda, 2010). È ideatrice del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, per le donne straniere residenti in Italia, con una sezione dedicata alle donne italiane. Il concorso nasce nel 2005 nell'ambito del Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile: vuole essere un'opportunità per dar voce a chi abitualmente non ce l'ha, gli immigrati ed in particolare le donne. Daniela Finocchi ha fatto nascere da questa esperienza due volumi: Racconti di donne straniere in Italia editi nel 2010 e 2011 da SEB 27.

Bruno Gambarotta

Scrittore, giornalista, conduttore televisivo e radiofonico e attore italiano, è nato ad Asti il 26 maggio 1937. È anche autore e regista di programmi per la radio e la televisione e, oltre alla scrittura, fra i suoi maggiori interessi figura la gastronomia, materia della quale si è occupato anche per i suoi scritti, anche attraverso la parodia de Il codice Da Vinci con Il codice Gianduiotto (Morganti, 2006). Si definisce "scrittore artigiano", ringraziando per lo spunto il refuso de La Stampa che erroneamente nel testo di una sua intervista deformò l'originale scrittore astigiano. E' autore e attore di cabaret, collabora a diversi giornali, tra cui L'Unità, La Stampa, La Repubblica e Comix. Tiene una rubrica fissa su Torino Sette. È autore di vari romanzi di genere giallo-ironico, e con La nipote Scomoda ha vinto il Premio Gran Giallo Città di Cattolica. Le ricette di Nefertiti è il suo penultimo romanzo pubblicato nel 2011 da Garzanti, e Eat parade. Alla scoperta di personaggi, storie, prodotti e ricette fuori dal comune, 2011 Vallardi A. la sua ultima opera.

Andrea Gavosto

Economista, dopo gli studi all''Università di Torino e la specializzazione alla London School of Economics, Andrea Gavosto ha lavorato presso i centri studi della Banca d'Italia, Fiat e Confindustria. Dal 2002 al 2007 è stato chief economist presso Telecom. Ha svolto diverse ricerche nel campo degli studi macroeconomici e dell'economia del lavoro, collaborando con importanti università e istituti di ricerca in Europa e negli Stati Uniti. Dal 2008 è direttore della fondazione Agnelli.

Rinaldo Gianola

È nato nel 1956 a Milano, dove vive e lavora. È vicedirettore dell'Unità. Ha pubblicato: "Senza fabbrica" (1993), L'illusione

del mercato, Il grande inganno delle privatizzazioni (1996), McDonald's: una storia italiana con Mario Resca (1998), Luraghi, l'uomo che inventò la Giulietta (2000), Il dizionario della New Economy (2000), Primo tempo, intervista con Roberto Colaninno (2006). La sua ultima opera risale al 2010: Diario operaio edito da Ediesse.

Nicola Gratteri

Nasce nel 1958 a Gerace nella Locride. Dopo aver conseguito la maturità scientifica si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Catania. Si laurea in quattro anni e due anni dopo entra in magistratura. Attualmente è uno dei magistrati più conosciuti della DDA; impegnato in prima linea contro la 'Ndrangheta, la criminalità organizzata calabrese, vive sotto scorta dall'aprile del 1989. Ha partecipato a programmi televisivi di Raitre per la presentazione dei suoi libri: Fratelli di sangue (2007 Luigi Pellegrini Editore), La Malapianta edito nel 2010 da Mondarori e La giustizia è una cosa seria scritto con il giornalista Antonio Nicaso e pubblicato nel 2011 da Mondadori.

Margherita Hack

Astrofisica e divulgatrice scientifica italiana, è nata a Firenze il 12 giugno 1922. È stata professoressa ordinaria all'Università di Trieste di astronomia dal 1964 al 1992; è passata poi al ruolo di professore emerito dal 1998. Ha diretto l'Osservatorio Astronomico di Trieste dal 1964 al 1987, portandolo a rinomanza facendo accrescere la sua fama. Margherita Hack è stata anche direttore del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste dal 1985 al 1991 e dal 1994 al 1997. È membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, ha pubblicato numerosi lavori originali su riviste internazionali e numerosi libri sia divulgativi sia a livello universitario. Nel 1994 ha ricevuto la Targa Giuseppe Piazzi per la ricerca scientifica; l'anno successivo ha ricevuto il Premio Internazionale Cortina Ulisse per la divulgazione scientifica. Ha fondato nel 1978 la rivista bimensile L'Astronomia, successivamente, insieme con Corrado Lamberti, diresse la rivista di divulgazione scientifica e di cultura astronomica Le Stelle. Tra le numerosissime opere ricordiamo l'ultima del 2012 La stella più lontana. Riflessioni su vita, etica e scienza edito da Transeuropa.

Pap Khouma

Scrittore senegalese (Dakar, 1957) naturalizzato italiano, vive a Milano, dove si è sempre occupato di cultura e di letteratura, attraverso numerose e svariate esperienze. Per dodici anni ha girato l'Italia, invitato da scuole di diverso ordine e grado per portare la sua esperienza e conoscenza sulla storia e la cultura africana, e sui temi della multiculturalità. Iscritto all'Albo dei giornalisti stranieri dal 1994, per quattro anni (1991-1995) ha firmato una rubrica su Linus, e ha collaborato con L'Unità, Il Diario, Epoca, Sette, Metro. Ha pubblicato Io, venditore di elefanti (insieme al giornalista e scrittore Oreste Pivetta, Garzanti ed. 1990), giunto oggi all'ottava edizione e Noi italiani neri. Storia di ordinario razzismo. È il direttore di El Gibli, rivista online di letteratura, ed è inoltre fondatore e direttore responsabile di una rivista online di informazione italo africana.

Matteo Lecis

Trentenne esponente della "back generation" sarda, ingegnere cagliaritano prestato alla politica attiva, è fondatore del collettivo Sardarch Architettura e di Cospirazioni Creative. Partecipa con entusiasmo alla "primavera cagliaritana 2011" e

grazie all'esaltante esperienza politica vissuta con un nutrito gruppo di amici si trova oggi a sedere in consiglio comunale a Cagliari.

Claudileia Lemes Dias

Nata a Rio Brillante, Brasile, il 13 febbraio 1979, nel 2004 si laurea in legge presso l'università di Parana e, l'anno successivo, consegue un Master presso il Forum Europeo di Mediazione Familiare. Nel 2006 si trasferisce a Roma per conseguire la specializzazione in Tutela Internazionale dei Diritti Umani presso La Sapienza di Roma. Oltre ad aver pubblicato numerosi articoli, sia in italiano sia in portoghese, nell'ambito dei Diritti Umani, il suo racconto Di quando il mondo di Amina si divise in due ha vinto la menzione speciale della giuria nel concorso indetto dal Comune di Roma: Io e Roma (marzo 2006). Ha scritto una pièce teatrale dal titolo Le lacrime della merce per il Teatro Eliseo di Roma, nel giugno del 2007. Il suo racconto FPS 25 ha vinto il Primo premio del III Concorso letterario nazionale Lingua Madre, dove è stato descritto: "Delicato, fresco, quasi naif". Ricordiamo: Storie di extracomunitaria follia, edito da Compagnia delle Lettere, 2009, e il suo ultimo romanzo Nessun requiem per mia madre edito da Fazi nel 2012.

Simone Lenzi

Nato a Livorno nel 1968, dopo gli studi in filosofia all'università di Pisa (finisce gli esami ma non dà la tesi), fa i più svariati lavori, che vanno dall'accompagnatore turistico al programmatore, dal libraio al ghostwriter di grammatiche scolastiche. Nel frattempo canta e scrive testi per i Virginiana Miller, con cui realizza cinque dischi considerati fra i migliori prodotti del panorama indie italiano. Insieme a Simone Marchesi ha tradotto il primo libro degli Epigrammi di Marziale (2008) e Un'America di Robert Pinsky (2009).nato a Livorno nel 1968. Dopo gli studi in filosofia all'università di Pisa (finisce gli esami ma non dà la tesi), fa i più svariati lavori: dall'accompagnatore turistico al programmatore, dal libraio al ghostwriter di grammatiche scolastiche. Nel frattempo canta e scrive testi per i Virginiana Miller, con cui realizza cinque dischi considerati fra i migliori prodotti del panorama indie italiano. Insieme a Simone Marchesi ha tradotto il primo libro degli Epigrammi di Marziale (2008) e Un'America di Robert Pinsky (2009).nato a Livorno nel 1968. Dopo gli studi in filosofia all'università di Pisa (finisce gli esami ma non dà la tesi), fa i più svariati lavori: dall'accompagnatore turistico al programmatore, dal libraio al ghostwriter di grammatiche scolastiche. Nel frattempo canta e scrive testi per i Virginiana Miller, con cui realizza cinque dischi considerati fra i migliori prodotti del panorama indie italiano. Insieme a Simone Marchesi ha tradotto il primo libro degli Epigrammi di Marziale (2008) e Un'America di Robert Pinsky (2009).

Mauro Magatti

Nato a Como nel 1960, nel 1984 si è laureato in Discipline Economiche e sociali presso l'Università Bocconi di Milano. Ha conseguito il PhD in Social Sciences presso la Kent University nel 1991. Dal 1994 ricercatore di ruolo presso la Università Cattolica di Milano, dove dal 2002 è professore ordinario di Sociologia generale e dal 2006 è preside della Facoltà di Sociologia. È direttore del centro di ricerca ARC - Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change. Dal 2009 insegna Sociologia della Religione presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale È membro del comitato editoriale del Journal of Political Anthropology Tra le sue principali pubblicazioni: Corruzione politica e società italiana (Il mulino, 1996), Il potere istituente della società civile (Laterza, 2006) e Libertà immaginaria (Feltrinelli, 2009) E' membro del Consiglio Italiano delle scienze sociali e della Global Studies Association ed è inoltre membro del Comitato di indirizzo dell'Istituto L. Sturzo di Roma.

Michele Mari

Nato a Milano, nel 1955, figlio del designer e artista Enzo Mari, insegna letteratura Italiana all'Università Statale di Milano. Filologo e cultore di fantascienza e di fumetti. Nei suoi racconti ricorre spesso il tema dell'infanzia, o della prima giovinezza, come momento da conservare avidamente. Ha pubblicato Di bestia in bestia (Longanesi 1989, premio Berto), Io venìa pien d'angoscia a rimirarti (Longanesi 1990, selezione premio Campiello), La stiva e l'abisso (Bompiani 1992), Euridice aveva un cane (Bompiani, 1993, premio Settembrini), Tu, sanguinosa infanzia (Mondadori 1997, premio Palmi e premio Chiara), Rondini sul filo (Mondadori 1999), Rosso Floyd (Einaudi, 2010) e Verderame che gli ha valso il Premio Grinzane Cavour del 2008, in qualità di Supervincitore della sezione Narrativa italiana. La sua ultima raccolta di racconti Fantasmagonia è stata pubblicata nel 2012 da Einaudi.

Armando Massarenti

Filosofo ed epistemologo italiano, nato nel 1961, dal 2011 è responsabile del supplemento culturale Il Sole-24 Ore-Domenica, dove si occupa, dal 1986, di storia e filosofia della scienza, filosofia morale e politica, etica applicata, e dove tiene la rubrica Filosofia minima. È autore del manuale per le scuole Filosofia. Sapere di non sapere insieme a Emiliano Di Marco. Per Il Sole 24 Ore ha curato la collana I Grandi Filosofi (trenta volumi sui protagonisti della storia del pensiero, da Socrate a Wittgenstein, nel 2012 è in corso di pubblicazione una serie analoga dedicata ai grandi della scienza. Nel 2006 ha scritto Il lancio del nano e altri esercizi di filosofia minima per il quale gli sono stati conferiti il Premio Filosofico Castiglioncello 2007 e il premio di saggistica Città delle Rose 2007. Nel 2008 ha scritto Staminalia. Le cellule etiche e i nemici della ricerca, una ricostruzione del dibattito etico e scientifico sulla ricerca sulle staminali. Perché pagare le tangenti è razionale, ma non vi conviene è il suo ultimo libro pubblicato nel 2012 da Le Fenici Rosse.

Ugo Mattei

Nato a Torino nel 1961, è un giurista italiano. Mattei si è laureato in giurisprudenza all'Università di Torino nel 1983 e nel 1989 ha ricevuto il Master of Laws dalla Boalt Hall, la scuola di diritto dell'Università della California a Berkeley. Ha studiato inoltre alla London School of Economics e alla Faculté Internationale de Droit Comparé dell'Université Strasbourg III. È professore all'Hastings College of the Law dell'Università della California a San Francisco, presso cui ricopre la cattedra di "Alfred and Hanna Fromm Professor of International and Comparative Law", ed è professore di diritto civile all'Università di Torino. È inoltre e coordinatore accademico dell'International University College of Turin. Svolge attività pubblicistica collaborando come editorialista de Il Manifesto. La sua attività scientifica è in linea di massima multidisciplinare. Mattei ha pubblicato vari libri e oltre un centinaio di pubblicazioni in inglese, italiano,

francese, portoghese, russo e cinese. Nel 2008, in collaborazione con l'antropologa Laura Nader, ha scritto Plunder: When the Rule of Law is Illegal (Wiley-Blackwell, 2008). La sua ultima opera risale al 2011: Beni comuni. Un manifesto edito da Laterza.

Luca Molinari

Nato nel 1996, è uno storico e critico d'architettura, vive a Milano ma da qualche anno è professore ad Aversa presso la facoltà di architettura. Cura mostre ed eventi in Italia e non solo (la Triennale di Milano, la Biennale di Venezia, FMG Spazi). Cultore della materia presso la Facoltà di Architettura di Milano tra il 1994 ed il 1997, e professore a contratto con un corso di Teoria della composizione architettonica presso la Facoltà di Architettura di Ascoli dal 1998 al 2003, è attualmente è professore di Storia Contemporanea presso la Seconda Facoltà di architettura di Napoli. Scrive e collabora con riviste italiane: scrivere per lui è come progettare, e l'architettura è la sua ossessione. Dirige un sito indipendente di architettura e design. Tra le sue opere ricordiamo: Barcellona: architetture e spazi urbani 1975-1992 (Milano, 1993) e The art of display scritto con Laura Lazzaroni,(Skira, 2006).

Anna Maria Montaldo

Si laurea in lettere moderne con la votazione di 110/110 e lode all'università di Cagliari nel 1978 .Dal 1987 è direttrice dei Musei Civici di Cagliari, dal 2004 è docente di Museologia all'università di Ferrara, è coordinatore regionale per la Sardegna per l' ICOM (International Council Museums) dal 2008. Dallo stesso anno è anche docente di museologia presso l'università di Cagliari.

Roberto Napoletano

Giornalista e scrittore italiano, esperto di economia, è nato a La Spezia nel 1961. Ha iniziato a scrivere a diciassette anni su Napoli Oggi e Napoli Notte. Assunto al Mattino nel 1984, vi cura da caposervizio il supplemento Lettera Sud, diventando poi responsabile dell'economia. Nel 1996 approda a Il Sole 24 ORE come caposervizio, poi caporedattore dell'economia italiana e infine vicedirettore presso la redazione romana. Il primo febbraio 2006 ha assunto la direzione de Il Messaggero di Roma dopo esserne stato condirettore dal 2005. Nel 2011 è stato nominato Direttore de Il Sole 24 ORE, in sostituzione di Gianni Riotta. Oltre alla carriera giornalistica, che gli è valsa diversi riconoscimenti tra cui il Premio Capalbio (2004) e il Premio Speciale Saint Vincent di giornalismo per le inchieste in prima pagina (2007), Roberto Napoletano ha scritto diversi saggi e libri tra i quali: Fatti per vincere, Se il Sud potesse parlare, Mezzogiorno, risorsa nascosta, e Padroni e Fardelli d'Italia.Durante la sua attività professionale ha collaborato con varie testate, tra le quali Il Corriere della Sera, Il Mondo e Mondo Economico, ed è stato autore di diversi programmi televisivi e radiofonici della Rai.

Ottavio Olita

Laureatosi in Lingue e Letterature Straniere, ha insegnato nell'Istituto di Francese della Facoltà di Magistero di Cagliari dal 1974 al 1980. Poi è passato al giornalismo: ha lavorato nella Agenzia ANSA dal 1980 al 1984, a La Nuova Sardegna fino al 1988 e lavora ancora in Rai, come giornalista, dal 1988. Si è occupato di Sport ("90'Minuto" e "Stadio Sprint"), di Ambiente ("Ambiente Italia"), di Esteri (per il TG2), di Cultura ("L'una italiana") oltre che di cronaca - come i sequestri di persona (Schild, Aberg, Kassam, Vinci, Melis) - e dei problemi del lavoro. Tra le sue pubblicazioni: Sardegna in fiamme, prospettiva il deserto?, 1991 Stef; Vite devastate. Il caso Manuella, 1995 Edes; San Sperate, all'origine del muralismo (con foto di Nanni Pes), 2007 AM&d; La borsa del colonnello, romanzo 2008 Cuec; Il fiuturo sospeso, romanzo 2009 Cuec.

Alberto Oliverio

E' un medico e biologo italiano, studioso di psicobiologia, nato a Catania nel 1938. Dopo essersi laureato nel 1962 a Roma in Medicina e Chirurgia, ha studiato e poi lavorato in diversi Istituti di Scienze Biologiche e in diversi centri di ricerca italiani e stranieri, tra cui il Karolinska Institutet di Stoccolma (dal 1964 al 1965), l'Università della California a Los Angeles (dal 1965 al 1967), il Jackson Laboratory del Maine (USA). È stato direttore dell'Istituto di Psicobiologia e psicofarmacologia del CNR di Roma dal 1976 al 2002 e docente di Psicobiologia presso la facoltà di Scienze, corso di laurea in Scienze Biologiche della Sapienza di Roma. Si interessa, in particolare, dei rapporti che intercorrono tra lo sviluppo e il funzionamento cerebrale e i fattori genetici e dei processi di apprendimento e memoria. Fa parte del comitato editoriale di numerose riviste scientifiche e collabora con Il Corriere della Sera, il Messaggero e con la rivista Mente e Cervello. È autore di circa 400 pubblicazioni scientifiche e numerosi libri, di cui ricordiamo l'ultimo Per puro caso, edito nel 2012 da Dedalo.

Amos Oz

Nato a Gerusalemme nel 1939, scrittore legato alla propria terra e alla sua storia ha ambientato più della metà dei suoi scritti in questa città e nelle zone circostanti. A 15 anni si ribella alla famiglia e lascia Gerusalemme per lavorare nel Kibbutz Hulda, dove rimane per trent'anni allontanandosene solo a periodi, per gli studi universitari e come riservista dell'esercito, quando partecipa alla Guerra dei Sei Giorni del 1967 e a quella del Yom Kippur dell'ottobre 1973. Nel 1986 lascia il Kibbutz per la cittadina di Arad, dove continua a scrivere e a insegnare Letteratura all'Università Ben Gurion del Negev, dove vive tuttora. Unanimemente riconosciuto come una delle voci più importanti della letteratura mondiale, è diventato una figura di primo piano del movimento israeliano per la pace. Ha scritto libri per bambini, romanzi e saggi. È tradotto in più di trenta lingue. Tra i premi vinti per la sua opera, i più recenti sono il Premio Grinzane Cavour (2007), il premio Principe de Asturias de las Letras (2007), il Premio Primo Levi (2008), il Premio Heinrich Heine (2008) e il Premio Salone Internazionale del libro di Torino (2010). Della sua lunga e importante bibliografia sono numerose le traduzioni in lingua italiana, quasi tutte presso l'editore Feltrinelli : tra il 1992 e il 2011, Lo stesso mare, Michael mio, Conoscere una donna, La scatola nera, Fima, Contro il fanatismo e Il monte del cattivo consiglio edito nel 2011.

Mauro Pala

Professore Associato di Letterature Comparate presso l'Università di Cagliari. Ha conseguito, come borsista Fulbright, il Master of Arts presso la Columbia University di New York (1989) e frequentato corsi, nell'ambito del dottorato di ricerca, presso il dipartimento di Germanistica e comparatistica della Freie Universität di Berlino. Ricercatore di Letteratura Inglese dal 1997, a partire dal 2000 insegna Letterature comparate e Teoria letteraria presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere di Cagliari

Laura Pariani

Nata a Busto Arsizio nel 1951, ha trascorso l'infanzia a Magnago, nel milanese, in un ambiente ancora in gran parte contadino. Ha conseguito la laurea in filosofia all'Università degli Studi di Milano. Negli anni settanta ha disegnato e scritto storie a fumetti d'ispirazione femminista. Il suo esordio narrativo avviene nel 1993 con la raccolta di racconti Di corno o d'oro (Sellerio), con cui si aggiudica il Premio Grinzane Cavour. I suoi libri successivi, nel 1995 Il Pettine e La spada e la luna, ottengono un unanime consenso di critica ed importanti riconoscimenti. Nel 2005 passa alcuni mesi alla residenza per scrittori di Saorge (Alpi Marittime francesi) dove scrive Tango per una rosa (Casagrande 2005). Nello stesso anno esce Patagonia blues (Effigie 2005). In seguito pubblica I pesci nel letto (Alet 2006); Dio non ama i bambini (Einaudi 2007; Premio Rhegium Julii; Premio Anna Maria Ortese) e Milano è una selva oscura (Einaudi 2010, finalista al Premio Campiello, Premio Basilicata sezione narrativa). E' inoltre autrice di numerosi testi teatrali. Laura Pariani ha pubblicato nel 2011 il suo ultimo romanzo: La valle delle donne lupo edito da Rizzoli.

Vittorio Pelligra

Ricercatore di Economia Politica all'Università di Cagliari. Master e PhD presso la University of East Anglia (UK). Si occupa di teoria dei giochi, economia sperimentale, neuroscienze sociali, ed economia del welfare state. Le sue ricerche, teoriche ed empiriche, vertono sul ruolo dei comportamenti non-autointeressati nelle dinamiche interpersonali ed istituzionali. Insegna presso l'Università di Cagliari, e lo International University Institute 'Sophia' di Firenze. E' autore di numerosi volumi tra cui "Microfinanza" (Il Mulino), "Imprese Sociali" (Bruno Mondadori), "I paradossi della fiducia" (Il Mulino), "Economia come impegno civile" (Città Nuova, con L. Bruni).

Marco Peroni

Scrittore e autore, nel 1999 è stato coautore insieme a Giovanni De Luna di un ciclo di puntate in onda su Radio Tre, Canto e disincanto nell'Italia del boom. Nel 2004 ha ideato e curato, sempre insieme a G. De Luna, la collana Le voci del tempo, edita da Ricordi; all'interno di questo progetto è autore, rispettivamente con Gioachino Lanotte e Davide

del tempo, edita da Ricordi. All'interno di questo progetto e autore, rispettivamente con Gioachino Lanotte e Davide Grossi, dei libri Luigi Tenco. Un "miracolo" breve e Gino Paoli. Storie da ascoltare. E' inoltre l'autore dei testi delle canzoni di Come se fosse normale (Venus, 2004), di Edoardo Cerea. Tra le sue opere ricordiamo: Il nostro concerto. La storia contemporanea tra musica leggera e canzone popolare pubblicato nel 2001 da La Nuova Italia e le due biografie scritte a quattro mano con Riccardo Cecchetti Adriano Olivetti. Intervista dal futuro e Gigi Meroni. Il ribelle granata.

Alcide Pierantozzi

Scrittore italiano, è nato a San Benedetto del Tronto nel 1985. Dopo aver conseguito la maturità classica, ha frequentato la facoltà di filosofia dell'Università Cattolica di Milano. Scrive di critica letteraria e filosofica su varie riviste dall'età di 15 anni. Ha pubblicato poesie e racconti sul bimestrale Inchiostro e collabora con il mensile Rolling Stones. UnoIndiviso (Duepunti, 2006) è il suo primo romanzo a cui si contrappone nel 2008 L' uomo e il suo amore, romanzo meno simbolico. Il giovanissimo Pierantozzi ha pubblicato il suo ultimo romanzo nel 2012: Ivan il terribile, edito da Scala italiani, storia sincera di famiglie terribili.

Marco Porru

Vive a Roma e lavora per il cinema. È autore della sceneggiatura del film I bambini della sua vita, diretto da Peter Marcias, per cui Piera Degli Esposti ha vinto il Globo d'Oro 2011 ed è stata premiata al XII Festival del cinema europeo. Con L'eredità dei corpi (Nutrimenti 2012), Porru esordisce nella narrativa. La sua storia di solitudine e disagio sullo sfondo di una Sardegna di periferia abbandonata a se stessa, degradata, arcaica e moderna, è stata finalista al Premio Italo Calvino 2011.

Andrea Possenti

Nato a Treviglio nel 1963, si è laureato in Fisica a Milano e ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Astronomia a Bologna. E' ora astronomo all'INAF, osservatorio di Cagliari. Con i colleghi italiani Marta Burgay e Nichi D'Amico ha scoperto la prima Pulsar Doppia, che è valsa al gruppo il Premio Cartesio 2005 dell'Unione Europea. Oltre ad un centinaio di pubblicazioni su riviste professionali, si dedica da tempo alla divulgazione astronomica, con più di 200 conferenze pubbliche e la redazione di due volumi: Eclissi (1999 Mursia) e Comete edito da Mimesis nel 2002.

Migena Proi

Nasce il 28 giugno 1985 a Valona, in Albania. Dopo la maturità classica, consegue la laurea in Economia. Collabora e pubblica articoli con diversi periodici interculturali, nazionali e internazionali, e cura il suo blog. Il racconto Il museo del futuro ha vinto il Primo Premio del VII Concorso letterario nazionale Lingua Madre per "l'intensa messa a fuoco, da parte di una giovane donna di "seconda generazione", dei temi centrali della migrazione".

Luca Rastello

Nasce nel 1961 a Torino, dove vive. Laureato in Filosofia all'Università di Torino, è stato per diversi anni redattore della rivista L'Indice dei Libri del Mese, di cui è diventato anni dopo direttore. Nel 1993 ha fondato il Comitato accoglienza profughi ex Jugoslavia di Torino. Dal 1993 al 1997 ha lavorato con il Gruppo Abele e l'Italian Consortium of Solidarity in ex-Jugoslavia e, nel 1998, ha pubblicato con la casa editrice Einaudi La guerra in casa, un reportage-racconto-romanzo sulle contraddizioni della cooperazione internazionale nelle guerre jugoslave degli anni Novanta. Ha diretto la rivista Narcomafie e L'Indice, e ha lavorato come inviato per il settimanale Diario. Anche se il cuore della sua crescita civile e professionale è la Bosnia Erzegovina, che Rastello ha percorso come giornalista free-lance e come volontario, ha lavorato nei Balcani, nel Caucaso, in Asia centrale, Africa e Sudamerica. Nel 2010 ha pubblicato presso l'editore Laterza La frontiera addosso. Così si deportano i diritti umani, sul tema dei diritti calpestati dei rifugiati. Attualmente è giornalista del quotidiano la Repubblica e direttore responsabile dell'Osservatorio Balcani.

Piercarlo Ravasio

Laureato in ingegneria elettronica, ha ricoperto diversi ruoli manageriali nel settore IT sia in Italia che all'Estero ed ha maturato una vasta esperienza nei settori del business development, ricerca e sviluppo, general ed executive management, e ha inoltre operato in aziende di venture capital . Prima di Akhela, fra i diversi incarichi, è stato "Head of Business Development" in Syntek Capital, direttore della ricerca in Olivetti e in Finmeccanica/Elsag ed Italtel. Ha inoltre svolto il ruolo di docente universitario presso alcuni atenei italiani.

Marco Revelli

Storico e sociologo italiano, è titolare delle cattedre di Scienza della politica, Sistemi Politici e Amministrativi Comparati e Teorie dell'Amministrazione e Politiche Pubbliche presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", si è occupato tra l'altro dell'analisi dei processi produttivi e delle forme politiche del Novecento. È coautore con Scipione Guarracino e Peppino Ortoleva di uno dei più diffusi manuali scolastici di storia moderna e contemporanea. Alla fine degli anni novanta è stato tra i fondatori del periodico (prima mensile e poi settimanale) Carta dei Cantieri sociali. I suoi articoli compaiono spesso sul quotidiano Il Manifesto e sul settimanale Vita non profit magazine. Nel 2008 è stato (assieme a Giorgio Cremaschi, Gino Strada, Noam Chomsky, Ken Loach ed altri) tra i firmatari di un appello di solidarietà nei confronti del senatore di Rifondazione (ora Sinistra Critica) Franco Turigliatto, espulso dal suo partito per non aver votato in parlamento una mozione sulla politica estera del secondo governo Prodi. Dal 2007 è presidente della Commissione di indagine sull'Esclusione Sociale (CIES).
Nel 2012 è tra i promotori (insieme allo storico Paul Ginsborg) del nuovo soggetto politico ALBA (Alleanza Lavoro Benicomuni Ambiente).

Davide Ruffinengo

Torinese, ex proprietario di una libreria, chiusa tre anni fa, ora porta i volumi a casa dei clienti. Una sorta di personal reader che cerca di indovinare i gusti e le curiosità degli aspiranti lettori. Lui ama definirsi "un libraio errante" usando un'espressione un po' medievale. Con termini più attuali lo si può chiamare l'inventore del catering letterario. Con la sua avventura è nato anche il sito "Profumi per la mente", dove Ruffinengo spiega il suo progetto e come farne parte.

Saverio Simonelli

Romano, laureato in Filologia Germanica, è giornalista, cura i programmi culturali di Sat2000 e collabora con il quotidiano Avvenire. Studioso di letteratura inglese e tedesca, ha tradotto e messo in scena per il Festival di San Miniato la commedia Magic di G.K.Chesterton; ha pubblicato per l'editore Gribaudi il volume antologico su G.K.Chesterton Svelare il mistero e il saggio Tolkien, il signore della fantasia (Frassinelli, 2002) insieme ad Andrea Monda con cui pubblica, nel gennaio 2004, un secondo saggio sulla letteratura fantastica intitolato Gli anelli della fantasia.

Francesco Targhetta

Il trentaduenne scrittore ha esordito nel 2012 con il libro: Perciò veniamo bene nelle fotografie edito da Isbn. Ricercatore all'Università di Padova, con un dottorato in italianistica alle spalle, ha scritto un romanzo in versi con un'attenzione

accademica alla metrica e al “suono”. Nel romanzo l’autore ha voluto raccontare l’Italia di oggi: la crisi e le difficoltà dei giovani tra precarietà e nepotismo.

Theatre en Vol

Fondato nel 1989 da Puccio Savioli e Michèle Kramers, il Theatre en Vol è una compagnia internazionale, con base in Sardegna, che opera nell'ambito del teatro urbano e del teatro per spazi aperti e chiusi non convenzionali. Ha elaborato negli anni uno stile personalissimo, di grande impatto visivo e gestuale, che affianca al lavoro d'attore macchine teatrali semoventi, costruite per lo più con materiali di recupero. L'unione di immagini forti e commoventi con l'arte pirotecnica, la musica ed altre discipline crea il suo linguaggio drammatico, comico, grottesco, ironico e surreale, favorendo l'incontro sociale e culturale tra spettatori di diverse età e di origini sociali e culturali diverse.
Ogni evento del theatre en vol è inteso come relazione tra il linguaggio teatrale e lo spazio che lo ospita: la sfida è trasformare piazze, strade, palazzi, tetti, torri, balconi, in nuovi palcoscenici che possano stimolare la fantasia, la percezione e la memoria dello spettatore, coinvolgendolo in maniera immediata e stabilendo un rapporto interattivo.

Sergio Toffetti

È direttore dell’Archivio Nazionale Cinema d’Impresa di Ivrea e della sede del Piemonte del Centro Sperimentale di Cinematografia. Fino al 2009 è stato conservatore della Cineteca Nazionale, coordinando il restauro di oltre 100 film, tra cui Roma città aperta di Rossellini, L’avventura di Antonioni, La ciociara di De Sica, Senso di Visconti e l’opera completa di Carmelo Bene. In precedenza ha diretto il Dipartimento Film del Museo Nazionale del Cinema di Torino (1991-1998),); è stato consulente per il cinema italiano della Cinémathèque Française di Parigi (1997-1998). Ha curato programmi per: Biennale di Venezia, Festival di Torino, Centre George Pompidou (Parigi), Taormina Arte e per il Museum of Modern Art (New York). Ha scritto sul cinema italiano, sperimentale, sulla Nouvelle Vague, sul cinema dell’Africa nera e il cinema americano e su temi di archivistica, museografia e storia del cinema.

Stefano Tunis

Laureato in Giurisprudenza, attualmente è direttore dell’Agenzia regionale per il lavoro dal 2010, è responsabile delle Risorse Umane SRC Group, Consigliere Comunale di Sarroch dal 2001, ed è impegnato nello sport e nella politica da più di dieci anni. Dirigente della associazione della Piccola e Media Industria, Assessore Comunale alle politiche del lavoro, dal 1992 al 1994 ha fatto parte della Direzione Provinciale Giovani Popolari. Dal 1994 al 1997 è stato Segretario Provinciale Movimento Giovanile CDU, e dal 2000 al 2003 Segretario Regionale del Movimento Giovanile CCD/UDC.

Gianni Vattimo

Nato nel 1936 a Torino, dove ha studiato e si è laureato in Filosofia, è filosofo e politico. Dal 1964 insegna all'Università di Torino, nella quale è stato Preside, negli anni ’70, della Facoltà di Lettere e Filosofia. È stato “visiting professor” in alcune università americane, tra cui Yale, Los Angeles e New York University, e ha tenuto seminari e conferenze in diversi atenei di tutto il mondo. Negli anni Cinquanta, insieme a Furio Colombo e Umberto Eco, ha lavorato ai programmi culturali della Rai-Tv, dove ha condotto il programma settimanale politico-informativo Orizzonte. Attualmente è vicepresidente dell'Academía da Latinidade. È (ed è già stato, tra il 1999 e il 2004) deputato al Parlamento europeo. Nel 2006, Vattimo ha raccontato la sua vita a Piergiorgio Paterlini, autore dell'autobiografia "a quattro mani", pubblicata da Aliberti: Non Essere Dio. Le sue opere più importanti vanno da Il concetto di fare in Aristotele, Giappichelli, 1961, a Dialogo con Nietzsche. Saggi 1961-2000, Garzanti, 2001, passando per La società trasparente Garzanti, 1989. La sua ultima fatica del 2009, Addio alla verità, congiunge filosofia e politica.

Eleonora Voltolina

Giornalista professionista, nata a Roma nel 1978, è cresciuta a Venezia e oggi vive e lavora Milano. Si è laureata con lode in Scienze della comunicazione all’università La Sapienza, ha creato e dirige la Repubblica degli Stagisti: una testata giornalistica online nata per approfondire la tematica dello stage in Italia e dare voce agli stagisti. Ha collaborato a lungo con le pagine culturali e con il sito web del settimanale Panorama. Nel luglio 2010 Laterza pubblica il suo primo libro: La Repubblica degli stagisti. Come non farsi sfruttare.

Massimo Zedda

Nato a Cagliari, (6 gennaio 1976) è un politico italiano, attuale sindaco di Cagliari. Zedda è il primo sindaco di Cagliari del dopoguerra ad essere appoggiato esclusivamente da una coalizione di centrosinistra, ed il più giovane sindaco di un capoluogo regionale. Nel 1996 diventa militante del Pds, ottenendo la carica di segretario giovanile della sezione di Cagliari. Prosegue il suo impegno politico con i Ds, assumendo rapidamente importanti incarichi di partito. Nel 2006 ottiene la poltrona di consigliere comunale nella sua città natale e ne 2009 si candida, con Sinistra Ecologia e Libertà, alla carica di consigliere regionale. Dal 2011 è sindaco del capoluogo sardo.

Inserita il 06 - 06 - 12

Anna Brotzu

News stesso Autore/Fonte

TAG: LEGGENDO METROPOLITANO PETER CAMERON BRUNO GAMBAROTTA AMOS OZ GIANNI VATTIMO

Condividi - Stampa - Crea PDF

INSERISCI UN COMMENTO

Nome:

Titolo:

Commento:

Per inserire il commento devi effettuare il login.

Username:

Password:

Teatro.Org si riserva il diritto di cancellare commenti con linguaggio non adeguato ai contenuti del sito o fuori luogo. Per motivi di sicurezza viene salvato l'IP dell'autore del commento. Gli indirizzi email vengono salvati solo per scopi di sicurezza e non verranno utilizzati in alcun modo, né ceduti a terzi.

Salva il commento

Peter Cameron e Amos Oz, tra i protagonisti del festival

Articoli correlati

"Leggendo Metropolitano": letture e dibattiti sul Tempo che ci fa schiavi e protagonisti

Consiglia 15 0 Commenta

C'è il Tempo al centro del ricco programma dell'edizione 2012 del festival letterario Leggendo Metropolitano (qui il programma in dettaglio). Lo scriviamo proprio così, con la maiuscola iniziale: Tempo. La presenza costante delle nostre giornate: Tempo che detta i ritmi delle nostre giornate, che scandisce inesorabile la nostra vita. Tempo da plasmare, da provare a controllare, da non sprecare o forse da dissipare ma solo se ne vale la pena, cioè con un progetto esistenziale ribelle rispetto ai valori di un modo di vita, quello occidentale, che mostra crepe sempre più vistose. Tempo come progetto, memoria, presente con cui fare conti immediati. Attorno a questa presenza multiforme si snoda (dal 6 al 10 giugno) il festival in programma a Cagliari.

Letteratura e vita - Ad aprire il Festival, dopo lo spettacolo teatrale della compagnia Theatre en vol e l'incontro con Bruno Gambarotta Spiccioli di tempo, il primo grande ospite internazionale: Peter Cameron racconterà al pubblico la sua visione del tempo presente nell'incontro intitolato Il tempo della letteratura è il tempo della vita. Il 7 giugno, la visione filosofica del Tempo di Gianni Vattimo sarà seguita da un appuntamento che si ricongiunge in linea teorica all'edizione precedente, dedicata alle radici: Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi (vincitrice dell'ultima edizione del concorso Lingua Madre) discuteranno del tempo in divenire, del passato che si fa presente e permane nel futuro. A chiudere la serata, il premio Nobel per la chimica Richard Ernst, intervistato da Sylvie Coyaud, racconterà La chimica del tempo.

Il tempo che diventa denaro - A partire da venerdì 8, fino a domenica, si terrà ogni mattina un incontro dedicato al tempo del lavoro con, tra gli altri, Ugo Mattei, Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola, Giorgio Airaudo, Marco Peroni. E ancora, incontri con scrittori come Michele Dalai, Luca Rastello, Laura Pariani, Alberto Garlini, Michele Mari e Edoardo Albinati.

Cosa vedono le stelle - Leggendo Metropolitano non è solo letteratura: in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Armando Massarenti, Alberto Oliverio e Margherita Hack (in collegamento da Trieste) presenteranno l'incontro Cosa vedono le stelle (con le spettacolari proiezioni del grande occhio di San Basilio), mentre all'appuntamento Per chi suona la campana, con la scuola in primo piano, si confronteranno lo scrittore e filosofo Girolamo De Michele, il Presidente della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto, e il Direttore della Cineteca Nazionale di Roma Sergio Toffetti.

Leggi del tempo, tempo della Legge - Non mancherà una riflessione approfondita sul tempo della legalità, con Michele Ainis, Nicola Gratteri e Armando Massarenti, che curerà inoltre l'incontro Il tempo è scaduto?, con idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da Il Sole 24 Ore per tutti gli addetti ai lavori, e non, e gli imprenditori sardi. Domenica dopo la partita dell'Italia agli Europei di calcio - che il festival proporrà a tutto il suo pubblico - si parlerà di futuro con i giovani scrittori Valentina D'Urbano, Simone Lenzi e Marco Porru in un incontro dal titolo Il futuro comincia dal presente. A chiudere il Festival e il cerchio di riflessioni sul tempo presente inaugurato da Peter Cameron, un altro grandissimo ospite internazionale: Amos Oz che, intervistato da Michele De Mieri, sarà il protagonista dell'incontro Il tempo della vita e il tempo della letteratura.

Trovacinema

Regione Sardegna
Provincia Cagliari
Città Cagliari
Cerca

Box Office

Incassi della settimana dal 18/06/2012 al 24/06/2012

1° Il dittatore

Incasso: € 661,078
Regia: Larry Charles
Attori: Sacha Baron Cohen, Anna Faris, Ben Kingsley
Genere: Commedia

2.	Chernobyl Diaries - La mutazione	€ 229,684
3.	La bella e la bestia	€ 223,973
4.	Rock of Ages	€ 169,960
5.	Men in Black 3	€ 159,396
6.	Project X. Una festa che spacca	€ 140,504
7.	Lorax. Il guardiano della foresta	€ 115,354

PAGINEGIALLE.it
Cerca le aziende e servizi della tua città
Sei a: Roma
Cerca: Libreria
Trova

Cerca film in TV

Giorno Oggi
Orario Ora in onda
Canale Tutti i canali

05 giugno 2012 Redazione Tiscali

Diventa fan di Tiscali Spettacoli su FB Mi piace 3,1mila

Stampa

Genere Tutti i generi

Cerca

Cerca quando va in onda

Titolo del film Cerca

ASCOLTA ON AIR
RADIOCINEMA

Tiscali Socialnews | Commenti (1) Leggi la Netiquette

Accedi con il tuo account facebook twitter oppure con socialnews

Scrivi un commento!
Accedi con il tuo account Facebook oppure con Socialnews.

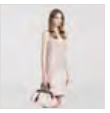
Condividi su Facebook Condividi su Twitter PUBBLICA

1. Michela Leggeri 3 settimane fa (06-06-2012)

Che caso. Ci riflettevo qualche giorno fa...

Rispondi Segnala come inappropriato

1


SALDI ESTATE 2012
FINO AL -40% EXTRA SU YOOX.COM
SPEDIZIONE GRATUITA

Conto YouBanking
Con Conto YouBanking lo zero vale di più, aprilo subito!

Annunci Immobiliari
Oltre 700.000 annunci di Case in Vendita e in Affitto.

Redazione

© Tiscali Italia S.p.A. 2012 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

- Login •••••••• accedi
- Dimenticato la password?

GQ.com
27 giugno 2012
Ultimo aggiornamento alle 18.51

- Viral News
- Moda
- Ben-essere
- Sport
- Motori
- Eros & Girls
- Hi Tech
- Show
- Bookmaker

- GQ Foto
- GQTV
- Oroscopo
- Blog

in edicola

Cesare Prandelli

Abbonati

Show

Blog

Everybody Loves Our Town

Questo è il periodo dell'anno in cui Roma è più bella, si sta fuori fino a tardi e si vive la città alla facciaccia del caldo torrido che arriverà nelle prossime settimane. Poi, che c'entra, i romani sono testardi, se ...

- Musica
- Cinema
- Lifestyle
- Laboratorio

Leggendo Metropolitano, a Cagliari il festival di letteratura con Amos Oz

05 giu 2012 — G.A.

Dal 6 al 10 giugno 2012 il quartiere Castello della Città di Cagliari torna ad arricchirsi di letteratura e arti con la quarta edizione del Festival "Leggendo Metropolitano", organizzato dall'associazione Prohairesis. Attraverso incontri tra personalità di spicco di diversi ambiti come la scrittura, la scienza, la filosofia e il teatro, il Festival si propone di mettere in luce nuovi punti di vista sulla contemporaneità e sui molteplici significati dell'oggi.

- 0 Commenti
- Share
- Preferito

Mi piace 8

Tags:

- letteratura,
- festival,
- leggendo metropolitano

Claudileia Lemes Dias, lo scritto inedito per GQ

Dal 6 al 10 giugno 2012 il quartiere Castello della Città di Cagliari torna ad arricchirsi di letteratura e arti con la quarta edizione del Festival "Leggendo Metropolitano", organizzato dall'associazione Prohairesis. Attraverso incontri tra personalità di spicco di diversi ambiti come la scrittura, la scienza, la filosofia e il teatro, il Festival si propone di mettere in luce nuovi punti di vista sulla contemporaneità e sui molteplici significati dell'oggi.

Ad aprire il Festival, dopo lo spettacolo teatrale della compagnia Theatre en vol e l'incontro con Bruno Gambarotta "Spiccioli di tempo", il primo grande ospite internazionale: Peter Cameron racconterà al pubblico la sua visione del tempo presente nell'incontro intitolato "Il tempo della letteratura è il tempo della vita".

Il 7 giugno, la visione filosofica del Tempo di Gianni Vattimo sarà seguita da un appuntamento che si ricongiunge in linea teorica all'edizione precedente, dedicata alle Radici: Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi (vincitrice dell'ultima edizione del concorso Lingua Madre) discuteranno del tempo in divenire, del passato che si fa presente e permane nel futuro. A chiudere la serata, il premio Nobel per la chimica Richard Ernst, intervistato da Sylvie Coyaud, racconterà "La chimica del tempo".

A partire da venerdì, fino a domenica, si terrà ogni mattina un incontro dedicato al tempo del lavoro: per questi tre appuntamenti, suddivisi in passato, presente e futuro come fossero sottosezioni di un unico tempo, partiamo dalla figura di Adriano Olivetti, e dalla sua lezione di Comunità, per parlarne con, tra gli altri, Ugo Mattei, Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola, Francesco Targhetta e Eleonora Voltolina.

E ancora, incontri con scrittori come Michele Dalai, Luca Rastello, Laura Pariani, Alberto Garlini, Michele Mari, Gian Luca Favetto e Edoardo Albinati.

Ma Leggendo Metropolitano non è solo letteratura: in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Armando Massarenti, Alberto Oliverio e Margherita Hack (in collegamento da Trieste) presenteranno l'incontro "Cosa vedono le stelle", mentre all'appuntamento "Per chi suona la campana" si confronteranno lo scrittore e filosofo Girolamo De Michele, il Presidente della Fondazione Agnelli Andrea Gavosto e il direttore dell'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa di Ivrea e della sede del Piemonte del Centro Sperimentale di Cinematografia Sergio Toffetti.

Non mancherà una riflessione approfondita sul tempo della legalità , con Michele Ainis, Nicola Gratteri e Armando Massarenti, che curerà inoltre l'incontro "Il tempo è scaduto?", con idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da "Il Sole 24 Ore".

A chiudere il Festival e il cerchio di riflessioni sul tempo presente inaugurato da Peter Cameron, un altro grandissimo ospite internazionale: Amos Oz che, intervistato da Michele De Mieri, sarà il protagonista dell'incontro "Il tempo della vita e il tempo della letteratura". Il programma completo su www.leggendometropolitano.it

0 commenti

- E tu cosa ne pensi?

Nome Email

Donne di oggi

FAMIGLIA E VITA PRIVATA
CARRIERA E SOLDI
SOCIETÀ
TUTTI GLI ARTICOLI

I nostri servizi

Scopri lo spazio NIVEA vicino a te

Partecipa al concorso Nuvenia

Newsletter alFemminile

la tua e-mail ok

Top 5 degli articoli più votati

Dark beauty

Morfopsicologia: cosa nasconde il tuo viso?

7 difetti da non perdere assolutamente

Test : Che strega sei?

Test: qual è il programma anticellulite giusto per me?

Al via il festival Leggendo Metropolitano

Mi piace 0 0

Dal 6 al 10 giugno il quartiere Castello della Città di Cagliari ospiterà la quarta edizione del Festival “ Leggendo Metropolitano” , organizzato dall’associazione Prohairesis.

Foto da Internet

Un festival culturale dedicato ai diversi ambiti del sapere, dalla scienza alla filosofia, passando per il teatro e la letteratura, e dedicato alla riflessione sul tema del tempo. Ad arricchire l'incontro contribuirà la presenza di personalità illustri. Tra gli ospiti internazionali citiamo Peter Cameron che racconterà al pubblico la sua visione del tempo.

Inoltre, in collaborazione con l’Osservatorio Astronomico di Cagliari, Armando Massarenti, Alberto Oliverio e Margherita Hack presenteranno l’incontro “Cosa vedono le stelle”.

Un incontro culturale che guarda a 360° alle varie sfere del sapere per aprire a spunti di riflessione diversi.

Per conoscere il programma completo potete consultare il sito www.leggendometropolitano.it

Guarda anche:

- Novara premia le imprenditrici
- Donne smart/Come la tecnologia cambia il modo di fare shopping

W.E., il trailer del nuovo film di Madonna

Taste of Milano 2012

Via il pannolino! I consigli di Tata Simona

Donne e tecnologia: al via w eb@lfemminile

Tutti i video

Pubblicato da La redazione Donne di oggi
il 05/06/2012 18:20:00

Tutte le new s Donne di oggi

Dai il voto a questa news:

Da scoprire su alfemminile...

Scopri lo spazio NIVEA vicino a te

Scopri la linea Aveeno

Casting : Vota la Ambasciatrice dell’Estate

Jessica Alessi: "Non chiamatele segretarie"

Cerca offerte di lavoro

Powered by monster

Inserisci parole chiave

Inserisci parole chiave (per es. marketing,..)

Inserisci località

Inserisci città, regione o CAP

Distanza

20 KM

Ricerca

Zoom su... 27/06/2012

NEWS DONNE DI OGGI SCHEDE PRATICHE VIDEO

Emilia Live: raccolti 2,5 mln
Il concerto benefico a favore dei terremotati emiliani ha raccolto 2...

Picasso in mostra a Milano
Arriva a Palazzo Reale la mostra delle opere dal Museo nazionale...

Questa sera il "Concerto per Emilia"
Previsto epr questa sera il Concerto per l'Emilia a favore delle...

Il tribunale impedisce l'infibulazione
Dopo il caso di Albenga, dove si è evitato che una bambina egiziana subisse infibulazione

- Login ••••••••• accedi
- Dimenticato la password?

La scrittrice Claudileia Lemes Dias partecipa al festival Leggendo Metropolitano e uno scritto inedito

06 giu 2012 — G.A.

Claudileia Lemes Dias, vincitrice del concorso Lingua Madre, esperta di diritti umani, sul tema del Festival Leggendo Metropolitano "il tempo presente", regala a GQ.com un suo scritto in

- 1 Commento
- Share
- Preferito

Mi piace 3

Tags:

- leggendo metropolitano,
- claudileia lemes dias

Claudileia Lemes Dias, vincitrice del concorso Lingua Madre, esperta di diritti umani, sul tema del Festival Leggendo Metropolitano "il tempo presente", regala a GQ.com un suo scrit

Il Tempo è quel bambino capriccioso che al momento dell'appello non dice mai "presente". Distratto dalla vita vociante che salta la corda con delle calze corte, avrà solo la possibilità di chiome di giallo alle soglie dell'autunno.

Da bambino anaffettivo ti guarderà inespressivo fingendo di anticiparti pur sapendo che sei tu a librarti mentre la corda falcia l'erba.

E librandoti scoprirai che la forza delle tue gambe è quel che fa impallidire il Tempo che, invidioso, sarà soddisfatto solo quando ti vedrà ansimare nello smarcare il pallone ai tuoi nipoti.

"Tempo scaduto" sentirai gridare dall'alto. Sì, perché il Tempo scade, non tu e la tua storia, piena di arrivi e partenze.

Non attenderti che abbia un improvviso coraggio che lo faccia alzare dal banco e dirti finalmente: "Presente. Ho deciso di congelare questo momento. È così bello che d'ora in poi gli orc indietro…"

Rimarrà sempre lì, il Tempo, con il naso schiacciato contro il vetro, mentre tu che lo imprechi dimenticandoti di non averlo educato a rispettare i tuoi sogni.

Al prossimo che mi chiederà se il tempo sa quel che fa risponderò che si tratta solo di un bambino viziato che trasforma il presente subito in passato per paura che si sveli che nulla fa,

Claudileia Lemes Dias

1 commento

- E tu cosa ne pensi?

  Nome Email

- Antonio B. — 19 giorni fa — 08 giugno 2012

  Molto poetica e profonda! Ho visto che ha scritto due libri: storie di extracumunitaria follia e nessun requiem per mia madre! Li leggerò

Contenuti correlati

- Leggendo Metropolitano, a...

Pubblicità

Gallery

PreviousNext

- •
- •
- •
- •

Pizzette al taglio
TWIST

CASTEDDU ONLINE
Il primo quotidiano di Cagliari sul web

La Sbentulata:
Oggi si discutono in consiglio comunale le unioni civili, sabato al Poetto c'è il Gay Pride. In strada non si hanno più notizie di Ignazio Artizzu: pare che abbia deciso di fare la parte del "Lo Monaco".

In linea con Casteddu Online: manda le tue segnalazioni, notizie e curiosità dai quartieri di Cagliari scrivendo a redazione@casteddu online.it!

Parte oggi Leggendo Metropolitano

6/06/2012 17:35

Prende il via oggi la quarta edizione di Leggendo Metropolitano, festival in programma fino a domenica 10 giugno a Cagliari, nel quartiere Castello, che quest'anno ha per tema "Il Tempo.com Presente".

Oggi alle 18, in via Manno (angolo Piazza Yenne), si potrà assistere allo spettacolo itinerante "BUS – Buskovic Uolkin' Serenade", della compagnia teatrale "Theatre en Vol".

Alle 19.30, in via Santa Croce, incontro sul tema "Spiccoli di tempo" con lo scrittore e giornalista Bruno Gambarotta, coordinato dal giornalista Ottavio Olita.

Per le 21, sempre in via Santa Croce, l'attesissimo incontro con lo scrittore americano Peter Cameron. Nella chiacchierata pubblica con il docente di Letterature comparate dell'Università di Cagliari, Mauro Pala, Cameron discuterà sull'argomento "Il tempo della letteratura è il tempo della vita".

Domani, giovedì 7 giugno, alle 19 in via Santa Croce sarà la volta del filosofo e deputato al Parlamento Europeo, Gianni Vattimo che proporrà una sua riflessione su "Che cos'è il tempo".

Alle 20.30, sempre in via Santa Croce, dibattito sulla diversità come ricchezza delle persone e delle culture, "Gli altri che siamo noi", con la giornalista Daniela Finocchi, e gli scrittori Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi. Coordinerà Silvia De Marchi.

Alle 22, chiuderà la seconda giornata del festival, al Bastione di Saint Remy, l'incontro con il premio Nobel e premio Wolf per la chimica, Richard Robert Ernst che, coordinato dalla giornalista Sylvie Coyaud, affronterà il tema su "La chimica del tempo".

Tutti gli aggiornamenti sul programma di "Leggendo Metropolitano", sulle iniziative, sulle attività collaterali e sul "Dopofestival" sono disponibili sul sito web www.leggendometropolitano.it

Il Festival è a cura dell'Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il Lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac.

La manifestazione è promossa dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, Informazione Sport e Spettacolo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, Enel e da Tiscali.

IL PROGRAMMA

Il Tempo.com Presente

Anteprima di Leggendo Metropolitano 2012

Mercoledì 6

Ore 18 Via Manno (angolo Piazza Yenne)

BUS – Buskovic Uolkin' Serenade

Spettacolo della Compagnia Theatre en Vol

Ore 19:30 Via Santa Croce

Spiccioli di tempo

Bruno Gambarotta

Conduce Ottavio Olita

Il Diavolo sulla Sella

La destra dice sì alle coppie gay, la sinistra si ribella ai giornali del potere: qualcosa in città è veramente cambiato

Se anche Gennaro Fuoco, unico esponente della destra in consiglio comunale, vota a favore del registro delle coppie di fatto, significa che in questa città qualcosa è cambiato davvero, nonostante le figur'e Farris. Se il più giovane esponente del Pd,...

Leggi tutto l'articolo

Ultimo minuto

18:16 Ninni Depau risponde alle accuse: "Un consiglio poco efficiente? Era solo una mail privata"

18:51 La soluzione per il Sant'Elia? Appello all'emiro del Qatar: "Investa a Cagliari e ricostruisca lo stadio"

VOGLIA DI ARGENTINO?

Sguardo lungo e pedalare

Repetita iuvant

Arena Concerti o Arena Lungomare Sant'Elia. Costa alla

Ore 21 Via Santa Croce
Il tempo della letteratura è il tempo della vita
Peter Cameron
Conduce Mauro Pala
Interprete Milena Finazzi
Giovedì 7
Ore 19.00 Via Santa Croce
Che cos'è il Tempo
Gianni Vattimo
Ore 20.30 Via Santa Croce
Gli altri che siamo noi
Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias, Migena Proi
Conduce Silvia De Marchi
Ore 22.00 Piazzale Saint Remy
La chimica del tempo
Richard Ernst
Conduce Sylvie Coyaud
Interprete Milena Finazzi
Venerdì 8
ore 10:30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Passato
Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola,
Conduce Stefano Tunis
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro
Ore 18 P.zza Carlo Alberto
L'architettura del quotidiano
Alessandro Defilippi, Luca Molinari, Alcide Pierantozzi
Conduce Mauro Pala
Ore 19.30 Via Santa Croce
La letteratura genera/azioni
Michele Dalai, Luca Rastello
Conduce Saverio Simonelli
Ore 21 Via Santa Croce
Il romanzo tra ricerca e invenzione
Alberto Garlini, Laura Pariani
Conduce Michele de Mieri
Ore 22.30 Piazzale St Remy
Cosa vedono le stelle
Armando Massarenti, Alberto Oliverio, Margherita Hack (in collegamento da Trieste)
Conduce Andrea Possenti
In collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari
Sabato 9
Ore 10.30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Presente
Ugo Mattei, Francesco Targhetta, Eleonora Voltolina
Conduce Vito Biolchini
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro
Ore 18 Piazza Carlo Alberto
Il tempo è scaduto?
Introduce Armando Massarenti
Con Matteo Lecis Cocco – Ortu, Anna Maria Montaldo, Mauro Magatti, Vittorio Pelligra, Piercarlo Ravasio
Idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da "Il Sole 24 Ore"
Ore 19:30 Via Santa Croce
Per chi suona la campana
Girolamo De Michele, Andrea Gavosto, Sergio Toffetti
Conduce Vito Biolchini
Ore 21 Via Santa Croce
Il grande Meaulnes
Edoardo Albinati, Michele Mari
Conduce Saverio Simonelli
Ore 22:30 Bastione St Remy
Legalità. Sentimento e ragione
Michele Ainis, Niccola Gratteri, Armando Massarenti
Conduce Andrea Deffenu
Domenica 10
Ore 10:30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Futuro
Giorgio Airaudo, Mauro Magatti,Marco Peroni

comunità mezzo milione di euro che in lire sarde del secondo millennio, equivale a un Miliardo che, a sua volta, corrisponde al Milione di Sior Bonavventura. Soldi sottratti ai finanziamenti previsti per...

Leggi tutto l'articolo

devi vendere il tuo mezzo?

AUTOINSardegna

Eventi

Sardegna si Cambia, un seminario sulla Costituente sarda

Moda sotto le stelle a S.Giacomo aspettando Italia-Germania

Il Trio Pettinau-Masoni-Carta esegue Debussy

Incontro – dibattito sul futuro di Tuvixeddu

"Cosa bella frisca", arriva il nuovo disco di Dr. Drer

A Quartu burattini, teatro e giocolieri con "Estate in Giardino"

Santi Martiri, visita guidata e apertura della Chiesa di S.Avendrace

Danza: al Massimo il "Sogno" di Shakespeare

Celebrazioni per l'inaugurazione del Museo Nazionale Garibaldino

Estate in Pinacoteca

Cagliari in punta di... immagine

Cagliari una città en marche...

Una città en marche, così Ottone Baccaredda definì la città che, sotto la sua guida, poco più di un secolo fa, cambiava completamente volto, diventava città moderna. Non meraviglia il fatto che Baccaredda fu il primo a far entrare

Conduce Andrea Deffenu
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro
Ore 17:30 Piazza Carlo Alberto
Terzo tempo
Prepartita con Gian Luca Favetto e Michele Mari
Ore 18:00 Partita valida per gli Europei di Calcio 2012
Italia – Spagna
Ore 20.00 Via Santa Croce
Il futuro comincia dal presente
Valentina D'urbano, Simone Lenzi, Marco Porru
Conduce Davide Ruffinengo
Ore 21.30 Piazzale Bastione St. Remy
Il tempo della vita e il tempo della letteratura
Amos Oz
Conduce Michele De Mieri
Interprete Milena Finazzi

nel...

Leggi tutto l'articolo

In programmazione a Cagliari

Condividi:

Mi piace Invia

Comments Facebook comments

Lascia un Commento
loginOccorre aver fatto il per inviare un commento

Che tempo fa?

©2012 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web! - Video

Meteo Cagliari

Mercoledì 27/06/2012
Sereno
Temperatura minima: 21°C
Temperatura massima: 30°C
Probabilità di precipitazioni: 10%
Vento debole da W

Giovedì 28	Venerdì 29	Sabato 30
Sereno Minima: 21°C Massima: 30°C Precipitazioni: 10% Vento debole da SSW	Sole e caldo Minima: 21°C Massima: 30°C Precipitazioni: 10% Vento moderato da ESE	Sole e caldo Minima: 23°C Massima: 30°C Precipitazioni: 10% Vento moderato da ESE

La Bottega del Fiore

Copyright © 2012 Casteddu on Line - P.I. IT03410570927
Comunicare™

Testata registrata presso il tribunale di Cagliari n. 5/12.

Sardegna news oggi

mercoledì, 27 giugno 2012 ore 18:54 - Aggiornato Alle 18:48

riduzione dei consiglieri regionali" | Alghero, sull'Ape 50 con la pistola. Arresto per porto d'armi abusivo | Elmas, rapina alle Poste | Amianto al Poetto, comin

Spettacolo e Cultura

mercoledì, 06 giugno 2012

Cagliari, inizia Leggendo Metropolitano

Prende il via oggi la quarta edizione di Leggendo Metropolitano, festival in programma fino a domenica 10 giugno a Cagliari, nel quartiere Castello, che quest'anno ha per tema "Il Tempo.com Presente".

CAGLIARI - Oggi alle ore 18, in via Manno (angolo Piazza Yenne), si potrà assistere allo spettacolo itinerante "BUS – Buskovic Uolkin' Serenade", della compagnia teatrale "Theatre en Vol".

Alle ore 19.30, in via Santa Croce, incontro sul tema "Spiccoli di tempo" con lo scrittore e giornalista Bruno Gambarotta, coordinato dal giornalista Ottavio Olita.
Per le ore 21, sempre in via Santa Croce, l'attesissimo incontro con lo scrittore americano Peter Cameron. Nella chiacchierata pubblica con il docente di Letterature comparate dell'Università di Cagliari, Mauro Pala, Cameron discuterà sull'argomento "Il tempo della letteratura è il tempo della vita".

Domani, giovedì 7 giugno, alle ore 19 in via Santa Croce sarà la volta del filosofo e deputato al Parlamento Europeo, Gianni Vattimo che proporrà una sua riflessione su "Che cos'è il tempo".

Alle 20.30, sempre in via Santa Croce, dibattito sulla diversità come ricchezza delle persone e delle culture, "Gli altri che siamo noi", con la giornalista Daniela Finocchi, e gli scrittori Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi. Coordinerà Silvia De Marchi.
Alle ore 22, chiuderà la seconda giornata del festival, al Bastione di Saint Remy, l'incontro con il premio Nobel e premio Wolf per la chimica, Richard Robert Ernst che, coordinato dalla giornalista Sylvie Coyaud, affronterà il tema su "La chimica del tempo". Tutti gli aggiornamenti sul programma di "Leggendo Metropolitano", sulle iniziative, sulle attività collaterali e sul "Dopofestival" sono disponibili sul sito web www.leggendometropolitano.it

Il Festival è a cura dell'Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il Lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac. La manifestazione è promossa dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, Informazione Sport e Spettacolo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, Enel e da Tiscali.

Ultimo aggiornamento: 06-06-2012 13:00

Consiglia 11 Invia 0

adnkronos Ultim'ora

18:48 - Ddl lavoro: Cicchitto ribadisce, per Pdl questa e' ultima fiducia
18:47 - Ddl lavoro: da Camera via libera definitivo a riforma
18:46 - Afghanistan: chiusa camera ardente, feretro Braj verso S.Maria degli Angeli
18:44 - Brescia: bambino azzannato da cane a Odolo, non e' grave
18:44 - Agcom: da commissione Camera ok a nomina Cardani
18:31 - Crisi: deputati Pdl a Monti, convinca Merkel che se crolla Italia anche Germania a fondo
18:29 - Myanmar: Suu Kyi cittadina onoraria di Parigi
18:27 - Siria: ministro, aereo turco abbattuto forse scambiato per israeliano
18:23 - Crisi: Barroso e Schulz, accordo interistituzionale per accelerare misure
18:23 - Gb: Indiana Jones dilettanti trovano 50mila monete antiche con il metal detector

P-ARS
Andrea Roccioletti Studio

Annunci Google Ufficio Cagliari Libri Sport Libri Libri Arte

Eventi e spettacoli in Sardegna
Rassegna stampa, articoli e comunicati su eventi del mondo del teatro e dello spettacolo

Leggendo Metropolitano e il Tempo.ComPresente a Cagliari (6-10 giugno)

Partecipa a ilmioesordio
Feltrinelli Editore pubblica il 1° Invia i tuoi romanzi e racconti
ilmiolibro.kataweb.it Scegli Tu!

Un festival letterario nella città... che indaga i temi della contemporaneità con i grandi maestri - scrittori, filosofi, scienziati - tra le mura dello storico rione di Castello a Cagliari dal 6 al 10 giugno...

si parte con le meraviglie on the road del Theatre en Vol poi conversazioni nel cuore dell'antica città murata con Bruno Gambarotta, che dialogherà con il giornalista RAI Ottavio Olita e Peter Cameron, autore di "Un giorno questo dolore ti sarà utile "...

www.leggendometropolitano.it

LEGGENDO METROPOLITANO
IV EDIZIONE

IL TEMPO.COM PRESENTE

Cagliari 6 – 10 GIUGNO 2012

Quartiere Castello

Prende il via la quarta edizione di Leggendo Metropolitano, festival in programma da mercoledì 6 fino a domenica 10 giugno a Cagliari, nel quartiere Castello, rea parole, note e visioni, riflessioni e incursioni intorno al tema "Il Tempo.com Presente".

Incipit "visionario" per la kermesse firmata Prohairesis: mercoledì 6 giugno alle ore 18, in via Manno (angolo Piazza Yenne), si potrà assistere allo spettacolo itinerante "BUS – Buskovic Uolkin' Serenade", della compagnia teatrale "Theatre en Vol".
Alle ore 19.30, in via Santa Croce, incontro sul tema "Spiccoli di tempo" con lo scrittore e giornalista Bruno Gambarotta, coordinato dal giornalista Ottavio Olita.
Per le ore 21, sempre in via Santa Croce, l'attesissimo incontro con lo scrittore americano Peter Cameron. Nella chiacchierata pubblica con il docente di Letterature comparate dell'Università di Cagliari, Mauro Pala, Cameron discuterà sull'argomento "Il tempo della letteratura è il tempo della vita".

Lo scorrere dei giorni e il pensiero: Leggendo Metropolitano proseguirà l'indomani, giovedì 7 giugno, alle ore 19 in via Santa Croce sarà la volta del filosofo e deputato al Parlamento Europeo, Gianni Vattimo che proporrà una sua riflessione su "Che cos'è il tempo".
Alle 20.30, sempre in via Santa Croce, dibattito sulla diversità come ricchezza delle persone e delle culture, "Gli altri che siamo noi", con la giornalista Daniela Finocchi, e gli scrittori Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi. Coordinerà Silvia De Marchi.

Alle ore 22, chiuderà la seconda giornata del festival, al Bastione di Saint Remy, l'incontro con il premio Nobel e premio Wolf per la chimica, Richard Robert Ernst che, coordinato dalla giornalista Sylvie Coyaud, affronterà il tema su "La chimica del tempo".

Tutti gli aggiornamenti sul programma di "Leggendo Metropolitano", sulle iniziative, sulle attività collaterali e sul "Dopofestival" sono disponibili sul sito web www.leggendometropolitano.it

Il Festival è a cura dell'Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il Lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac.

La manifestazione è promossa dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, Informazione Sport e Spettacolo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna, dalla Provincia e dal Comune di Cagliari, dalla Fondazione Banco di Sardegna, Enel e da Tiscali.

Tutto per il teatro
Scenotecnica, scenografie, tessuti tendaggi, palchi e americane
www.RisamForShow.com

Sonomusica
Scuola di Musica- Corsi per Bambini da i 3 anni
Sonomusica.com/Milano

corsi serali milano
corsi serali milano a Milano. Frequenta i nostri corsi serali.
QueenCentroStudi.com/Corsi_Serali

Gigi Proietti a Caracalla
Acquista Ora i Migliori Biglietti Paghi Sicuro anche alla Consegna
www.ProntoTicket.it Scegli Tu!

IL CARTELLONE

<- Cerca -> Cerca

Ricerca Avanzata Spettacoli

IN SCENA

Abruzzo	
Aquila - AQ	Chieti - CH
Pescara - PE	Teramo - TE
Basilicata	
Matera - MT	Potenza - PZ
Calabria	
Catanzaro - CZ	Cosenza - CZ
Crotone - KR	Reggio C. - RC
Vibo Valentia - VV	
Campania	
Avellino - AV	Benevento - BN
Caserta - CE	Napoli - NA
Salerno - SA	
Emilia Romagna	
Bologna - BO	Cesena - FC
Ferrara - FE	Forlì - FC
Modena - MO	Parma - PR
Piacenza - PC	Ravenna - RA
Reggio E. - RE	Rimini - RN
Friuli Venezia Giulia	
Gorizia - GO	Pordenone-PN
Trieste - TS	Udine - UD
Lazio	
Frosinone - FR	Latina - LT
Rieti - RI	Roma - RM
Viterbo - VT	
Liguria	
Genova - GE	Imperia - IM
La Spezia - SP	Savona - SV
Lombardia	
Bergamo - BG	Brescia - BS
Como - CO	Cremona - CR
Lecco - LC	Lodi - LO
Mantova - MN	Milano - MI
Monza - MB	Pavia - PV
Sondrio - SO	Varese VA
Marche	
Ancona - AN	Ascoli - AP
Macerata - MC	Pesaro - PU
Urbino - PU	
Molise	
Campobasso-CB	Isernia - IS
Piemonte	
Alessandria - AL	Asti - AT
Biella - BI	Cuneo - CN

SOCIAL & C.

0

Segnala ad un amico

twitter Seguici! Follow me! Cerca TeatroOrg
RSS

Ufficio stampa Festival Leggendo Metropolitano:
Eleonora Bullegas

a cura de
La Redazione
di Teatro.Org

****

IL PROGRAMMA

Il Tempo.com Presente

Anteprima di Leggendo Metropolitano 2012

Mercoledì 6
Ore 18 Via Manno (angolo Piazza Yenne)
BUS – Buskovic Uolkin' Serenade
Spettacolo della Compagnia Theatre en Vol

Ore 19:30 Via Santa Croce

Spiccioli di tempo
Bruno Gambarotta
Conduce Ottavio Olita

Ore 21 Via Santa Croce
Il tempo della letteratura è il tempo della vita
Peter Cameron
Conduce Mauro Pala
Interprete Milena Finazzi

Giovedì 7
Ore 19.00 Via Santa Croce
Che cos'è il Tempo
Gianni Vattimo

Ore 20.30 Via Santa Croce
Gli altri che siamo noi
Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias, Migena Proi
Conduce Silvia De Marchi

Ore 22.00 Piazzale Saint Remy
La chimica del tempo
Richard Ernst
Conduce Sylvie Coyaud
Interprete Milena Finazzi

Venerdì 8
ore 10:30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Passato
Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola,
Conduce Stefano Tunis
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 18 P.zza Carlo Alberto
L'architettura del quotidiano
Alessandro Defilippi, Luca Molinari, Alcide Pierantozzi
Conduce Mauro Pala

Ore 19.30 Via Santa Croce
La letteratura genera/azioni
Michele Dalai, Luca Rastello
Conduce Saverio Simonelli

Ore 21 Via Santa Croce
Il romanzo tra ricerca e invenzione
Alberto Garlini, Laura Pariani
Conduce Michele de Mieri

Ore 22.30 Piazzale St Remy
Cosa vedono le stelle
Armando Massarenti, Alberto Oliverio, Margherita Hack (in collegamento da Trieste)
Conduce Andrea Possenti
In collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari

Sabato 9
Ore 10.30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Presente

Ugo Mattei, Francesco Targhetta, Eleonora Voltolina
Conduce Vito Biolchini
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 18 Piazza Carlo Alberto
Il tempo è scaduto?

Novara - NO Torino - TO
Verbania - VB Vercelli - VC
Puglia
Andria - BAT/BT Bari - BA
Barletta - BAT/BT Brindisi - BR
Foggia - FG Lecce - LC
Taranto - TA Trani - BAT/BT
Sardegna
Carbonia - CI Cagliari - CA
Iglesias - CI Nuoro - NU
Oristano - OR Sassari - SS
Sicilia
Agrigento - AG Caltanissetta-CL
Catania - CT Enna - EN
Messina - ME Palermo - PA
Ragusa - RG Siracusa - SR
Trapani - TP
Toscana
Arezzo - AR Carrara - MS
Firenze - FI Grosseto - GR
Livorno - LI Lucca - LU
Massa - MS Pisa - PI
Pistoia - PT Prato - PO
Siena - SI
Trentino Alto Adige
Bolzano - BZ Trento - TN
Umbria
Perugia - PG Terni - TR
Valle D'Aosta
Aosta - AO
Veneto
Belluno - BL Padova - PD
Rovigo - RO Treviso - TV
Venezia - VE Verona - VR
Vicenza - VC
ESTERO
Croazia Francia
San Marino Svizzera

SEGNALIAMO
• Spettacoli più votati
• Cerca per compagnie
• Cerca per teatro
• Lo Spot Radio!
• Diventa Redattore
• Scambio Banner
• Gli spettacoli della tua provincia via email
• Hai un sito sul Teatro?
• LA TUA PUBBLICITÀ SU TEATRO.ORG
• Offerte Hotel

GLI ANNUNCI:
• Provini e Casting
• Corsi e Seminari
• Rassegne e Concorsi

NEWSLETTER
<tua e-mail>
Iscriviti

Scegli Tu!

Traghetti Sardegna MOBY
Offerte Speciali per il 2012 sul Sito Ufficiale: Prenota Subito!
www.moby.it/Sardegna

Annunci Case in Affitto
Annunci di Case in Affitto. Scegli Prezzo, Zona e Mq. Cerca ora!
www.Immobiliare.it/Affitti

Vuoi Lavorare in Asilo?
Corsi OSA per Lavorare con Bambini Scopri il centro più vicino a Te!
Istituto-Cortivo.com/Richiedi-I...

casting provini
Aperti Nuovi Casting per Giugno Contattaci per Maggiori Info
CastingProduction.com/Cinema

FAD ECM? | ecmbox.it
gratis iscrizione ecm fad crediti ecm fad gratis
www.ecmbox.it

Il tempo è scaduto?
Introduce Armando Massarenti
Con Matteo Lecis Cocco - Ortu, Anna Maria Montaldo, Mauro Magatti, Vittorio Pelligra, Piercarlo Ravasio
Idee dal Manifesto Niente cultura, niente sviluppo promosso da "Il Sole 24 Ore"

Ore 19:30 Via Santa Croce
Per chi suona la campana
Girolamo De Michele, Andrea Gavosto, Sergio Toffetti
Conduce Vito Biolchini

Ore 21 Via Santa Croce
Il grande Meaulnes
Edoardo Albinati, Michele Mari
Conduce Saverio Simonelli

Ore 22:30 Bastione St Remy
Legalità. Sentimento e ragione
Michele Ainis, Niccola Gratteri, Armando Massarenti
Conduce Andrea Deffenu

Domenica 10
Ore 10:30 Giardini Pubblici
Il lavoro nel tempo. Futuro
Giorgio Airaudo, Mauro Magatti,Marco Peroni
Conduce Andrea Deffenu
In collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Lavoro

Ore 17:30 Piazza Carlo Alberto
Terzo tempo
Prepartita con Gian Luca Favetto e Michele Mari

Ore 18:00 Partita valida per gli Europei di Calcio 2012
Italia – Spagna

Ore 20.00 Via Santa Croce
Il futuro comincia dal presente
Valentina D'urbano, Simone Lenzi, Marco Porru
Conduce Davide Ruffinengo

Ore 21.30 Piazzale Bastione St. Remy
Il tempo della vita e il tempo della letteratura
Amos Oz
Conduce Michele De Mieri
Interprete Milena Finazzi

****

LE BIOGRAFIE

Edoardo Albinati

Scrittore, poeta e traduttore italiano, nasce nel 1956 a Roma, dove lavora come insegnante nel penitenziario di Rebibbia dal 1994. Il suo primo romanzo, Arabeschi della vita morale, risale al 1998. Da allora Edoardo Albinati non ha mai cessato di scrivere. Sono stati pubblicati undici romanzi, tra cui un diario: Maggio selvaggio e Tuttalpiù muoio, libro scritto a quattro mani con l'attore e scrittore Filippo Timi. Tra il 1989 e il 2002 ha scritto due libri di poesie e il poema Mare o monti. Ha tradotto testi di autori inglesi come A. Bierce e R.L. Stevenson, e adattato alcuni romanzi, tra cui "Paradiso perduto" di Milton, per spettacoli teatrali. Vita e morte di un ingegnere è il suo ultimo romanzo, pubblicato da Mondadori nel 2012, sincera memoria dell'ingegner Albinati, suo padre, venuto recentemente a mancare.
Michele Ainis

Costituzionalista italiano e docente ordinario di Istituzioni di diritto pubblico all'Università di Teramo. Dalla sua esperienza sono nati saggi quali Vita e morte di una Costituzione, pubblicato da Laterza nel 2006, e Chiesa padrona. Un falso giuridico dai Patti lateranensi a oggi. Ainis è editorialista de La Stampa dal 1998 e ha collaborato col Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore e la rivista Panorama. E' membro del comitato di direzione di varie riviste giuridiche ed è stato, dal 2001 al 2004, preside della facoltà di Giurisprudenza di Teramo. Coordina ancora oggi la Scuola di Scienza e Tecnica della legislazione Marco D'Antonio. Ha fatto parte di varie commissioni ministeriali di progettazione e di studio. Il suo ultimo libro: Doppio riflesso è stato pubblicato da Biblioteca di narratori nel 2012.

Giorgio Airaudo

Nato a Torino il 16 agosto del 1960, nel 1985 entra a far parte della segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista. Nel 1988 la Camera del Lavoro di Torino gli affida l'incarico di sindacalizzare i primi contratti di formazione e lavoro assunti alla Fiat a Mirafiori. Dal 1991 passa nella Settima lega Fiom-Cgil del territorio di Collegno, dove si occupa di piccole aziende e sindacalizzazione. Il 5 dicembre 2001 è eletto segretario della Fiom provinciale torinese e dal 2007 è anche coordinatore regionale della Fiom Piemonte. Il 20 luglio 2010 il Comitato centrale della Fiom lo elegge nella segreteria nazionale dell'organizzazione. Il responsabile auto Fiom-Cgil tiene regolarmente un blog su Il Fatto Quotidiano, dove denuncia la precarietà e le poche alternative politiche dell'Italia odierna.

Vito Biolchini

Giornalista professionista, conduce ogni mattina la trasmissione radiofonica "Buongiorno Cagliari" e collabora da anni come programmista con la sede Rai della Sardegna. Insieme all'attore Elio Turno Arthemalle, ha portato inscena una ventina di spettacoli teatrali tra cui Il caso Spider Boys (scritto insieme a Massimo Carlotto) e Buenos Aires non finisce mai, interpretato da Ottavia Piccolo. Da un anno e mezzo tiene un blog molto seguito sui temi della cultura e della politica a Cagliari e in Sardegna.

Peter Cameron

Nato a Pompton Plains, nel New Jersey, nel 1959, ha frequentato per due anni la American School a Londra, dove ha scoperto la passione per la lettura e ha iniziato a scrivere racconti, poesie e pièce teatrali. Nel 1982 si laurea all'Hamilton College, nello stato di New York, in Letteratura inglese. Nel 1983 ha venduto il suo primo racconto al «The New Yorker», rivista con cui collabora per diversi anni. Il suo primo romanzo In un modo o nell'altro è stato pubblicato in Italia nel 1987 da Rizzoli.
Di Peter Cameron Adelphi ha pubblicato Quella sera dorata (2006), Un giorno questo dolore ti sarà utile (2007) - da cui è tratto l'omonimo film di Roberto Faenza - e Paura della matematica (2008). Il suo ultimo romanzo Coral Glynn (edito da Adelphi) sarà nelle librerie italiane il 9 maggio 2012.

Domenico Castaldo

Nato a Castellammare di Stabia nel 1970, si diploma nel 1993 alla scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi, è attore, scrittore e regista teatrale. La sua carriera parte con l'interpretazione di Pilade e Calderon di P.P. Pasolini con la regia di Luca Ronconi. Dal 1996 guida il Laboratorio Permanente di Ricerca Sull'Arte dell'Attore, il cui proposito e pratica quotidiana sono la creazione di azioni teatrali e spettacoli e la formazione di attori. Nel 1999 Castaldo viene insignito del Premio Giuseppe Bartolucci alla attività di ricerca. Con l'equipe del Laboratorio Permanente è attore in Fantasmi d'acciaio diretto da B. Rosso nel 2004. Nel 2007 dirige lo spettacolo musicale Suona Napoli… Oppur muori, in coproduzione con i BimBumBrass e il STT. Nell'aprile del 2012 il Lab.Perm. e Domenico Castaldo sono particolarmente orgogliosi per aver vinto un bando del Ministero della Cultura cileno per offrire una serie di seminari formativi sull'Arte dell'Attore in sei università del Cile.

Sylvie Coyaud

Giornalista e traduttrice nata a Parigi, si occupa da tempo di divulgazione scientifica e dei problemi dei paesi in via di sviluppo. Ha collaborato con L'Unità, Linea d'Ombra, Etica e Economia, e collabora con il supplemento culturale del Sole 24 Ore e con il supplemento femminile D- La Repubblica. E' volontaria da venticinque anni alla Radio Popolare di Milano, per cui ha condotto Cicliotrone, programma di divulgazione scientifica. Ora conduce su Radio3, dopo la quinquennale esperienza alla Radio della Svizzera Italiana, Le oche di Lorenz, a spasso con la scienza.

Michele Dalai

Nato a Milano nel 1973, ha lavorato nella casa editrice di famiglia e nel 2010 è stato tra i fondatori del marchio editoriale Add, che dirige. Giornalista professionista, scrive per varie testate e ha collaborato con radio e televisione. Scrive il suo primo romanzo Le più strepitose cadute della mia vita nel 2012. Il libro, edito da Mondadori, narra magistralmente cadute celebri, perché anche i grandi della Storia, come Margaret Thatcher, il presidente americano Ford o Enrico Berlinguer, si sono ritrovati a inciampare nella vita.

Andrea Deffenu

Costituzionalista e avvocato, insegna Istituzioni di Diritto pubblico e Diritto regionale nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Cagliari. Le sue ricerche si concentrano sui temi delle riforme istituzionali e della lotta alle discriminazioni. Tra le sue pubblicazioni Forme di governo e crisi del Parlamento, Giappichelli, 2006. Fa parte di diversi movimenti e associazioni a difesa della Costituzione e dei diritti fondamentali.

Alessandro Defilippi
Nato il 29 aprile 1956 a Torino, dove vive, è scrittore e psicanalista. Con un'analisi di stampo junghiano ha conseguito il diploma in psicoterapia e ha avviato la professione privata come psicoterapeuta. Ha pubblicato numerosi articoli tecnici, in particolare sui rapporti tra narrativa fantastica e pensiero junghiano. Il suo esordio letterario è del 1994, con la pubblicazione da Sellerio di Una lunga consuetudine. Nel 1999 Passigli ha dato alle stampe il suo primo romanzo, Locus animae, mentre nel 2002 ha pubblicato il romanzo gotico Angeli, definito dalla critica un «theological thriller». Nel 2003 è stato coautore della sceneggiatura del film Prendimi l'anima, diretto da Roberto Faenza. Nel 2010 Einaudi ha pubblicato la sua nuova opera, Manca sempre una piccola cosa, un romanzo di formazione ed educazione sentimentale, e nel gennaio 2011 è uscito nella collana Omnibus di Mondadori il romanzo storico Danubio Rosso. L'alba dei barbari.

Silvia De Marchi

Giovane editrice appassionata di letteratura migrante. Vive a Roma. Insieme a Claudileia Lemes Dias, Anna Maria Valentino e Antonio D'Angiò, ha realizzato il sogno di aprire una finestra nel mondo editoriale dedicata agli autori migranti, alla nuova letteratura italiana e agli scrittori dei paesi emergenti del sud del mondo, ancora non tradotti in lingua italiana: è direttore editoriale e rights manager per la casa editrice Compagnia delle Lettere. E' anche Direttore artistico della Fiera del Libro EquiLibri di Pontinia e della manifestazione Sabaudia Cultura.

Girolamo De Michele

Nato a Taranto nel 1961, vive a Ferrara. Svolge attività di ricerca e insegnamento presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Bologna. È autore di Tiri mancini. Walter Benjamin e la critica italiana (Mimesis, 2000), di numerose voci filosofiche dell'enciclopedia multimediale Encyclomedia e di diversi saggi sul pensiero filosofico contemporaneo, ed è co-autore (assieme a Umberto Eco) di una storia del concetto di Bellezza in CD-Rom (Opera Multimedia). È redattore di Carmilla, e-magazine tra i piú seguiti diretto da Valerio Evangelisti. Scrive di filosofia e critica letteraria su diversi giornali, e ha pubblicato saggi di filosofia e ricerca storica. Tra i suoi romanzi: Tre uomini paradossali (2004), Scirocco (2005) e La visione del cieco (2008), editi da Einaudi Stile Libero. Nel 2011 è uscita la sua ultima opera: Filosofia. Corso di sopravvivenza (Ponte alle Grazie).

Michele De Mieri

Autore di programmi televisivi e radiofonici, giornalista e critico letterario, ha lavorato come autore ai programmi culturali prima del gruppo Mediaset, poi della Rai. Ha scritto per Il Tirreno, Leggere, Il Ponte, La Stampa, e più recentemente per L'Unità, Il Messaggero e il settimanale Diario.

Valentina D'urbano

Nata nel 1985 a Roma, dove vive e lavora come illustratrice per l'infanzia, Il rumore dei tuoi passi è il suo primo romanzo edito da Longanesi nel 2012.

Richard Ernst

Richard Robert Ernst (Winterthur, 14 agosto 1933) è un chimico svizzero, vincitore del Premio Wolf e del Premio Nobel per la chimica, per i suoi contributi allo sviluppo del metodo spettroscopico ad alta risoluzione della risonanza magnetica nucleare. Docente dal 1976 dell'ETH di Zurigo, si laureò nel 1962 con il massimo dei voti, venendo chiamato a Palo Alto, in California, per condurre delle ricerche sulla risonanza magnetica nucleare. Rimase negli Stati Uniti fino al

a Palo Alto, in California, per condurre delle ricerche sulla risonanza magnetica nucleare. Rimase negli Stati Uniti fino al 1968, proseguendo successivamente in Svizzera la sua ricerca sulla struttura molecolare in forma tridimensionale. I suoi risultati lo portarono a conseguire sia il Premio Wolf che il Premio Nobel nel 1991.

Gian Luca Favetto

Scrittore, giornalista, drammaturgo, critico teatrale e cinematografico e conduttore radiofonico su RadioRai. Dal 1989 collabora con La Repubblica e dal 2000 con Diario. Ha scritto per la Gazzetta del Popolo, Reporter, Sipario e L'Indice. Come poeta ha pubblicato: Il versante accogliente dell'ombra Marcos y Marcos, 1996 e Mappamondo di città sguardi parole Dedalo, 1999. Ha pubblicato numerosi racconti (per Rizzoli, Mondadori, Stampa Alternativa), saggi e romanzi, tra i quali: A undici metri dalla fine (Mondadori), Italia, provincia del Giro – Storie di eroi, strade e inutili fughe (Mondadori), La vita non fa rumore (Mondadori), Le stanze di Mogador (Verdenero). Ricordiamo anche la sua ultima fatica Se dico radici dico storie edito da Laterza nel 2011.

Daniela Finocchi

Torinese, è giornalista e scrittrice da sempre interessata ai temi inerenti il pensiero femminile. Negli anni la sua collaborazione a quotidiani e periodici si è andata specializzando in viaggi e reportage (Sud America, Stati Uniti, Nord Africa). Al seguito di spedizioni scientifiche ha realizzato inchieste, programmi per i canali RAI e libri. Con il fotografo Gabriele Croppi ha analizzato il modo in cui i Piemontesi vedono se stessi e gli altri (Sonda, 2010). È ideatrice del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, per le donne straniere residenti in Italia, con una sezione dedicata alle donne italiane. Il concorso nasce nel 2005 nell'ambito del Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile: vuole essere un'opportunità per dar voce a chi abitualmente non ce l'ha, gli immigrati ed in particolare le donne. Daniela Finocchi ha fatto nascere da questa esperienza due volumi: Racconti di donne straniere in Italia editi nel 2010 e 2011 da SEB 27.

Bruno Gambarotta

Scrittore, giornalista, conduttore televisivo e radiofonico e attore italiano, è nato ad Asti il 26 maggio 1937. È anche autore e regista di programmi per la radio e la televisione e, oltre alla scrittura, fra i suoi maggiori interessi figura la gastronomia, materia della quale si è occupato anche per i suoi scritti, anche attraverso la parodia de Il codice Da Vinci con Il codice Gianduiotto (Morganti, 2006). Si definisce "scrittore artigiano", ringraziando per lo spunto il refuso de La Stampa che erroneamente nel testo di una sua intervista deformò l'originale scrittore astigiano. E' autore e attore di cabaret, collabora a diversi giornali, tra cui L'Unità, La Stampa, La Repubblica e Comix. Tiene una rubrica fissa su Torino Sette. È autore di vari romanzi di genere giallo-ironico, e con La nipote Scomoda ha vinto il Premio Gran Giallo Città di Cattolica. Le ricette di Nefertiti è il suo penultimo romanzo pubblicato nel 2011 da Garzanti, e Eat parade. Alla scoperta di personaggi, storie, prodotti e ricette fuori dal comune, 2011 Vallardi A. la sua ultima opera.

Andrea Gavosto

Economista, dopo gli studi all''Università di Torino e la specializzazione alla London School of Economics, Andrea Gavosto ha lavorato presso i centri studi della Banca d'Italia, Fiat e Confindustria. Dal 2002 al 2007 è stato chief economist presso Telecom. Ha svolto diverse ricerche nel campo degli studi macroeconomici e dell'economia del lavoro, collaborando con importanti università e istituti di ricerca in Europa e negli Stati Uniti. Dal 2008 è direttore della fondazione Agnelli.

Rinaldo Gianola

È nato nel 1956 a Milano, dove vive e lavora. È vicedirettore dell'Unità. Ha pubblicato: "Senza fabbrica" (1993), L'illusione

del mercato, Il grande inganno delle privatizzazioni (1996), McDonald's: una storia italiana con Mario Resca (1998), Luraghi, l'uomo che inventò la Giulietta (2000), Il dizionario della New Economy (2000), Primo tempo, intervista con Roberto Colaninno (2006). La sua ultima opera risale al 2010: Diario operaio edito da Ediesse.

Nicola Gratteri

Nasce nel 1958 a Gerace nella Locride. Dopo aver conseguito la maturità scientifica si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Catania. Si laurea in quattro anni e due anni dopo entra in magistratura. Attualmente è uno dei magistrati più conosciuti della DDA; impegnato in prima linea contro la 'Ndrangheta, la criminalità organizzata calabrese, vive sotto scorta dall'aprile del 1989. Ha partecipato a programmi televisivi di Raitre per la presentazione dei suoi libri: Fratelli di sangue (2007 Luigi Pellegrini Editore), La Malapianta edito nel 2010 da Mondarori e La giustizia è una cosa seria scritto con il giornalista Antonio Nicaso e pubblicato nel 2011 da Mondadori.

Margherita Hack

Astrofisica e divulgatrice scientifica italiana, è nata a Firenze il 12 giugno 1922. È stata professoressa ordinaria all'Università di Trieste di astronomia dal 1964 al 1992; è passata poi al ruolo di professore emerito dal 1998. Ha diretto l'Osservatorio Astronomico di Trieste dal 1964 al 1987, portandolo a rinomanza facendo accrescere la sua fama. Margherita Hack è stata anche direttore del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste dal 1985 al 1991 e dal 1994 al 1997. È membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, ha pubblicato numerosi lavori originali su riviste internazionali e numerosi libri sia divulgativi sia a livello universitario. Nel 1994 ha ricevuto la Targa Giuseppe Piazzi per la ricerca scientifica; l'anno successivo ha ricevuto il Premio Internazionale Cortina Ulisse per la divulgazione scientifica. Ha fondato nel 1978 la rivista bimensile L'Astronomia, successivamente, insieme con Corrado Lamberti, diresse la rivista di divulgazione scientifica e di cultura astronomica Le Stelle. Tra le numerosissime opere ricordiamo l'ultima del 2012 La stella più lontana. Riflessioni su vita, etica e scienza edito da Transeuropa.

Pap Khouma

Scrittore senegalese (Dakar, 1957) naturalizzato italiano, vive a Milano, dove si è sempre occupato di cultura e di letteratura, attraverso numerose e svariate esperienze. Per dodici anni ha girato l'Italia, invitato da scuole di diverso ordine e grado per portare la sua esperienza e conoscenza sulla storia e la cultura africana, e sui temi della multiculturalità. Iscritto all'Albo dei giornalisti stranieri dal 1994, per quattro anni (1991-1995) ha firmato una rubrica su Linus, e ha collaborato con L'Unità, Il Diario, Epoca, Sette, Metro. Ha pubblicato Io, venditore di elefanti (insieme al giornalista e scrittore Oreste Pivetta, Garzanti ed. 1990), giunto oggi all'ottava edizione e Noi italiani neri. Storia di ordinario razzismo. È il direttore di El Gibli, rivista online di letteratura, ed è inoltre fondatore e direttore responsabile di una rivista online di informazione italo africana.

Matteo Lecis

Trentenne esponente della "back generation" sarda, ingegnere cagliaritano prestato alla politica attiva, è fondatore del collettivo Sardarch Architettura e di Cospirazioni Creative. Partecipa con entusiasmo alla "primavera cagliaritana 2011" e

grazie all'esaltante esperienza politica vissuta con un nutrito gruppo di amici si trova oggi a sedere in consiglio comunale a Cagliari.

Claudileia Lemes Dias

Nata a Rio Brillante, Brasile, il 13 febbraio 1979, nel 2004 si laurea in legge presso l'università di Parana e, l'anno successivo, consegue un Master presso il Forum Europeo di Mediazione Familiare. Nel 2006 si trasferisce a Roma per conseguire la specializzazione in Tutela Internazionale dei Diritti Umani presso La Sapienza di Roma. Oltre ad aver pubblicato numerosi articoli, sia in italiano sia in portoghese, nell'ambito dei Diritti Umani, il suo racconto Di quando il mondo di Amina si divise in due ha vinto la menzione speciale della giuria nel concorso indetto dal Comune di Roma: Io e Roma (marzo 2006). Ha scritto una pièce teatrale dal titolo Le lacrime della merce per il Teatro Eliseo di Roma, nel giugno del 2007. Il suo racconto FPS 25 ha vinto il Primo premio del III Concorso letterario nazionale Lingua Madre, dove è stato descritto: "Delicato, fresco, quasi naif". Ricordiamo: Storie di extracomunitaria follia, edito da Compagnia delle Lettere, 2009, e il suo ultimo romanzo Nessun requiem per mia madre edito da Fazi nel 2012.

Simone Lenzi

Nato a Livorno nel 1968, dopo gli studi in filosofia all'università di Pisa (finisce gli esami ma non dà la tesi), fa i più svariati lavori, che vanno dall'accompagnatore turistico al programmatore, dal libraio al ghostwriter di grammatiche scolastiche. Nel frattempo canta e scrive testi per i Virginiana Miller, con cui realizza cinque dischi considerati fra i migliori prodotti del panorama indie italiano. Insieme a Simone Marchesi ha tradotto il primo libro degli Epigrammi di Marziale (2008) e Un'America di Robert Pinsky (2009).nato a Livorno nel 1968. Dopo gli studi in filosofia all'università di Pisa (finisce gli esami ma non dà la tesi), fa i più svariati lavori: dall'accompagnatore turistico al programmatore, dal libraio al ghostwriter di grammatiche scolastiche. Nel frattempo canta e scrive testi per i Virginiana Miller, con cui realizza cinque dischi considerati fra i migliori prodotti del panorama indie italiano. Insieme a Simone Marchesi ha tradotto il primo libro degli Epigrammi di Marziale (2008) e Un'America di Robert Pinsky (2009).nato a Livorno nel 1968. Dopo gli studi in filosofia all'università di Pisa (finisce gli esami ma non dà la tesi), fa i più svariati lavori: dall'accompagnatore turistico al programmatore, dal libraio al ghostwriter di grammatiche scolastiche. Nel frattempo canta e scrive testi per i Virginiana Miller, con cui realizza cinque dischi considerati fra i migliori prodotti del panorama indie italiano. Insieme a Simone Marchesi ha tradotto il primo libro degli Epigrammi di Marziale (2008) e Un'America di Robert Pinsky (2009).

Mauro Magatti

Nato a Como nel 1960, nel 1984 si è laureato in Discipline Economiche e sociali presso l'Università Bocconi di Milano. Ha conseguito il PhD in Social Sciences presso la Kent University nel 1991. Dal 1994 ricercatore di ruolo presso la Università Cattolica di Milano, dove dal 2002 è professore ordinario di Sociologia generale e dal 2006 è preside della Facoltà di Sociologia. È direttore del centro di ricerca ARC - Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change. Dal 2009 insegna Sociologia della Religione presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale È membro del comitato editoriale del Journal of Political Anthropology Tra le sue principali pubblicazioni: Corruzione politica e società italiana (Il mulino, 1996), Il potere istituente della società civile (Laterza, 2006) e Libertà immaginaria (Feltrinelli, 2009) E' membro del Consiglio Italiano delle scienze sociali e della Global Studies Association ed è inoltre membro del Comitato di indirizzo dell'Istituto L. Sturzo di Roma.

Michele Mari

Nato a Milano, nel 1955, figlio del designer e artista Enzo Mari, insegna letteratura Italiana all'Università Statale di Milano. Filologo e cultore di fantascienza e di fumetti. Nei suoi racconti ricorre spesso il tema dell'infanzia, o della prima giovinezza, come momento da conservare avidamente. Ha pubblicato Di bestia in bestia (Longanesi 1989, premio Berto), Io venìa pien d'angoscia a rimirarti (Longanesi 1990, selezione premio Campiello), La stiva e l'abisso (Bompiani 1992), Euridice aveva un cane (Bompiani, 1993, premio Settembrini), Tu, sanguinosa infanzia (Mondadori 1997, premio Palmi e premio Chiara), Rondini sul filo (Mondadori 1999), Rosso Floyd (Einaudi, 2010) e Verderame che gli ha valso il Premio Grinzane Cavour del 2008, in qualità di Supervincitore della sezione Narrativa italiana. La sua ultima raccolta di racconti Fantasmagonia è stata pubblicata nel 2012 da Einaudi.

Armando Massarenti

Filosofo ed epistemologo italiano, nato nel 1961, dal 2011 è responsabile del supplemento culturale Il Sole-24 Ore-Domenica, dove si occupa, dal 1986, di storia e filosofia della scienza, filosofia morale e politica, etica applicata, e dove tiene la rubrica Filosofia minima. È autore del manuale per le scuole Filosofia. Sapere di non sapere insieme a Emiliano Di Marco. Per Il Sole 24 Ore ha curato la collana I Grandi Filosofi (trenta volumi sui protagonisti della storia del pensiero, da Socrate a Wittgenstein, nel 2012 è in corso di pubblicazione una serie analoga dedicata ai grandi della scienza. Nel 2006 ha scritto Il lancio del nano e altri esercizi di filosofia minima per il quale gli sono stati conferiti il Premio Filosofico Castiglioncello 2007 e il premio di saggistica Città delle Rose 2007. Nel 2008 ha scritto Staminalia. Le cellule etiche e i nemici della ricerca, una ricostruzione del dibattito etico e scientifico sulla ricerca sulle staminali. Perché pagare le tangenti è razionale, ma non vi conviene è il suo ultimo libro pubblicato nel 2012 da Le Fenici Rosse.

Ugo Mattei

Nato a Torino nel 1961, è un giurista italiano. Mattei si è laureato in giurisprudenza all'Università di Torino nel 1983 e nel 1989 ha ricevuto il Master of Laws dalla Boalt Hall, la scuola di diritto dell'Università della California a Berkeley. Ha studiato inoltre alla London School of Economics e alla Faculté Internationale de Droit Comparé dell'Université Strasbourg III. È professore all'Hastings College of the Law dell'Università della California a San Francisco, presso cui ricopre la cattedra di "Alfred and Hanna Fromm Professor of International and Comparative Law", ed è professore di diritto civile all'Università di Torino. È inoltre e coordinatore accademico dell'International University College of Turin. Svolge attività pubblicistica collaborando come editorialista de Il Manifesto. La sua attività scientifica è in linea di massima multidisciplinare. Mattei ha pubblicato vari libri e oltre un centinaio di pubblicazioni in inglese, italiano,

francese, portoghese, russo e cinese. Nel 2008, in collaborazione con l'antropologa Laura Nader, ha scritto Plunder: When the Rule of Law is Illegal (Wiley-Blackwell, 2008). La sua ultima opera risale al 2011: Beni comuni. Un manifesto edito da Laterza.

Luca Molinari

Nato nel 1996, è uno storico e critico d'architettura, vive a Milano ma da qualche anno è professore ad Aversa presso la facoltà di architettura. Cura mostre ed eventi in Italia e non solo (la Triennale di Milano, la Biennale di Venezia, FMG Spazi). Cultore della materia presso la Facoltà di Architettura di Milano tra il 1994 ed il 1997, e professore a contratto con un corso di Teoria della composizione architettonica presso la Facoltà di Architettura di Ascoli dal 1998 al 2003, è attualmente è professore di Storia Contemporanea presso la Seconda Facoltà di architettura di Napoli. Scrive e collabora con riviste italiane: scrivere per lui è come progettare, e l'architettura è la sua ossessione. Dirige un sito indipendente di architettura e design. Tra le sue opere ricordiamo: Barcellona: architetture e spazi urbani 1975-1992 (Milano, 1993) e The art of display scritto con Laura Lazzaroni,(Skira, 2006).

Anna Maria Montaldo

Si laurea in lettere moderne con la votazione di 110/110 e lode all'università di Cagliari nel 1978 .Dal 1987 è direttrice dei Musei Civici di Cagliari, dal 2004 è docente di Museologia all'università di Ferrara, è coordinatore regionale per la Sardegna per l' ICOM (International Council Museums) dal 2008. Dallo stesso anno è anche docente di museologia presso l'università di Cagliari.

Roberto Napoletano

Giornalista e scrittore italiano, esperto di economia, è nato a La Spezia nel 1961. Ha iniziato a scrivere a diciassette anni su Napoli Oggi e Napoli Notte. Assunto al Mattino nel 1984, vi cura da caposervizio il supplemento Lettera Sud, diventando poi responsabile dell'economia. Nel 1996 approda a Il Sole 24 ORE come caposervizio, poi caporedattore dell'economia italiana e infine vicedirettore presso la redazione romana. Il primo febbraio 2006 ha assunto la direzione de Il Messaggero di Roma dopo esserne stato condirettore dal 2005. Nel 2011 è stato nominato Direttore de Il Sole 24 ORE, in sostituzione di Gianni Riotta. Oltre alla carriera giornalistica, che gli è valsa diversi riconoscimenti tra cui il Premio Capalbio (2004) e il Premio Speciale Saint Vincent di giornalismo per le inchieste in prima pagina (2007), Roberto Napoletano ha scritto diversi saggi e libri tra i quali: Fatti per vincere, Se il Sud potesse parlare, Mezzogiorno, risorsa nascosta, e Padroni e Fardelli d'Italia.Durante la sua attività professionale ha collaborato con varie testate, tra le quali Il Corriere della Sera, Il Mondo e Mondo Economico, ed è stato autore di diversi programmi televisivi e radiofonici della Rai.

Ottavio Olita

Laureatosi in Lingue e Letterature Straniere, ha insegnato nell'Istituto di Francese della Facoltà di Magistero di Cagliari dal 1974 al 1980. Poi è passato al giornalismo: ha lavorato nella Agenzia ANSA dal 1980 al 1984, a La Nuova Sardegna fino al 1988 e lavora ancora in Rai, come giornalista, dal 1988. Si è occupato di Sport ("90'Minuto" e "Stadio Sprint"), di Ambiente ("Ambiente Italia"), di Esteri (per il TG2), di Cultura ("L'una italiana") oltre che di cronaca - come i sequestri di persona (Schild, Aberg, Kassam, Vinci, Melis) - e dei problemi del lavoro. Tra le sue pubblicazioni: Sardegna in fiamme, prospettiva il deserto?, 1991 Stef; Vite devastate. Il caso Manuella, 1995 Edes; San Sperate, all'origine del muralismo (con foto di Nanni Pes), 2007 AM&d; La borsa del colonnello, romanzo 2008 Cuec; Il fiuturo sospeso, romanzo 2009 Cuec.

Alberto Oliverio

E' un medico e biologo italiano, studioso di psicobiologia, nato a Catania nel 1938. Dopo essersi laureato nel 1962 a Roma in Medicina e Chirurgia, ha studiato e poi lavorato in diversi Istituti di Scienze Biologiche e in diversi centri di ricerca italiani e stranieri, tra cui il Karolinska Institutet di Stoccolma (dal 1964 al 1965), l'Università della California a Los Angeles (dal 1965 al 1967), il Jackson Laboratory del Maine (USA). È stato direttore dell'Istituto di Psicobiologia e psicofarmacologia del CNR di Roma dal 1976 al 2002 e docente di Psicobiologia presso la facoltà di Scienze, corso di laurea in Scienze Biologiche della Sapienza di Roma. Si interessa, in particolare, dei rapporti che intercorrono tra lo sviluppo e il funzionamento cerebrale e i fattori genetici e dei processi di apprendimento e memoria. Fa parte del comitato editoriale di numerose riviste scientifiche e collabora con Il Corriere della Sera, il Messaggero e con la rivista Mente e Cervello. È autore di circa 400 pubblicazioni scientifiche e numerosi libri, di cui ricordiamo l'ultimo Per puro caso, edito nel 2012 da Dedalo.

Amos Oz

Nato a Gerusalemme nel 1939, scrittore legato alla propria terra e alla sua storia ha ambientato più della metà dei suoi scritti in questa città e nelle zone circostanti. A 15 anni si ribella alla famiglia e lascia Gerusalemme per lavorare nel Kibbutz Hulda, dove rimane per trent'anni allontanandosene solo a periodi, per gli studi universitari e come riservista dell'esercito, quando partecipa alla Guerra dei Sei Giorni del 1967 e a quella del Yom Kippur dell'ottobre 1973. Nel 1986 lascia il Kibbutz per la cittadina di Arad, dove continua a scrivere e a insegnare Letteratura all'Università Ben Gurion del Negev, dove vive tuttora. Unanimemente riconosciuto come una delle voci più importanti della letteratura mondiale, è diventato una figura di primo piano del movimento israeliano per la pace. Ha scritto libri per bambini, romanzi e saggi. È tradotto in più di trenta lingue. Tra i premi vinti per la sua opera, i più recenti sono il Premio Grinzane Cavour (2007), il premio Principe de Asturias de las Letras (2007), il Premio Primo Levi (2008), il Premio Heinrich Heine (2008) e il Premio Salone Internazionale del libro di Torino (2010). Della sua lunga e importante bibliografia sono numerose le traduzioni in lingua italiana, quasi tutte presso l'editore Feltrinelli : tra il 1992 e il 2011, Lo stesso mare, Michael mio, Conoscere una donna, La scatola nera, Fima, Contro il fanatismo e Il monte del cattivo consiglio edito nel 2011.

Mauro Pala

Professore Associato di Letterature Comparate presso l'Università di Cagliari. Ha conseguito, come borsista Fulbright, il Master of Arts presso la Columbia University di New York (1989) e frequentato corsi, nell'ambito del dottorato di ricerca, presso il dipartimento di Germanistica e comparatistica della Freie Universität di Berlino. Ricercatore di Letteratura Inglese dal 1997, a partire dal 2000 insegna Letterature comparate e Teoria letteraria presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere di Cagliari

Laura Pariani

Nata a Busto Arsizio nel 1951, ha trascorso l'infanzia a Magnago, nel milanese, in un ambiente ancora in gran parte contadino. Ha conseguito la laurea in filosofia all'Università degli Studi di Milano. Negli anni settanta ha disegnato e scritto storie a fumetti d'ispirazione femminista. Il suo esordio narrativo avviene nel 1993 con la raccolta di racconti Di corno o d'oro (Sellerio), con cui si aggiudica il Premio Grinzane Cavour. I suoi libri successivi, nel 1995 Il Pettine e La spada e la luna, ottengono un unanime consenso di critica ed importanti riconoscimenti. Nel 2005 passa alcuni mesi alla residenza per scrittori di Saorge (Alpi Marittime francesi) dove scrive Tango per una rosa (Casagrande 2005). Nello stesso anno esce Patagonia blues (Effigie 2005). In seguito pubblica I pesci nel letto (Alet 2006); Dio non ama i bambini (Einaudi 2007; Premio Rhegium Julii; Premio Anna Maria Ortese) e Milano è una selva oscura (Einaudi 2010, finalista al Premio Campiello, Premio Basilicata sezione narrativa). E' inoltre autrice di numerosi testi teatrali. Laura Pariani ha pubblicato nel 2011 il suo ultimo romanzo: La valle delle donne lupo edito da Rizzoli.

Vittorio Pelligra

Ricercatore di Economia Politica all'Università di Cagliari. Master e PhD presso la University of East Anglia (UK). Si occupa di teoria dei giochi, economia sperimentale, neuroscienze sociali, ed economia del welfare state. Le sue ricerche, teoriche ed empiriche, vertono sul ruolo dei comportamenti non-autointeressati nelle dinamiche interpersonali ed istituzionali. Insegna presso l'Università di Cagliari, e lo International University Institute 'Sophia' di Firenze. E' autore di numerosi volumi tra cui "Microfinanza" (Il Mulino), "Imprese Sociali" (Bruno Mondadori), "I paradossi della fiducia" (Il Mulino), "Economia come impegno civile" (Città Nuova, con L. Bruni).

Marco Peroni

Scrittore e autore, nel 1999 è stato coautore insieme a Giovanni De Luna di un ciclo di puntate in onda su Radio Tre, Canto e disincanto nell'Italia del boom. Nel 2004 ha ideato e curato, sempre insieme a G. De Luna, la collana Le voci del tempo, edita da Ricordi; all'interno di questo progetto è autore, rispettivamente con Gioachino Lanotte e Davide

del tempo, edita da Ricordi. All'interno di questo progetto e autore, rispettivamente con Gioachino Lanotte e Davide Grossi, dei libri Luigi Tenco. Un "miracolo" breve e Gino Paoli. Storie da ascoltare. E' inoltre l'autore dei testi delle canzoni di Come se fosse normale (Venus, 2004), di Edoardo Cerea. Tra le sue opere ricordiamo: Il nostro concerto. La storia contemporanea tra musica leggera e canzone popolare pubblicato nel 2001 da La Nuova Italia e le due biografie scritte a quattro mano con Riccardo Cecchetti Adriano Olivetti. Intervista dal futuro e Gigi Meroni. Il ribelle granata.

Alcide Pierantozzi

Scrittore italiano, è nato a San Benedetto del Tronto nel 1985. Dopo aver conseguito la maturità classica, ha frequentato la facoltà di filosofia dell'Università Cattolica di Milano. Scrive di critica letteraria e filosofica su varie riviste dall'età di 15 anni. Ha pubblicato poesie e racconti sul bimestrale Inchiostro e collabora con il mensile Rolling Stones. UnoIndiviso (Duepunti, 2006) è il suo primo romanzo a cui si contrappone nel 2008 L' uomo e il suo amore, romanzo meno simbolico. Il giovanissimo Pierantozzi ha pubblicato il suo ultimo romanzo nel 2012: Ivan il terribile, edito da Scala italiani, storia sincera di famiglie terribili.

Marco Porru

Vive a Roma e lavora per il cinema. È autore della sceneggiatura del film I bambini della sua vita, diretto da Peter Marcias, per cui Piera Degli Esposti ha vinto il Globo d'Oro 2011 ed è stata premiata al XII Festival del cinema europeo. Con L'eredità dei corpi (Nutrimenti 2012), Porru esordisce nella narrativa. La sua storia di solitudine e disagio sullo sfondo di una Sardegna di periferia abbandonata a se stessa, degradata, arcaica e moderna, è stata finalista al Premio Italo Calvino 2011.

Andrea Possenti

Nato a Treviglio nel 1963, si è laureato in Fisica a Milano e ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Astronomia a Bologna. E' ora astronomo all'INAF, osservatorio di Cagliari. Con i colleghi italiani Marta Burgay e Nichi D'Amico ha scoperto la prima Pulsar Doppia, che è valsa al gruppo il Premio Cartesio 2005 dell'Unione Europea. Oltre ad un centinaio di pubblicazioni su riviste professionali, si dedica da tempo alla divulgazione astronomica, con più di 200 conferenze pubbliche e la redazione di due volumi: Eclissi (1999 Mursia) e Comete edito da Mimesis nel 2002.

Migena Proi

Nasce il 28 giugno 1985 a Valona, in Albania. Dopo la maturità classica, consegue la laurea in Economia. Collabora e pubblica articoli con diversi periodici interculturali, nazionali e internazionali, e cura il suo blog. Il racconto Il museo del futuro ha vinto il Primo Premio del VII Concorso letterario nazionale Lingua Madre per "l'intensa messa a fuoco, da parte di una giovane donna di "seconda generazione", dei temi centrali della migrazione".

Luca Rastello

Nasce nel 1961 a Torino, dove vive. Laureato in Filosofia all'Università di Torino, è stato per diversi anni redattore della rivista L'Indice dei Libri del Mese, di cui è diventato anni dopo direttore. Nel 1993 ha fondato il Comitato accoglienza profughi ex Jugoslavia di Torino. Dal 1993 al 1997 ha lavorato con il Gruppo Abele e l'Italian Consortium of Solidarity in ex-Jugoslavia e, nel 1998, ha pubblicato con la casa editrice Einaudi La guerra in casa, un reportage-racconto-romanzo sulle contraddizioni della cooperazione internazionale nelle guerre jugoslave degli anni Novanta. Ha diretto la rivista Narcomafie e L'Indice, e ha lavorato come inviato per il settimanale Diario. Anche se il cuore della sua crescita civile e professionale è la Bosnia Erzegovina, che Rastello ha percorso come giornalista free-lance e come volontario, ha lavorato nei Balcani, nel Caucaso, in Asia centrale, Africa e Sudamerica. Nel 2010 ha pubblicato presso l'editore Laterza La frontiera addosso. Così si deportano i diritti umani, sul tema dei diritti calpestati dei rifugiati. Attualmente è giornalista del quotidiano la Repubblica e direttore responsabile dell'Osservatorio Balcani.

Piercarlo Ravasio

Laureato in ingegneria elettronica, ha ricoperto diversi ruoli manageriali nel settore IT sia in Italia che all'Estero ed ha maturato una vasta esperienza nei settori del business development, ricerca e sviluppo, general ed executive management, e ha inoltre operato in aziende di venture capital . Prima di Akhela, fra i diversi incarichi, è stato "Head of Business Development" in Syntek Capital, direttore della ricerca in Olivetti e in Finmeccanica/Elsag ed Italtel. Ha inoltre svolto il ruolo di docente universitario presso alcuni atenei italiani.

Marco Revelli

Storico e sociologo italiano, è titolare delle cattedre di Scienza della politica, Sistemi Politici e Amministrativi Comparati e Teorie dell'Amministrazione e Politiche Pubbliche presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", si è occupato tra l'altro dell'analisi dei processi produttivi e delle forme politiche del Novecento. È coautore con Scipione Guarracino e Peppino Ortoleva di uno dei più diffusi manuali scolastici di storia moderna e contemporanea. Alla fine degli anni novanta è stato tra i fondatori del periodico (prima mensile e poi settimanale) Carta dei Cantieri sociali. I suoi articoli compaiono spesso sul quotidiano Il Manifesto e sul settimanale Vita non profit magazine. Nel 2008 è stato (assieme a Giorgio Cremaschi, Gino Strada, Noam Chomsky, Ken Loach ed altri) tra i firmatari di un appello di solidarietà nei confronti del senatore di Rifondazione (ora Sinistra Critica) Franco Turigliatto, espulso dal suo partito per non aver votato in parlamento una mozione sulla politica estera del secondo governo Prodi. Dal 2007 è presidente della Commissione di indagine sull'Esclusione Sociale (CIES).
Nel 2012 è tra i promotori (insieme allo storico Paul Ginsborg) del nuovo soggetto politico ALBA (Alleanza Lavoro Benicomuni Ambiente).

Davide Ruffinengo

Torinese, ex proprietario di una libreria, chiusa tre anni fa, ora porta i volumi a casa dei clienti. Una sorta di personal reader che cerca di indovinare i gusti e le curiosità degli aspiranti lettori. Lui ama definirsi "un libraio errante" usando un'espressione un po' medievale. Con termini più attuali lo si può chiamare l'inventore del catering letterario. Con la sua avventura è nato anche il sito "Profumi per la mente", dove Ruffinengo spiega il suo progetto e come farne parte.

Saverio Simonelli

Romano, laureato in Filologia Germanica, è giornalista, cura i programmi culturali di Sat2000 e collabora con il quotidiano Avvenire. Studioso di letteratura inglese e tedesca, ha tradotto e messo in scena per il Festival di San Miniato la commedia Magic di G.K.Chesterton; ha pubblicato per l'editore Gribaudi il volume antologico su G.K.Chesterton Svelare il mistero e il saggio Tolkien, il signore della fantasia (Frassinelli, 2002) insieme ad Andrea Monda con cui pubblica, nel gennaio 2004, un secondo saggio sulla letteratura fantastica intitolato Gli anelli della fantasia.

Francesco Targhetta

Il trentaduenne scrittore ha esordito nel 2012 con il libro: Perciò veniamo bene nelle fotografie edito da Isbn. Ricercatore all'Università di Padova, con un dottorato in italianistica alle spalle, ha scritto un romanzo in versi con un'attenzione

accademica alla metrica e al “suono”. Nel romanzo l’autore ha voluto raccontare l’Italia di oggi: la crisi e le difficoltà dei giovani tra precarietà e nepotismo.

Theatre en Vol

Fondato nel 1989 da Puccio Savioli e Michèle Kramers, il Theatre en Vol è una compagnia internazionale, con base in Sardegna, che opera nell'ambito del teatro urbano e del teatro per spazi aperti e chiusi non convenzionali. Ha elaborato negli anni uno stile personalissimo, di grande impatto visivo e gestuale, che affianca al lavoro d'attore macchine teatrali semoventi, costruite per lo più con materiali di recupero. L'unione di immagini forti e commoventi con l'arte pirotecnica, la musica ed altre discipline crea il suo linguaggio drammatico, comico, grottesco, ironico e surreale, favorendo l'incontro sociale e culturale tra spettatori di diverse età e di origini sociali e culturali diverse.
Ogni evento del theatre en vol è inteso come relazione tra il linguaggio teatrale e lo spazio che lo ospita: la sfida è trasformare piazze, strade, palazzi, tetti, torri, balconi, in nuovi palcoscenici che possano stimolare la fantasia, la percezione e la memoria dello spettatore, coinvolgendolo in maniera immediata e stabilendo un rapporto interattivo.

Sergio Toffetti

È direttore dell’Archivio Nazionale Cinema d’Impresa di Ivrea e della sede del Piemonte del Centro Sperimentale di Cinematografia. Fino al 2009 è stato conservatore della Cineteca Nazionale, coordinando il restauro di oltre 100 film, tra cui Roma città aperta di Rossellini, L’avventura di Antonioni, La ciociara di De Sica, Senso di Visconti e l’opera completa di Carmelo Bene. In precedenza ha diretto il Dipartimento Film del Museo Nazionale del Cinema di Torino (1991-1998),); è stato consulente per il cinema italiano della Cinémathèque Française di Parigi (1997-1998). Ha curato programmi per: Biennale di Venezia, Festival di Torino, Centre George Pompidou (Parigi), Taormina Arte e per il Museum of Modern Art (New York). Ha scritto sul cinema italiano, sperimentale, sulla Nouvelle Vague, sul cinema dell’Africa nera e il cinema americano e su temi di archivistica, museografia e storia del cinema.

Stefano Tunis

Laureato in Giurisprudenza, attualmente è direttore dell’Agenzia regionale per il lavoro dal 2010, è responsabile delle Risorse Umane SRC Group, Consigliere Comunale di Sarroch dal 2001, ed è impegnato nello sport e nella politica da più di dieci anni. Dirigente della associazione della Piccola e Media Industria, Assessore Comunale alle politiche del lavoro, dal 1992 al 1994 ha fatto parte della Direzione Provinciale Giovani Popolari. Dal 1994 al 1997 è stato Segretario Provinciale Movimento Giovanile CDU, e dal 2000 al 2003 Segretario Regionale del Movimento Giovanile CCD/UDC.

Gianni Vattimo

Nato nel 1936 a Torino, dove ha studiato e si è laureato in Filosofia, è filosofo e politico. Dal 1964 insegna all'Università di Torino, nella quale è stato Preside, negli anni ’70, della Facoltà di Lettere e Filosofia. È stato “visiting professor” in alcune università americane, tra cui Yale, Los Angeles e New York University, e ha tenuto seminari e conferenze in diversi atenei di tutto il mondo. Negli anni Cinquanta, insieme a Furio Colombo e Umberto Eco, ha lavorato ai programmi culturali della Rai-Tv, dove ha condotto il programma settimanale politico-informativo Orizzonte. Attualmente è vicepresidente dell'Academía da Latinidade. È (ed è già stato, tra il 1999 e il 2004) deputato al Parlamento europeo. Nel 2006, Vattimo ha raccontato la sua vita a Piergiorgio Paterlini, autore dell'autobiografia "a quattro mani", pubblicata da Aliberti: Non Essere Dio. Le sue opere più importanti vanno da Il concetto di fare in Aristotele, Giappichelli, 1961, a Dialogo con Nietzsche. Saggi 1961-2000, Garzanti, 2001, passando per La società trasparente Garzanti, 1989. La sua ultima fatica del 2009, Addio alla verità, congiunge filosofia e politica.

Eleonora Voltolina

Giornalista professionista, nata a Roma nel 1978, è cresciuta a Venezia e oggi vive e lavora Milano. Si è laureata con lode in Scienze della comunicazione all’università La Sapienza, ha creato e dirige la Repubblica degli Stagisti: una testata giornalistica online nata per approfondire la tematica dello stage in Italia e dare voce agli stagisti. Ha collaborato a lungo con le pagine culturali e con il sito web del settimanale Panorama. Nel luglio 2010 Laterza pubblica il suo primo libro: La Repubblica degli stagisti. Come non farsi sfruttare.

Massimo Zedda

Nato a Cagliari, (6 gennaio 1976) è un politico italiano, attuale sindaco di Cagliari. Zedda è il primo sindaco di Cagliari del dopoguerra ad essere appoggiato esclusivamente da una coalizione di centrosinistra, ed il più giovane sindaco di un capoluogo regionale. Nel 1996 diventa militante del Pds, ottenendo la carica di segretario giovanile della sezione di Cagliari. Prosegue il suo impegno politico con i Ds, assumendo rapidamente importanti incarichi di partito. Nel 2006 ottiene la poltrona di consigliere comunale nella sua città natale e ne 2009 si candida, con Sinistra Ecologia e Libertà, alla carica di consigliere regionale. Dal 2011 è sindaco del capoluogo sardo.

Inserita il 06 - 06 - 12

Anna Brotzu

News stesso Autore/Fonte

TAG: LEGGENDO METROPOLITANO PETER CAMERON BRUNO GAMBAROTTA AMOS OZ GIANNI VATTIMO

Condividi - Stampa - Crea PDF

INSERISCI UN COMMENTO

Nome:

Titolo:

Commento:

Per inserire il commento devi effettuare il login.

Username:

Password:

Teatro.Org si riserva il diritto di cancellare commenti con linguaggio non adeguato ai contenuti del sito o fuori luogo. Per motivi di sicurezza viene salvato l'IP dell'autore del commento. Gli indirizzi email vengono salvati solo per scopi di sicurezza e non verranno utilizzati in alcun modo, né ceduti a terzi.

Salva il commento

Articoli correlati

"Leggendo Metropolitano": letture e dibattiti sul ...

tiscali.spettacoli | Spielberg e Jackson presentan...

Il kolossal veste nuovo: torna nelle sale "Titanic...

Faenza negli Usa per raccontare la storia di un "d...

Tra fantasia e realtà Cotroneo racconta la Napoli ...

Prigionieri e protagonisti del Tempo: intervista a Peter Cameron

Consiglia 0 Commenta

Lo scrittore americano, autore del fortunatissimo Un giorno questo dolore ti sarà utile (trasposto anche al cinema) e del recente Coral Glynn, pubblicato da Adelphi, ospite del festival Leggendo Metropolitano, tratta il tema del Tempo nostro grande alleato e principale avversario. Tempo da plasmare, da cui difendersi, da usare per progettare la vita come un viaggio. Lo stesso viaggio che la letteratura cerca di raccontare in mille declinazioni. Ma davvero il Tempo del vissuto reale e quello del racconto possono coincidere? Di questo e molto altro abbiamo parlato con Cameron.

07 giugno 2012 Redazione Tiscali

Diventa fan di Tiscali Spettacoli su FB Mi piace 3,1mila Stampa

Tiscali Socialnews | Commenti (0) Leggi la Netiquette

Accedi con il tuo account facebook twitter oppure con socialnews

Scrivi un commento!
Accedi con il tuo account Facebook oppure con Socialnews.

Condividi su Facebook Condividi su Twitter PUBBLICA

Trovacinema

Regione Sardegna
Provincia Cagliari
Città Cagliari
Cerca

Box Office
Incassi della settimana dal 18/06/2012 al 24/06/2012

1° Il dittatore
Incasso: € 661,078
Regia: Larry Charles
Attori: Sacha Baron Cohen, Anna Faris, Ben Kingsley
Genere: Commedia

2.	Chernobyl Diaries - La mutazione	€ 229,684
3.	La bella e la bestia	€ 223,973
4.	Rock of Ages	€ 169,960
5.	Men in Black 3	€ 159,396
6.	Project X. Una festa che spacca	€ 140,504
7.	Lorax. Il guardiano della foresta	€ 115,354

PAGINEGIALLE.it
Cerca le aziende e servizi della tua città
Sei a: Roma
Cerca: Libreria
Trova

Cerca film in TV

Giorno Oggi
Orario Ora in onda
Canale Tutti i canali

Parlo un'interlingua, faccio intercultura.
Cerco un'inter-terra, qui.
Lezione, Helene Paraskeva

Leggendo Metropolitano

Giovedì 07 Giugno 2012 20:30

Mi piace 8

La Compagnia delle Lettere alla IV Edizione del Festival Leggendo Metropolitano con Claudiléia Lemes Dias e Silvia De Marchi.

Dal 6 al 10 giugno 2012 il quartiere Castello della Città di Cagliari torna ad arricchirsi di letteratura attraverso incontri tra personalità di spicco di diversi ambiti come la scrittura, la scienza, la filosofia, il teatro, il Festival si propone di mettere in luce nuovi punti di vista sulla contemporaneità e i suoi molteplici significati dell'oggi.

Ad aprire il Festival, dopo lo spettacolo teatrale della compagnia Theatre en vol e l'incontro con Bruno Gambarotta Spiccioli di tempo, il primo grande ospite internazionale:Peter Cameron racconterà al pubblico la sua visione del tempo presente nell'incontro intitolato Il tempo della letteratura è il tempo della vita.

Il 7 giugno, la visione filosofica del Tempo di Gianni Vattimo sarà seguita da un appuntamento che si ricongiunge in linea teorica all'edizione precedente, dedicata alle Radici: Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi discuteranno insieme a Silvia De Marchi del tempo in divenire, del passato che si fa presente e permane nel futuro. A chiudere la serata, il premio Nobel per la chimica Richard Ernst, intervistato da Sylvie Coyaud, racconterà "La chimica del tempo".
Il programma completo sul nuovo sito www.leggendometropolitano.it

In rilievo

Canto libre - Galzerano a Roma

La musica e la scrittura di Angel Luis Galzerano ci portano i colori dell'America Latina e il volto del popolo uruguaiano. Il cantautore e scrittore uruguagio sarà protagonista di sei concerti-reading a Roma e nel Lazio, dove ad incontrarsi saranno forme artistiche diverse, ma legate dall'atmosfera multietnica sudamericana. Queste le date: Il 20 luglio alle ore 19:00 presso il AREA...
Leggi tutto...

Agenda

Guida Migrante a Velletri

07 Luglio 2012, 17.30

Sabato 7 luglio alle 17:30 la nostra Guida Migrante sarà presentata a Velletri (RM) presso la splendida...
Leggi tutto...

Tutti i nostri eventi

Notizie
Tutte le news
News eventi
News studenti
News laureati
News docenti
News imprese
News personale
Avvisi
Visiting professor
Comunicazione scientifica
Rassegna stampa quotidiana
UnicaNews
PRESS ROOM

Condividi questa pagina

PROSEGUE A CAGLIARI IL FESTIVAL LETTERARIO "LEGGENDO METROPOLITANO"

Cagliari, 8 giugno 2012 – E' attesa per domani sera la partecipazione di Vittorio Pelligra, ricercatore di Economia politica della facoltà di Economia dell'Università di Cagliari, a "Leggendo metropolitano".

L'economista, studioso in particolare di economia civile e sociale, interverrà al Festival Letterario in corso di svolgimento in città, che conta un grande successo di pubblico e una viva attenzione da parte dei mass media e degli ambienti culturali ed intellettuali nazionali. In questi giorni, sono intervenuti numerosi studiosi e docenti di fama internazionale alla manifestazione che ha - tra i suoi sponsor - anche l'Università di Cagliari - Facoltà di Lingue.

Pelligra interviene al dibattito – in piazza Carlo Alberto - su "Il tempo è scaduto? Idee dal Manifesto 'Niente cultura, niente sviluppo' promosso da "Il Sole 24 ORE", insieme a Matteo Lecis Cocco-Ortu, Mauro Magatti, Anna Maria Montaldo, e Piercarlo Ravasio. introduce Armando Massarenti, conduce Sergio Benoni.

Nella prima serata, il 6 giugno, Mauro Pala, docente della facoltà di Lingue, ha condotto l'incontro su "Il tempo della letteratura è il tempo della vita", con Peter Cameron.

Ma il programma è davvero fitto: vale la pena consultarlo qui.

UFFICIO STAMPA ATENEO - mail ufficiostampa@amm.unica.it - testi Sergio Nuvoli - tel. 070 6752216

Scrivi alla Redazione Versione stampabile Invia questa pagina

Rispondi Segnala come inappropriato

4. Alessio Spiga 3 settimane fa (11-06-2012)

gli intellettuali sono davvero la nostra rovina.

Rispondi Segnala come inappropriato

3. Libergilda Santi 3 settimane fa (11-06-2012)

La cultura degli attuali giovani sono tutto basati sulla comunicazione, su lettere, e sul giornalismo. Questo ha fatto si che in Italia ci sono molti così detti intellettuali e non scienziati, ingegneri e medici anche se negli anni 80 hanno fatto il boom di medici. Molto è stato condizionato soprattutto dalla televisione e forse soldi facili

Rispondi Segnala come inappropriato

2. orazio landini 3 settimane fa (11-06-2012)

LEGGENDO METROPOLITANO
DI CHI E'?
CHI LO FINANZIA? SPONSOR PRIVATI O AIUTI ALL'EDITORIA?
CI FATE SAPERE QUALCOSA?
OPPURE COME AL SOLITO:TACI - UBBIDISCI - E PAGA!

Rispondi Segnala come inappropriato

1. cimablu2 3 settimane fa (11-06-2012)

Vorrei sapere chi paga la vacanza,intendo viaggio e pernottamento, ai numerosissimi intellettuali italiani e stranieri che parteciperanno al festival "LEGGENDO METROPOIITANO? Siccome l'argomento da trattare è "il TEMPO " non sarebbe ora (tempo) che molti di questi INUTILI scribacchini di carta intestata vadano a zappare invece di scaldare le sedie negli INUTILI convegni a spese dei contribuenti ?

Rispondi Segnala come inappropriato

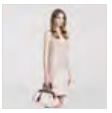
Paoli Gino 3 settimane fa (11-06-2012)

Basta leggere nel sito del festival per saperlo. Ma già, leggere e scrivere sono occupazioni da intellettuali, non da cimadirapablu che le spare grosse, dimenticando di aver lasciato la zappa a casa

Segnala come inappropriato

Genere Tutti i generi
Cerca
Cerca quando va in onda
Titolo del film Cerca

ASCOLTA ON AIR
RADIOCINEMA


SALDI ESTATE 2012
FINO AL -40% EXTRA SU
YOOX.COM
SPEDIZIONE GRATUITA

Conto YouBanking
Con Conto YouBanking lo zero vale di più, aprilo subito!

Caccia al Piacere 2
Corri per le strade di NY, Parigi e Rio.

Redazione

© Tiscali Italia S.p.A. 2012 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

In evidenza, Spettacolo|

Cosa vedono le stelle? Margherita Hack in collegamento per Leggendo Metropolitano

Terza giornata di appuntamenti per il festival Leggendo Metropolitano. Protagonista di oggi è Margherita Hack, che partecipa al dibattito Cosa vedono le stelle?, in programma alle 22,30 in Castello, a Cagliari, in piazzale Saint Remy.

La novantenne astrofisica toscana sarà in collegamento da Trieste, dove vive e lavora. Intervengono Armando Massarenti e Alberto Oliverio, conduce Andrea Possenti per un'iniziativa in in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari.

Ma quello con Margherita Hack non è l'unico appuntamento di oggi con il festival organizzato dall'associazione culturale Prohairesis. Alle 21 in via Santa Croce Alberto Garlini e Laura Pariani discutono sul tema Il romanzo tra ricerca e invenzione, conduce Michele De Mieri.

Alle 19,30 in via Santa Croce si parla della capacità evocativa della parola: La letteratura genera/azioni con Michele Dalai e Luca Rastello, conduce Gian Luca Favetto.

Mentre alle 18 in piazza Carlo Alberto Alessandro Defilippi, Luca Molinari e Alcide Pierantozzi ragionano attorno a L'architettura del quotidiano. Conduce Mauro Pala.

Mi piace Piace a 36

- Condividi questo articolo:

Inserisci un commento

Nome (ric

Email (no

Sito Web

Invia il commento

Articoli correlati

I Mama Sabot e il triplo viaggio tra i diritti vio...

Rastello: "Troppi intellettuali sul pulpito, è la gente a doversi far sentire"

Consiglia 0 Commenta

Intervista al giornalista di Repubblica e autore di libri come Io sono il mercato, sulle tecniche e le rotte internazionali del narcotraffico, e La frontiera addosso, sugli abusi e le inefficienze nella gestione dei profughi. Direttore dell'Osservatorio Balcani, per anni operatore per associazioni come Gruppo Abele in Africa, Est Europa, Sudamerica, Luca Rastello è tra i protagonisti del festival letterario Leggendo Metropolitano, dove sviluppa con il pubblico il tema della "lettura che genera azioni"

08 giugno 2012 Redazione Tiscali

Diventa fan di Tiscali Spettacoli su FB Mi piace 3,1mila Stampa

Tiscali Socialnews | Commenti (5) Leggi la Netiquette

Accedi con il tuo account facebook twitter oppure con socialnews

Scrivi un commento!
Accedi con il tuo account Facebook oppure con Socialnews.

Condividi su Facebook Condividi su Twitter PUBBLICA

5. Martyga 3 settimane fa (12-06-2012)

Un commentino piccolo piccolo, ci vorrebbe gente saggia invece che i soliti intellettuali di corporazione.
La gente (e basta) non è affatto sufficiente, perchè la gente decide con la pancia, a dirla come Guicciardini; Francia o Spagna basta che se magna.
Infatti, tutti corrotti, falsi invalidi e in nero....Bella Gente!

Trovacinema

Regione Sardegna
Provincia Cagliari
Città Cagliari
Cerca

Box Office

Incassi della settimana dal 18/06/2012 al 24/06/2012

1° Il dittatore

Incasso: € 661,078
Regia: Larry Charles
Attori: Sacha Baron Cohen, Anna Faris, Ben Kingsley
Genere: Commedia

2.	Chernobyl Diaries - La mutazione	€ 229,684
3.	La bella e la bestia	€ 223,973
4.	Rock of Ages	€ 169,960
5.	Men in Black 3	€ 159,396
6.	Project X. Una festa che spacca	€ 140,504
7.	Lorax. Il guardiano della foresta	€ 115,354

PAGINEGIALLE.it
Cerca le aziende e servizi della tua città
Sei a: Roma
Cerca: Libreria Trova

Cerca film in TV

Giorno Oggi
Orario Ora in onda
Canale Tutti i canali

- settembre 2011
- luglio 2011
- giugno 2011
- maggio 2011
- aprile 2011
- marzo 2011
- febbraio 2011
- gennaio 2011
- dicembre 2010
- novembre 2010
- ottobre 2010
- settembre 2010
- luglio 2010
- giugno 2010
- maggio 2010
- aprile 2010
- marzo 2010
- febbraio 2010
- gennaio 2010
- dicembre 2009
- novembre 2009
- ottobre 2009
- settembre 2009
- agosto 2009
- luglio 2009
- giugno 2009
- maggio 2009
- aprile 2009
- marzo 2009
- febbraio 2009
- gennaio 2009

Gli altri che siamo noi

08giu
Categoria: Archivio video e foto, Le autrici di Lingua Madre, Le autrici raccontano, News, Presentazione del concorso
Commenti: 1

Grande successo ieri per l'incontro "Gli altri che siamo noi", appuntamento del Concorso Lingua Madre a Cagliari per il Festival letterario Leggendo Metropolitano. Il pubblico, interessato e partecipe, ha prolungato il dibattito sino a sera inoltrata interloquendo con relatori e relatrici: a partire da Pap Khouma, primo autore a scrivere in italiano venti anni fa, per arrivare al Concorso Lingua Madre, ormai ricco di otto anni di esperienza e punto di riferimento consolidato nell'ambito della scrittura migrante al femminile. Con Claudileia Lemes Dias, Migena Proi e Silvia De Marchi.

Guarda le foto

Filo conduttore del dialogo, moderato da Silvia De Marchi, è stato il concetto di tempo nel suo aspetto performativo, un tempo in divenire che da passato diviene presente e permane nel futuro. La voce è poi passata alle autrici del Concorso: Claudileia Lemes Dias ha raccontato in prima persona la sua esperienza di scrittrice emergente con il suo romanzo di recente pubblicazione "Nessun requiem per mia madre" (Fazi Editore), mentre Migena Proi ha portato la sua testimonianza di "scrittrice di ultima generazione", affrontando il delicato tema di identità e radici in rapporto alle contingenze del presente – il suo racconto Il museo del futuro, vincitore della VII edizione del Concorso Lingua Madre, si riferisce difatti alla continua tensione tra identità, realtà e aspettative, tra passato, presente e futuro.

Tweet Facebook LinkedIn Tumblr Stumble Digg Delicious

Un commento

- Migena Proi Says:
  giugno 9th, 2012 at 10:42

  E' sempre una grande emozione per me incontrare i cosiddetti scrittori migranti. E' proprio relazionandomi con persone come Pap e Claudeleia che riesco a trovare la dimensione sociale di quella che per me, fino a poco tempo fa, rimaneva un'esperienza puramente individuale, ovvero l'essere fra due identità. Tanto abbiamo detto quella sera, e tanto c'è ancora da dire, ma è proprio questo bisogno di confronto, di dialogo,il non voler rimanere confinati in sè, che finalmente ci consente di uscire da vecchi schemi e crearne nuovi. Io credo che si crei fra noi quello che dovrebbe crearsi in tutti i rapporti interpersonali di qualsiasi genere, ovvero una sorta di empatia derivante dal profondo rispetto che si ha per le storie degli altri. Senza giudizi preconfezionati, senza voler incastrare gli altri nei nostri schemi mentali. Grazie a tutti! (e un ringraziamento speciale a Daniela, con la quale ho condiviso lunghi dialoghi sul mondo femminile).

Scrivi un commento

Nome

Mail (non viene pubblicata)

Sito web

Informazione importante: Questo sito modera i commenti, possono trascorrere anche alcune ore prima che il tuo commento sia visibile. Non è necessario riscriverlo.

Pubblica commento

Link:

- Accademia del Silenzio
- Asai
- Ascoltare il silenzio
- Ascoltare il silenzio: il sito
- Assemblea Teatro
- Associazione Ishtar
- Audio racconti
- Babelmed
- Biblioteche civiche torinesi
- Casa di Ramìa
- Centro Interculturale Città di Torino

- X una sinistra unita e plurale

← Grillo? Buon comico, bene qualche sindaco. E poi? La sovranità degli Stati non c'è più. Chi comanda? →

Amos Oz domani tra amici a Cagliari

9 Giugno 2012
Nessun commento

Gianna Lai

Nell'ambito delle iniziative di "Leggendo metropolitano", al Bastione S. Remy a Cagliari, domenica alle ore 21,30 ci parlerà de "Il tempo della vita e il tempo della letteratura", Amos Oz, con la conduzione di Michele De Mieri.
In settimana di Amos Oz è stato pubblicato il libro "Tra amici". Narratori Feltrinelli, che viene qui presentato da Gianna Lai.

Annunciare le disgrazie del mondo allevia l' esistenza. Sente proprio il dovere di raccontare a tutti 'la crudeltà della vita' Zvi Provizor, il giardiniere che legge poesie e traduce tristi romanzi di autori polacchi e che, sempre di più, si isola tra la gente del kibbutz, a causa delle sue tragiche profezie. Evitato, al massimo trattato con bonaria ironia, chissà se uno così può innamorarsi. Chissà cosa ne pensa Luna Blank, la maestra che fa bellissimi disegni a matita e che legge i romanzi della 'Biblioteca del popolo', così coraggiosamente attratta dalla sua solitudine. L' orizzonte di Yekat si allarga alle storie di Osnat, Ariela e Boaz che, tentando inutilmente di superare lo strappo, si sforzano di vivere 'civilmente' di fronte alla comunità, il grave dramma interiore della separazione e della nuova vita di coppia. E Nahum e Edna e David, presi nella rete dello scandaloso amore tra l'allieva diciasettenne e il professore cinquantenne, e Moshe Yashar che vuole diventare uno del kibbutz, essendo nato lontano da lì, e integrarsi nella vita sociale degli studenti, nelle discussioni con gli insegnanti, senza gerarchie e imposizioni. Fino a quando il lettore non si rende conto che le storie, vivendo autonomamente ed essendo perfettamente compiute, si sviluppano e si intrecciano tra loro nelle vicende dei personaggi, e si arricchiscono e traggono linfa nella continua scomposizione e ricomposizione di quadri e ambienti. Mentre prende corpo la saga di una comunità, al tempo di Ben Gurion, che si afferma con le sue regole e convenzioni, e che non sempre riesce a mantenere forte l'ispirazione delle origini. Man mano il respiro si amplia, gli indizi di una storia fatta di racconti, che sembra divenire romanzo, emergono dalla rappresentazione di donne e uomini che acquistano spessore nel passaggio da una novella all'altra e che, nella coralità che li esprime, crescono e si trasformano, assumono una forte identità, come nella drammatica figura di Roni il burlone, il primo a creare rimandi da una storia all'altra. Pensiamo alla dinamicità dei rapporti sociali nelle nuove prospettive che si aprono per Edna, che studia l'arabo, o nelle mansioni che cambiano e che impongono, per esempio al segretario, di fare il guardiano, o nella insofferenza delle donne da sempre relegate ai lavori più vicini alla tradizione domestica, e più detestati. Tutti devono farci i conti, il calzolaio laureato, l'elettricista che ama la musica, il falegname, la studentessa, l'operaia nella lavanderia o nell'allevamento di polli, che però organizza conferenze e cineforum. E poi il leader marxista, l'anarchico pacifista, e i giovani, così 'privi di una visione globale'. E maturarano nuove idee e posizioni nel confronto e nell'esperienza di una dura vita quotidiana, che l'ironia dello scrittore sapientemente alleggerisce, sempre pronta a smorzare i toni, attribuendo a ciascuno le funzioni e il ruolo giusto, quello che serve a rispecchiare le inquietudini e le speranze del mondo. Veterani e fanatici, tradizionalisti e progressisti, dovranno tutti fare i conti con i nuovi valori, 'pazienza, dubbi e bontà d'animo' così polemicamente enumerati da Nina, che si esprime da donna emancipata, coraggiosamente cresciuta opponendosi alle convenzioni definite una volta per tutte. Dall'ironia del quotidiano, che segnala il realismo della lingua e del punto di vista sul mondo, 'il miele si è mangiato l'orso', 'la mano ha trovato il guanto', sembra si allarghi l'ambiente ristretto di quando 'eravamo tutti una famiglia', 'andavamo a dormire sotto la stessa tenda'. Perchè non tutti credono che i figli piccoli debbano temprarsi alla Casa dei bambini, lontano dai genitori, e che sia un delitto lasciare il kibbutz per andare a studiare all'estero, e che si debba sottostare alle malelingue, le più infide sostenitrici del mantenimento dello staus quo fra i trecento abitanti di Yekat. Sembra non crederci neanche il noi narrante, che ricorre continuamente, qui da noi, a nome di tutti noi, quando tutti noi, come tutti noi, e che di più vorrebbe sottolineare la comunanza del punto di vista, e invece pazientemente si presta a seguire e a essere rappresentativo della varietà del mondo e dei personaggi del kibbutz. E sentimenti e introspezioni, cosi poco esplicitati nella vita della comunità, sembrano riemergere invece nella sensibilità di Ariela, nell'innamoramento di Yoav, nel ricordo del figlio bambino in Nahum, nella tenerezza di Osnat per Martin moribondo. C'è la Storia a contestualizzare, a inquadrare e dare in risalto alla vita di ciascuno, la Shoà e il movimento dei pionieri per i sopravvissuti, la guerra arabo-israeliana per i più giovani. Ma non sembra più bastare a Yotam, 'estraneo a se stesso' nella sua passeggiata fuori dal kibbutz, e a tanti ragazzi che, come lui, si sentono soffocare. Forse neppure al noi narrante sembra bastare, per superare il profondo pessimismo di quanto pochi siano i veri amici, quelli che dormono con te quando sei colpito da un lutto, quelli che ti circondano di affetto se tuo marito ti abbandona, quelli che raccontano storie o ti suonano la musica preferita se stai male.

0 commenti

- Non ci sono ancora commenti. Lascia il tuo commento riempendo il form sottostante.

Lascia un commento

Nome

Email

Sito web

Invia

Articoli

Esagrafica Service Solutions s.r.l. Soluzioni per le arti grafiche. www.esagrafica.it

Laurearsi a distanza? 5 Facoltà, 12 Indirizzi di Studio Segui le lezioni online. Informati! www.uniecampus.it/universita

Ebook Pc, Notebook, Tablet Scontati. Iscriviti Subito a Glamoo! Glamoo.com/Computer

Scegli Tu!

l'Altro quotidiano.it

Ora di Punta

La doppia sfida

di Nuccio Fava

Ci saranno di sicuro appassionati di calcio non solo italiani, che guarderanno con interesse la sfida con la Germania pensando anche a quella di Bruxelles che riguarda il futuro politico-istituzionale di tutta l'Europa. Anche in questo caso si è venuto maturando soprattutto un confronto Merkel-Monti, con la cancelliera irrigidita su una posizione di intransigenza quasi assoluta e il nostro presidente del Consiglio in quella di paladino altrettanto fermo e determinato.

Monti difende naturalmente gli interessi dell'Italia ma la sua buona battaglia ha riconoscimenti positivi da parte di tutti gli altri partener europei a cominciare dalla Francia e dalla Spagna e dallo stesso Obama. Monti in sostanza non demonizza le posizioni della Germania, riconosce l'utilità di regole comuni e di controllo del debito che non può essere disinvoltamente posto a carico dei contribuenti tedeschi. C'è il problema nello stesso tempo di individuare strumenti e risorse da mettere immediatamente a disposizione dei paesi più deboli che ne facciano richiesta.

Quella di Monti risulta la proposta più persuasiva e con essa, soprattutto, la Merkel dovrà misurarsi in vista della risposta della Borsa e dei mercati.

Le conclusioni del vertice avranno effetti sul loro andamento. Monti ha detto senza mezzi termini alla Camera che se sarà necessario farà di tutto perché la riunione di Bruxelles prosegua sino all'alba e si concluda in ogni caso con segnali positivi. La complessità dei problemi e delle procedure di questi vertici sembrano fatte apposta per rendere ancora più complicato un appuntamento tanto importante. Grazie all'azione del nostro governo, l'Italia vi giunge con le carte in regola, consapevole che la partita riguarda anche le vicende interne del nostro paese ma soprattutto il futuro dell'integrazione politica dell'Europa e del ruolo dell'euro nell'economia

Giulia Masperi

DOMENICA 10 GIUGNO 2012 00:17 | 0 COMMENTI

"LEGGENDO METROPOLITANO" UN FESTIVAL PER CAPIRE IL TEMPO

- Il quartiere Castello a Cagliari è tornato ad arricchirsi da mercoledì 6 giugno a domenica 10 di letteratura e arti con la quarta edizione del Festival "Leggendo Metropolitano", organizzato dall'associazione Prohairesis. Attraverso incontri tra personalità di spicco di diversi ambiti come la scrittura, la scienza, la filosofia e il teatro, il Festival ha messo in luce nuovi punti di vista sulla contemporaneità e i sui molteplici significati dell'oggi.

In apertura lo spettacolo teatrale della compagnia Theatre en vol e l'incontro con Bruno Gambarotta "Spiccioli di tempo", il primo grande ospite internazionale: Peter Cameron ha raccontato al pubblico la sua visione del tempo presente nell'incontro intitolato "Il tempo della letteratura è il tempo della vita". Giovedì la visione filosofica del Tempo di Gianni Vattimo è stata seguita da un appuntamento che si ricongiunge in linea teorica all'edizione precedente, dedicata alle Radici: Daniela Finocchi, Pap Khouma, Claudileia Lemes Dias e Migena Proi (vincitrice dell'ultima edizione del concorso Lingua Madre) hanno discusso del tempo in divenire, del passato che si fa presente e permane nel futuro. A chiudere la serata, il premio Nobel per la chimica Richard Ernst, intervistato da Sylvie Coyaud. Poi, fino a domenica, ogni mattina un incontro dedicato al tempo del lavoro con, tra gli altri, Ugo Mattei, Domenico Castaldo, Rinaldo Gianola. E ancora, incontri con scrittori come Michele Dalai, Luca Rastello, Laura Pariani, Michele Mari, Gian Luca Favetto e Edoardo Albinati.

Ma Leggendo Metropolitano non è solo letteratura: in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Armando Massarenti, Alberto Oliverio e Margherita Hack (in collegamento da Trieste) l'incontro "Cosa vedono le stelle", mentre all'appuntamento "Per chi suona la campana" si confrontano lo scrittore e filosofo Girolamo De Michele, il presidente della Fondazione Agnelli Andrea Gavosto e il direttore della Cineteca Nazionale di Roma Sergio Toffetti.

Inoltre una riflessione approfondita sul tempo della legalità, con Michele Ainis, Nicola Gratteri e Armando Massarenti. A chiudere il Festival e il cerchio di riflessioni sul tempo presente inaugurato da Peter Cameron, un altro grande ospite internazionale: Amos Oz che, intervistato da Michele De Mieri, sarà il protagonista dell'incontro "Il tempo della vita e il tempo della letteratura".

Giulia Masperi

Ufficio stampa di "Leggendo Metropolitano"

Aggiungi commento

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)

10000 caratteri rimasti

Notificami i commenti successivi

INVIA

JComments

Argomenti

Mario Lettieri e Paolo Raimondi.

IL BILANCIO FALLIMENTARE DEL G20 DI LOS CABOS - Il...

Leggi... o

Beppe Lopez.

DARE A MONTANELLI QUELLO CHE E' DI MONTANELLI -...

Leggi... o

Domenico Maceri.

CLANDESTINI E DREAM ACT: IL SOGNO DIVENTA REALTA'? "Il...

Leggi... o

RUBRICHE

Settegiorni di Alfiero Grandi

Diritti & Doveri

CASTEDDU ONLINE
Il primo quotidiano di Cagliari sul web

La Sbentulata:
Oggi si discutono in consiglio comunale le unioni civili, sabato al Poetto c'è il Gay Pride. In strada non si hanno più notizie di Ignazio Artizzu: pare che abbia deciso di fare la parte del "Lo Monaco".

In linea con Casteddu Online: manda le tue segnalazioni, notizie e curiosità dai quartieri di Cagliari scrivendo a redazione@casteddu online.it!

Un evento a Cagliari, stasera Amos Oz al Bastione

10/06/2012 14:35

Stasera alle 21.30, nel piazzale del Bastione di San Remy, a chiusura del festival Leggendo metropolitano, un ospite d'eccezione, Amos Oz. Conduce Michele De Mieri, interprete Milena Finazzi.

"Potrebbe essere accentata, la congiunzione. Diventerebbe copula. La vita copula la letteratura. Questa non può rimanere senza quella. O no?"

Amos Oz, israeliano, è autore di romanzi e saggi, oltre che giornalista. Più conosciuto il suo romanzo "Una storia di amore e di tenebra", dove ha raccontato, attraverso le sue storie personali, la nascita dello stato di Israele e le sue sofferte scelte politiche per la libertà. Un'opportunità per Cagliari da non perdere stasera.

Condividi:

Mi piace Invia

Comments Facebook comments

Lascia un Commento
loginOccorre aver fatto il per inviare un commento

Il Diavolo sulla Sella

La destra dice sì alle coppie gay, la sinistra si ribella ai giornali del potere: qualcosa in città è veramente cambiato

Se anche Gennaro Fuoco, unico esponente della destra in consiglio comunale, vota a favore del registro delle coppie di fatto, significa che in questa città qualcosa è cambiato davvero, nonostante le figur'e Farris. Se il più giovane esponente del Pd,...

Leggi tutto l'articolo

Ultimo minuto

18:16 Ninni Depau risponde alle accuse: "Un consiglio poco efficiente? Era solo una mail privata"

18:11 Fiamme alte ad Assemini, paura ai bordi

SardiniaPeople

Sguardo lungo e pedalare

Repetita iuvant

Arena Concerti o Arena Lungomare Sant'Elia. Costa alla

SU MRUTZU
Lungomare Poetto, 23 (CA)
Tel. 339/8517073
Mail: su.mrutzu@tiscali.it

Palm Beach Calipso Fico d'India
Capolinea Corto Maltese

CASTEDDU ONLINE
Il primo quotidiano di Cagliari sul web

| mercoledì 27 giugno 2012 | RICERCA NEL SITO:

La Sbentulata:
Oggi si discutono in consiglio comunale le unioni civili, sabato al Poetto c'è il Gay Pride. In strada non si hanno più notizie di Ignazio Artizzu: pare che abbia deciso di fare la parte del "Lo Monaco".

In linea con Casteddu Online: manda le tue segnalazioni, notizie e curiosità dai quartieri di Cagliari scrivendo a redazione@casteddu online.it!

Centri storici, le regole dei pedoni

11/06/2012 08:35

La Nuova Sardegna 11/6/2012

Domani in consiglio comunale si discuterà delle zone a traffico limitato e della qualità della vita degli antichi rioni

CAGLIARI È stato presentato l'altro ieri all'hotel Mediterraneo il concorso di idee "I Racconti della mia terra", promosso dalla Onlus associazione dei forestali della Sardegna e dal suo presidente Salvatore Scriva, nell'ambito dell'attuazione del Piano straordinario a favore dei giovani e degli adolescenti. «Il fine che si è cercato di raggiungere – dice Scriva – è quello della sensibilizzazione ambientale, perché per ridurre il numero degli incendi, vera piaga del nostro territorio, ci vuole l' attenzione di tutti». L'iniziativa rientra tra le linee guida delle attività comprese in un altro e più ampio progetto, «Prevenzione Civile per la promozione del patrimonio naturale e culturale della Sardegna» e conclude un anno di attività condotte nelle scuole della Sardegna che ha visto lo svolgimento di 55 seminari ed incontri con oltre 5.000 studenti. Il concorso era riservato ai giovani dai 14 ai 30 anni e ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie della Sardegna. I giovani che hanno partecipato al hanno presentato racconti brevi e piccole sceneggiature di un massimo di cinquemila battute partendo dai ricordi di nonni e bisnonni nei quali ritrovare le immagini più belle di una terra antica e fiera della propria identità . Sono stati anche realizzati sei documentari i cui temi sono stati : la tenuta, la chiesa, il collegio, le fonti, la fornace ed infine il lavatoio. (m.c.)

di Roberto Paracchini

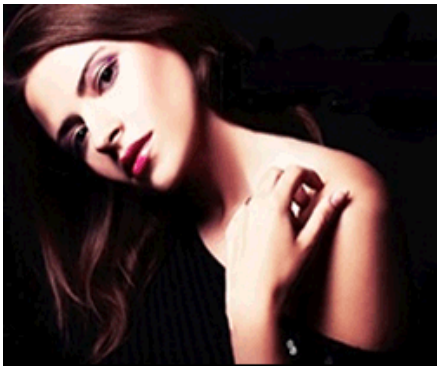
CAGLIARI «La strada è quella della pedonalizzazione, certamente, ma va tutto realizzato in stretta collaborazione con gli abitanti», sottolinea Guido Portoghese, consigliere comunale Pd e presidente della commissione consiliare ai Trasporti. Domani in consiglio comunale si discuterà del regolamento sulle ztl (zone a traffico limitato), indispensabili per limitare il traffico delle auto. In assemblea municipale si parlerà anche di due mozioni: una, presentata da Giuseppe Farris (capo gruppo del Pdl), sull'inquinamento acustico; e l'altra legata alla possibilità di far transitare i mezzi elettrici nei centri storici nei momenti di chiusura al traffico. L'inquinamento acustico è stato denunciato soprattutto nei rioni dove alla pedonalizzazione è seguita anche una valorizzazione del quartiere anche in termini di iniziative culturali e di spettacolo, come a Marina. Recentemente, ad esempio, si è tenuta un'affollata assemblea del sindaco Massimo Zedda con gli abitanti del rione, che hanno chiesto più osservanza delle regole (sugli orari delle manifestazioni). «Il problema – precisa Portoghese – è quello di attivare un dialogo continuo tra i vari fruitori dei quartieri». Da un lato, innanzi tutto, vi sono gli abitanti, poi i ristoratori (soprattutto a Marina) e gli organizzatori delle manifestazioni di cultura e spettacolo. Il tutto in un quadro di sviluppo della città, anche in termini turistici. Ieri è terminata l'iniziativa "Leggendo Metropolitano" che si è svolta prevalentemente in Castello, tra via Santa Croce e il Bastione di San Remy. In questo caso non vi sono state proteste da parte degli abitanti e le giornate, ricche di ottimi dibattiti, hanno visto la partecipazione di pubblico, sia del rione, che non. L'assessore comunale alla Cultura Enrica Puggioni ha più volte sottolineato l'importanza di queste iniziative in parallelo alla necessità che si svolgano in tutti i rioni. A Marina sono già numerosi i caffè che ospitano spesso incontri sui temi più vari della cultura contemporanea. Poi, a settembre, è diventato un appuntamento prestigioso l'evento "Café noir", ma il dialogo con la popolazione deve essere costante per migliorare la qualità della vita di tutti. A monte del recupero, anche come luoghi di cultura dell'oggi, degli antichi

Il Diavolo sulla Sella

La destra dice sì alle coppie gay, la sinistra si ribella ai giornali del potere: qualcosa in città è veramente cambiato

Se anche Gennaro Fuoco, unico esponente della destra in consiglio comunale, vota a favore del registro delle coppie di fatto, significa che in questa città qualcosa è cambiato davvero, nonostante le figur'e Farris. Se il più giovane esponente del Pd,...

Leggi tutto l'articolo



Ultimo minuto

18:16 Ninni Depau risponde alle accuse: "Un consiglio poco efficiente? Era solo una mail privata"

18:11 Fiamme alte ad Assemini, paura ai bordi della statale: il fuoco minaccia il paese

SardiniaPeople

Sguardo lungo e pedalare

Repetita iuvant

Arena Concerti o Arena Lungomare Sant'Elia. Costa alla

rioni c'è la pedonalizzazione che poi implica e agevola il recupero del rapporto interpersonale (che andrà sviluppato anche nelle periferie). Domani in consiglio si discuterà del regolamento delle ztl. «Come amministrazione – spiega Ninni Depau, presidente del consiglio comunale – dobbiamo sviluppare sempre più la capacità di ascolto ed elaborare interventi, in rapporto alle caratteristiche, rione per rione».

Condividi:

Mi piace Invia

Comments Facebook comments

Lascia un Commento
loginOccorre aver fatto il per inviare un commento

comunità mezzo milione di euro che in lire sarde del secondo millennio, equivale a un Miliardo che, a sua volta, corrisponde al Milione di Sior Bonavventura. Soldi sottratti ai finanziamenti previsti per...

Leggi tutto l'articolo

...inserziona il tuo annuncio

AUTOINSardegna

Eventi

Sardegna si Cambia, un seminario sulla Costituente sarda

Moda sotto le stelle a S.Giacomo aspettando Italia-Germania

Il Trio Pettinau-Masoni-Carta esegue Debussy

Incontro – dibattito sul futuro di Tuvixeddu

"Cosa bella frisca", arriva il nuovo disco di Dr. Drer

A Quartu burattini, teatro e giocolieri con "Estate in Giardino"

Santi Martiri, visita guidata e apertura della Chiesa di S.Avendrace

Danza: al Massimo il "Sogno" di Shakespeare

Celebrazioni per l'inaugurazione del Museo Nazionale Garibaldino

Estate in Pinacoteca

Cagliari in punta di... immagine

Cagliari una città en marche...

Una città en marche, così Ottone Baccaredda definì la città che, sotto la sua guida, poco più di un secolo fa, cambiava completamente volto, diventava città moderna. Non meraviglia il fatto che Baccaredda fu il primo a far entrare

Panini
TWIST
Menù bambini Primi piatti
Insalate Secondi piatti

CASTEDDU ONLINE
Il primo quotidiano di Cagliari sul web

| mercoledì 27 giugno 2012 | RICERCA NEL SITO:

La Sbentulata:
Oggi si discutono in consiglio comunale le unioni civili, sabato al Poetto c'è il Gay Pride. In strada non si hanno più notizie di Ignazio Artizzu: pare che abbia deciso di fare la parte del "Lo Monaco".

In linea con Casteddu Online: manda le tue segnalazioni, notizie e curiosità dai quartieri di Cagliari scrivendo a redazione@casteddu online.it!

Una folla al Bastione per Amos Oz, una magica serata

11/06/2012 01:12

"Se mi ponessero di fronte ad una scelta: andare in astronave sulla luna o essere una mosca dentro la casa di una famiglia, sceglierei la seconda, sia perché meno rischiosa, sia perché la famiglia è un mondo eccitante", così Amos Oz, il grande scrittore israeliano presente a Cagliari, al Bastione, in quello che può davvero definirsi un evento, anche per il foltissimo pubblico, seduto in ogni dove, nonstante l'organizzazione, Leggendo metropolitano, avesse predisposto molte sedie. Cagliari è una città che risponde alla cultura. L'ha dimostrato stasera ascoltando in religioso silenzio il perfetto inglese, comprensibile a molti, dello scrittore israeliano, perfettamente tradotto da un'interprete simultanea d'eccezione, Milena Finazzi. Michele De Mieri ha stimolato lo scrittore con domande anche personali, ammettendo che molto di sé, del meglio di sé, lo deve ad Amos, che lo accompagnato nel corso di quarant'anni della sua vita. Una casa piena zeppa di libri, quella dell'infanzia di Amos, con genitori coltissimi, nonostante il suo conflitto nel non aver voluto accettare l'autoritarismo di destra del padre e il suicidio della madre.Così la sua scelta del kibbutz, un'associazione di lavoratori dello stato di Israele, basata su regole rigidamente egualitaristiche e sul concetto di proprietà comune. Ma lui voleva scrivere e si ritagliava spazi, soppesando parole e sprazzi di vita tutta sua. Trent'anni di kibbutz hanno significato poi scelta di libertà e desiderio di giustizia, nella terra troppo stretta per palestinesi e israeliani insieme. Si augura una risoluzione checoviana non shakespeariana, nella tragedia del suo popolo, cioè non l'epilogo tragediografo della morte finale, ma la risoluzione senza vittime, seppure dolorosa. E la famiglia, appunto, è l'oggetto del suo studio e della sua analisi, ne conosce le pieghe, le sfumature sofferte. Mentre racconta questi fatti, c'è la moglie in prima fila che lo ascolta e sorride. Tutto il racconto sotteso da un umorismo sottile, che ha suscitato ilarità nel pubblico, tutto teso all'ascolto. C'era davvero tanta gente al Bastione stasera e anche il sindaco, seduto per terra sui gradini, non certo in posti riservati, che all'inizio qualcuno ha conservato, ma presto sono stati occupati da comuni cittadini. E alla fine, lunga fila col libro in mano, per farsi firmare il frontespizio da un vero scrittore, che non vedremo tutti i giorni.

Condividi:

Mi piace Invia
Comments Facebook comments

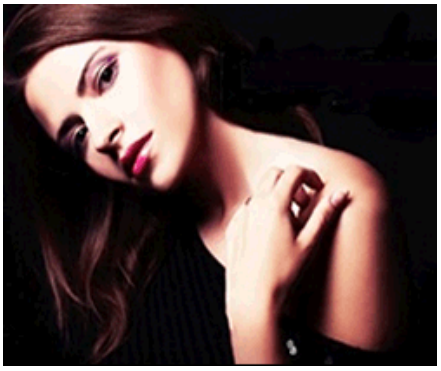
Lascia un Commento
loginOccorre aver fatto il per inviare un commento

Il Diavolo sulla Sella

La destra dice sì alle coppie gay, la sinistra si ribella ai giornali del potere: qualcosa in città è veramente cambiato

Se anche Gennaro Fuoco, unico esponente della destra in consiglio comunale, vota a favore del registro delle coppie di fatto, significa che in questa città qualcosa è cambiato davvero, nonostante le figur'e Farris. Se il più giovane esponente del Pd,...

Leggi tutto l'articolo



Ultimo minuto

18:11 Fiamme alte ad Assemini, paura ai bordi della statale: il fuoco minaccia il paese

18:16 Ninni Depau risponde alle accuse: "Un consiglio poco efficiente? Era solo una mail privata"

VOGLIA DI ARGENTINO?

Sguardo lungo e pedalare

Repetita iuvant

Arena Concerti o Arena Lungomare Sant'Elia. Costa alla

Sardegna oggi news

mercoledì, 27 giugno 2012 ore 18:27 - Aggiornato Alle 17:38

nte Comune di Nuoro aderisce a Marcia per il lavoro Da minatori Carbosulcis solidarietà a colleghi spagnoli Palomba (Idv): “Accelerare sulla riduzione de

Spettacolo e Cultura

lunedì, 11 giugno 2012

Leggendo Metropolitano fa il pieno: 12 mila presenze in cinque giorni

Si è chiusa domenica 10 giugno la quarta edizione di “Leggendo Metropolitano”, festival internazionale di letteratura, che ha richiamato nello storico e suggestivo quartiere di Castello, a Cagliari, oltre 12mila presenze in 5 giorni.

CAGLIARI - Gli ospiti nazionali e internazionali, che si sono confrontati con il pubblico nei 18 incontri promossi sul tema "Il Tempo.com Presente", sono stati oltre 40. Il festival si è svolto in quattro spazi: via Santa Croce, piazzale Bastione Saint Remy, piazza Carlo Alberto e i Giardini pubblici. Tutti gli appunatmenti sono stati seguiti dal pubblico con interesse e partecipazione.

Da citare per la simpatia e la leggerezza, con cui ha affrontato il tema del festival, Bruno Gambarotta, ma anche Peter Cameron che si è confrontato con il pubblico con delicatezza e gentilezza. Emozionante e toccante è stato l'incontro “Gli altri che siamo noi”, sul tema della letteratura e delle radici.
Interessante l'appuntamento con il premio Nobel e Wolf per la chimica Richard Ernst, che ha intrattenuto tantissimi giovani, accorsi giovedì scorso nel piazzale del Bastione di Saint Remy, nonostante il forte vento. Particolarmente suggestivo l'incontro di venerdì sera con Margherita Hack, protagonista indiscussa insieme alle “stelle”. Piazzale del Bastione gremito sabato sera per l'intenso e coraggioso l'intervento pubblico del magistrato Nicola Gratteri e, ieri, per l'appuntamento con lo scrittore israeliano Amos Oz, che ha chiuso la quarta edizione del festival.

Ultimo aggiornamento: 12-06-2012 11:55

Consiglia Invia 0

adnkronos Ultim'ora

18:19 - San Raffaele: pm, da Dacco' distrazioni per 5 mln a danni collettivita'
18:16 - Camera: Cicchitto, problema non sono ferie, ma numero decreti
18:15 - Camera: Franceschini, mai cosi' tanti decreti, pronti a lavorare ad agosto
18:13 - Infortuni: esplosione in azienda nel milanese, ustionati due operai
18:13 - Sanita': in Francia maxi risarcimento, chirurgo versera' 10 mln per danno bimbo
18:01 - Camera: prossima settimana in aula spending review
17:52 - Ddl lavoro: Di Pietro, faremo referendum contro riforma
17:51 - Governo: Camera vota il 4 luglio mozione sfiducia Fornero
17:40 - Governo: Fini, su dl voti da lunedi' a venerdi' e anche in notturna
17:36 - Borsa: Piazza Affari brilla in chiusura, Ftse Mib +2,58%

ComuneCagliariNews.it
Testata giornalistica quotidiana del Comune di Cagliari

Eventi

Leggendo Metropolitano 2012: oltre 12 mila presenze in cinque giorni

12 giugno 2012, 09:59

Grande successo per la manifestazione culturale in Castello a Cagliari.

Vedi la foto in versione zoom
Leggendo Metropolitano 2012 Cagliari performance al Bastione Saint Remy - foto Giorgio Russo

Si è chiusa domenica 10 giugno la quarta edizione di "Leggendo Metropolitano", festival internazionale di letteratura, che ha richiamato nello storico e suggestivo quartiere di Castello, a Cagliari, oltre 12mila presenze in 5 giorni.

Gli ospiti nazionali e internazionali, che si sono confrontati con il pubblico nei 18 incontri promossi sul tema "Il Tempo.com Presente", sono stati oltre 40.
Il festival si è svolto in quattro spazi: via Santa Croce, piazzale Bastione Saint Remy, piazza Carlo Alberto e i Giardini pubblici. Tutti gli appunatmenti sono stati seguiti dal pubblico con interesse e partecipazione.

Da citare per la simpatia e la leggerezza, con cui ha affrontato il tema del festival, Bruno Gambarotta, ma anche Peter Cameron che si è confrontato con il pubblico con delicatezza e gentilezza. Emozionante e toccante è stato l'incontro "Gli altri che siamo noi", sul tema della letteratura e delle radici.

Particolarmente illuminante e altamente formativo l'appuntamento con il premio Nobel e Wolf per la chimica Richard Ernst, che ha intrattenuto tantissimi giovani, accorsi giovedì scorso nel piazzale del Bastione di Saint Remy, nonostante il forte vento. Particolarmente suggestivo l'incontro di venerdì sera con Margherita Hack, protagonista indiscussa insieme alle "stelle". Piazzale del Bastione gremito sabato sera per l'intenso e coraggioso l'intervento pubblico del magistrato Nicola

Gratteri e, ieri, per l'appuntamento con lo scrittore israeliano Amos Oz, che ha chiuso la quarta edizione del festival.

"Leggendo Metropolitano" è stato curato dell'Associazione Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta e la collaborazione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, dell'Agenzia regionale per il Lavoro, dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari e del Cedac.

Il direttore artistico del festival, Saverio Gaeta, fa un bilancio della manifestazione sottolineando che: «il successo di pubblico di questa edizione è la prova che "Leggendo Metropolitano", da quattro anni a questa parte, rappresenta sempre di più un appuntamento irrinunciabile non solo per i cagliaritani ma per tutta la Sardegna. Le presenze, rispetto alla precedente edizione, sono state confermate e superate. Nei cinque giorni del festival, la stima è stata in totale tra le 12 e le 15 mila persone.

Leggendo Metropolitano dimostra sempre più di essere una manifestazione capace di catalizzare l'attenzione a livello nazionale. E lo anche dimostrano i dati dello streaming degli eventi. La particolarità di essere uno dei pochi eventi in cui il cuore stesso è il tema dato, genera dibattiti, confronti, riflessioni che non si estinguono con la conclusione dell'evento stesso.

L'obiettivo di "Leggendo metropolitano" è di portare Cagliari e la Sardegna ad essere promotori di un circuito virtuoso di idee e di opinioni che si espandono, con la forza di tematiche attuali, immediate e urgenti. L'attestato di stima ricevuto dal pubblico, dagli ospiti, dagli editori e da tutti gli addetti ai lavori, dimostra che la strada è spianata. Dispiace però che proprio nelle ore concitate del festival si venga a scoprire che, una manifestazione che ha un incontro il cui focus è la cultura e lo sviluppo (il massimo dibattito che scaturisce dal manifesto de Il Sole 24 ore), che ha in programma personaggi come Peter Cameron, Bruno Gambarotta, Gianni Vattimo, Richard Robert Ernst, Margherita Hack, Amos Oz, Ugo Mattei, Nicola Gratteri, venga relegata dall'assessorato al turismo in una fantomatica serie C di eventi. Pena di essere di fascia C è la totale esclusione dal contributo regionale per il turismo. Ciò non può che lasciarci perplessi. Quale può essere il criterio insensato, arbitrario, scellerato secondo cui una manifestazione di questo calibro, per l'importanza di ospiti e impatto mediatico a livello nazionale, non viene considerata di fascia A? Ritengo che i contributi non si debbano ottenere solo per una questione di anzianità, se è davvero questo il criterio di valutazione, ma per merito e capacità di proporre progetti e programmi validi. In una Regione che ha un così alto tasso di giovani disoccupati non si è finanziati perché non si è sufficientemente "anziani" e, quindi, si ha neppure l'opportunità di diventarlo in maniera decorosa. Ci sono eventi con programmazioni indubbiamente inferiori alla nostra, con visibilità e pubblico nettamente inferiori ai nostri – ricordiamo a tutti che il bacino di Cagliari rappresenta un terzo della popolazione sarda –, che vengono arbitrariamente posizionati dall'assessorato regionale al Turismo in fascia A e B. La domanda, a questo punto, sorge spontanea: che tipo di immagine si offre della Sardegna? Con quali eventi ci presentiamo per cercare di attirare i turisti in Sardegna anche nei periodi di bassa stagione?».

Comune Cagliari News - Testata giornalistica quotidiana del Comune di Cagliari.
Via Roma 145, 09124 Cagliari - P. IVA 00147990923.
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Cagliari in data 05.12.2005 al n. 31/05 -
Direttore responsabile: Gianfranco Luigi Quartu.